Camera del lavoro CGIL
Pesaro Urbino

Osservatorio dei bilanci di impresa

XVI Edizione

Dinamiche congiunturali, produttività e lavoro nelle principali imprese della provincia di Pesaro Urbino

Analisi economico - patrimoniale
per voci e indici di 149 bilanci d'impresa

Giugno 2014

Ufficio Studi e Ricerche CGIL Pesaro Urbino

INDICE

Introduzione **1**

Premessa metodologica **3**

Parte I: Economia, imprese e mercato del lavoro **5**

1.1. L'esercizio 2012 e la double dip recession dell'economia italiana: un quadro di sintesi ... 5
1.2. L'evoluzione dell'economia nazionale e internazionale nel 2013 8
1.3. Il quadro economico della provincia di Pesaro Urbino 10
1.4. Le principali indagini congiunturali 14
I. Confindustria Marche *14*
II. Unioncamere Marche *15*
III. Trendmarche *16*
1.5. Il ricorso agli ammortizzatori sociali 17
I. La cassa integrazione guadagni per gestione e tipologia di intervento *17*
II. La cassa integrazione guadagni per settore di attività *18*
III. La mobilità *21*
1.6. La Demografia d'impresa: prosegue l'erosione della base imprenditoriale 23
Nota metodologica *23*
I. Principali dinamiche demografiche *23*
II. Le dinamiche dell'artigianato *25*
III. Le forme giuridiche *28*
1.7. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat 33
Nota metodologica *33*
I. Popolazione residente e offerta di lavoro *33*
II. Le dinamiche occupazionali *34*
III. Dipendenti e autonomi: un profilo settoriale *35*
IV. La disoccupazione *36*

Parte II: l'Osservatorio sui bilanci d'impresa **39**

2.1. Principali caratteristiche del campione 39
I. Ampiezza e caratteristiche delle imprese *39*
II La dimensione settoriale *39*
III La variabile dimensionale *40*
2.2. Dimensione e struttura patrimoniale delle imprese 43
I. La dimensione patrimoniale *43*
II. Patrimonio netto e indipendenza finanziaria *44*
III. Immobilizzazioni e margine di struttura *46*
IV. Il fondo TFR *48*
V. Le passività e i debiti verso le banche *50*
2.3. La formazione del reddito 54
I. I ricavi di vendita e il valore della produzione *54*
II. Costi operativi diretti e valore aggiunto *59*
III. Costo del lavoro e margine operativo lordo *63*

IV. Ammortamenti e spese d'investimento *65*
V. Il reddito operativo *68*
VI. Interessi, gestione finanziaria e cash flow *71*
VII. Utili e perdite d'esercizio *74*
2.4. Alcuni indicatori di redditività e produttività 78
I. Roe *78*
Il. Roi *79*
IIl. Ros *79*
IV. Il rapporto valore aggiunto su fatturato *80*
V. Il costo del venduto *81*
2.5. Il lavoro nelle imprese: occupazione, costi unitari e produttività 82
I. Le dinamiche occupazionali *82*
II. Il costo del lavoro per addetto *84*
III. Alcune indicazioni sulla produttività del lavoro *85*
IV. Composizione degli organici *87*
2.6. Un confronto con le principali risultanze di altre indagini 90
Nota metodologica *90*
I. Il conto economico *90*
II. Indicatori di redditività e produttività *93*
III. Il lavoro *93*
IV. Il confronto con le imprese manifatturiere della provincia con oltre 250 addetti *95*

Sintesi e considerazioni conclusive **97**

Appendice statistica **101**

I. Le classifiche 101
II. Lo studio di un caso aziendale 111
Nota metodologica *111*
III. Come leggere le tabelle 128
I. Ricavi netti *128*
II. Valore aggiunto *128*
III. Costo del lavoro *128*
IV. Ammortamenti *128*
V. Spese d'investimento *128*
VI. Reddito operativo *128*
VII. Saldo della gestione finanziaria *128*
VIII. Cash Flow *129*
IX. Utile-perdita *129*
X. Totale attivo / passivo *129*
XI. T.F.R. accantonato *129*
XII. Roe *129*
XIII. Roi *129*
XIV. Ros *129*
XV. Composizione del personale *129*

Introduzione

Se sei vi sembrano pochi. Sei anni di crisi che hanno cambiato il volto produttivo e sociale del nostro territorio provinciale. Lo si comprende perfettamente dalla lettura incrociata delle dinamiche congiunturali e dell'analisi comparata dei bilanci delle imprese del territorio. Pur non dovendo mai rinunciare all'analisi e all'approfondimento, da tempo diciamo, insieme ai colleghi di Cisl e Uil, che questo è il tempo della definizione condivisa delle strategie per uscire dalla profondissima recessione in cui siamo finiti, è il tempo di reagire, è il tempo delle azioni di sistema, è il tempo di investire sul futuro produttivo e sul lavoro.
Molte sono le suggestioni che anche quest'anno l'Osservatorio sulle dinamiche congiunturali e sui bilanci delle imprese del territorio ci offre. Tutte, dal nostro punto di vista, portano alle stesse conclusioni che, del resto, molti attenti studiosi e conoscitori delle caratteristiche del nostro tessuto produttivo ci suggeriscono. Investire sull'innovazione, sulla qualità del lavoro, sul contesto economico e sociale, sulle reti d'impresa per crescere e stare nel mondo globalizzato. Immaginare un nuovo ruolo del sistema pubblico locale, come un complesso che deve interagire, investendo, con il suo territorio e i suoi soggetti economici e sociali. Indirizzi e priorità che per noi richiamano fortemente i contenuti del Piano per il Lavoro già presentato dalla CGIL Nazionale lo scorso anno e che anche noi vorremmo far vivere sul territorio, provinciale e marchigiano. Assieme ad un rinnovato sistema di relazioni industriali orientate allo sviluppo che, sempre nei mesi scorsi e unitariamente, con il sostegno della ricerca e della progettualità intrapresa in merito dall'Università di Urbino, abbiamo voluto proporre alle associazioni di categoria. Convinti, come siamo, che l'arretratezza, piuttosto conclamata, dell'attuale sistema di relazioni industriali nel sistema produttivo locale è figlia di uno sviluppo che, salvo qualche realtà che non a caso sta uscendo dalla crisi, si è fino ad oggi fondato su una competizione al ribasso dalla quale anche il lavoro ne esce indebolito. Il crollo dell'occupazione in provincia di Pesaro Urbino, più che doppio rispetto alla media regionale, ne costituisce, in tutta la sua drammaticità, la rappresentazione plastica.
Anche il Sindacato deve misurarsi con un contesto, economico e sociale, radicalmente deteriorato che richiede un ripensamento complessivo delle strategie e che necessita, accanto ad una indispensabile azione difensiva e di tutela del lavoro, uno sforzo di crescita della contrattazione mediante una più efficace capacità di proposta, una sua più chiara e definita inclusività, un coinvolgimento attivo della rete delle Rappresentanze Sindacali

Unitarie nei posti di lavoro, unitamente al coraggio di sperimentare nuove forme di contrattazione territoriale, di settore, di sito e di filiera produttiva.
Lo strumento dell'Osservatorio che anche quest'anno mettiamo a disposizione delle strutture sindacali, delle nostre controparti e di quanti vorranno prestarci attenzione, è parte integrante di questa strategia.
Ringrazio, a nome di tutta la Camera del Lavoro, i ricercatori che vi hanno collaborato e la Camera di Commercio di Pesaro Urbino che anche quest'anno ci ha gentilmente messo a disposizione tutti i dati di cui avevamo necessità.

Pesaro, giugno 2014.

La Segretaria Generale CGIL
(Simona Ricci)

Premessa metodologica

Il panel d'imprese oggetto della presente indagine è composto da 149 società la cui natura giuridica è riconducibile essenzialmente a società di capitale.
Il campione, in gran parte derivante dalle precedenti analisi dell'Osservatorio, è stato costruito con la finalità di incontrare le esigenze delle categorie sindacali al fine di supportarne l'attività di contrattazione di secondo livello. Sono state così prese in considerazione le imprese più rappresentative del territorio e quelle più importanti valutate in termini di fatturato e addetti. Risultano inoltre incluse anche quelle realtà con le quali il sindacato ha da tempo costruito solide relazioni di collaborazione nell'ambito della definizione di percorsi di partecipazione condivisa su obiettivi e strategie aziendali.
Questa scelta determina, sul piano metodologico, una rappresentazione statistica che potrebbe non corrispondere con un'esatta significatività dei fenomeni complessivamente osservati ma che risulta tuttavia sufficientemente attendibile per delineare alcune tra le principali caratteristiche e dinamiche d'impresa di una rilevante parte del sistema economico provinciale.
La qualità, o quantomeno la leggibilità dei bilanci analizzati, è sufficientemente apprezzabile per un discreto numero di società che presentano prospetti redatti in conformità ai principi di correttezza, coerenza e continuità stabiliti dal codice civile, art. 2324 e seguenti, e una completa documentazione di corredo (nota integrativa e relazione sulla gestione). Le lacune che si sono più frequentemente riscontrate sono relative alla mancanza dei dati sugli addetti nonché alla composizione dell'organico stesso. Tale informazione, fondamentale per il calcolo degli indicatori pro-capite che consentono un confronto tra imprese di diverse dimensioni, è stata a volte recuperata grazie all'impegno delle categorie oppure stimata in base ai valori degli esercizio precedenti e del costo del personale; altre volte, tale carenza informativa ha determinato l'esclusione dell'impresa dall'Osservatorio. Il lavoro è stato progettato per fornire dati riferibili sia alla singola azienda sia, in forma aggregata, per comparto, settore e dimensione d'impresa, al fine di consentire alle categorie il confronto di un singolo caso con l'insieme di riferimento più appropriato. Le imprese incluse nel panel sono mantenute invariate nel corso della serie storica considerata al fine di disporre di una base dati costante e quindi confrontabile nel tempo. Ciò ha portato a poter includere solamente quelle società per le quali si disponeva del bilancio relativo a tutti i cinque esercizi considerati. La classe d'addetti è stata determinata sulla dimensione dell'organico osservato al 2012. L'appartenenza alla classe rimane la medesima per gli anni precedenti anche in

quei casi in cui si è verificato un passaggio da un segmento dimensionale all'altro. Tutti gli importi, salvo diversa precisazione, sono espressi in migliaia di euro a prezzi correnti. L'analisi proposta prende in considerazione, dapprima, le principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico che sono rese disponibili mediante aggregazioni settoriali e dimensionali. Nel capitolo successivo vengono proposti alcuni indicatori di produttività e di redditività. Viene poi preso in esame il lavoro con osservazione delle dinamiche occupazionali e della composizione degli organici. La tematica viene approfondita con analisi sui costi unitari e su alcuni specifici indicatori di produttività. Nel capitolo conclusivo i risultati ottenuti per il campione della provincia vengono posti a confronto con quelli di altre indagini al fine di valutare le diverse dinamiche e performance d'impresa. Come nelle due precedenti edizioni, in considerazione della delicata fase economica attraversata dalle economie occidentali, viene proposto un quadro strutturale e congiunturale della provincia per contestualizzare e interpretare al meglio i fenomeni osservati.

Parte I: Economia, imprese e mercato del lavoro

1.1. L'esercizio 2012 e la double dip recession dell'economia italiana: un quadro di sintesi

Il rallentamento dell'economia mondiale registrato nel corso del 2011 si è ulteriormente accentuato nei dodici mesi successivi: il prodotto mondiale è cresciuto del 3,2% nel 2012 a fronte del 3,9% conseguito nell'anno precedente. L'attenuarsi della ripresa ha interessato sia i Paesi ad economia avanzata, il cui tasso di crescita è sceso dall'1,6% all'1,2%, sia quelli Emergenti dove è passato dal 6,2% al 4,9%.

Le cause del debole andamento del ciclo economico che ha caratterizzato il 2012 possono essere individuate, con estrema sintesi, nel perdurare della crisi del debito sovrano nell'area euro e nell'incertezza connessa alla politica di bilancio degli Stati Uniti. Nei principali paesi emergenti e in via di sviluppo il ritmo di espansione del Pil è stato tra i più bassi dell'ultimo decennio per via del forte rallentamento della spesa per investimenti e dell'indebolimento della componente estera della domanda di beni e servizi. Nell'Unione Europea il Pil ha registrato una flessione dello 0,3% mentre nell'Area Euro, il temporaneo riacuirsi delle tensioni di finanza pubblica e i nodi strutturali non ancora risolti, hanno contribuito ad appesantire il ribasso portando il livello di ricchezza prodotta ad un calo dello 0,7%.

In tale contesto di generalizzato rallentamento si osservano, come in passato, situazioni e andamenti notevolmente differenziati tra i diversi Paesi: se in Francia la ricchezza prodotta è rimasta invariata, nel 2012 Germania ed Austria, sono state capaci di crescere, seppure moderatamente (+0,9% e +0,8% nell'ordine). Più dinamici sono risultati, viceversa, alcuni paesi da poco entrati nell'Unione monetaria come la Slovacchia (+2,0%) e l'Estonia (+3,2%). L'attività economica ha subito, viceversa, una considerevole contrazione nei Paesi interessati da manovre di consolidamento del debito pubblico. In Grecia il Pil è calato del 7,0%, in Portogallo del 3,2%, in Italia del 2,4% e in Spagna dell'1,6%. Il nostro Paese ha sofferto in modo particolarmente accentuato il deterioramento dell'economia globale e le tensioni finanziarie degli stati della periferia europea a causa dell'elevato stock di debito dello Stato che non ha permesso l'attuazione di incisive misure a sostegno della crescita. Nel primo trimestre dell'anno il Pil è diminuito dello 0,8% rispetto al periodo precedente a causa della flessione dei consumi delle famiglie (-1,0%) e di quella ancora più accentuata degli investimenti (-3,6%). Anche l'export ha risentito della debole congiuntura internazionale segnando un calo dello 0,6%. Tale contesto si è solo parzialmente attenuato nei trimestri

centrali ma ha registrato un nuovo consistente deterioramento nell'ultimo periodo dell'anno durante il quale il Pil è diminuito, in termini congiunturali, dello 0,9%. Questo andamento è stato determinato dalla forte caduta della domanda interna (-1,3%) che ha risentito della flessione del reddito disponibile e della nuova decelerazione dell'export.

A livello locale la crisi si è manifestata con forte intensità, sin dal suo esordio, a causa della particolare struttura economica del territorio regionale e provinciale caratterizzata dalla diffusa presenza della piccola impresa e da una forte specializzazione settoriale nella produzione di beni durevoli per la casa (mobili ed elettrodomestici). Nel complesso, sia per Pesaro Urbino che per le Marche, il valore aggiunto creato nel 2012 è rimasto ancora notevolmente al di sotto dei massimi precedenti la crisi registrati nel 2007 e risulta in flessione, rispetto all'anno precedente, del 3% circa in entrambi i territori considerati.

Molto accentuata, in provincia, la contrazione delle attività industriali, in un calo del 7,1% (-5,5% in regione) e delle costruzioni (-11,5%) che registrano una variazione sostanzialmente simile anche a livello regionale (-12,3%). Alla marginale flessione dei servizi si accompagna una crescita del valore aggiunto creato dalle attività del primario (+4,0%).

Anche le principali indagini congiunturali elaborate a livello locale riflettono il problematico evolversi del ciclo economico.

In base ai dati di Confindustria Marche[1] il manifatturiero regionale ha registrato un rallentamento della fase di crescita nel 2011 (+0,8% la produzione, +0,3% le vendite sul mercato interno e +2,5% l'esportazioni) e una marcata contrazione nel 2012. In quest'ultimo anno la produzione è calata del 3,0% mentre il fatturato sul mercato domestico è diminuito del 6,6%. Tiene solamente l'export (+1,5%) ma con un'intensità assai ridimensionata rispetto ai due anni precedenti. Si noti come le dinamiche negative siano particolarmente accentuate nei primi nove mesi dell'anno e tendano a mitigarsi solo nel trimestre conclusivo. Nel periodo ottobre dicembre l'export è cresciuto del 4,1%, la produzione ha registrato una marginale flessione (-0,4%) mentre sono rimaste ancora fortemente penalizzate le vendite sul mercato nazionale (-5,3%).

L'analisi, declinata a livello provinciale, mette in evidenza un calo più significativo dell'attività produttiva (-6,5%) e un andamento sostanzialmente allineato per le vendite: -5,2% sul mercato interno e +1,4% le esportazioni. Indicazioni negative emergono anche dall'indagine di Unioncamere Marche[2] rivolta ad un campione di 270 imprese con non più di 500 addetti.

---

[1] L'indagine è basata su un campione di 134 imprese industriali del settore manifatturiero.

[2] L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto dell'Unioncamere Marche, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 270 aziende con dipendenti. L'indagine è

Già nel 2011, infatti, gran parte degli indicatori congiunturali riferiti all'industria della provincia segnalano un arresto della ripresa mentre il 2012 si è chiuso con una forte contrazione del fatturato (-6,2%), della produzione (-7,0%) e degli ordinativi (-6,9%); solo per le esportazioni la dinamica rimane moderatamente espansiva (+1,9%). L'andamento complessivo di Pesaro Urbino mostra, all'incirca, lo stesso deterioramento osservato per il contesto regionale. Inoltre dall'indagine emergono le maggiori difficoltà in cui versano le imprese artigiane e, in generale, quelle di minori dimensioni in termini di addetti rispetto alle realtà più strutturate.

Tale indicazione sembrerebbe trovare conferma nell'analisi di TrendMarche basata su un campione di oltre 3.000 imprese con non più di 20 addetti[3]. Nel 2012, infatti, il fatturato del manifatturiero regionale registra un calo del 12% che risulta di maggiore entità rispetto a quello segnato dalle imprese del campione Unioncamere, teoricamente rappresentativo di realtà produttive di maggiori dimensioni.

In linea all'andamento registrato in regione il ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2012 il monte-ore autorizzato dall'Inps aumenta complessivamente del 39,2% a Pesaro Urbino e del 38,2% nelle Marche. A livello nazionale la dinamica risulta più contenuta con un incremento del 12,1%. Le iscrizioni alle liste di mobilità crescono considerevolmente sia in provincia (+20,7%) che in regione (+22,4%) ma con riferimento all'industria manifatturiera il numero di lavoratori oggetto di procedure di licenziamento cresce del 10,8% nel territorio provinciale e del 4,6% nell'intera regione.

Il numero di imprese attive risulta in calo dell'1% circa in entrambi i territori considerati con contrazioni più accentuate per le manifatture (-1,6% a Pesaro Urbino; -1,3% nelle Marche) nelle costruzioni (-2,9% e 2,5% nello stesso ordine) e per le imprese artigiane che, nella nostra provincia, sono in calo del 2,7%.

Segnali contrastanti e forse inaspettati emergono dall'analisi del mercato del lavoro. In provincia, infatti, l'occupazione aumenta del 3,4%, un ritmo decisamente più accentuato di quello registrato in regione dove si osserva una variazione del +0,3%. A tale favorevole dinamica si affianca, tuttavia, un forte incremento della disoccupazione. Le persone in cerca di lavoro aumentano del 52,7% (+39,7% nelle Marche) spingendo il tasso di disoccupazione all'8,0%.

---

rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti. I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10 a 49 dipendenti e 50 dipendenti e oltre), per 7 settori di attività economica (industrie alimentari, industrie tessili e dell'abbigliamento, industrie delle pelli, cuoio e calzature, industrie del legno e del mobile, industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche e filiera energia e altre industrie manifatturiere) e per provincia. Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%. L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

[3] Il campione è statisticamente validato dall'Istat.

1.2. L'evoluzione dell'economia nazionale e internazionale nel 2013

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, nel corso del 2013, il Pil e il commercio mondiale hanno registrato, rispettivamente, un aumento del 3,0% e del 2,6%, entrambi in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente. Le economie avanzate sono cresciute, in media, dell'1,3% con una flessione marginale rispetto alle dinamiche dello scorso anno (+1,4%). Quelle emergenti, a causa dei diffusi crolli del tasso di cambio indotti da movimenti di capitale tornati a privilegiare le aree occidentali, hanno sperimentato un quadro di instabilità e una riduzione della domanda interna. In tale contesto poco favorevole la crescita ha perso vigore ed è passata dal 5,0% del 2012 al 4,7% dell'anno considerato.

Prodotto interno lordo	Media	Variazioni percentuali annue								Proiezioni
	1995-2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Mondo	3,7	5,2	5,3	2,7	-0,4	5,2	3,9	3,2	3,0	3,6
Economie avanzate	2,8	3,0	2,7	0,1	-3,4	3,0	1,7	1,4	1,3	2,2
- Stati Uniti	3,4	2,7	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,8	2,8	1,9	2,8
- Giappone	1,0	1.7	2.2	-1,0	-5,5	4,7	-0,6	1,4	1,5	1,4
- Unione Europea	2,5	3,6	3,4	0,6	-4,4	2,0	1,7	-0,3	0,2	1,6
- Area Euro	2,1	3,3	3,0	0,4	-4,4	2.0	1,6	-0,7	-0,5	1,2
-- Germania	1,2	3,9	3,4	0,8	-5,1	3,9	3,4	0,9	0,5	1,7
-- Francia	2,2	2,5	2,3	-0,1	-3,1	1,7	2,0	0,0	0,3	1,0
-- Italia	1,4	2,2	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9	0,6
-- Spagna	3,7	4,1	3,5	0,9	-3,8	-0,2	0,1	-1,6	-1,2	0,9
-- Grecia	3,7	5,5	3,5	-0,2	-3,1	-4,9	-7,1	-7,0	-3,9	0,6
-- Portogallo	2,5	1,4	2,4	0,0	-2,9	1,9	-1,3	-3,2	-1,4	1,2
Economie emergenti	5,2	8,2	8,7	5,9	3,1	7,5	6,3	5,0	4,7	4,9
. Cina	9,2	12,7	14,2	9,6	9,2	10,4	9,3	7,7	7,7	7,5
. India	6,4	9,3	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	4,7	4,4	5,4
. Russia	3,8	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	1,3
. Brasile	2,4	4,0	6,1	5,2	-0,3	7,5	2,7	1,0	2,3	1,8

Fonte: FMI, Aprile 2014 "World Economic Outlook" pp 155 and following.

Negli Stati Uniti si è registrata un aumento del Pil pari all1,9%, circa un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente, mentre l'Unione Europea, da una contrazione dello 0,3% ha segnato un progresso dello 0,2%. Nell'Area dell'Euro, l'evoluzione positiva dell'economia nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione dello 0,5% del Pil ed un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione salito al 12,1%. Le determinanti di tale andamento possono essere individuate nella debolezza della domanda interna, influenzata negativamente da politiche fiscali restrittive e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. In Italia, la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre del 2013. Dopo nove trimestri consecutivi di contrazione, nei mesi autunnali sono emersi segnali di una moderata crescita dell'attività economica ma, nell'arco

dell'intero anno 2013, il Pil è diminuito, complessivamente, dell'1,9%. A tale andamento si è accompagnato un calo delle importazioni di beni e servizi pari al 2,8% peggiorando le complessive risorse a disposizione dell'economia calate, in complesso, del 2,1%. Dal Lato degli impieghi, la debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie determinando una contrazione dei consumi finali pari al -2,6%. Il perdurare dell'incertezza circa l'evoluzione ciclica della crisi e le restrittive condizioni di accesso al credito hanno causato un altro pesante calo degli investimenti diminuiti, su base annuale, del 4,7%. Si osserva, viceversa, una sostanziale stabilità del commercio estero che aveva tuttavia fornito un contributo più dinamico nel corso del 2012.

Conto economico delle risorse e impieghi

Italia	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	***1T - 13***	***2T - 13***	***3T - 13***	***4T - 13***	**2013**
Risorse											
Pil	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	*-0,6*	*-0,3*	*-0,1*	*0,1*	-1,9
Importazioni	5,2	-3,0	-13,4	12,6	0,5	-7,0	*-1,0*	*-0,2*	*0,9*	*0,2*	-2,8
Totale	2,5	-1,6	-7,3	3,8	0,4	-3,5	*-0,7*	*-0,3*	*0,1*	*0,1*	-2,1
Impieghi											
Investimenti fissi lordi	1,8	-3,7	-11,7	0,6	-1,8	-8,0	*-2,8*	*0,1*	*-0,6*	*0,9*	-4,7
Spesa consumi famiglie	1,1	-0,8	-1,6	1,5	0,1	-4,0	*-0,6*	*-0,6*	*-0,2*	*-0,1*	-2,6
Spesa consumi amm.	1,0	0,6	0,8	-0,4	-1,2	-2,6	*0,0*	*-0,1*	*-0,2*	*0,2*	1,2
Esportazioni	6,2	-2,8	-17,5	11,4	5,9	2,1	*-1,3*	*0,6*	*0,5*	*1,2*	0,1

Fonte: Istat, Conti trimestrali

1.3. Il quadro economico della provincia di Pesaro Urbino

In base alle più recenti stime dell'istituto Prometeia[4], l'economia provinciale ha registrato, nel corso del 2013, un calo del valore aggiunto pari all'1,6% in linea alla dinamica nazionale (-1,4%) e regionale (-1,6%).

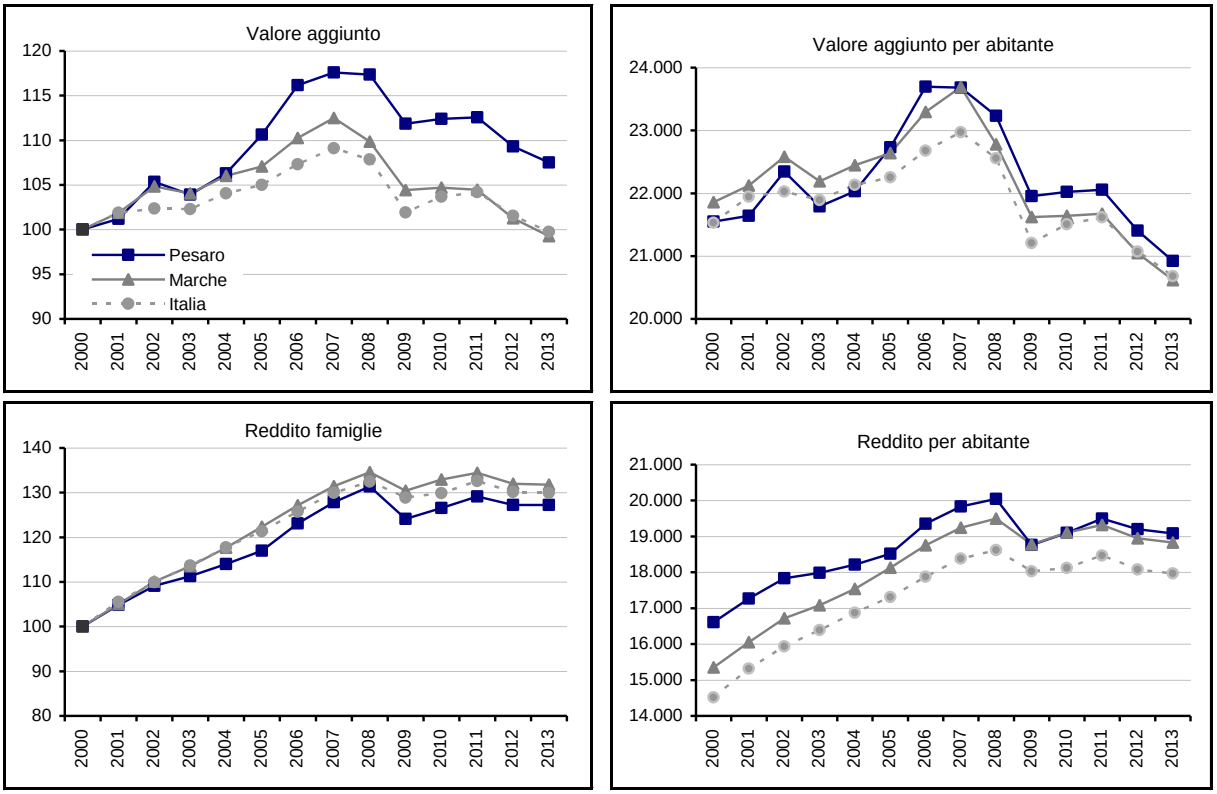
Variabili	Valori							Variazioni %		
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007/13	2011/12	2012/13
					Pesaro Urbino					
Valore agg. [1]	8.360	8.342	7.953	7.991	8.003	7.770	7.642	-8,6%	-2,9%	-1,6%
- agricoltura	*113*	*113*	*106*	*103*	*101*	*105*	*103*	-8,7%	4,0%	-1,6%
- industria	*2.259*	*2.336*	*2.043*	*2.177*	*2.073*	*1.926*	*1.855*	-17,9%	-7,1%	-3,7%
- costruzioni	*544*	*497*	*450*	*461*	*428*	*379*	*355*	-34,7%	-11,5%	-6,2%
- servizi	*5.444*	*5.396*	*5.353*	*5.250*	*5.401*	*5.360*	*5.329*	-2,1%	-0,8%	-0,6%
Esportazioni	2.219	2.066	1.504	1.635	1.682	1.816	1.874	-15,6%	8,0%	3,2%
Importazioni	819	670	568	763	769	616	639	-22,0%	-19,9%	3,7%
Consumi famiglie[2]	5.816	5.832	5.750	5.895	6.035	5.935	5.870	0,9%	-1,7%	-1,1%
Reddito famiglie[2]	7.002	7.198	6.798	6.933	7.075	6.970	6.969	-0,5%	-1,5%	0,0%
Val. agg. x abitante	23.683	23.231	21.953	22.020	22.056	21.403	20.923	-11,7%	-3,0%	-2,2%
Val. agg. x occupato	53.108	52.295	47.970	50.109	50.953	47.828	48.301	-9,1%	-6,1%	1,0%
Reddito x ab.	19.836	20.046	18.766	19.104	19.497	19.199	19.080	-3,8%	-1,5%	-0,6%
Consumi x ab.	16.476	16.242	15.873	16.244	16.632	16.348	16.072	-2,4%	-1,7%	-1,7%
					Marche					
Pil	39.755	38.818	36.901	36.997	36.915	35.783	35.081	-11,8%	-3,1%	-2,0%
Valore agg.	35.844	34.826	33.262	33.353	33.410	32.473	31.962	-10,8%	-2,8%	-1,6%
- agricoltura	*625*	*632*	*565*	*551*	*541*	*580*	*578*	-7,5%	7,2%	-0,2%
- industria	*9.223*	*9.394*	*8.053*	*8.577*	*8.164*	*7.711*	*7.502*	-18,7%	-5,5%	-2,7%
- costruzioni	*2.301*	*2.067*	*1.811*	*1.856*	*1.725*	*1.514*	*1.413*	-38,6%	-12,3%	-6,7%
- servizi	*23.692*	*22.732*	*22.840*	*22.369*	*22.981*	*22.683*	*22.469*	-5,2%	-1,3%	-0,9%
Esportazioni	11.894	9.899	7.609	8.239	8.676	9.045	10.223	-14,1%	4,3%	13,0%
Importazioni	6.887	5.920	5.088	5.950	6.204	5.881	5.688	-17,4%	-5,2%	-3,3%
Consumi famiglie[2]	23.884	23.997	23.715	24.358	24.933	24.477	24.206	1,3%	-1,8%	-1,1%
Reddito famiglie[2]	29.119	29.812	28.884	29.451	29.781	29.237	29.187	0,2%	-1,8%	-0,2%
Val. agg. x abitante	23.691	22.780	21.623	21.642	21.676	21.046	20.619	-13,0%	-2,9%	-2,0%
Val. agg. x occupato	54.841	52.972	50.780	51.335	51.908	50.296	50.889	-7,2%	-3,1%	1,2%
Reddito x ab.	19.246	19.501	18.776	19.110	19.322	18.949	18.829	-2,2%	-1,9%	-0,6%
Consumi x ab.	15.786	15.697	15.417	15.806	16.176	15.864	15.615	-1,1%	-1,9%	-1,6%
					Italia					
Pil	1.490.499	1.473.171	1.392.360	1.416.492	1.423.451	1.387.281	1.362.732	-8,6%	-2,5%	-1,8%
Valore agg.	1.342.347	1.326.984	1.253.102	1.274.907	1.283.652	1.254.645	1.236.610	-7,9%	-2,3%	-1,4%
- agricoltura	*28.345*	*28.699*	*27.971*	*27.905*	*28.092*	*26.796*	*26.562*	-6,3%	-4,6%	-0,9%
- industria	*277.994*	*269.625*	*228.912*	*242.839*	*246.613*	*238.729*	*233.929*	-15,9%	-3,2%	-2,0%
- costruzioni	*82.216*	*79.990*	*73.270*	*70.960*	*67.853*	*63.889*	*59.968*	-27,1%	-5,8%	-6,1%
- servizi	*953.792*	*948.671*	*922.949*	*933.203*	*941.094*	*925.231*	*916.150*	-3,9%	-1,7%	-1,0%
Esportazioni	341.849	336.087	272.024	308.801	331.085	337.189	336.557	-1,5%	1,8%	-0,2%
Importazioni	329.823	312.765	266.553	310.277	317.332	288.610	279.063	-15,4%	-9,1%	-3,3%
Consumi famiglie[2]	920.948	940.666	923.270	950.502	975.834	962.721	952.399	3,4%	-1,3%	-1,1%
Reddito famiglie[2]	1.074.439	1.095.209	1.065.582	1.073.937	1.096.428	1.076.190	1.074.630	0,0%	-1,8%	-0,1%
Val. agg. x abitante	22.970	22.558	21.205	21.507	21.618	21.072	20.679	-10,0%	-2,5%	-1,9%
Val. agg. x occupato	57.805	56.697	54.424	55.740	55.891	54.791	55.023	-4,8%	-2,0%	0,4%
Reddito x ab.	18.386	18.618	18.032	18.117	18.465	18.075	17.970	-2,3%	-2,1%	-0,6%
Consumi x ab.	15.759	15.990	15.623	16.035	16.434	16.169	15.926	1,1%	-1,6%	-1,5%

[1] Valori in migliaia, valori concatenati anno di riferimento 2005
[2] Valori a prezzi correnti
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Prometeia

[4] Febbraio 2014

Questo risultato segue quello ancora più negativo dell'anno precedente durante il quale si verificò una flessione della ricchezza prodotta pari al 2,9%.

A livello provinciale, rispetto ai massimi raggiunti nel 2007 la contrazione cumulata è molto pesante con un calo del 7,1%. Nelle Marche la caduta del valore aggiunto è ancora più accentuata e prossima al 10%. Tale differenza è dovuta sostanzialmente al ritardo temporale con cui si è manifestata la crisi sul territorio di Pesaro Urbino. Nel 2008, infatti, il valore aggiunto creato dall'economia provinciale è diminuito solo marginalmente (-0,2%), mentre sia le Marche che l'Italia hanno maggiormente risentito dell'iniziale deterioramento congiunturale.



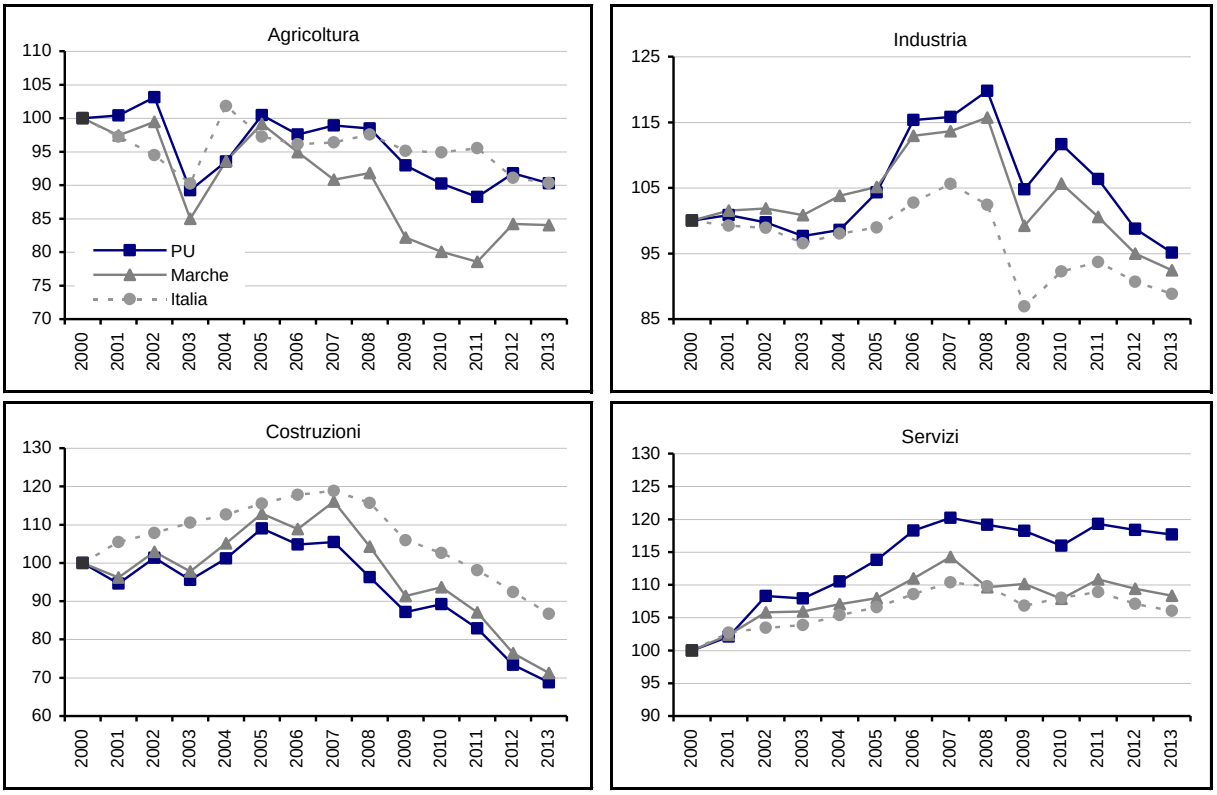
Numeri indice a base fissa 2000 = 100 Valori

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Il valore aggiunto per abitante, al netto dell'inflazione, scende al disotto dei 21mila euro segnando un calo, su base annuale, del 2,2%. Anche in questo caso si osserva una contrazione molto accentuata rispetto ai valori pre-crisi (-8,4% dal 2008) e il dato provinciale del 2013 è addirittura inferiore del 2,9% a quello del 2000. Il rapporto tra valore aggiunto complessivo e occupati, che può essere considerato un macro indicatore di produttività dell'intero sistema economico, mostra un lieve miglioramento (+1,0%) a causa delle

sfavorevoli dinamiche occupazionali (-2,6% su dati Prometeia) ma il suo valore, pari a 48.300, risulta inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale. Inoltre, anche in questo caso, si riscontra una forte riduzione rispetto al livello raggiunto prima della crisi. Sempre sulla base delle stime di Prometeia, nel 2013 si dovrebbe assestare la dinamica dei redditi delle famiglie, stabile nella sua dimensione complessiva ma in calo dello 0,6% se rapportata alla popolazione residente a metà anno. Prosegue poi la dinamica recessiva dei consumi che, a prezzi correnti, diminuiscono su base aggregata dell'1,1% con una variazione perfettamente allineata al trend regionale.

Con riferimento alle componenti settoriali dell'economia provinciale il 2013 registra il perdurante stato di recessione delle attività industriali che accusano, per il terzo anno consecutivo, un accentuato calo del valore aggiunto.



Numeri indice a base fissa 2000 = 100
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

La flessione del 3,7%, pur segnando un rallentamento della discesa rispetto al biennio precedente, risulta comunque di maggiore intensità sia rispetto a quella delle Marche, in calo del 2,7%, che rispetto a quella riferita all'intero Paese (-2,0%). Anche per il settore delle costruzioni continua la prolungata fase di declino iniziata fin dal 2008. Nell'ultimo anno

considerato, il valore aggiunto registra una flessione del 6,2% mentre, rispetto ai massimi del 2007, la contrazione cumulata è superiore al 34%. Più contenute risultano viceversa le dinamiche dell'agricoltura, in calo dell'1,6%, e del terziario. Per i servizi il valore aggiunto creato nel 2013 è inferiore dello 0,6% rispetto a quello dell'anno precedente mentre, con riferimento al periodo pre-crisi la flessione complessiva è del 2,1% (-5,2% per le Marche).

Rimane positivo il contributo delle esportazioni che, sulla base delle stime considerate, crescono del 3% circa in ragione d'anno. A livello regionale la dinamica risulta decisamente più accentuata con un'espansione del 13%. Questo importante flusso risulta tuttavia fortemente influenzato da scambi commerciali di prodotti chimici semilavorati che entrano nella nostra regione e tornano poi alla casa madre per essere immessi nuovamente sul mercato. Il rapporto delle esportazioni sul valore aggiunto complessivo sale, per l'economia provinciale, al 24,5% mentre nelle Marche si posiziona al 32,0%.

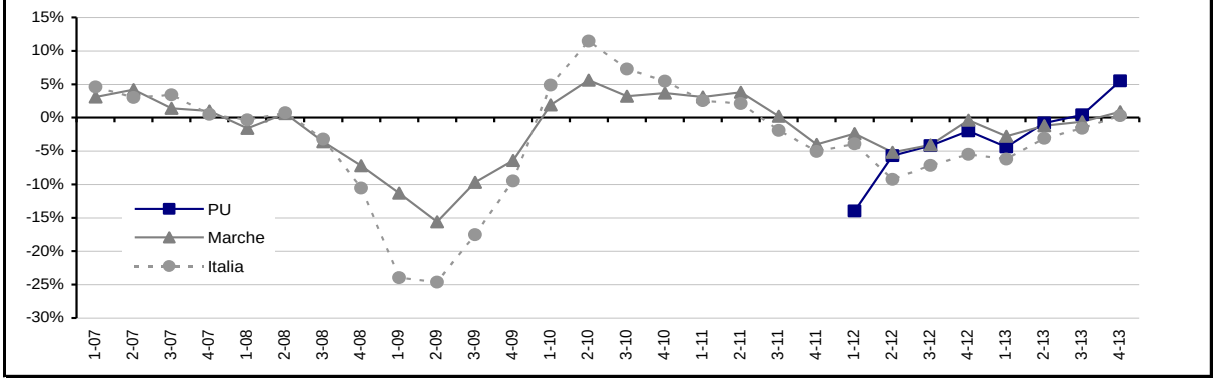
1.4. Le principali indagini congiunturali

I. Confindustria Marche – L'indagine congiunturale di Confindustria Marche[5] mette in evidenza, per Pesaro Urbino, segnali di miglioramento sul fronte della produzione che torna a crescere, nella seconda parte del 2013, con ritmo più deciso rispetto al resto della regione.

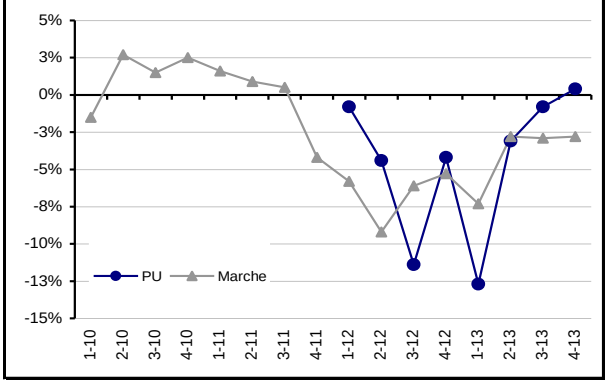
Indagine congiunturale Confindustria Marche: andamento tendenziale della produzione per il settore manifatturiero

Totale industria	I-2012	II-2012	III-2012	IV-2012	2012	I-2013	II-2013	III-2013	IV-2013	2013
					Produzione					
- Pesaro Urbino	-14,0%	-5,7%	-4,2%	-2,0%	-6,5%	-4,4%	-0,8%	0,4%	5,5%	0,2%
- Marche	-2,4%	-5,2%	-4,1%	-0,4%	-3,0%	-2,8%	-1,2%	-0,6%	0,9%	-0,9%
- Italia	-3,9%	-9,2%	-7,2%	-5,5%	-6,5%	-6,2%	-3,1%	-1,6%	0,3%	-2,7%
					Vendite mercato interno					
- Pesaro Urbino	-0,8%	-4,4%	-11,4%	-4,2%	-5,2%	-12,7%	-3,1%	-0,8%	0,4%	-4,1%
- Marche	-5,8%	-9,2%	-6,1%	-5,3%	-6,6%	-7,3%	-2,8%	-2,9%	-2,8%	-4,0%
					Vendite mercato estero					
- Pesaro Urbino	-8,9%	0,6%	8,1%	2,8%	0,7%	-0,9%	3,1%	2,2%	3,8%	2,1%
- Marche	-0,2%	1,9%	1,3%	4,1%	1,8%	-0,4%	0,7%	1,1%	1,5%	0,7%

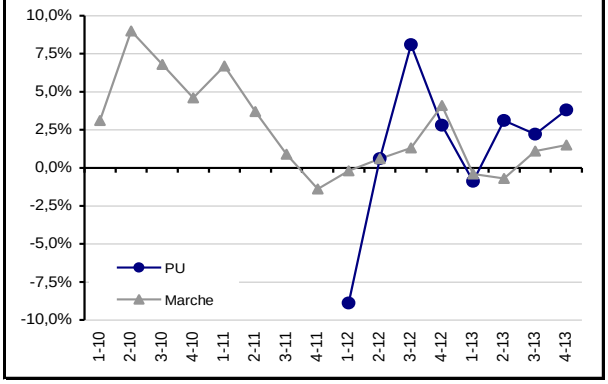
Produzione manifatturiera: indice Istat Italia, Confindustria Marche e Pesaro Urbino



Vendite sul mercato interno: indice Confindustria Marche



Vendite sul mercato estero: indice Confindustria Marche



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Confindustria Marche - Indagine congiunturale trimestrale

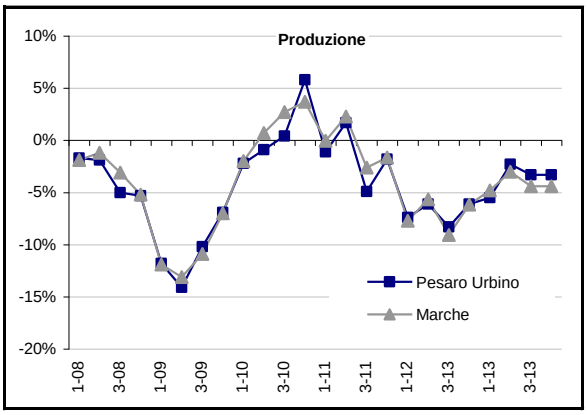
[5] A livello regionale l'indagine è basata su un campione 134 imprese industriali manifatturiere senza alcun limite dimensionale di addetti.

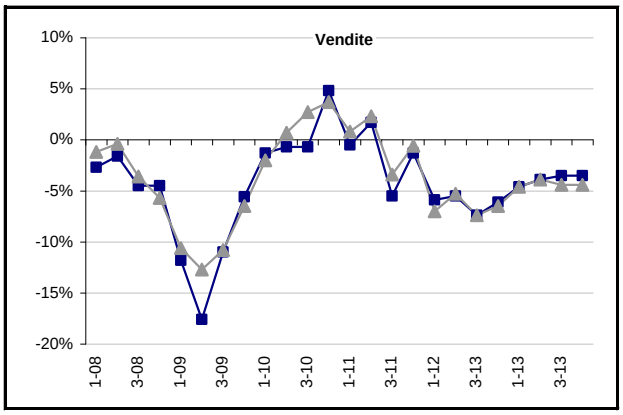
Evoluzione positiva anche per l'attività commerciale nel suo complesso: a Pesaro Urbino le vendite sul mercato interno, pur chiudendo l'anno con un bilancio negativo del -4% circa, in linea al dato regionale, mostrano tuttavia variazioni tendenziali progressivamente più favorevoli. Con riferimento alle esportazioni, le imprese incluse nell'indagine segnano un aumento del 2,1% su base annua a fronte di un trend più contenuto per quelle del campione regionale (+0,7%).

II. Unioncamere Marche – Indicazioni meno favorevoli emergono dall'indagine di Unioncamere Marche[6] rivolta ad un campione di 270 imprese con non più di 500 addetti che, anche per la parte finale del 2013, delinea il permanere di un quadro recessivo a cui resta ancorato sia il sistema produttivo della provincia che quello della regione.

Indagine congiunturale Unioncamere Marche

Variazioni %	2012					2013				
	1-Trim	2-Trim	3-Trim	4-Trim	2012	1-Trim	2-Trim	3-Trim	4-Trim	Media
					Pesaro Urbino					
Produzione	-7,4%	-6,1%	-8,3%	-6,1%	-7,0%	-5,5%	-2,3%	-3,3%	-3,3%	-3,6%
Ordinativi	-5,9%	-6,8%	-8,1%	-6,8%	-6,9%	-5,8%	-3,5%	-3,7%	-3,7%	-4,2%
Vendite	-5,9%	-5,5%	-7,4%	-6,1%	-6,2%	-4,6%	-3,9%	-3,5%	-3,5%	-3,9%
Esportazioni	1,6%	3,0%	0,7%	2,4%	1,9%	1,4%	0,8%	0,3%	0,3%	0,7%
					Marche					
Produzione	-7,7%	-5,7%	-9,1%	-6,2%	-7,2%	-4,8%	-3,0%	-4,4%	-4,4%	-4,2%
Ordinativi	-6,9%	-6,1%	-8,4%	-6,7%	-7,0%	-5,1%	-3,7%	-5,0%	-5,0%	-4,7%
Vendite	-7,0%	-5,3%	-7,4%	-6,5%	-6,6%	-4,6%	-3,9%	-4,4%	-4,4%	-4,3%
Esportazioni	-0,3%	1,6%	0,5%	2,3%	1,0%	2,4%	0,1%	-0,7%	-0,7%	0,3%





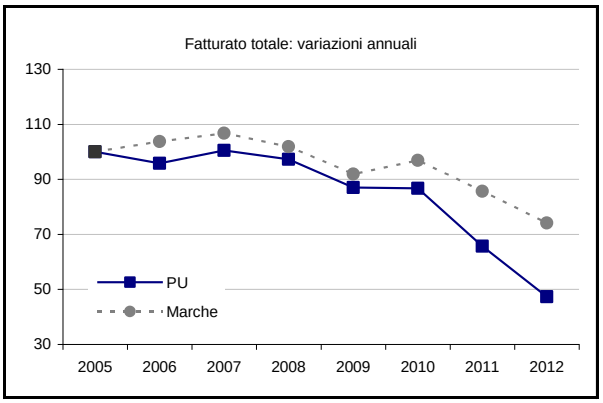
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Unioncamere

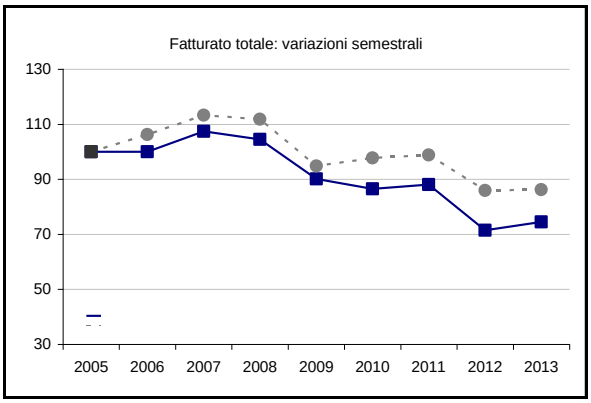
In particolare si segnalano le variazioni negative della produzione, con calo annuo del 3,6%, e del fatturato in flessione del 3,9%. Tali performance negative, di entità simile a quelle

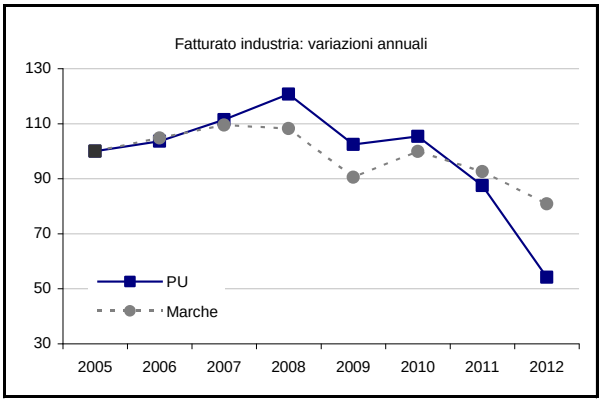
[6] Si veda la nota 2.

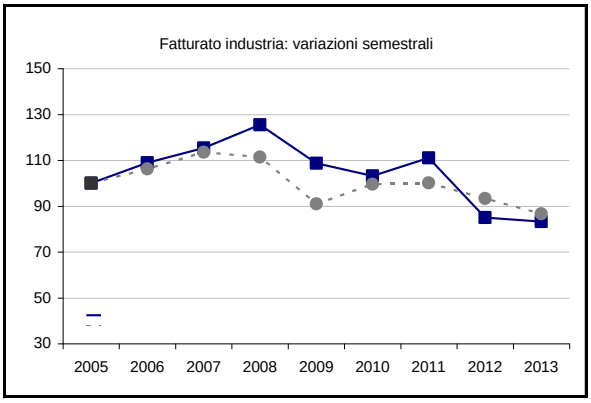
osservate a livello regionale, sono prevalentemente imputabili alla crisi della domanda interna mentre sul versante delle esportazioni il 2013 si chiude in marginale progresso (+0,7%). L'indagine evidenzia anche segnali di crescente difficoltà per le imprese artigiane e di più piccola dimensione che presentano un significativo ribasso di tutti gli indicatori considerati. A livello regionale mostrano maggiori difficoltà le industrie delle pelli, cuoio e calzature ma in grave affanno risultano anche i restanti comparti ad eccezione delle industrie del legno mobile che danno lievi segnali di recupero.

III. TrendMarche – La maggiore fragilità delle imprese di più piccola dimensione trova conferma nell'indagine di *Trend*Marche, aggiornata al primo semestre 2013 e basata su un campione di oltre 3.000 imprese con non più di 20 addetti. Durante questo periodo il fatturato complessivo ha proseguito la strada del ribasso pur rallentando considerevolmente le perdite: le vendite sono diminuite del 2,7% mentre a livello regionale la sfavorevole fase congiunturale ha portato il giro di affari ad un ulteriore calo del 7,2%.









Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Trend Marche

1.5. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

I. La cassa integrazione guadagni per gestione e tipologia di intervento – Nel 2013 continua a crescere, seppure a ritmo più contenuto che in passato, il ricorso alla cassa integrazione guadagni il cui monte ore complessivo si riporta in prossimità dei massimi toccati nel corso del 2010. Nell'insieme delle tre gestioni Inps, la Cig aumenta, nella provincia di Pesaro Urbino, dell'8,1%. Nelle Marche l'incremento è più accentuato (+22,6%) mentre a livello nazionale e soprattutto nella Circoscrizione del Centro Italia, si registra una timida inversione di tendenza (-1,4% e -4,1% rispettivamente). Si noti, tuttavia, come dal 2008, anno di esordio della crisi, le dinamiche riferite al nostro territorio siano state di intensità più che doppia rispetto a quelle rilevate nei restanti riferimenti territoriali. A livello provinciale si osserva, nel 2013, una riduzione del 12,0% della componente straordinaria mentre cresce del 26,0% quella ordinaria (+29,6% se si esclude la gestione edilizia) e quella in deroga.

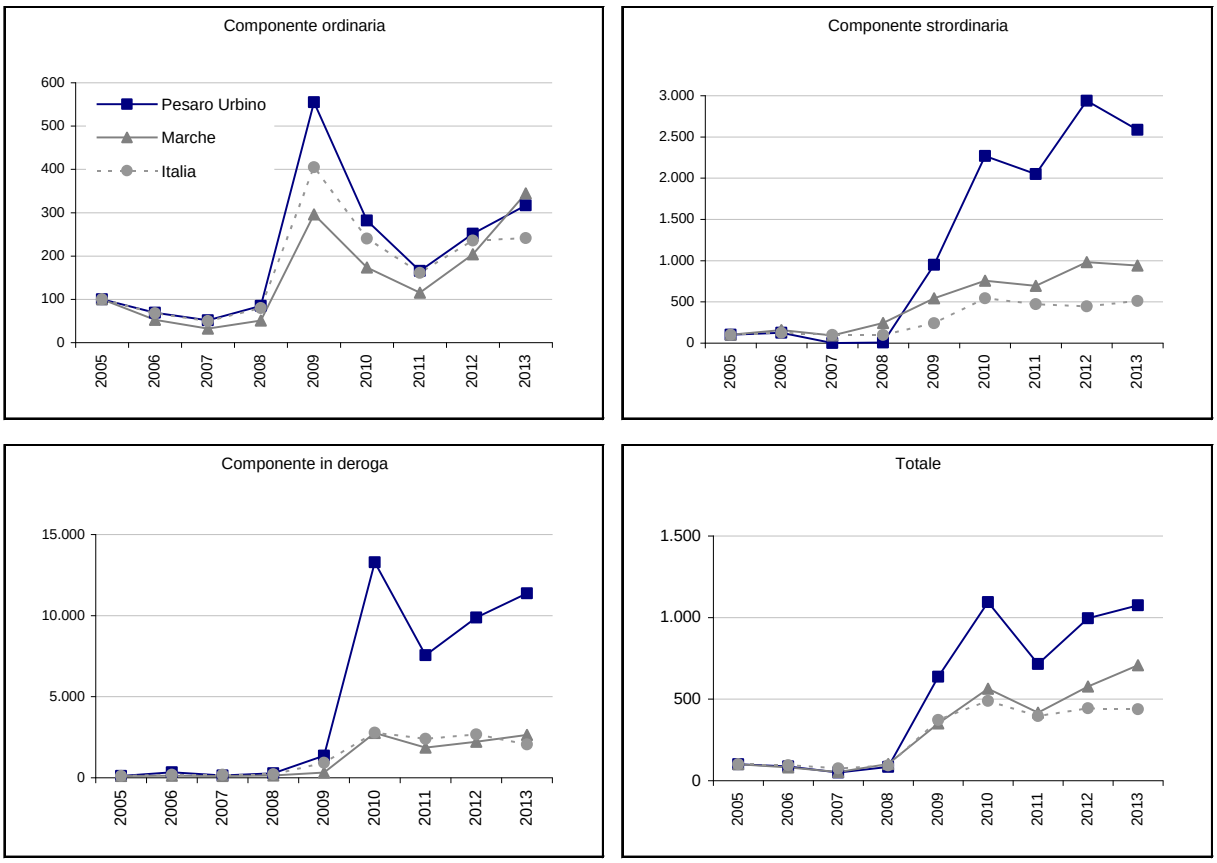
La cassa integrazione guadagni: ore autorizzate

Cig: ore autorizzate	Valori						Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Ordinaria industria					
Pesaro Urbino	465.239	4.445.076	1.922.049	929.470	1.539.395	1.994.701	328,7%	29,6%	53,7%	17,9%
Marche	1.594.681	12.352.104	6.584.581	3.872.651	7.223.870	12.873.503	707,3%	78,2%	23,7%	27,5%
Centro	9.661.332	51.100.850	27.708.460	21.635.615	34.042.720	39.920.476	313,2%	17,3%	28,5%	20,2%
Italia	78.724.527	511.901.137	275.475.405	169.292.785	265.555.438	266.435.573	238,4%	0,3%	34,6%	24,8%
					Totale ordinaria					
Pesaro Urbino	735.198	4.810.199	2.442.259	1.435.615	2.180.574	2.747.997	273,8%	26,0%	84,9%	24,7%
Marche	2.309.317	13.407.675	7.842.898	5.228.019	9.235.009	15.597.309	575,4%	68,9%	34,4%	33,3%
Centro	14.907.575	61.393.339	38.930.778	33.180.282	48.744.613	58.428.907	291,9%	19,9%	44,0%	29,6%
Italia	113.024.235	576.385.501	341.802.613	229.477.339	335.603.725	343.544.183	204,0%	2,4%	49,6%	31,9%
					Totale straordinaria					
Pesaro Urbino	7.613	1.144.020	2.733.865	2.468.510	3.542.075	3.115.396	40822,1%	-12,0%	0,9%	28,0%
Marche	3.438.727	7.643.420	10.659.806	9.811.184	13.843.208	13.276.132	286,1%	-4,1%	51,2%	28,4%
Centro	14.573.551	47.393.545	71.564.856	66.907.140	74.190.491	81.322.547	458,0%	9,6%	43,0%	41,2%
Italia	86.688.660	215.648.310	485.812.295	423.715.817	400.284.270	458.897.124	429,4%	14,6%	38,1%	42,7%
					Totale deroga					
Pesaro Urbino	123.401	627.497	6.131.071	3.485.133	4.560.613	5.249.642	4154,1%	15,1%	14,2%	47,2%
Marche	973.760	2.148.980	18.812.507	12.594.616	15.107.027	17.946.942	1743,1%	18,8%	14,5%	38,3%
Centro	4.379.633	13.035.262	68.382.787	63.274.297	82.910.292	57.575.266	1214,6%	-30,6%	12,9%	29,2%
Italia	27.946.759	121.606.785	370.201.259	319.971.271	354.766.227	273.421.048	878,4%	-22,9%	12,3%	25,4%
					Totale complessivo					
Pesaro Urbino	866.212	6.581.716	11.307.195	7.389.258	10.283.262	11.113.035	1182,9%	8,1%	100,0%	100,0%
Marche	6.721.804	23.200.075	37.315.211	27.633.819	38.185.244	46.820.383	596,5%	22,6%	100,0%	100,0%
Centro	33.860.759	121.822.146	178.878.421	163.361.719	205.845.396	197.326.720	482,8%	-4,1%	100,0%	100,0%
Italia	227.659.654	913.640.596	1.197.816.167	973.164.427	1.090.654.222	1.075.862.355	372,6%	-1,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tale componente, utilizzata prevalentemente dall'artigianato e dalla piccola impresa a partire dal 2009 aumenta del 15,1% rispetto all'anno precedente ma il suo utilizzo è stato sostanzialmente interrotto a partire dall'agosto 2013 a causa del mancato rifinanziamento dei fondi. Nonostante ciò le richieste autorizzate superano i cinque milioni di ore che incidono per il 42,7% sul complessivo ricorso alla Cig.

Dinamica annuale della cassa integrazione guadagni per compenente: numeri indice a base fissa 2005= 100



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

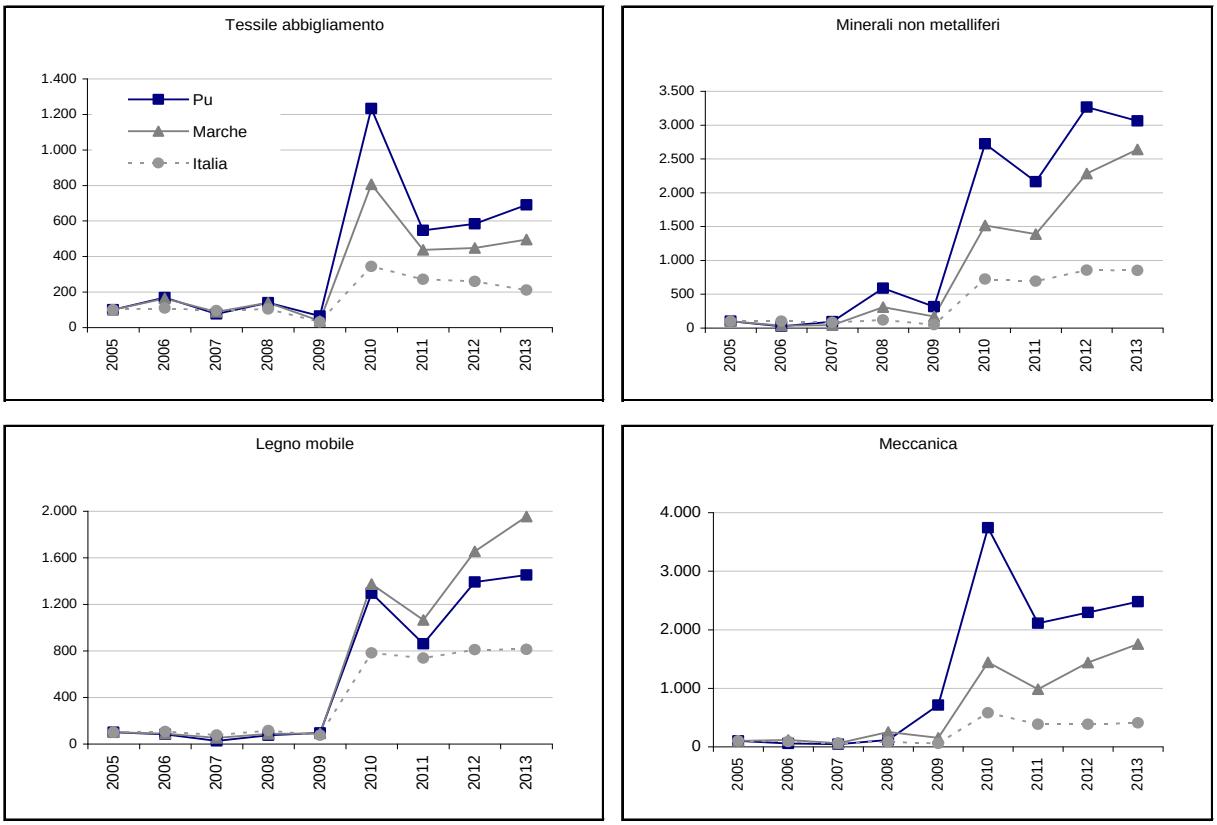
II. La cassa integrazione guadagni per settore di attività – Tutti i principali settori manifatturieri riscontrano, nel corso del 2013, un crescente numero di ore richieste e autorizzate dall'Inps: nel tessile abbigliamento aumentano del 18,6%, nel legno mobile del 4,4% e nelle meccaniche dell'8,0%. La dinamica di questo settore si deve al considerevole incremento registrato dai prodotti in metallo (+22,9%) e alla riduzione del 6,2% segnata dal comparto della produzione di macchine e macchinari. Unici dati in controtendenza risultano essere quelli dei minerali non metalliferi, in calo del 6,3% e della chimica-gomma plastica in flessione del 26,3%. Anche le costruzioni mostrano una variazione di segno positivo (+14,8%) e, nel 2013, raggiungono un monte ore di 1,3 milioni, di cui il 58% circa riferiti alla

gestione edilizia della componente ordinaria il cui utilizzo è strettamente connesso alle condizioni metereologiche. Continua a mantenersi elevato il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel terziario che registra un monte-ore prossimo a 1,9 milioni con un aumento del 4,7% rispetto al 2012.

Totale cig	Valori						Var%		Quota %	
Pesaro Urbino	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
Agricoltura estrattive	6.650	87	58.790	84.508	50.970	132.397	1890,9%	159,8%	0,8%	1,2%
Alimentare			48.240	46.710	46.276	59.652	-	28,9%	-	0,5%
Tessile abbigliamento	154.614	70.938	1.368.331	606.182	647.747	766.784	395,9%	18,4%	17,8%	6,9%
Pelli e calzature	8.533	3.796	62.074	57.951	32.414	35.724	318,7%	10,2%	1,0%	0,3%
Minerali non metalliferi	137.370	73.701	636.603	505.936	763.495	715.533	420,9%	-6,3%	15,9%	6,4%
Carta stampa editoria	3.063	4.960	203.362	146.636	170.524	347.811	11255,2%	104,0%	0,4%	3,1%
Legno mobile	153.402	197.835	2.703.159	1.798.430	2.904.703	3.032.277	1876,7%	4,4%	17,7%	27,3%
- legno	28.368	37.114	644.080	368.069	588.615	655.926	2212,2%	11,4%		5,9%
- mobile e altre man.	125.034	160.721	2.059.079	1.430.361	2.316.088	2.376.351	1800,6%	2,6%		21,4%
Chimica gomma	1.698	9.941	202.531	117.879	369.007	272.102	15924,9%	-26,3%	0,2%	2,4%
Meccanica	119.774	730.036	3.836.893	2.163.891	2.351.455	2.540.428	2021,0%	8,0%	13,8%	22,9%
- Prodotti in metallo	*62.853*	*188.967*	*1.746.534*	*979.459*	*1.148.274*	*1.411.442*	2145,6%	22,9%	7,3%	12,7%
- Macchine e app. mecc.	*56.921*	*541.069*	*2.090.359*	*1.184.432*	*1.203.181*	*1.128.986*	1883,4%	-6,2%	6,6%	10,2%
Altre industrie	1.673		896			9.194	449,6%	-	0,2%	0,1%
Costruzioni	268.017	37.186	844.429	703.097	1.144.776	1.314.704	390,5%	14,8%	30,9%	11,8%
Servizi	11.418	21.081	1.341.887	1.158.038	1.801.895	1.886.429	16421,5%	4,7%	1,3%	17,0%
Totale	866.212	1.149.561	11.307.195	7.389.258	10.283.262	11.113.035	1182,9%	8,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Dinamica annuale della cassa integrazione guadagni per compenente: numeri indice a base fissa 2005= 100



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Pesaro Urbino	Valori						Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Ordinaria					
Agricoltura estrattive	6.499	87	16.829	5.877	9.423	17.485	169,0%	85,6%	0,9%	0,6%
Alimentare			11.451	3.775	12.968	29.629	-	128,5%	-	1,1%
Tessile abbigliamento	77.684	54.575	127.934	76.835	108.304	128.436	65,3%	18,6%	10,6%	4,7%
Pelli e calzature	3.516	3.761	24.712	26.508	13.810	27.540	683,3%	99,4%	0,5%	1,0%
Minerali non metalliferi	136.562	38.906	136.817	121.882	124.729	150.070	9,9%	20,3%	18,6%	5,5%
Carta stampa editoria	3.063	4.592	27.814	34.558	19.168	103.727	3286,5%	441,1%	0,4%	3,8%
Legno mobile	134.344	165.686	541.448	286.760	464.249	920.084	584,9%	98,2%	18,3%	33,5%
- legno	*21.897*	*30.664*	*99.465*	*62.629*	*91.560*	*148.970*	*580,3%*	*62,7%*	*3,0%*	*5,4%*
- mobile e altre man.	*112.447*	*135.022*	*441.983*	*224.131*	*372.689*	*771.114*	*585,8%*	*106,9%*	*15,3%*	*28,1%*
Chimica gomma	1.698	7.084	69.174	34.318	106.528	51.133	2911,4%	-52,0%	0,2%	1,9%
Meccanica	93.326	458.197	923.927	311.423	649.544	538.914	477,5%	-17,0%	12,7%	19,6%
- Prodotti in metallo	*54.279*	*134.835*	*303.777*	*173.287*	*372.936*	*384.534*	608,4%	3,1%	7,4%	14,0%
- Macchine e app. mecc.	*39.047*	*323.362*	*620.150*	*138.136*	*276.608*	*154.380*	295,4%	-44,2%	5,3%	5,6%
Altre industrie	1.673		856			802	-52,1%	-	0,2%	0,0%
Costruzioni	268.017	24.857	532.297	514.143	643.428	750.995	180,2%	16,7%	36,5%	27,3%
Servizi	8.816	5.689	29.000	19.536	28.423	29.182	231,0%	2,7%	1,2%	1,1%
Totale	735.198	763.434	2.442.259	1.435.615	2.180.574	2.747.997	273,8%	26,0%	100,0%	100,0%
					Straordinaria					
Agricoltura estrattive						55.120	-	-	-	1,8%
Alimentare							-	-	-	-
Tessile abbigliamento	4.900		306.238	209.056	154.168	250.208	5006,3%	62,3%	64,4%	8,0%
Pelli e calzature	2.713						-100,0%	-	35,6%	-
Minerali non metalliferi		33.000	154.479	287.344	518.345	433.874	-	-16,3%	-	13,9%
Carta stampa editoria			25.588	35.784	22.656	81.970	-	261,8%	-	2,6%
Legno mobile		12.898	830.445	806.306	1.642.156	1.000.289	-	-39,1%	-	32,1%
- legno			*63.614*	*44.126*	*165.536*	*160.995*	-	*-2,7%*	-	5,2%
- mobile e altre man.		*12.898*	*766.831*	*762.180*	*1.476.620*	*839.294*	-	*-43,2%*	-	26,9%
Chimica gomma			16.587	1.050	165.332	106.702	-	-35,5%	-	3,4%
Meccanica		232.067	1.299.541	1.047.394	812.493	896.857	-	10,4%	-	28,8%
- Prodotti in metallo		*28.693*	*452.622*	*446.213*	*327.294*	*412.739*	-	26,1%	-	13,2%
- Macchine e app. mecc.		*203.374*	*846.919*	*601.181*	*485.199*	*484.118*	-	-0,2%	-	15,5%
Altre industrie							-	-	-	-
Costruzioni		7.390	40.798	4.465	148.976	142.806	-	-4,1%	-	4,6%
Servizi		1.661	60.189	77.111	77.949	147.570	-	89,3%	-	4,7%
Totale	7.613	287.016	2.733.865	2.468.510	3.542.075	3.115.396	40822%	-12,0%	100,0%	100,0%
					Deroga					
Agricoltura estrattive	151		41.961	78.631	41.547	59.792	39497,4%	43,9%	0,1%	1,1%
Alimentare			36.789	42.935	33.308	30.023	-	-9,9%	-	0,6%
Tessile abbigliamento	72.030	16.363	934.159	320.291	385.275	388.140	438,9%	0,7%	58,4%	7,4%
Pelli e calzature	2.304	35	37.362	31.443	18.604	8.184	255,2%	-56,0%	1,9%	0,2%
Minerali non metalliferi	808	1.795	345.307	96.710	120.421	131.589	16185,8%	9,3%	0,7%	2,5%
Carta stampa editoria		368	149.960	76.294	128.700	162.114	-	26,0%	-	3,1%
Legno mobile	19.058	19.251	1.331.266	705.364	798.298	1.111.904	5734,3%	39,3%	15,4%	21,2%
- legno	*6.471*	*6.450*	*481.001*	*261.314*	*331.519*	*345.961*	*5246,3%*	*4,4%*	5,2%	6,6%
- mobile e altre man.	*12.587*	*12.801*	*850.265*	*444.050*	*466.779*	*765.943*	*5985,2%*	*64,1%*	10,2%	14,6%
Chimica gomma		2.857	116.770	82.511	97.147	114.267	-	17,6%	-	2,2%
Meccanica	26.448	39.772	1.613.425	805.074	889.418	1.104.657	4076,7%	24,2%	21,4%	21,0%
- Prodotti in metallo	*8.574*	*25.439*	*990.135*	*359.959*	*448.044*	*614.169*	7063,2%	37,1%	6,9%	11,7%
- Macchine e app. mecc.	*17.874*	*14.333*	*623.290*	*445.115*	*441.374*	*490.488*	2644,1%	11,1%	14,5%	9,3%
Altre industrie			40			8.392	-	-	-	0,2%
Costruzioni		4.939	271.334	184.489	352.372	420.903	-	19,4%	-	8,0%
Servizi	2.602	13.731	1.252.698	1.061.391	1.695.523	1.709.677	65606,3%	0,8%	2,1%	32,6%
Totale	123.401	99.111	6.131.071	3.485.133	4.560.613	5.249.642	4154%	15,1%	100,0%	100,0%

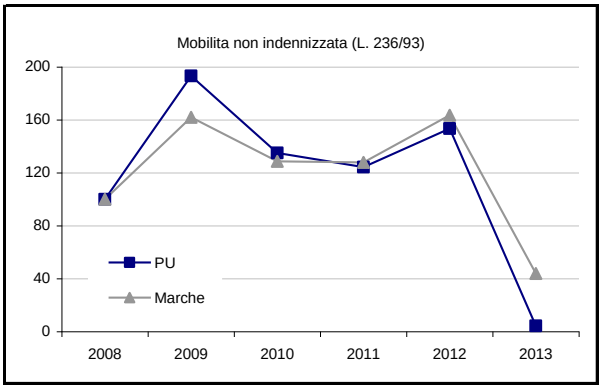
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

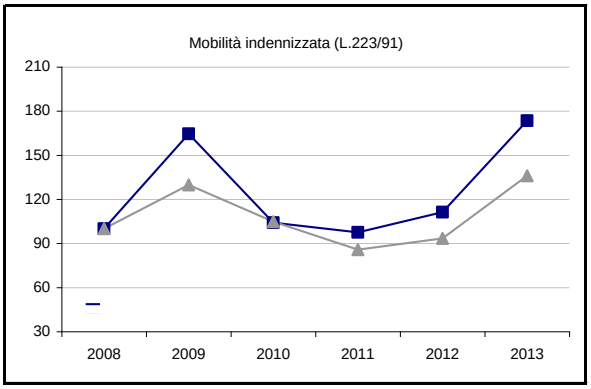
III. La mobilità – A causa del modificato quadro normativo di riferimento che ha di fatto azzerato gli interventi non indennizzati, il ricorso alla mobilità risulta in consistente riduzione sia in provincia che nelle Marche.[7] A Pesaro Urbino i licenziamenti ammontano complessivamente a poco meno di 1.500 unità e risultano in calo, rispetto al 2012, del 64,7% (-42,5% nella regione). A fronte dell'esaurirsi degli interventi effettuati in conformità alla L.236/93, si osserva un considerevole aumento delle prestazioni con indennizzo che aumentano del 55,8% a Pesaro Urbino e del 45,8% nelle Marche.

Mobilità per tipologia d'intervento

Mobilità	Valori						Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Non indennizzata (L.236/93)					
Pesaro Urbino	1.486	2.871	2.007	1.847	2.281	65	-95,6%	-97,2%	65,4%	4,5%
Marche	6.227	10.091	8.020	7.963	10.181	2.735	-56,1%	-73,1%	62,2%	34,7%
					Indennizzata (L. 223/91)					
Pesaro Urbino	787	1.295	820	768	876	1.365	73,4%	55,8%	34,6%	95,5%
Marche	3.784	4.909	3.966	3.244	3.533	5.151	36,1%	45,8%	37,8%	65,3%
					Totale					
Pesaro Urbino	2.273	4.166	2.827	2.615	3.157	1.430	-37,1%	-54,7%	100,0%	100,0%
Marche	10.011	15.000	11.986	11.207	13.714	7.886	-21,2%	-42,5%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche





Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche

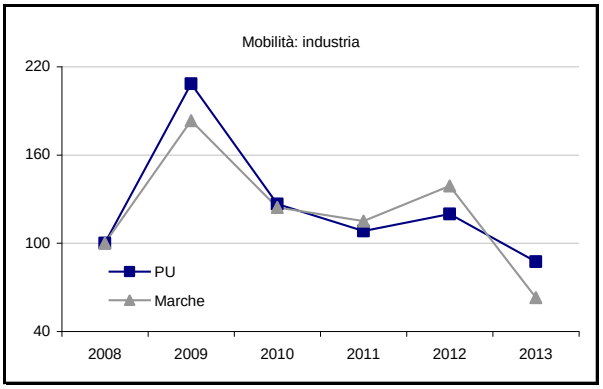
Con riferimento all'andamento settoriale si osservano flessioni generalmente più contenute per l'insieme delle attività manifatturiere per le quali il ricorso alla mobilità diminuisce del 27,1% a Pesaro Urbino e del 12,9% nelle Marche. In provincia si evidenziano le dinamiche in controtendenza del legno mobile (+5,4%) e dei minerali non metalliferi (+32,6%). Il calo risulta viceversa molto accentuato per tutte le componenti del terziario che, complessivamente, sono in flessione dell'86,3%.

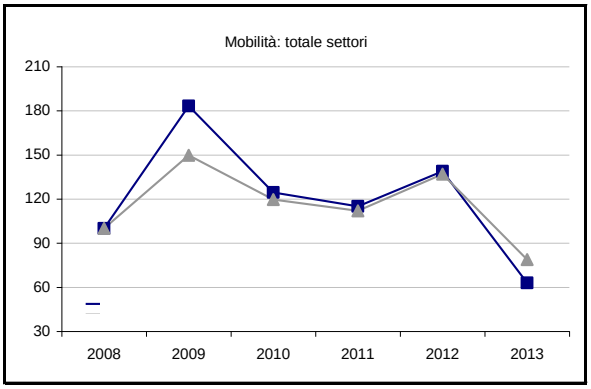
[7] Circolare 137/2012: cessazione al 31.12.2012 di tutti gli incentivi previsti per gli iscritti in lista di mobilità non indennizzata ex L. 236/93.

Il ricorso alla mobilità per settore di attività economica

Mobilità	Valori						Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Pesaro Urbino					
Agricoltura	12	25	16	5	14	1	-91,7%	-92,9%	0,5%	0,1%
Alimentare	28	32	33	41	39	4	-85,7%	-89,7%	1,2%	0,3%
Tessile abbigliamento	243	410	235	238	178	130	-46,5%	-27,0%	10,7%	9,1%
Calzaturiero	36	72	7	20	21	2	-94,4%	-90,5%	1,6%	0,1%
Carta poligrafica	35	42	58	26	33	56	60,0%	69,7%	1,5%	3,9%
Legno mobile	345	684	454	401	536	565	63,8%	5,4%	15,2%	39,5%
Chimica gomma	22	121	60	45	86	26	18,2%	-69,8%	1,0%	1,8%
Minerali non met.	226	134	61	69	92	122	-46,0%	32,6%	9,9%	8,5%
Meccanica	362	1.222	696	570	572	252	-30,4%	-55,9%	15,9%	17,6%
Altre industrie	34	56	81	31	39	6	-82,4%	-84,6%	1,5%	0,4%
Costruzioni	234	435	391	359	391	107	-54,3%	-72,6%	10,3%	7,5%
Commercio	270	363	309	313	457	97	-64,1%	-78,8%	11,9%	6,8%
Alberghi e ristoranti	116	165	130	146	164	4	-96,6%	-97,6%	5,1%	0,3%
Trasporti	85	138	118	119	174	14	-83,5%	-92,0%	3,7%	1,0%
Servizi alle imprese	113	115	86	121	187	12	-89,4%	-93,6%	5,0%	0,8%
Altri servizi	89	121	82	96	156	29	-67,4%	-81,4%	3,9%	2,0%
nd	23	31	10	15	18	3	-87,0%	-83,3%	1,0%	0,2%
Totale Pesaro	2.273	4.166	2.827	2.615	3.157	1.430	-37,1%	-54,7%	100,0%	100,0%
					Industria					
Pesaro Urbino	1.331	2.773	1.685	1.441	1.596	1.163	-12,6%	-27,1%	58,6%	81,3%
Marche	5.971	9.016	6.567	5.443	5.695	4.963	-16,9%	-12,9%	59,6%	62,9%
					Totale settori					
Pesaro Urbino	2.273	4.166	2.827	2.615	3.157	1.430	-37,1%	-54,7%	100,0%	100,0%
Marche	10.011	15.000	11.986	11.207	13.714	7.886	-21,2%	-42,5%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche





Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche

1.6. La Demografia d'impresa: prosegue l'erosione della base imprenditoriale[8]

Nota metodologica – Nell'analisi della demografia d'impresa, si deve considerare il passaggio di sette comuni dell'Alta Val Marecchia dalla Provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini[9]. Gli archivi informatici Unioncamere - Movimprese sono stati conseguentemente aggiornati con il trasferimento, dal 01/01/2010, di 1.789 unità attive da un territorio all'altro. La tabella sottostante illustra le dinamiche demografiche ottenute a parità territorio ossia escludendo per gli anni precedenti al 2010 i comuni considerati.

Totale imprese	Valori						Variazioni %		Quota % su reg.	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
	Pesaro Urbino: esclusi comuni dell'Alta Val Marecchia									
Registrate	42.465	42.298	42.259	42.389	42.126	41.745	-1,7%	-0,9%	100,0%	100,0%
Attive	38.157	37.780	37.786	37.773	37.401	36.777	-3,6%	-1,7%	89,9%	88,1%
Iscritte	2.683	2.457	2.788	2.524	2.408	2.479	-7,6%	2,9%	6,3%	5,9%
Cessate	2.622	2.616	2.687	2.262	2.552	2.719	3,7%	6,5%	6,2%	6,5%
Saldo	61	-159	101	262	-144	-240	-493,4%	-66,7%	-	-
Tasso di natalità	6,3%	5,8%	6,3%	6,0%	5,7%	5,9%	-0,38	0,20	-	-
Tasso di mortalità	6,1%	6,2%	6,1%	5,4%	6,0%	6,5%	0,31	0,43	-	-
Tasso di attività	90,0%	89,4%	89,4%	89,1%	88,8%	88,1%	-1,90	-0,68	-	-
Tasso di crescita	0,1%	-0,4%	0,2%	0,6%	-0,3%	-0,6%	-5,69	-0,23	-	-
	Marche: esclusi comuni dell'Alta Val Marecchia									
Registrate	176.538	175.797	177.503	177.656	176.555	175.617	-0,5%	-0,5%	100,0%	100,0%
Attive	159.809	158.419	159.458	159.118	157.615	155.844	-2,5%	-1,1%	90,5%	88,7%
Iscritte	11.493	10.687	11.796	11.179	10.429	10.679	-7,1%	2,4%	6,5%	6,1%
Cessate	10.374	11.083	9.767	10.752	11.044	11.094	6,9%	0,5%	5,9%	6,3%
Saldo	1.119	-396	2.029	427	-615	-415	-137,1%	32,5%	-	-
Tasso di natalità	6,5%	6,1%	6,7%	6,3%	5,9%	6,0%	-0,46	0,18	-	-
Tasso di mortalità	5,9%	6,3%	5,6%	6,1%	6,2%	6,3%	0,41	0,07	-	-
Tasso di attività	90,5%	90,1%	89,8%	89,6%	89,3%	88,7%	-1,78	-0,53	-	-
Tasso di crescita	0,6%	-0,2%	1,2%	0,2%	-0,3%	-0,2%	-1,37	0,11	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

I. Principali dinamiche demografiche – La difficile situazione economica non poteva non ripercuotersi sulla struttura produttiva della provincia che, nel 2013, registra una nuova contrazione dello stock di imprese sia registrate che attive. In riferimento alla dimensione operativa si osserva un calo dell'1,7% che equivale ad una perdita di 624 unità rispetto al 2012. Tale flessione risulta di maggiore entità di quella segnata nel 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi e riporta la consistenza della base imprenditoriale ai livelli del biennio 2003/04.

[8] Nell'analisi della demografia d'impresa, si deve considerare il passaggio di sette comuni dell'Alta Val Marecchia dalla Provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini. Gli archivi informatici Unioncamere - Movimprese sono stati conseguentemente aggiornati con il trasferimento, dal 01/01/2010, di 1.789 unità attive da un territorio all'altro.
[9] Legge n.117 del 3 agosto 2009. Comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

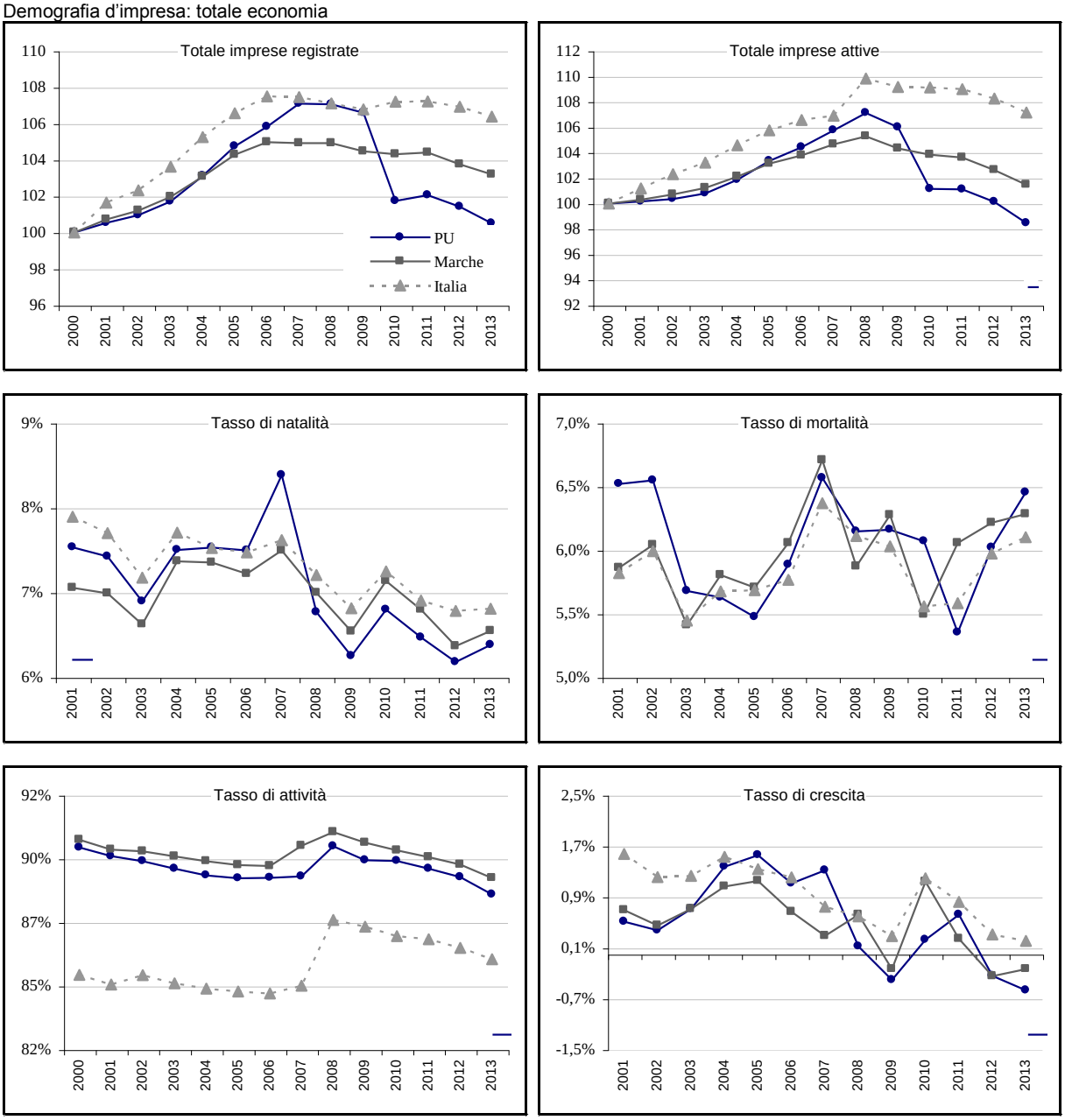
Demografia d'impresa: totale economia

Totale imprese	Valori						Variazioni %		Quota % su reg.	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Pesaro Urbino					
Registrate	44.463	44.272	42.259	42.389	42.126	41.745	-6,1%	-0,9%	100,0%	100,0%
Attive	40.015	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	-8,1%	-1,7%	90,0%	88,1%
Iscritte	2.789	2.558	2.788	2.524	2.408	2.479	-11,1%	2,9%	6,3%	5,9%
Cessate	2.735	2.739	2.687	2.262	2.552	2.719	-0,6%	6,5%	6,2%	6,5%
Saldo	54	-181	101	262	-144	-240	-544,4%	-66,7%	-	-
Tasso di natalità	6,3%	5,8%	6,3%	6,0%	5,7%	5,9%	-0,38	0,20	-	-
Tasso di mortalità	6,1%	6,2%	6,1%	5,4%	6,0%	6,5%	0,31	0,43	-	-
Tasso di attività	90,0%	89,4%	89,4%	89,1%	88,8%	88,1%	-1,90	-0,68	-	-
Tasso di crescita	0,1%	-0,4%	0,2%	0,6%	-0,3%	-0,6%	-5,69	-0,23	-	-
					Marche					
Registrate	178.536	177.771	177.503	177.656	176.555	175.617	-1,6%	-0,5%	100,0%	100,0%
Attive	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	-3,6%	-1,1%	90,6%	88,7%
Iscritte	11.599	10.788	11.796	11.179	10.429	10.679	-7,9%	2,4%	6,5%	6,1%
Cessate	10.487	11.206	9.767	10.752	11.044	11.094	5,8%	0,5%	5,9%	6,3%
Saldo	1.112	-418	2.029	427	-615	-415	-137,3%	32,5%	-	-
Tasso di natalità	6,5%	6,0%	6,6%	6,3%	5,9%	6,0%	-0,45	0,18	-	-
Tasso di mortalità	5,9%	6,3%	5,5%	6,1%	6,2%	6,3%	0,41	0,07	-	-
Tasso di attività	90,6%	90,1%	89,8%	89,6%	89,3%	88,7%	-1,81	-0,53	-	-
Tasso di crescita	0,6%	-0,2%	1,1%	0,2%	-0,3%	-0,2%	-1,38	0,11	-	-
					Italia					
Registrate	6.104.067	6.085.105	6.109.217	6.110.074	6.093.158	6.061.960	-0,7%	-0,5%	100,0%	100,0%
Attive	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	-2,4%	-1,0%	87,1%	85,6%
Iscritte	410.666	385.512	410.736	391.310	383.883	384.483	-6,4%	0,2%	6,7%	6,3%
Cessate	374.262	368.127	338.206	341.081	364.972	371.802	-0,7%	1,9%	6,1%	6,1%
Saldo	36.404	17.385	72.530	50.229	18.911	12.681	-65,2%	-32,9%	-	-
Tasso di natalità	6,7%	6,3%	6,7%	6,4%	6,3%	6,3%	-0,40	0,03	-	-
Tasso di mortalità	6,1%	6,0%	5,6%	5,6%	6,0%	6,1%	-0,01	0,13	-	-
Tasso di attività	87,1%	86,8%	86,5%	86,3%	86,0%	85,6%	-1,54	-0,44	-	-
Tasso di crescita	0,6%	0,3%	1,2%	0,8%	0,3%	0,2%	-0,65	-0,10	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Nelle Marche la flessione appare leggermente più contenuta e si attesta, sempre con riferimento alle imprese attive, all'1,1% con una dinamica assai prossima al dato nazionale (-1,0%). A Pesaro Urbino l'andamento declinante è determinato non tanto da un basso tasso di natalità, pari al 5,9%, valore comunque inferiore a quelli pre-crisi, ma piuttosto da un'elevata mortalità con l'indicatore che sale al 6,5% il livello più elevato dall'inizio delle serie storiche esaminate. La combinazione di contenuti livelli di natalità ed elevata mortalità determina, in provincia, un tasso di crescita negativo della base imprenditoriale che, nel 3013, si attesta al -0,6%. Anche nelle Marche si osserva un valore negativo ma di entità più contenuta (-0,2%) mentre a livello nazionale si registrano valori positivi sia nel 2013 (+0,3%) che durante l'intero periodo considerato.

Demografia d'impresa: totale economia



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

II. Le dinamiche dell'artigianato – L'erosione della base imprenditoriale risulta particolarmente accentuata per l'artigianato della provincia: le imprese attive diminuiscono del 3,6% a fronte di un calo più contenuto registrato a livello regionale (-2,1%). Nel 2013, tale segmento dell'economia provinciale si riduce di 400 unità circa, il 42% del calo complessivo registrato in tutte le Marche. Il tasso di crescita dell'artigianato, già negativo nel biennio precedente, peggiora ulteriormente attestandosi al -3,2% uno degli ultimi posti della graduatoria delle province italiane stilata da Unioncamere.

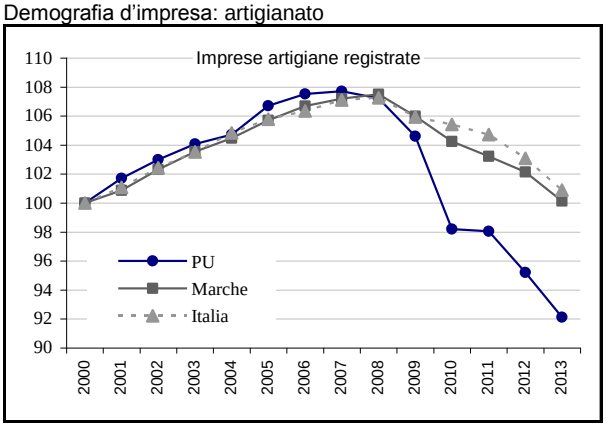
Demografia d'impresa: artigianato

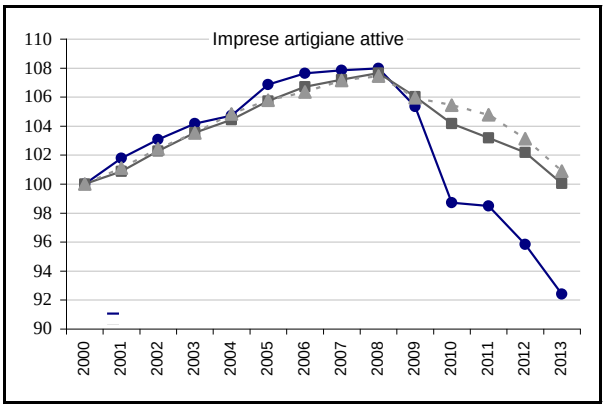
Imprese artigiane	Valori						Variazioni %		Quota % su reg.	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Pesaro Urbino					
Registrate	14.089	13.745	12.903	12.883	12.511	12.104	-14,1%	-3,3%	100,0%	100,0%
Attive	13.991	13.649	12.790	12.761	12.417	11.972	-14,4%	-3,6%	99,3%	98,9%
Iscritte	1.107	836	970	944	781	744	-32,8%	-4,7%	7,9%	6,1%
Cessate	1.167	1.180	1.225	954	1.147	1.141	-2,2%	-0,5%	8,3%	9,4%
Saldo	-60	-344	-255	-10	-366	-397	-561,7%	-8,5%	-	-
% art. su tot. att.	35,0%	34,5%	33,8%	33,8%	33,2%	32,6%	-2,41	-0,65	-	-
Tasso di natalità	7,8%	5,9%	7,1%	7,3%	6,1%	5,9%	-1,87	-0,12	-	-
Tasso di mortalità	8,2%	8,4%	8,9%	7,4%	8,9%	9,1%	0,87	0,22	-	-
Tasso di attività	99,3%	99,3%	99,1%	99,1%	99,2%	98,9%	-0,39	-0,34	-	-
Tasso di crescita	-0,4%	-2,4%	-1,9%	-0,1%	-2,8%	-3,2%	6,49	-0,33	-	-
					Marche					
Registrate	52.699	51.949	51.099	50.598	50.065	49.081	-6,9%	-2,0%	100,0%	100,0%
Attive	52.499	51.712	50.806	50.325	49.831	48.790	-7,1%	-2,1%	99,6%	99,4%
Iscritte	4.028	3.353	3.715	3.629	3.921	3.358	-16,6%	-14,4%	7,6%	6,8%
Cessate	3.816	4.098	3.961	4.116	4.443	4.317	13,1%	-2,8%	7,2%	8,8%
Saldo	212	-745	-246	-487	-522	-959	-552,4%	-83,7%	-	-
% art. su tot. att.	32,5%	32,3%	31,9%	31,6%	31,6%	31,3%	-1,17	-0,31	-	-
Tasso di natalità	7,7%	6,4%	7,2%	7,1%	7,7%	6,7%	-0,96	-1,04	-	-
Tasso di mortalità	7,3%	7,8%	7,6%	8,1%	8,8%	8,6%	1,36	-0,16	-	-
Tasso di attività	99,6%	99,5%	99,4%	99,5%	99,5%	99,4%	-0,21	-0,13	-	-
Tasso di crescita	0,4%	-1,4%	-0,5%	-1,0%	-1,0%	-1,9%	-5,75	-0,88	-	-
					Italia					
Registrate	1.496.645	1.478.224	1.470.942	1.461.183	1.438.601	1.407.768	-5,9%	-2,1%	100,0%	100,0%
Attive	1.486.559	1.465.949	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	-6,1%	-2,2%	99,3%	99,2%
Iscritte	125.484	108.542	109.753	104.438	100.317	92.853	-26,0%	-7,4%	8,4%	6,6%
Cessate	120.027	124.456	114.817	110.755	120.636	120.746	0,6%	0,1%	8,0%	8,6%
Saldo	5.457	-15.914	-5.064	-6.317	-20.319	-27.893	-611,1%	-37,3%	-	-
% art. su tot. att.	28,0%	27,7%	27,6%	27,5%	27,2%	26,9%	-1,04	-0,31	-	-
Tasso di natalità	8,4%	7,3%	7,4%	7,1%	6,9%	6,5%	-1,94	-0,41	-	-
Tasso di mortalità	8,0%	8,3%	7,8%	7,5%	8,3%	8,4%	0,36	0,14	-	-
Tasso di attività	99,3%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	-0,16	-0,03	-	-
Tasso di crescita	0,4%	-1,1%	-0,3%	-0,4%	-1,4%	-1,9%	-6,31	-0,55	-	-

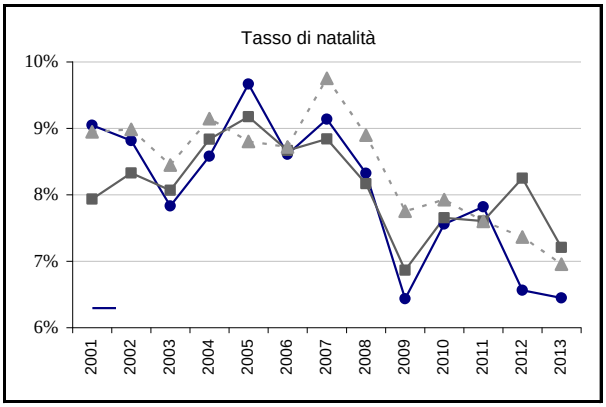
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

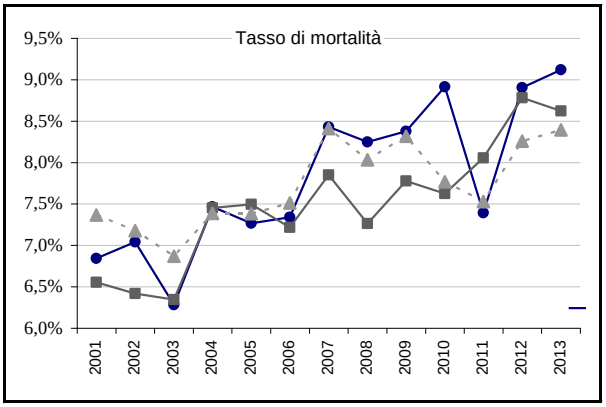
Un motivo di tale sfavorevole dinamica potrebbe essere individuato nella maggiore concentrazione di queste imprese nel settore manifatturiero e, in particolare, nelle produzioni a basso valore aggiunto e contenuto di tecnologia, le più esposte, in questi anni, alle turbolenze e alle trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati. Le imprese artigiane pesano per il 32,6% dell'intera struttura imprenditoriale (31,3% nelle Marche e 26,9% in Italia) ma la loro quota si amplia fino al 63,6% a livello di produzioni manifatturiere le cui unità registrano un calo numerico del 4,4% rispetto al 2012. Questa dinamica risulta considerevolmente più sfavorevole rispetto a quella segnata dalla regione e dall'intero Paese (-2,5% e -2,4% rispettivamente). Ma le difficoltà dell'artigianato provinciale, così come nei restanti riferimenti territoriali, si estendono a tutti i comparti dell'economia: la riduzione delle imprese artigiane, infatti, è molto accentuata anche nel settore delle costruzioni (-5,4%) e in quello dei servizi che registrano una flessione dell'1,1%.

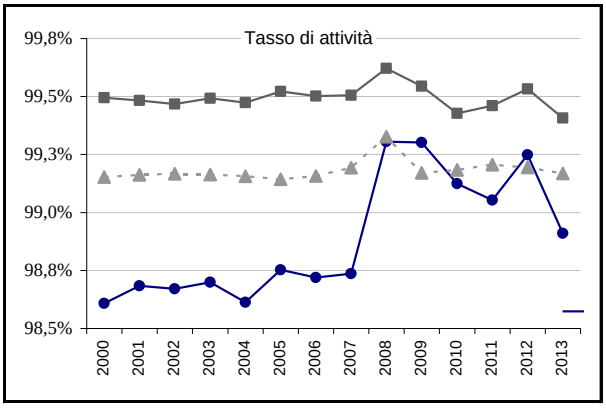
Demografia d'impresa: artigianato

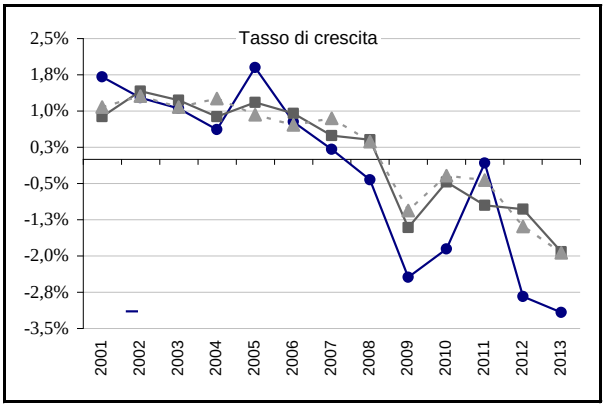












Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

III. Le forme giuridiche – In riferimento alla natura giuridica delle imprese, la contrazione osservata in provincia è essenzialmente riconducibile a due fattori. Il primo riguarda il recente rallentamento nel ritmo di espansione delle società di capitale, la cui dinamica risulta stagnante nell'ultimo biennio (+0,1% nel 2013) quando invece, nel corso del periodo pre-crisi, si erano sviluppate ad un tasso di incremento annuo del 7,7%. La loro consistenza è di 6.756 unità con un'incidenza, sul complessivo stock di attive, del 18,4%, in linea al valore dell'Italia e leggermente più elevata della percentuale regionale.

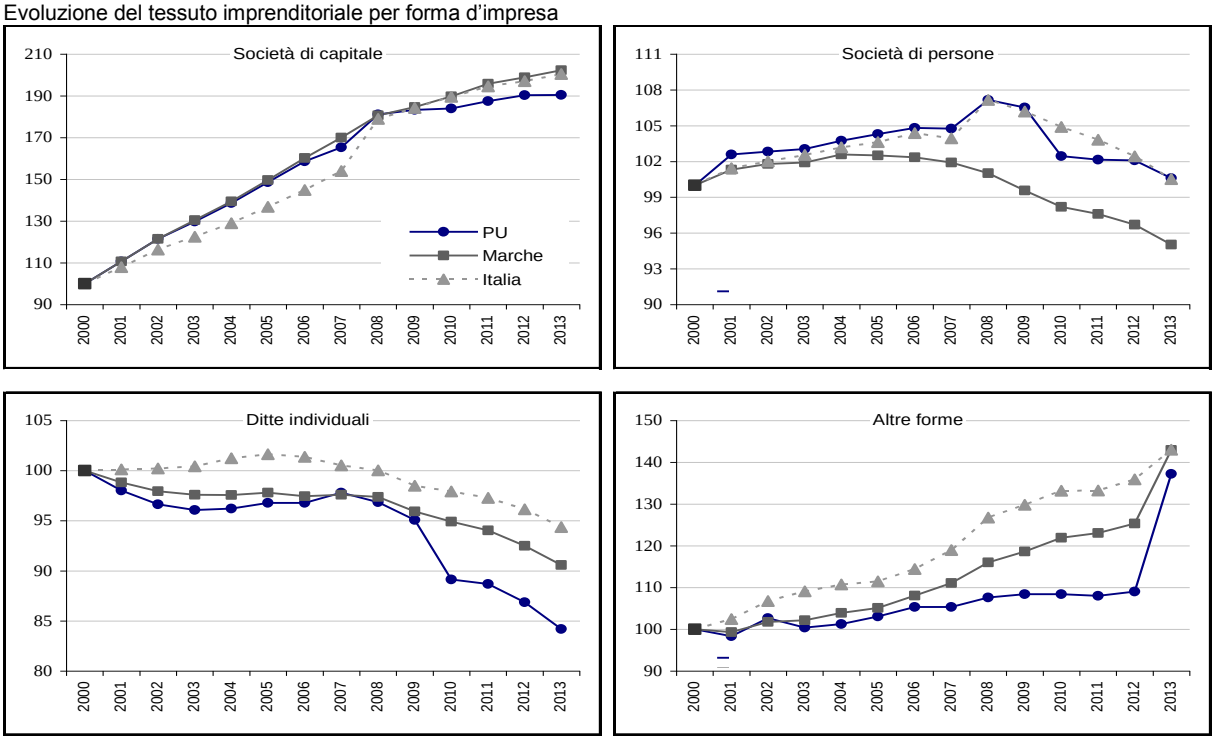
Totale imprese attive	Valori						Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Pesaro Urbino					
Soc. di capitale	6.423	6.501	6.525	6.650	6.751	6.756	5,2%	0,1%	16,1%	18,4%
Soc. di persone	8.283	8.235	7.919	7.897	7.891	7.777	-6,1%	-1,4%	20,7%	21,1%
Ditte individuali	24.786	24.335	22.815	22.701	22.229	21.547	-13,1%	-3,1%	61,9%	58,6%
Altre forme	523	527	527	525	530	697	33,3%	31,5%	1,3%	1,9%
Totale	40.015	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	-8,1%	-1,7%	100,0%	100,0%
					Marche					
Soc. di capitale	23.091	23.603	24.252	25.027	25.419	25.854	12,0%	1,7%	14,3%	16,6%
Soc. di persone	30.119	29.686	29.277	29.099	28.833	28.335	-5,9%	-1,7%	18,6%	18,2%
Ditte individuali	105.948	104.383	103.293	102.331	100.653	98.564	-7,0%	-2,1%	65,5%	63,2%
Altre forme	2.509	2.565	2.636	2.661	2.710	3.091	23,2%	14,1%	1,6%	2,0%
Totale	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	-3,6%	-1,1%	100,0%	100,0%
					Italia					
Soc. di capitale	878.005	903.666	929.340	953.949	966.141	982.943	12,0%	1,7%	16,5%	19,0%
Soc. di persone	929.045	920.618	909.490	900.153	888.048	871.448	-6,2%	-1,9%	17,5%	16,8%
Ditte individuali	3.391.051	3.338.368	3.319.141	3.297.359	3.259.192	3.198.612	-5,7%	-1,9%	63,8%	61,7%
Altre forme	118.003	120.879	123.963	124.054	126.543	133.121	12,8%	5,2%	2,2%	2,6%
Totale	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	-2,4%	-1,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Il secondo fattore può essere individuato nella consistente flessione delle ditte individuali spesso organizzate e gestite in forma di impresa artigiana. Nel 2013 tale forma giuridica registra un calo annuo del 3,1% che risulta più accentuato di quello registrato in regione (-2,1%) e nella media del Paese (-1,9%). La consistenza delle ditte individuali è rimasta pressoché costante dal 2000 al 2008 con un valore medio di circa 25mila unità. Durante gli ultimi sei anni il tessuto imprenditoriale ha perso 3.500 piccole imprese con un danno rilevante in termini di occupazione, perdita di know how, strutture e impianti per l'intera economia provinciale. Nell'ultimo anno considerato, diminuiscono anche le società di persone (-1,4%) che, nel periodo precedente, compresi gli anni di crisi, avevano mostrato una discreta tenuta. Aumentano del 31,5% invece le "altre forme" prevalentemente riconducibili a cooperative e consorzi. Tale insieme, tuttavia, ricopre una quota ancora

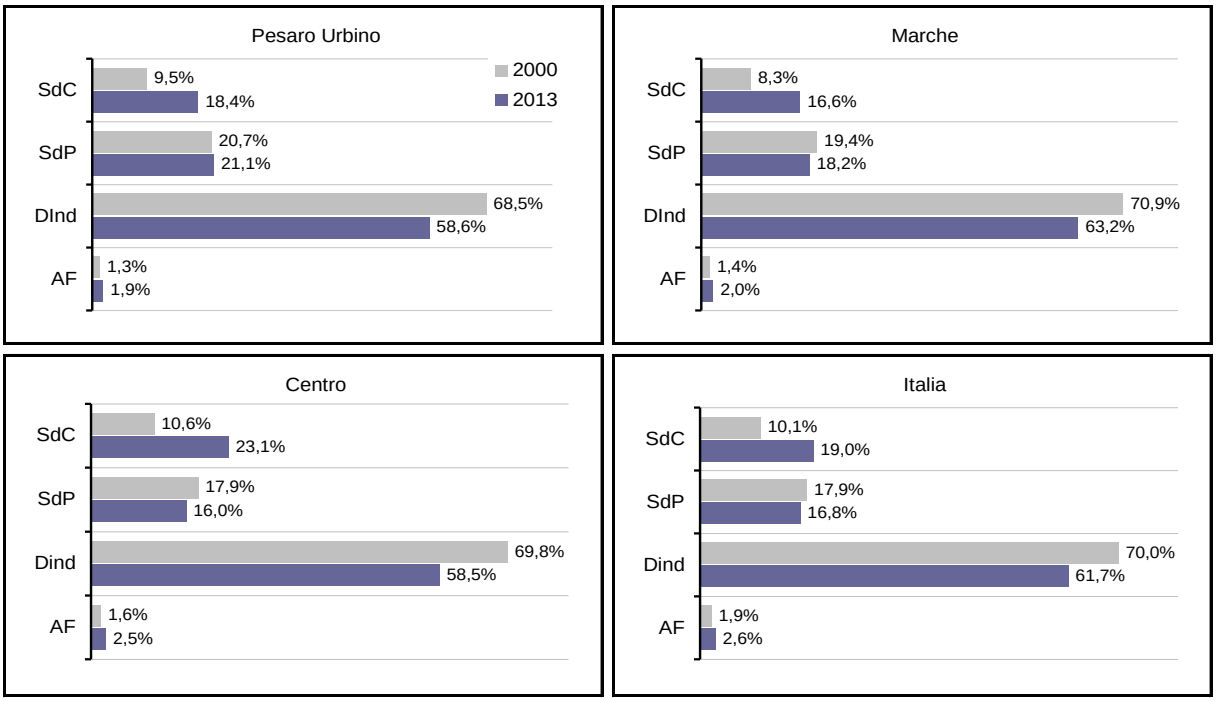
numericamente esigua sull'intera struttura economica provinciale con un'incidenza pari all'1,9%, in linea al dato della regione ma 0,6 punti percentuali in meno rispetto alla media del Paese.

Evoluzione del tessuto imprenditoriale per forma d'impresa



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Composizione imprese attive per forma giuridica



Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati Movimprese

IV. Dinamiche e struttura settoriale – Nel 2013 l'evoluzione della struttura imprenditoriale della provincia è determinata dalla considerevole contrazione delle imprese del primario (-3,8%), di quelle manifatturiere (-3,7%) e dell'edilizia in calo del -4,9%. Continua, viceversa, la lenta espansione delle unità del terziario che rispetto al 2012 aumentano dello 0,6%. Il loro ammontare, pari a 20.034 unità risulta tuttavia ancora inferiore, seppure di poco, al valore del 2008. Nell'ambito delle attività produttive sono ancora in calo entrambi i settori più importanti della provincia. Per il legno mobile si registra una contrazione del 6,5% con uno stock di attive che perde quasi 1.000 unità e si attesta poco al di sopra delle 1.300 imprese.

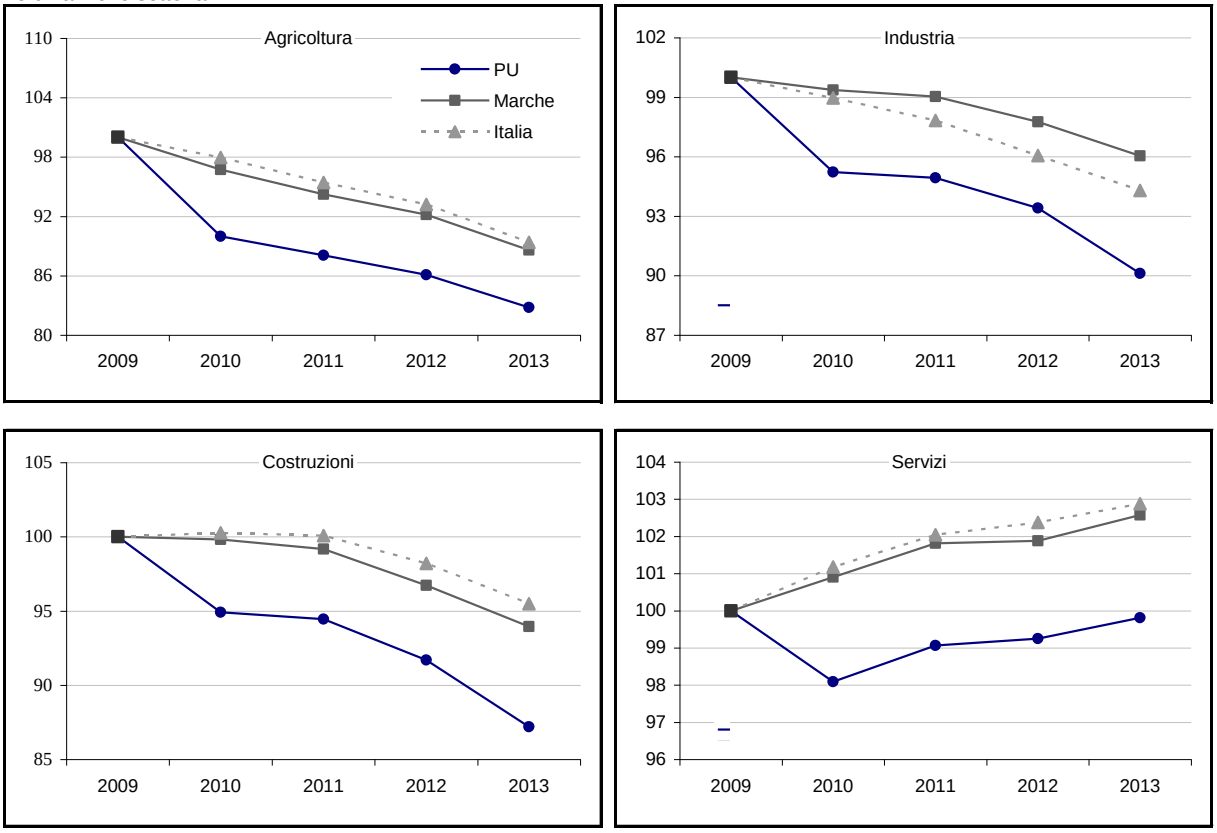
Imprese attive per settore di attività nella provincia di Pesaro Urbino

Totale imprese attive	Valori					Variazioni %		Quota %	
	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	2008	2013
					Pesaro Urbino				
Agricoltura, caccia e pesca	7.073	6.365	6.229	6.091	5.857	-17,2%	-3,8%	17,9%	15,9%
Estrattive	30	24	24	24	21	-30,0%	-12,5%	0,1%	0,1%
Manifatturiere	5.517	5.264	5.224	5.113	4.924	-10,7%	-3,7%	13,9%	13,4%
. Alimentari	362	339	342	348	345	-4,7%	-0,9%	0,9%	0,9%
. Tessili	134	141	152	153	146	9,0%	-4,6%	0,3%	0,4%
. Abbigliamento	572	536	550	537	546	-4,5%	1,7%	1,4%	1,5%
.Pelli calzature	75	62	57	56	55	-26,7%	-1,8%	0,2%	0,1%
. Legno mobile	1.533	1.474	1.460	1.405	1.314	-14,3%	-6,5%	3,9%	3,6%
- Legno	*493*	*452*	*446*	*416*	*390*	*-20,9%*	*-6,3%*	*1,2%*	*1,1%*
- Mobili	*1.040*	*1.022*	*1.014*	*989*	*924*	*-11,2%*	*-6,6%*	*2,6%*	*2,5%*
.Carta stampa	163	154	153	145	136	-16,6%	-6,2%	0,4%	0,4%
. Chimica gomma	173	171	170	167	161	-6,9%	-3,6%	0,4%	0,4%
. Minerali non metalliferi	240	227	218	213	202	-15,8%	-5,2%	0,6%	0,5%
. Meccanica	1.715	1.599	1.570	1.523	1.460	-14,9%	-4,1%	4,3%	4,0%
- lav. metalli e prodotti in metallo	*965*	*896*	*880*	*857*	*817*	*-15,3%*	*-4,7%*	*2,4%*	*2,2%*
- Macchinne e macchinari	*750*	*703*	*690*	*666*	*643*	*-14,3%*	*-3,5%*	*1,9%*	*1,7%*
. Altre industrie manifatturiere	550	561	552	566	559	1,6%	-1,2%	1,4%	1,5%
Energia e riciclaggio	82	72	96	121	128	56,1%	5,8%	0,2%	0,3%
Costruzioni	6.661	6.322	6.292	6.108	5.808	-12,8%	-4,9%	16,8%	15,8%
Terziario	20.072	19.689	19.884	19.921	20.034	-0,2%	0,6%	50,7%	54,5%
. Commercio	9.144	8.920	8.941	8.886	8.894	-2,7%	0,1%	23,1%	24,2%
. Trasporti e comunicazioni	1.410	1.302	1.282	1.246	1.207	-14,4%	-3,1%	3,6%	3,3%
. Alberghi e ristoranti	2.425	2.390	2.451	2.488	2.493	2,8%	0,2%	6,1%	6,8%
. Informazione e comunicazione	496	501	514	534	529	6,7%	-0,9%	1,3%	1,4%
. Attività finanziarie e assicurative	582	551	556	560	608	4,5%	8,6%	1,5%	1,7%
. Attivita' immobiliari	2.104	2.133	2.191	2.216	2.297	9,2%	3,7%	5,3%	6,2%
. Att. professionali, scient. e tec.	1.038	1.049	1.064	1.110	1.108	6,7%	-0,2%	2,6%	3,0%
. Noleggio, ag. viaggio, serv. alle imp.	605	611	654	644	671	10,9%	4,2%	1,5%	1,8%
. Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
. Istruzione	72	79	81	82	88	22,2%	7,3%	0,2%	0,2%
. Sanità	147	153	160	160	157	6,8%	-1,9%	0,4%	0,4%
. Altri servizi	2.049	2.000	1.990	1.995	1.982	-3,3%	-0,7%	5,2%	5,4%
Nd	163	50	24	23	5	-96,9%	-78,3%	0,4%	0,0%
Totale	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	-7,1%	-1,7%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Sia la lavorazione del legno che la produzione di mobili mostrano un profilo declinante di simile entità (-6,3% per la prima e – 6,6% con riferimento alla seconda). Per la meccanica le dinamiche indicano una riduzione del 4,1% che porta la loro consistenza a 1.460 unità, il 4,0% del complessivo stock di imprese attive. Fra le sue componenti, la flessione è più accentuata per la lavorazione dei metalli, che cala del 4,7%, mentre le altre produzioni (macchine e macchinari, ecc) passano da 666 a 643 unità attive (-3,5%). In controtendenza, tra le produzioni manifatturiere, solo l'abbigliamento, in crescita dell'1,7%. Di rilievo, nel panorama delle attività industriali non manifatturiere, l'espansione delle imprese energetiche e di riciclaggio che, in complesso, crescono del 5,8% attestandosi a 128 unità. Nell'ambito del terziario, si osserva una flessione piuttosto accentuata per i trasporti e comunicazioni (-3,1%) e un calo più contenuto per il settore della sanità (-1,7%).

Le dinamiche settoriali

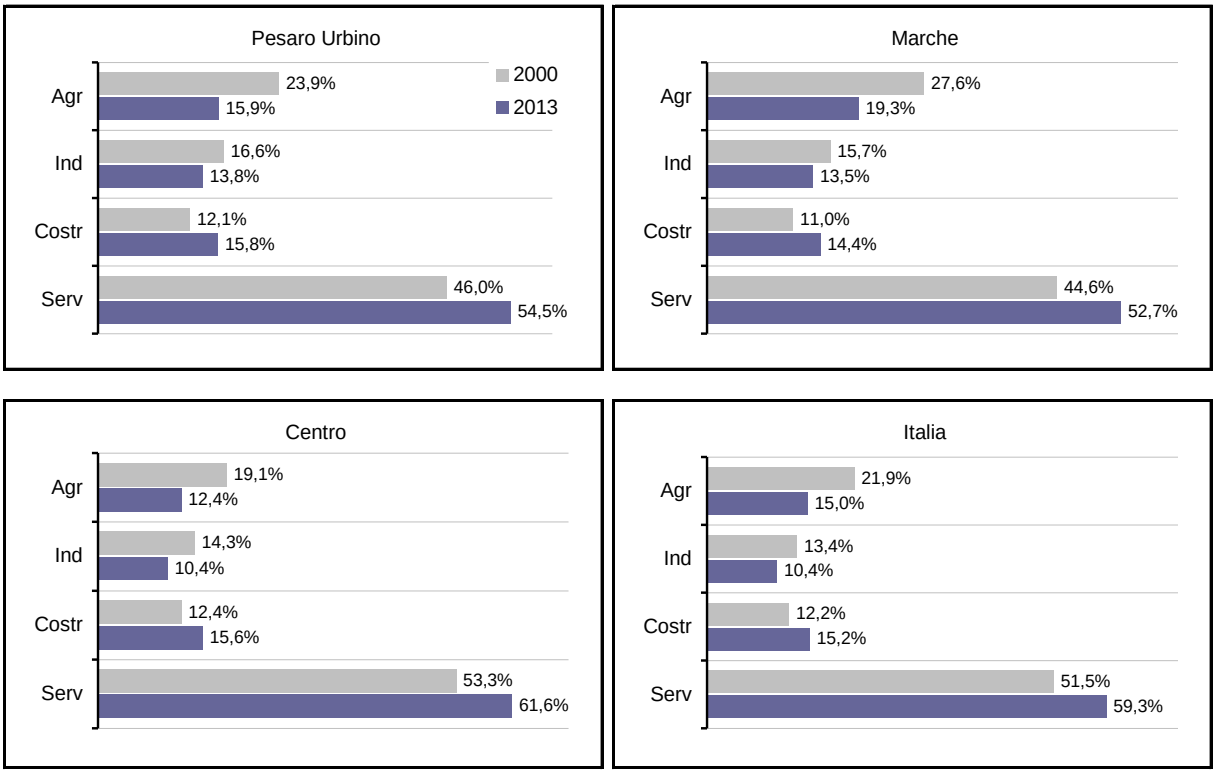


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Le dinamiche considerate determinano una struttura settoriale caratterizzata, rispetto alla media nazionale, per il maggiore peso delle attività manifatturiere che, sul territorio provinciale, registrano un'incidenza del 13,8% a fronte del 10,4% relativo all'Italia e alla

media della circoscrizione del Centro. Meno diffuse, di riflesso, le unità attive del terziario che rappresentano il 54,5% dello stock complessivo a livello locale contro il 59,3% osservato nell'intero Paese. Per le costruzioni si osserva una quota pari al 15,8% in calo di un punto percentuale rispetto al 2012.

Composizione settoriale stock imprese attive



Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati Movimprese

1.7. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat

Nota metodologica – A partire dall'anno 2010 l'Istat ha ricostruito e aggiornato le stime relative alle forze di lavoro residenti nei sette comuni della Val Marecchia passati dalla provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini[10].

I. Popolazione residente e offerta di lavoro – Se nel corso del 2012, nonostante la difficile situazione economica, il mercato del lavoro provinciale aveva mostrato positivi segnali di tenuta, con partecipazione e occupazione in crescita, nel 2013 il quadro cambia radicalmente con un pesante deterioramento di tutti gli indicatori e una drastica contrazione della base occupazionale. A parità di popolazione residente di 15enni e oltre, si registra una contrazione della disponibilità di circa 10mila individui (-5,8%) che fuoriescono dal mercato del lavoro confluendo tra le file degli inattivi.

Territorio	Valori						Variazioni %		Quota % 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Donne
					Popolazione 15 oltre					
Pesaro Urbino	324.808	328.563	314.404	315.309	315.811	315.909	-2,7%	0,0%	0,6%	51,6%
Marche	1.343.304	1.355.696	1.345.862	1.350.448	1.353.031	1.354.093	0,8%	0,1%	2,6%	51,9%
Nord Est	9.721.313	9.821.939	9.896.593	9.951.542	9.992.918	10.027.012	3,1%	0,3%	19,2%	51,6%
Centro	10.061.184	10.157.995	10.213.390	10.276.182	10.327.878	10.387.121	3,2%	0,6%	19,9%	52,3%
Italia	50.956.098	51.314.646	51.571.211	51.819.879	51.994.791	52.151.169	2,3%	0,3%	100,0%	51,9%
					Forze di lavoro 15 oltre					
Pesaro Urbino	167.566	176.251	167.134	166.212	176.507	166.305	-0,8%	-5,8%	0,7%	43,7%
Marche	689.495	701.509	688.939	689.959	710.361	701.412	1,7%	-1,3%	2,7%	44,4%
Nord Est	5.303.893	5.289.406	5.326.145	5.360.400	5.449.904	5.415.956	2,1%	-0,6%	21,2%	43,7%
Centro	5.173.903	5.209.235	5.223.963	5.217.517	5.324.876	5.324.077	2,9%	0,0%	20,9%	44,2%
Italia	25.096.599	24.969.886	24.974.723	25.075.021	25.642.354	25.532.864	1,7%	-0,4%	100,0%	42,1%
					Inattivi 15 oltre					
Pesaro Urbino	157.242	152.312	147.270	149.097	139.304	149.604	-4,9%	7,4%	0,6%	60,5%
Marche	653.809	654.187	656.923	660.489	642.670	652.681	-0,2%	1,6%	2,5%	60,0%
Nord Est	4.417.420	4.532.533	4.570.448	4.591.142	4.543.014	4.611.056	4,4%	1,5%	17,3%	60,8%
Centro	4.887.281	4.948.760	4.989.427	5.058.665	5.003.002	5.063.044	3,6%	1,2%	19,0%	60,8%
Italia	25.859.499	26.344.760	26.596.488	26.744.858	26.352.437	26.618.305	2,9%	1,0%	100,0%	61,2%

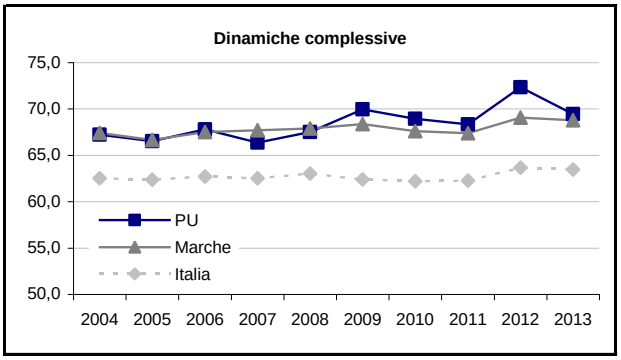
Fonte: elab. Centro Sudi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

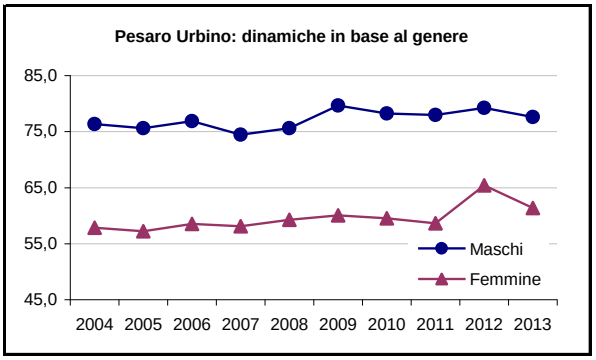
Tale fenomeno coinvolge gli uomini (-4,5%) e, in particolare, le donne (-7,3%) che erano state protagoniste di una forte espansione nell'anno precedente. La contrazione della forza lavoro è molto più accentuata di quanto non si risconti nelle Marche (-1,3%) e a livello nazionale, in cui cala solo marginalmente; come conseguenza di tale dinamica, il tasso di

[10] Legge n.117 del 3 agosto 2009. Comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

attività perde circa 3 punti percentuali (p.p.) e si attesta al 69,5%, un livello di poco superiore alla media regionale (68,8%).

Tasso di attività 15 - 64	Valori percentuali						Punti di variazione		Diff. 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Gen. (M-F)
Pesaro Urbino	67,5	69,9	68,9	68,3	72,3	69,5	1,9	-2,9	-	16,2
Marche	67,9	68,4	67,6	67,4	69,1	68,8	0,9	-0,3	-0,7	14,9
Nord Est	70,3	69,6	69,7	69,8	70,9	70,4	0,1	-0,5	1,0	15,8
Centro	66,9	66,8	66,6	66,2	67,5	67,4	0,4	-0,1	-2,1	16,3
Italia	63,0	62,4	62,2	62,2	63,7	63,5	0,4	-0,2	-6,0	19,8



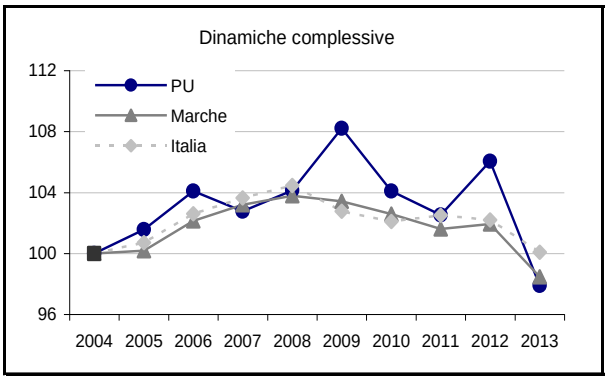


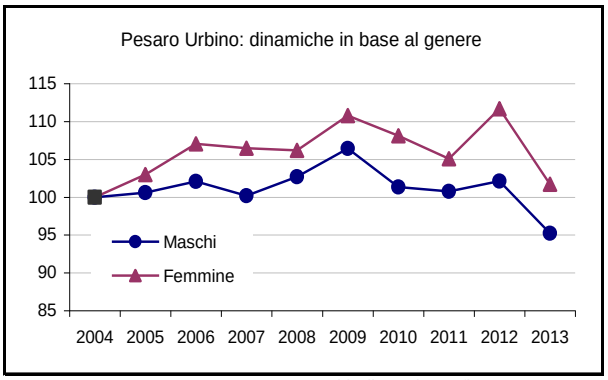
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

II. Le dinamiche occupazionali – La minore partecipazione rilevata a livello provinciale è determinata da una forte contrazione della base occupazionale, 12.500 unità in meno corrispondenti ad una flessione del 7,7%, a cui si contrappone un più contenuto incremento di disoccupati.

Territorio	Valori						Variazioni %		Quota % 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Donne
Pesaro Urbino	159.512	165.784	159.475	157.070	162.454	149.962	-6,0%	-7,7%	0,7%	42,6%
Marche	657.432	655.023	649.717	643.629	645.636	623.712	-5,1%	-3,4%	2,8%	43,6%
Nord Est	5.122.874	5.042.155	5.031.926	5.090.914	5.087.396	4.996.705	-2,5%	-1,8%	22,3%	43,0%
Centro	4.856.901	4.832.337	4.826.178	4.819.080	4.817.815	4.745.954	-2,3%	-1,5%	21,2%	43,5%
Italia	23.404.684	23.024.992	22.872.329	22.967.245	22.898.734	22.420.260	-4,2%	-2,1%	100,0%	41,6%

Fonte: elab. Centro Sudi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl



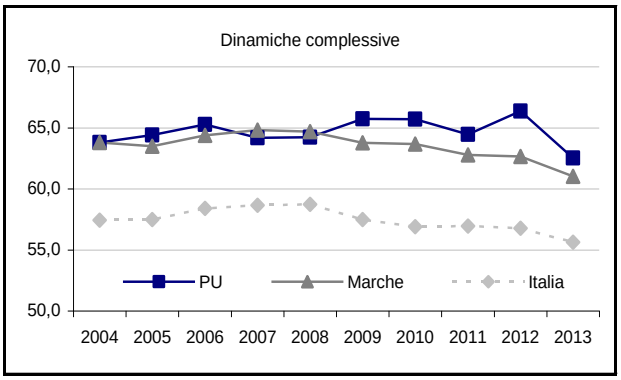


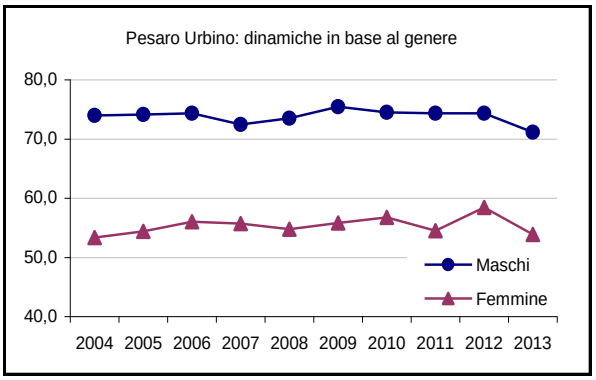
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Il calo dell'occupazione è davvero allarmante, in quanto risulta di entità più che doppia rispetto a quella che si è registrata nel 2010 quando si manifestarono gli effetti della crisi e, al contempo, decisamente più accentuato rispetto all'andamento registrato a livello regionale (-3,4%). Si noti che, in base all'indagine Istat, l'andamento rilevato a Pesaro e Urbino è il più sfavorevole tra quelli delle province del Centro Nord dopo il dato di Ferrara (-8,5%). In valori assoluti il numero di occupati, che scende per la prima volta sotto la soglia delle 150mila unità, diminuisce dello stesso ammontare per uomini e donne mentre, a livello regionale, è maggiormente penalizzata la componente maschile.
In conseguenza a tale brusca contrazione il tasso di occupazione 15 – 64 perde circa 4 punti percentuali attestandosi al 62,5% il valore più basso dell'ultimo decennio.

Tasso di occupazione 15 - 64	Valori percentuali						Punti di variazione		Differenze 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Gen. (M-F)
Pesaro Urbino	64,2	65,7	65,7	64,5	66,4	62,5	-1,7	-3,9	-	17,3
Marche	64,7	63,8	63,7	62,8	62,6	61,0	-3,7	-1,6	-1,5	15,0
Nord Est	67,9	66,3	65,8	66,3	66,2	64,9	-3,0	-1,3	2,4	16,4
Centro	62,8	61,9	61,5	61,1	61,0	59,9	-2,8	-1,0	-2,6	16,1
Italia	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8	55,6	-3,1	-1,1	-6,9	18,3





Fonte: elab. Centro Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

III. Dipendenti e autonomi: un profilo settoriale – Il pesante deterioramento del contesto occupazionale coinvolge sia la componente dei dipendenti sia quella del lavoro autonomo. Con riferimento alla prima si registra una contrazione del 7,2%, pari ad oltre 8.600 posti di lavoro in meno. Il numero dei dipendenti scende a 111mila unità circa, toccando così il valore più basso dal 2005. Ancora più accentuata, in termini percentuali, la dinamica degli autonomi in calo del 9,1%: tale flessione risulta essere una tra le più rilevanti nell'ambito delle province del Centro Nord.

Quasi tutti i principali comparti dell'economia provinciale evidenziano forti difficoltà sul versante occupazionale. Le attività del primario perdono circa 1.000 unità tra dipendenti e autonomi; le costruzioni sono in calo del 10,7% e il terziario registra una contrazione complessiva di quasi 11mila addetti (-15,0%), concentrata in prevalenza tra le attività che non includono commercio e turismo.

Occupati 15 oltre	Valori						Variazioni %		Quota % 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Settore	Posizione
					Dipendenti					
Agricoltura	1.020	923	310	931	1.785	1.101	7,9%	-38,3%	1,0%	29,1%
Industria	41.892	45.971	40.072	35.705	34.381	36.104	-13,8%	5,0%	32,5%	86,3%
Costruzioni	7.323	9.015	7.098	7.132	7.301	6.580	-10,1%	-9,9%	5,9%	58,2%
Commercio	16.189	16.893	20.247	18.678	21.165	20.346	25,7%	-3,9%	18,3%	63,6%
Altri servizi	55.740	53.117	49.534	53.315	55.182	47.063	-15,6%	-14,7%	42,3%	77,1%
Totale servizi	71.929	70.010	69.781	71.993	76.347	67.409	-6,3%	-11,7%	60,6%	72,5%
Totale	122.164	125.919	117.261	115.761	119.814	111.194	-9,0%	-7,2%	100,0%	74,1%
					Indipendenti					
Agricoltura	1.896	3.658	4.102	4.769	3.042	2.688	41,8%	-11,6%	6,9%	70,9%
Industria	7.263	5.879	8.080	6.055	6.696	5.745	-20,9%	-14,2%	14,8%	13,7%
Costruzioni	5.652	6.087	6.602	5.895	5.364	4.724	-16,4%	-11,9%	12,2%	41,8%
Commercio	11.103	10.403	11.481	11.583	10.908	11.621	4,7%	6,5%	30,0%	36,4%
Altri servizi	11.434	13.838	11.949	13.007	16.630	13.990	22,4%	-15,9%	36,1%	22,9%
Totale servizi	22.537	24.241	23.430	24.590	27.538	25.611	13,6%	-7,0%	66,1%	27,5%
Totale	37.348	39.865	42.214	41.309	42.640	38.768	3,8%	-9,1%	100,0%	25,9%
					Totale					
Agricoltura	2.916	4.581	4.412	5.700	4.827	3.789	29,9%	-21,5%	2,5%	100,0%
Industria	49.155	51.850	48.152	41.760	41.077	41.849	-14,9%	1,9%	27,9%	100,0%
Costruzioni	12.975	15.102	13.700	13.027	12.665	11.304	-12,9%	-10,7%	7,5%	100,0%
Commercio	27.292	27.296	31.728	30.261	32.073	31.967	17,1%	-0,3%	21,3%	100,0%
Altri servizi	67.174	66.955	61.483	66.322	71.812	61.053	-9,1%	-15,0%	40,7%	100,0%
Totale servizi	94.466	94.251	93.211	96.583	103.885	93.020	-1,5%	-10,5%	62,0%	100,0%
Totale	159.512	165.784	159.475	157.070	162.454	149.962	-6,0%	-7,7%	100,0%	100,0%

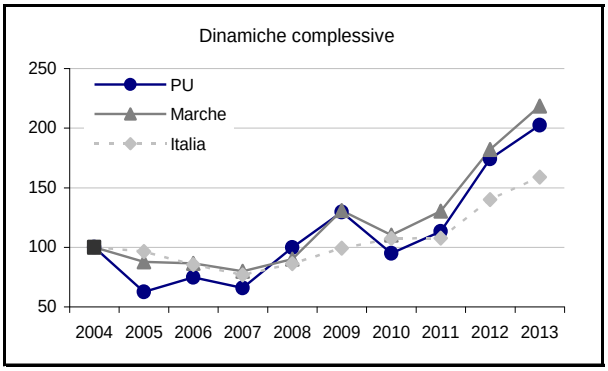
Fonte: elab. Centro Sudi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

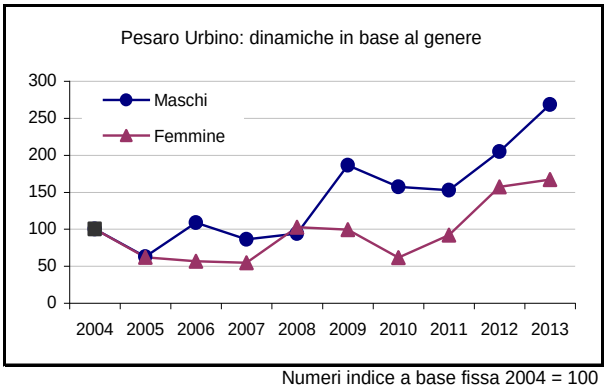
In tale sfavorevole contesto, tuttavia, emerge la positiva evoluzione dell'occupazione manifatturiera che, segnando un incremento dell'1,9%, interrompe un trend in corso fin dal 2010. Gli addetti complessivi passano da 41mila a poco meno di 42mila unità, grazie alla considerevole espansione dei dipendenti (+5,0%), mentre continua l'andamento altalenante degli autonomi che, nel 2013, con tutta probabilità risentono dell'erosione imprenditoriale e diminuiscono di 950 unità (-14,2%).

IV. La disoccupazione – Al pesante deterioramento del quadro occupazionale, nel 2013 si accompagna un ulteriore incremento della disoccupazione. Le persone che cercano attivamente un lavoro salgono ad oltre 16mila unità e risultano in crescita, rispetto all'anno

precedente, del 16,3%. Tale variazione, che per intensità si colloca tra l'andamento della media regionale (+20,0%) e nazionale (+13,4%), risulta più contenuta se confrontata con quelle dei due anni precedenti ma determina un aumento complessivo, rispetto al valore minimo toccato nel 2007, del 208%. Come dire che, con l'avvento della crisi, il numero dei disoccupati della nostra provincia è più che triplicato. Sulla base delle stime effettuate da Prometeia, inoltre, il trend sarebbe destinato a proseguire anche nel prossimo biennio. Contrariamente a quanto osservato in quello precedente, a Pesaro Urbino la dinamica è più accentuata per la componente maschile le cui unità aumentano del 31% circa (+21,5% nelle Marche) mentre per le donne si osserva un'espansione del 6,1%.

Persone in cerca di occupazione	Valori						Variazioni %		Quota % 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Donne
Pesaro Urbino	8.054	10.468	7.659	9.143	14.054	16.342	102,9%	16,3%	0,5%	53,7%
Marche	32.062	46.488	39.221	46.331	64.724	77.699	142,3%	20,0%	2,5%	50,6%
Nord Est	181.017	247.250	294.218	269.486	362.511	419.251	131,6%	15,7%	13,5%	52,4%
Centro	317.001	376.898	397.785	398.440	507.062	578.121	82,4%	14,0%	18,6%	49,8%
Italia	1.691.909	1.944.893	2.102.391	2.107.787	2.743.626	3.112.606	84,0%	13,4%	100,0%	45,3%





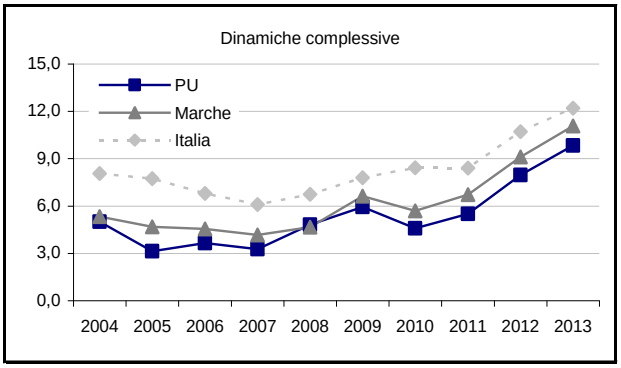
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

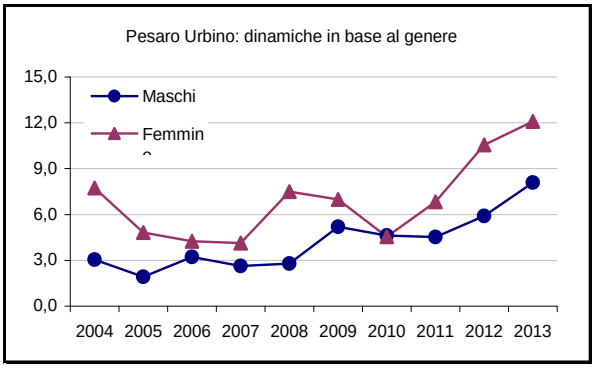
Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Il tasso di disoccupazione complessivo sale dall'8,0% al 9,8% il valore più elevato dell'intero periodo preso in esame; nonostante la considerevole variazione, tuttavia, rimane uno dei valori più favorevoli tra le province delle Marche la cui media si attesta all'11,1%. Per la componente maschile l'indicatore si posiziona all'8,1%, 2,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente; per le donne sale al 12,1% allineandosi alla media delle regioni del Centro (12,2%) e poco al disotto di quella delle Marche (12,6%).

Continua ad aggravarsi, infine, il contesto occupazionale dei più giovani: se il tasso di occupazione 15 – 24 registra solo una marginale flessione attestandosi al 23,6%, quello di disoccupazione sale dal 25,1% al 28,5%.

Tasso di disoccupazione	Valori percentuali						Punti di variazione		Differenze 2013	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008/13	2012/13	Territorio	Gen. (M-F)
Pesaro Urbino	4,8	5,9	4,6	5,5	8,0	9,8	5,0	1,9	-	-4,0
Marche	4,7	6,6	5,7	6,7	9,1	11,1	6,4	2,0	1,3	-2,8
Nord Est	3,4	4,7	5,5	5,0	6,7	7,7	4,3	1,1	-2,1	-2,7
Centro	6,1	7,2	7,6	7,6	9,5	10,9	4,7	1,3	1,0	-2,5
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	5,4	1,5	2,4	-1,6





Fonte: elab. Centro Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

La dinamica risulta particolarmente accentuata per la componente maschile con una variazione di circa 7 punti percentuali che lo spinge al 26,8%, oltre 20 venti punti in più rispetto ai minimi pre-crisi. Per le donne, in controtendenza al dato regionale e nazionale, si osserva una flessione di non trascurabile entità e il tasso di disoccupazione si attesta al 31,3%.

Parte II: l'Osservatorio sui bilanci d'impresa

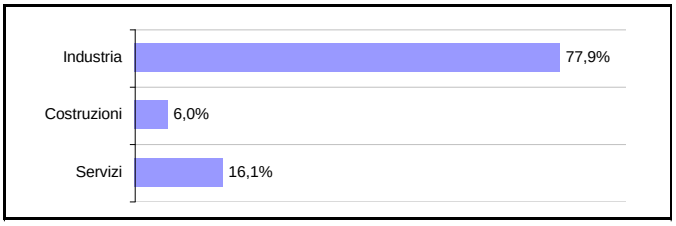
2.1. Principali caratteristiche del campione

I. Ampiezza e caratteristiche delle imprese – Il panel d'imprese selezionate per l'analisi dell'esercizio 2012 è caratterizzato da un forte turnover delle unità rispetto al campione utilizzato nella precedente edizione dell'Osservatorio sui bilanci d'impresa. Partendo da quest'ultimo, infatti, sono state escluse 29 società, prevalentemente di piccola dimensione, poiché in liquidazione o in stato fallimentare. Le nuove entrate sono 12 e si caratterizzano, rispetto a quelle sostituite, per una maggiore dimensione sia in termini di addetti che di volume di fatturato. Tale operazione ha quindi modificato la struttura complessiva del panel impattando favorevolmente sulle performance d'impresa conseguite negli esercizi passati e, in parte, anche quello del 2012. Nell'interpretazione dei risultati esposti deve quindi essere tenuto in considerazione che le 149 società osservate, circa lo 0,45% dello stock delle attive non artigiane in base ai dati di fonte Movimprese, non rappresentano un campione statisticamente significativo per settore e dimensione d'impresa. Avendo, infatti, al suo interno la maggior parte delle società più importanti del territorio provinciale, gli andamenti rilevati per alcune variabili probabilmente tendono a sovraperformare le i risultati economici riferiti all'intera struttura imprenditoriale della provincia.

Caratteristiche settoriali del campione

Comparto	Numero	%
Industria	116	77,9%
Costruzioni	9	6,0%
Servizi	24	16,1%
Totale	**149**	**100,0%**

Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

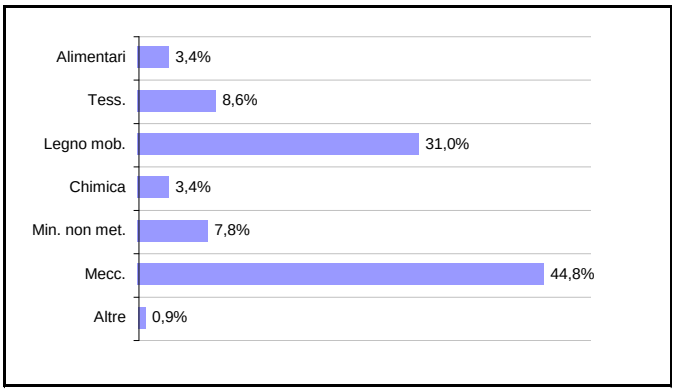


II La dimensione settoriale – La quasi totalità delle imprese incluse nel campione è riconducibile a società di capitale ad esclusione di 4 cooperative sociali. Sotto il profilo del settore di attività prevalgono le unità del manifatturiero che ammontano complessivamente a 116; l'edilizia è presente con 9 imprese, mentre le restanti 24 operano nel terziario. Nell'ambito delle attività manifatturiere, rispettando la caratteristica economica del territorio, risultano prevalenti le imprese appartenenti ai due principali distretti locali: legno-mobile, con 36 unità, di cui 10 specializzate nel segmento cucine, e meccanica con 52 aziende. Poco

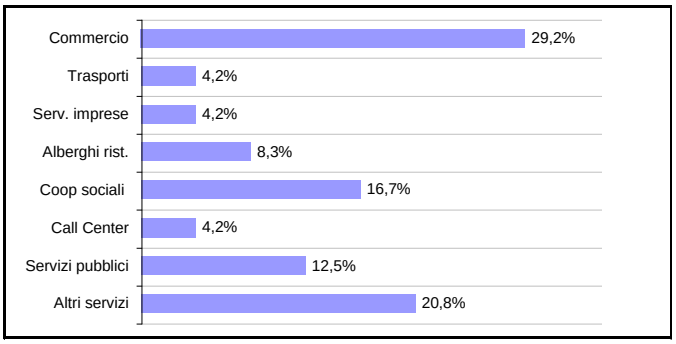
meno della metà di queste operano nel segmento della produzione di macchine, macchinari e impianti (settori C27 e C28 dell'Ateco 2007). Nel terziario prevalgono le società del commercio presenti con 7 unità, a cui seguono 4 cooperative sociali la cui gamma di attività spazia dai servizi alle persone a quelli pubblici e ambientali.

Le imprese manifatturiere e del terziario

Manifatture	Numero	%
Alimentare	4	3,4%
Tessile abbigliamento	10	8,6%
Legno mobile	36	*31,0%*
- Cucine	*10*	*8,6%*
- Camere e soggiorni	*8*	6,9%
Chimica gomma plastica	4	3,4%
Minerali non metalliferi	9	7,8%
Meccanica	52	44,8%
- Lavorazione metalli	*12*	*10,3%*
- Macchine e impianti	*23*	*19,8%*
Altre industrie	1	0,9%
Totale manifatture	**116**	**100,0%**



Terziario	Numero	%
Commercio	7	29,2%
Trasporti	1	4,2%
Serv. imprese	1	4,2%
Alberghi rist.	*2*	8,3%
Coop sociali	4	16,7%
Call Center	1	4,2%
Servizi pubblici	3	12,5%
Altri servizi	5	20,8%
Totale terziario	**24**	**100,0%**



Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

III La variabile dimensionale – L'altra variabile con la quale sono state osservate le dinamiche d'impresa è quella della dimensione valutata sulla base del numero di addetti. Con riferimento alle classificazioni Istat[11] le unità presenti sono state suddivise in tre classi:

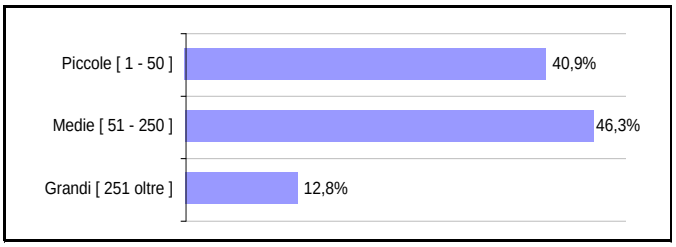
- 1 – 50 addetti (piccole imprese), che rappresentano una quota pari al 40,9%;
- 51 – 250 addetti (medie imprese), che rappresentano una quota pari al 46,3%;
- 251 e oltre (grandi imprese) che rappresentano una quota pari al 12,8%.

[11] La *Raccomandazione della Commissione UE* del 6 maggio 2003 considera piccole imprese quelle con meno di 50 addetti, medie imprese quelle con un numero di addetti compreso tra 50 e 250 e grandi imprese quelle con più di 250 addetti. La classificazione Ue prevede altri parametri quali il volume di fatturato (inferiore a 7 milioni di euro nelle piccole imprese, compreso tra i 7 ed i 40 milioni di euro nelle medie imprese e superiore a 40 milioni di euro nelle grandi imprese) ed il valore dell'attivo patrimoniale (inferiore a 5 milioni di euro nelle piccole imprese, compreso tra 5 e 27 milioni nelle medie imprese e superiore ai 27 nelle grandi imprese). Infine, viene definita "microimpresa" quell'impresa il cui organico è inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non supera 2 milioni di euro.

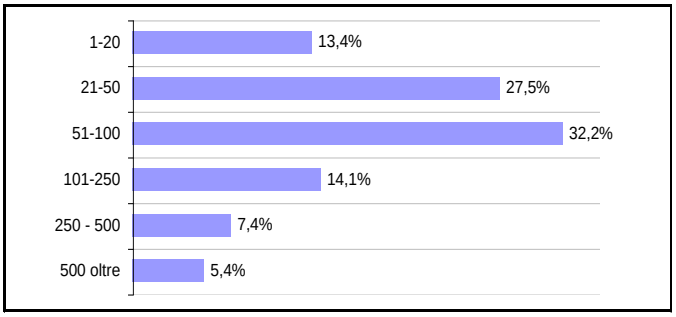
Piccole e medie società sono poi state ulteriormente scomposte in sottoclassi per osservare caratteristiche e dinamiche d'impresa in riferimento a quei segmenti di economia che risultano quantitativamente prevalenti nel tessuto imprenditoriale locale.

Il campione in base al numero di addetti

Classe addetti	Numero	%
Piccole [1 - 50]	61	40,9%
Medie [51 - 250]	69	46,3%
Grandi [251 oltre]	19	12,8%
Totale	**149**	**100,0%**



Classe addetti	Numero	%
1-20	20	13,4%
21-50	41	27,5%
51-100	48	32,2%
101-250	*21*	14,1%
250 - 500	11	7,4%
500 oltre	8	5,4%
Totale terziario	**149**	**100,0%**



Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

Per le società fino a 50 addetti, tutte le voci di bilancio e gli indicatori presentati sono stati declinati[12] anche per l'insieme delle unità con non più di 20 occupati, le cosiddette micro imprese, molto diffuse sul territorio provinciale. Il loro ammontare è pari a 20 e registra un'incidenza del 13,4%. Le aziende di medie dimensioni sono state suddivise nelle due sottoclassi 51 – 100, in assoluto la più numerosa con 48 unità, e 101 – 250, con 21 unità e un peso del 14,1%. Infine, con riferimento alle realtà maggiormente strutturate, il panel include 19 imprese con oltre 250 addetti di cui otto superano la soglia dei 500. Le società di medio-grandi dimensioni, ossia quelle con oltre 50 addetti, trovano così nel campione un peso superiore a quella delle micro e piccole imprese.

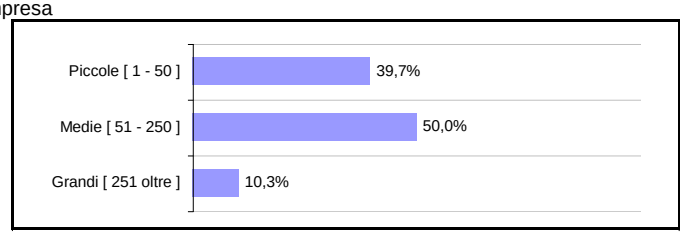
È probabile dunque che il panel in esame tenda a sottostimare tale dimensione e risulti maggiormente rappresentativo in riferimento alle dinamiche di società caratterizzate da maggiori dimensioni. La variabile settoriale e quella dimensionale sono state poi incrociate, con la finalità di valutare con migliore obbiettività la loro influenza sulla sulle complessive

[12] I dati analitici sono riportati nell'appendice statistica e comunque a disposizione della Segreteria Confederale della Camera del Lavoro CGIL di Pesaro Urbino.

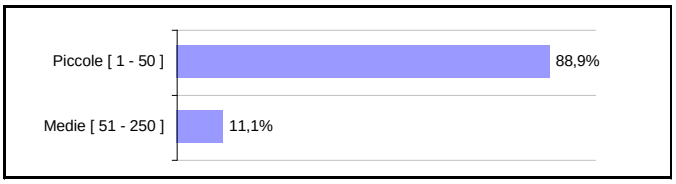
dinamiche in esame e trovare precisi riferimenti nello studio comparato dei singoli casi aziendali.

Composizione del campione per settore e dimensione d'impresa

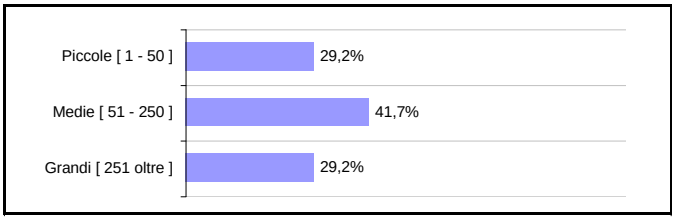
Industria	**Numero**	**%**
Piccole [1 - 50]	46	39,7%
Medie [51 - 250]	58	50,0%
Grandi [251 oltre]	12	10,3%
Totale	**116**	**100,0%**



Costruzioni	**Numero**	**%**
Piccole [1 - 50]	8	88,9%
Medie [51 - 250]	1	11,1%
Totale	**9**	**100,0%**



Servizi	**Numero**	**%**
Piccole [1 - 50]	7	29,2%
Medie [51 - 250]	10	41,7%
Grandi [251 oltre]	7	29,2%
Totale	**24**	**100,0%**

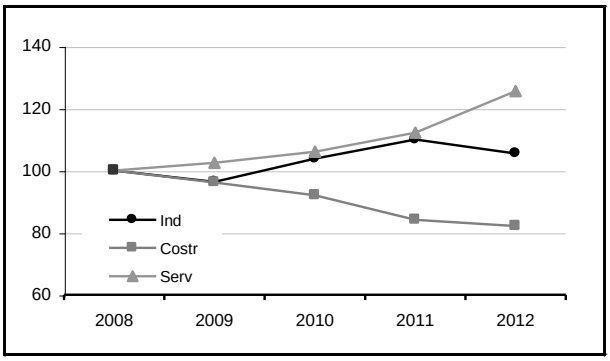


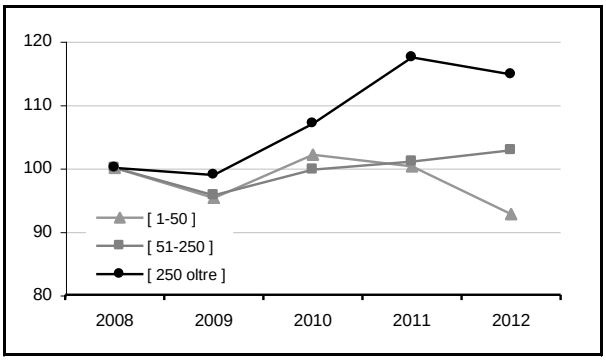
Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

2.2. Dimensione e struttura patrimoniale delle imprese

I. La dimensione patrimoniale – L'insieme delle risorse materiali, immateriali e finanziarie che costituiscono il patrimonio delle 149 imprese incluse nel campione ammonta a circa 3,5 miliardi di euro ed è aumentato, nel corso dell'intero periodo in esame, del 7,7% pur risultando in lieve flessione nell'ultimo esercizio considerato (-1,5%). Le dinamiche di breve periodo sono settorialmente differenziate poiché alla considerevole crescita patrimoniale delle imprese del terziario (+11,9%) fa riscontro la contrazione di quelle dell'edilizia, in calo del 2,5%, e quella ancora più accentuata riferita alle unità del manifatturiero (-4,1%).

Totale capitale	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	2.581.545	2.486.125	2.680.169	2.838.766	2.722.820	5,5%	-4,1%	-4,1%
- Alimentare	*39.843*	*38.836*	*39.695*	*40.372*	*42.097*	*5,7%*	*4,3%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*134.769*	*123.436*	*140.453*	*152.916*	*156.044*	*15,8%*	*2,0%*	*0,0%*
- Legno mobile	*792.322*	*761.097*	*800.902*	*823.162*	*754.907*	*-4,7%*	*-8,3%*	*-8,3%*
- Chimica gomma pl.	*56.002*	*57.723*	*71.374*	*68.150*	*77.313*	*38,1%*	*13,4%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*102.989*	*102.045*	*106.300*	*113.531*	*109.520*	*6,3%*	*-3,5%*	*-3,5%*
- Meccanica	*1.221.793*	*1.131.739*	*1.237.164*	*1.305.830*	*1.289.019*	*5,5%*	*-1,3%*	*-1,3%*
- Altre industrie	*233.827*	*271.249*	*284.281*	*334.805*	*293.920*	*25,7%*	*-12,2%*	*-12,2%*
Costruzioni	127.449	122.549	117.252	107.245	104.602	-17,9%	-2,5%	-17,9%
Servizi	498.144	510.596	528.465	559.191	625.735	25,6%	11,9%	0,0%
- Commercio	*154.889*	*143.986*	*147.038*	*150.356*	*168.901*	*9,0%*	*12,3%*	*0,0%*
- Altri servizi	*343.255*	*366.610*	*381.427*	*408.835*	*456.834*	*33,1%*	*11,7%*	*0,0%*
Totale	3.207.138	3.119.270	3.325.886	3.505.202	3.453.157	7,7%	-1,5%	-1,5%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	390.365	371.877	398.488	391.249	361.885	-7,3%	-7,5%	-9,2%
Classe 51 - 250	1.177.335	1.126.190	1.173.952	1.189.131	1.210.033	2,8%	1,8%	0,0%
Classe 251 e oltre	1.639.438	1.621.203	1.753.446	1.924.822	1.881.239	14,7%	-2,3%	-2,3%
Totale	3.207.138	3.119.270	3.325.886	3.505.202	3.453.157	7,7%	-1,5%	-1,5%



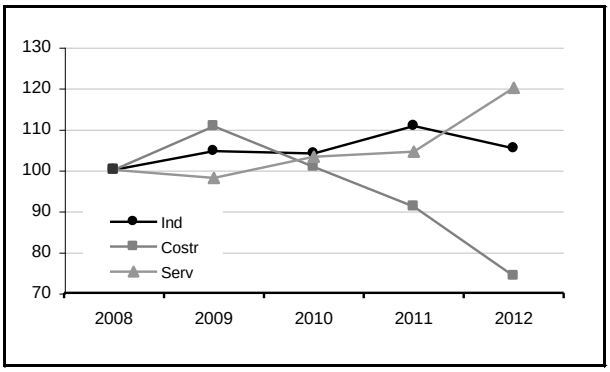


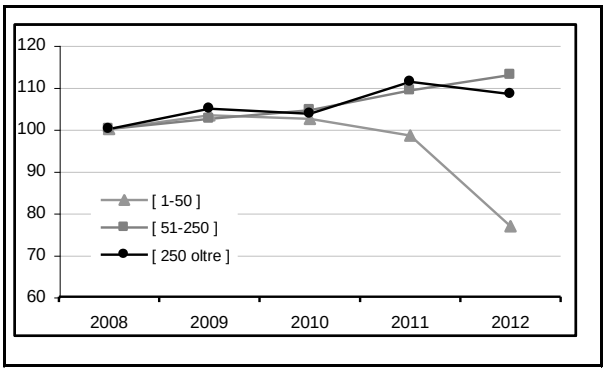
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

La dimensione patrimoniale mostra, nel corso del quinquennio, un'evoluzione sostenuta per le grandi e medie imprese mentre si riduce per quelle di minori dimensioni, le quali, nell'ultimo anno in esame, registrano una contrazione del 7,5%.

II. Patrimonio netto e indipendenza finanziaria – Il patrimonio netto, ossia il capitale conferito all'impresa dalla proprietà, supera il miliardo di euro ed è complessivamente aumentato, nei cinque anni considerati, del 6,1% con dinamiche di segno positivo per industria e terziario e negative per il comparto delle costruzioni. Dopo il buon recupero segnato nel 2011 (+5,0%), per l'insieme delle 149 imprese osservate il patrimonio netto torna, tuttavia, a calare nel 2012. Tale dinamica è dovuta alla contrazione accusata dalle imprese manifatturiere (-5,0%) e da quella ancora più accentuata dell'edilizia (-18,6%). Per questo settore l'entità del patrimonio netto risulta in sistematica flessione a partire dal 2009 con la perdita del 26% circa della sua consistenza iniziale. Il capitale di proprietà risulta, viceversa, in crescita per le società del terziario sia nel breve (+14,9%) che nel medio periodo (+20,0%).

Patrimonio netto	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	814.472	851.640	847.329	901.882	857.134	5,2%	-5,0%	-5,0%
Costruzioni	41.260	45.641	41.557	37.564	30.562	-25,9%	-18,6%	-33,0%
Servizi	143.203	140.421	147.819	149.608	171.848	20,0%	14,9%	0,0%
Totale	998.935	1.037.702	1.036.705	1.089.054	1.059.544	6,1%	-2,7%	-2,7%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	119.184	123.117	122.039	117.305	91.515	-23,2%	-22,0%	-25,7%
Classe 51 - 250	328.633	336.633	343.368	358.700	370.958	12,9%	3,4%	0,0%
Classe 251 e oltre	551.118	577.952	571.298	613.049	597.071	8,3%	-2,6%	-2,6%
Totale	998.935	1.037.702	1.036.705	1.089.054	1.059.544	6,1%	-2,7%	-2,7%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

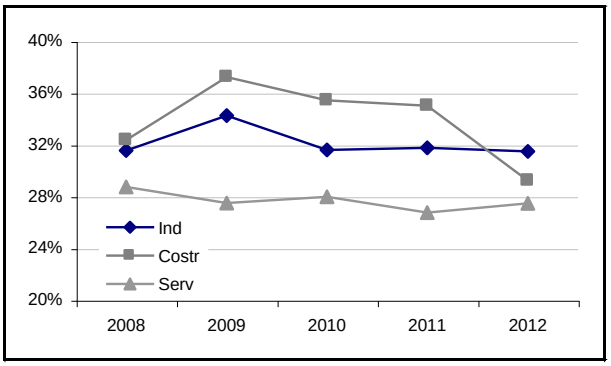
Con riferimento alla dimensione d'impresa si osserva una forte erosione patrimoniale per le società con meno di 50 addetti: tale segmento mostra un accentuato deterioramento nel

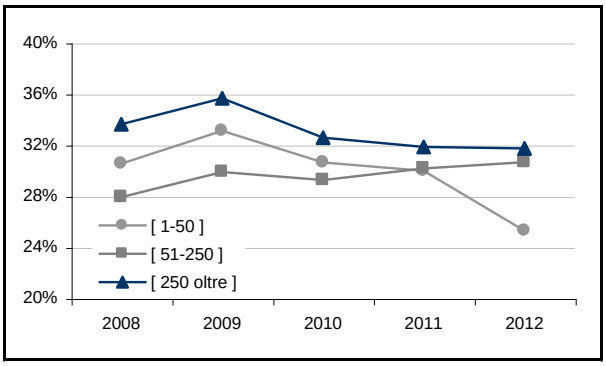
corso dell'ultimo esercizio considerato con una contrazione del 22,0%. Risulta, viceversa, più favorevole l'evoluzione di tale aggregato nel medio periodo per le medie e per le grandi imprese anche se, le società con oltre 250 addetti, registrano una flessione di non trascurabile entità nell'esercizio 2012 (-2,6%).

Mettendo a rapporto il patrimonio netto con il totale delle fonti si ottiene l'indice di capitalizzazione o di indipendenza finanziaria che segnala la misura in cui l'azienda dipende da fonti di finanziamento esterne: un indice molto basso significa che l'azienda deve far fronte a maggiori oneri finanziari a discapito del risultato di gestione.

Mediamente e con tutte le cautele del caso, si ritiene come accettabile un livello di conferimenti per importi almeno pari o superiori al 30-33% del complessivo ammontare del capitale investito nell'attività economica.

Indipendenza finanziaria	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
Settori								
Industria	31,5%	34,3%	31,6%	31,8%	31,5%	-0,1	-0,3	-2,8
Costruzioni	32,4%	37,2%	35,4%	35,0%	29,2%	-3,2	-5,8	-8,0
Servizi	28,7%	27,5%	28,0%	26,8%	27,5%	-1,3	0,7	-1,3
Totale	31,1%	33,3%	31,2%	31,1%	30,7%	-0,5	-0,4	-2,6
Classe di addetti								
Classe 1 - 50	30,5%	33,1%	30,6%	30,0%	25,3%	-5,2	-4,7	-7,8
Classe 51 - 250	27,9%	29,9%	29,2%	30,2%	30,7%	2,7	0,5	0,0
Classe 251 e oltre	33,6%	35,6%	32,6%	31,8%	31,7%	-1,9	-0,1	-3,9
Totale	31,1%	33,3%	31,2%	31,1%	30,7%	-0,5	-0,4	-2,6





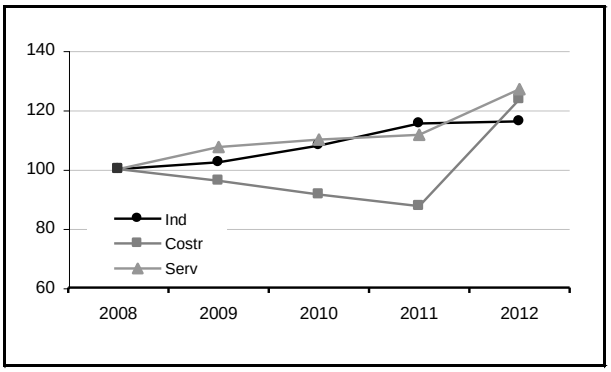
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

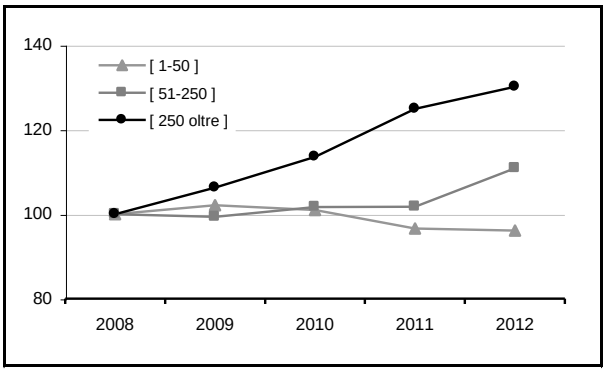
Per le 149 imprese del campione in esame, il valore di tale indicatore si attesta, nel 2012, al 30,7% con una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente. L'indipendenza finanziaria è pari al 31,5% per le imprese manifatturiere, al 29,2% per quelle dell'edilizia e al 27,5% per il terziario. Continuano ad evidenziare valori particolarmente favorevoli le imprese dell'alimentare (42,3%) e della meccanica con un indice che si attesta al 34,8%. Sotto il

profilo dimensionale l'indipendenza finanziaria è nelle società di medie e grandi dimensioni mentre, a causa della consistente contrazione del 2012, quelle con meno di 50 addetti mostrano valori meno soddisfacenti (25,3%) ma non ancora critici. La diversa composizione del campione ha determinato un sostanziale miglioramento di tale indicatore per le imprese di minori dimensioni rispetto al valore risultante nella precedente indagine dell'Osservatorio: nell'esercizio 2011, infatti, l'indice considerato si attestava al 18,3% per le unità sotto i 50 dipendenti e al 28,8% per l'intero campione.

III. Immobilizzazioni e margine di struttura – Le immobilizzazioni di natura immateriale, materiale e finanziarie ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi di euro e sono sistematicamente aumentate, nel corso dell'intero periodo, per l'insieme delle 149 imprese osservate. Nell'esercizio 2012 si osservano incrementi dell'attivo immobilizzato sia in riferimento al macro settore di attività sia alla dimensione d'impresa con la solo eccezione della marginale flessione riferita alle imprese di piccole dimensioni (-0,6%). Molto accentuata la crescita registrata dall'edilizia che, invertendo un trend pluriennale, realizza un incremento del 41,1%, che potrebbe essere indicativo di un ritorno all'attività di investimento.

Immobilizzazioni	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	711.948	727.733	768.472	821.089	826.015	16,0%	0,6%	0,0%
Costruzioni	37.994	36.482	34.740	33.250	46.922	23,5%	41,1%	0,0%
Servizi	263.524	283.106	289.582	293.808	334.464	26,9%	13,8%	0,0%
Totale	1.013.466	1.047.321	1.092.794	1.148.147	1.207.401	19,1%	5,2%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	126.801	129.453	128.034	122.487	121.807	-3,9%	-0,6%	-5,9%
Classe 51 - 250	352.373	350.135	358.168	358.493	390.522	10,8%	8,9%	0,0%
Classe 251 e oltre	534.292	567.733	606.592	667.167	695.072	30,1%	4,2%	0,0%
Totale	1.013.466	1.047.321	1.092.794	1.148.147	1.207.401	19,1%	5,2%	0,0%



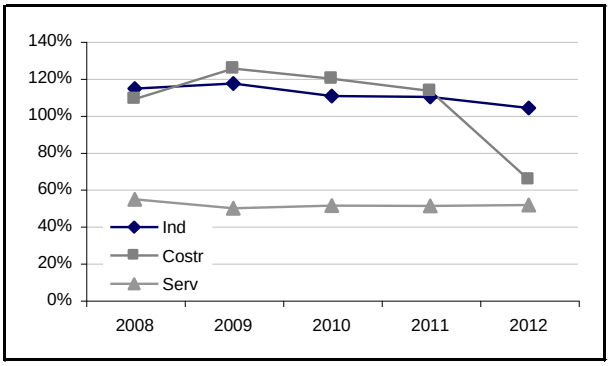


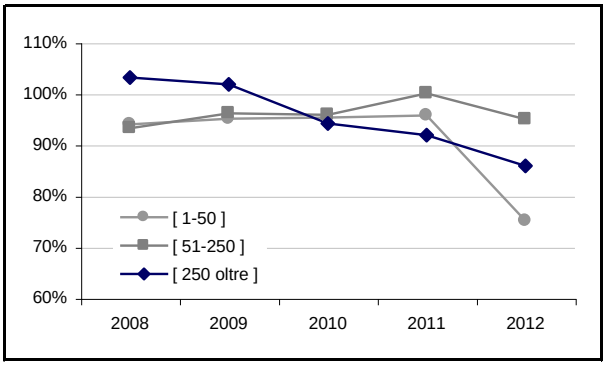
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Num. Indice base fissa 2008 = 100

Il livello e l'adeguatezza del patrimonio netto vanno valutati non solo rispetto all'ammontare complessivo del capitale investito nell'impresa ma anche con riferimento all'entità delle immobilizzazioni. In linea di principio, un equilibrato rapporto tra fonti e impieghi del capitale suggerirebbe la copertura delle immobilizzazioni, con il capitale di proprietà per evitare che fonti a breve vadano a finanziare impieghi a lungo periodo. Mettendo a rapporto il patrimonio netto con le immobilizzazioni si ottiene il margine di struttura che, in situazione di totale copertura delle immobilizzazioni, dovrebbe essere uguale o superiore al 100%. Per le imprese del panel osservato, si riscontra un indice complessivo pari all'87,8% che presenta tuttavia forti differenziazioni tra settori e classi di addetti.

Margine di struttura	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	114,4%	117,0%	110,3%	109,8%	103,8%	-10,6	-6,1	-13,3
Costruzioni	108,6%	125,1%	119,6%	113,0%	65,1%	-43,5	-47,8	-60,0
Servizi	54,3%	49,6%	51,0%	50,9%	51,4%	-3,0	0,5	-3,0
Totale	98,6%	99,1%	94,9%	94,9%	87,8%	-10,8	-7,1	-11,3
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	94,0%	95,1%	95,3%	95,8%	75,1%	-18,9	-20,6	-20,6
Classe 51 - 250	93,3%	96,1%	95,9%	100,1%	95,0%	1,7	-5,1	-5,1
Classe 251 e oltre	103,1%	101,8%	94,2%	91,9%	85,9%	-17,2	-6,0	-17,2
Totale	98,6%	99,1%	94,9%	94,9%	87,8%	-10,8	-7,1	-11,3





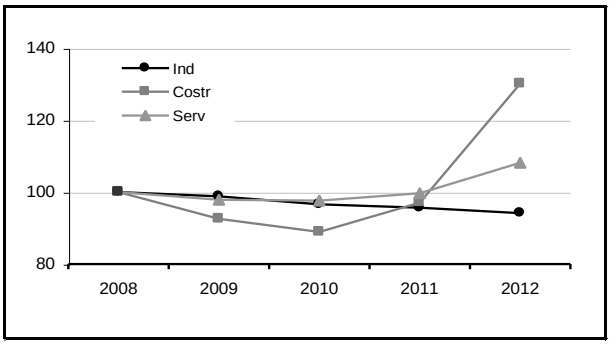
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

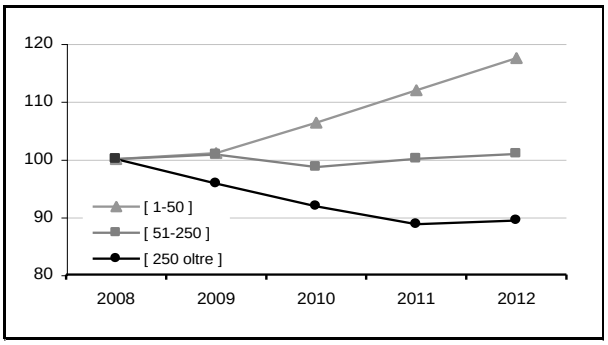
Le imprese manifatturiere appaiono quelle maggiormente virtuose dal punto di vista della struttura patrimoniale con un indice che, seppure in contrazione negli ultimi tre esercizi, si attesta, nel 2012, al 103,8%. L'indicatore scende attorno al 65% per le imprese dell'edilizia e al 51,4% per quelle del terziario. In riferimento alla dimensione, si osservano valori più favorevoli nelle imprese di medie dimensioni (95,0%) e una contrazione di circa 20 punti percentuali per quelle con meno di 50 addetti determinato dalla erosione del capitale di proprietà. Nella valutazione complessiva del margine di struttura e di una equilibrata

composizione delle fonti di finanziamento occorre, tuttavia, considerare che le immobilizzazioni possono essere convenientemente coperte anche da passività di lungo periodo per cui i valori osservati si possono considerare complessivamente soddisfacenti.

IV. Il fondo TFR – Il trattamento di fine rapporto è stato oggetto di riforma nel 2007 prevedendo per il lavoratore la facoltà di far gestire da soggetti terzi l'ammontare maturato del proprio TFR. Tra il 2008 e il 2012 l'ammontare stanziato dalle imprese del panel si riduce complessivamente del 2,1%. La contrazione del 5,9% registrata dalle imprese manifatturiere, che pesano per il 78% nel campione considerato, non viene compensata dal considerevole aumento degli stanziamenti corrisposti nel settore delle costruzioni e in quello del terziario. In entrambi i casi si osservano incrementi molto sostenuti nell'esercizio 2012.

Fondo TFR	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	93.520	92.387	90.314	89.424	88.015	-5,9%	-1,6%	-5,9%
- Alimentare	*1.163*	*1.282*	*1.304*	*1.346*	*1.405*	*20,8%*	*4,4%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*5.077*	*4.845*	*4.683*	*4.679*	*4.628*	*-8,8%*	*-1,1%*	*-8,8%*
- Legno mobile	*32.888*	*32.239*	*31.912*	*31.366*	*30.776*	*-6,4%*	*-1,9%*	*-6,4%*
- Chimica gomma pl.	*1.421*	*1.468*	*1.528*	*1.646*	*1.808*	*27,2%*	*9,8%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*4.047*	*3.779*	*3.614*	*3.548*	*3.450*	*-14,8%*	*-2,8%*	*-14,8%*
- Meccanica	*46.988*	*46.764*	*45.394*	*44.952*	*44.019*	*-6,3%*	*-2,1%*	*-6,3%*
- Altre industrie	*1.936*	*2.010*	*1.879*	*1.887*	*1.929*	*-0,4%*	*2,2%*	*-4,0%*
Costruzioni	3.789	3.508	3.370	3.677	4.930	30,1%	34,1%	0,0%
Servizi	22.634	22.146	22.095	22.570	24.481	8,2%	8,5%	0,0%
- Commercio	*3.554*	*3.675*	*3.892*	*4.156*	*4.426*	*24,5%*	*6,5%*	*0,0%*
- Altri servizi	*19.080*	*18.471*	*18.203*	*18.414*	*20.055*	*5,1%*	*8,9%*	*0,0%*
Totale	119.943	118.041	115.779	115.671	117.426	-2,1%	1,5%	-2,1%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	17.981	18.165	19.106	20.117	21.118	17,4%	5,0%	0,0%
Classe 51 - 250	45.142	45.480	44.507	45.143	45.532	0,9%	0,9%	0,0%
Classe 251 e oltre	56.820	54.396	52.166	50.411	50.776	-10,6%	0,7%	-10,6%
Totale	119.943	118.041	115.779	115.671	117.426	-2,1%	1,5%	-2,1%



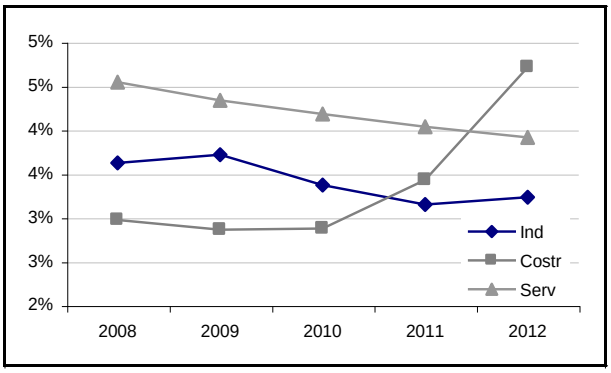


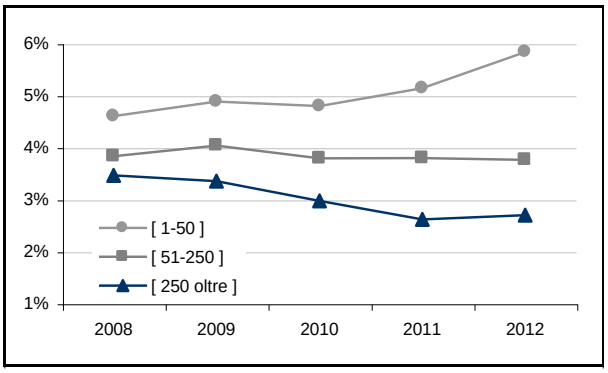
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

Con riferimento alla dimensione d'impresa si riscontra una sostanziale stabilità per le imprese della classe intermedia e dinamiche contrapposte per piccole e grandi imprese. Nelle unità con meno di 50 addetti il fondo TFR aumenta considerevolmente la sua consistenza che, nell'arco dell'intero periodo considerato segna un incremento del 17,4%. Per le imprese di grandi dimensioni le dinamiche sono declinanti nel medio periodo nonostante il marginale incremento del 2012 (+0,7%).

La quota del fondo TFR sul totale delle fonti del capitale decresce moderatamente durante il periodo in esame passando dal 3,7% del 2008 al 3,4% dell'esercizio 2012. Tale dinamica è riscontrabile per il settore manifatturiero e per i servizi mentre si osserva una incidenza crescente per le imprese dell'edilizia: in tale comparto la quota rappresentata dal TFR è passa dal 3,0% al 4,7%.

Fondo TFR / Totale capitale	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	3,6%	3,7%	3,4%	3,2%	3,2%	-0,4	0,1	-0,5
Costruzioni	3,0%	2,9%	2,9%	3,4%	4,7%	1,7	1,3	0,0
Servizi	4,5%	4,3%	4,2%	4,0%	3,9%	-0,6	-0,1	-0,6
Totale	3,7%	3,8%	3,5%	3,3%	3,4%	-0,3	0,1	-0,4
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	4,6%	4,9%	4,8%	5,1%	5,8%	1,2	0,7	0,0
Classe 51 - 250	3,8%	4,0%	3,8%	3,8%	3,8%	-0,1	0,0	-0,3
Classe 251 e oltre	3,5%	3,4%	3,0%	2,6%	2,7%	-0,8	0,1	-0,8
Totale	3,7%	3,8%	3,5%	3,3%	3,4%	-0,3	0,1	-0,4





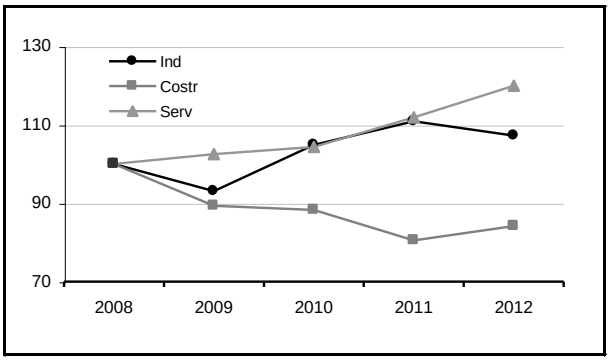
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

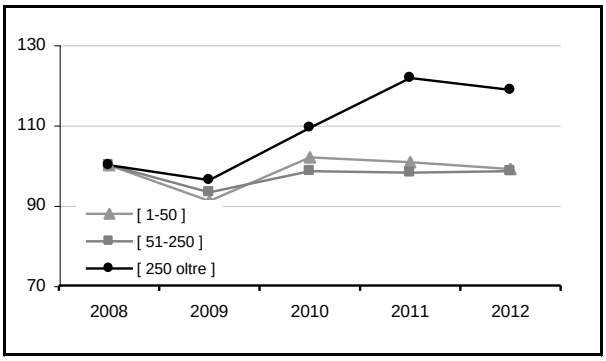
Con riferimento alle dimensioni d'impresa l'incidenza del fondo TFR risulta più contenuta per le imprese con oltre 250 addetti in cui si attesta, nel 2012, al 2,7% mostrando una progressiva contrazione nel corso del periodo considerato. Rimane, invece, sostanzialmente costante la quota ricoperta nelle medie imprese, pari al 3,8% nell'ultimo esercizio in esame,

mentre cresce nelle imprese con meno di 50 addetti, segmento in cui si attesta al 5,8% delle complessive fonti di finanziamento, 1,2 punti percentuali in più rispetto al valore del 2008.

V. Le passività e i debiti verso le banche – Il complessivo ammontare dei debiti delle 149 imprese del campione in esame, aumenta di 16,7 milioni di euro (+8,4%) nel corso del quinquennio considerato, con dinamiche in crescita per industria e servizi e in calo per le costruzioni. Con riferimento all'ultimo esercizio le tendenze si invertono nel manifatturiero, che registra una flessione del 3,3% generalizzata alla maggior parte delle sue componenti, e nelle costruzioni dove l'ammontare dei debiti aumenta del 4,6%.

Totale debiti	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	1.608.435	1.496.620	1.686.502	1.783.881	1.725.290	7,3%	-3,3%	-3,3%
- Alimentare	*22.075*	*20.325*	*21.989*	*22.768*	*22.611*	*2,4%*	*-0,7%*	*-0,7%*
- Tessile abb.	*87.012*	*76.445*	*96.263*	*103.484*	*101.621*	*16,8%*	*-1,8%*	*-1,8%*
- Legno mobile	*521.004*	*479.801*	*533.716*	*534.014*	*520.349*	*-0,1%*	*-2,6%*	*-2,6%*
- Chimica gomma pl.	*42.981*	*43.456*	*56.895*	*51.101*	*59.323*	*38,0%*	*16,1%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*64.613*	*60.352*	*62.832*	*73.005*	*70.521*	*9,1%*	*-3,4%*	*-3,4%*
- Meccanica	*720.370*	*638.675*	*737.912*	*785.219*	*773.276*	*7,3%*	*-1,5%*	*-1,5%*
- Altre industrie	*150.380*	*177.566*	*176.895*	*214.290*	*177.589*	*18,1%*	*-17,1%*	*-17,1%*
Costruzioni	79.522	71.048	70.194	64.010	66.954	-15,8%	4,6%	-15,8%
Servizi	317.524	325.513	331.321	355.276	380.760	19,9%	7,2%	0,0%
- Commercio	*106.134*	*100.099*	*97.005*	*100.152*	*101.626*	*-4,2%*	*1,5%*	*-4,2%*
- Altri servizi	*211.390*	*225.414*	*234.316*	*255.124*	*279.134*	*32,0%*	*9,4%*	*0,0%*
Totale	2.005.481	1.893.181	2.088.017	2.203.167	2.173.004	8,4%	-1,4%	-1,4%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	246.709	224.515	251.452	248.405	244.178	-1,0%	-1,7%	-2,9%
Classe 51 - 250	786.220	732.444	774.086	771.459	774.356	-1,5%	0,4%	-1,5%
Classe 251 e oltre	972.552	936.222	1.062.479	1.183.303	1.154.470	18,7%	-2,4%	-2,4%
Totale	2.005.481	1.893.181	2.088.017	2.203.167	2.173.004	8,4%	-1,4%	-1,4%





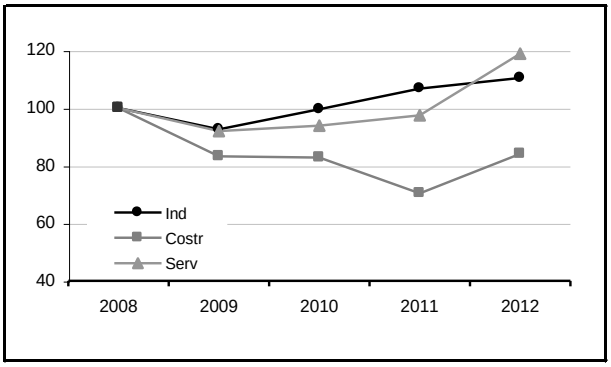
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

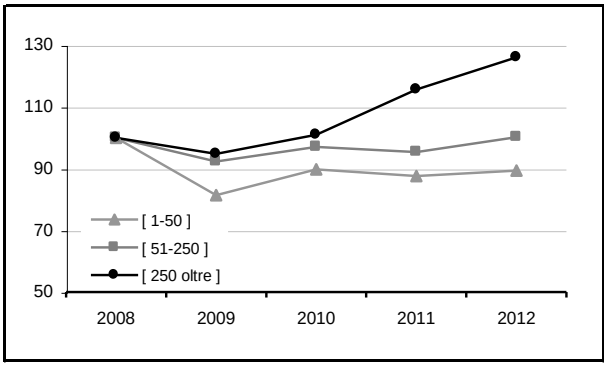
Num. Indice base fissa 2008 = 100

Le imprese di grandi dimensioni hanno maggiormente accresciuto la dimensione del loro debito nonostante la contrazione del 2012; quelle delle altre due classi dimensionali considerate mostrano, viceversa, un andamento più stabile.

Una dinamica di maggiore intensità si riscontra in riferimento all'esposizione delle imprese nei confronti degli istituti di credito. I debiti verso le banche sono in aumento del 10,5% nel medio periodo e del 6,7% nel corso dell'esercizio 2012. L'esposizione verso gli istituti di credito aumenta, durante l'ultimo anno considerato, del 3,4% per le imprese manifatturiere e, in termini più accentuati, per quelle dell'edilizia (+19,4%) e del terziario (+22,0%). Per il settore delle costruzioni, tuttavia, l'ammontare dei debiti contratti con le banche risulta, nel 2012, del 16% circa inferiore al dato del 2008.

Debiti vs banche	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	590.200	546.519	587.652	630.012	651.605	10,4%	3,4%	0,0%
- Alimentare	*6.791*	*7.364*	*7.452*	*6.521*	*5.348*	*-21,2%*	*-18,0%*	*-28,2%*
- Tessile abb.	*54.521*	*50.048*	*52.371*	*63.770*	*61.776*	*13,3%*	*-3,1%*	*-3,1%*
- Legno mobile	*210.912*	*189.430*	*221.243*	*223.420*	*209.330*	*-0,8%*	*-6,3%*	*-6,3%*
- Chimica gomma pl.	*25.459*	*25.263*	*37.341*	*31.514*	*40.463*	*58,9%*	*28,4%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*24.743*	*22.820*	*23.062*	*27.858*	*27.100*	*9,5%*	*-2,7%*	*-2,7%*
- Meccanica	*267.327*	*251.247*	*246.050*	*276.929*	*297.813*	*11,4%*	*7,5%*	*0,0%*
- Altre industrie	*447*	*347*	*133*	*-*	*9.775*	*2086,8%*	*-*	*0,0%*
Costruzioni	34.652	28.833	28.674	24.395	29.130	-15,9%	19,4%	-15,9%
Servizi	119.985	110.376	112.617	116.949	142.632	18,9%	22,0%	0,0%
- Commercio	*54.765*	*42.734*	*36.622*	*40.317*	*45.700*	*-16,6%*	*13,4%*	*-16,6%*
- Altri servizi	*65.220*	*67.642*	*75.995*	*76.632*	*96.932*	*48,6%*	*26,5%*	*0,0%*
Totale	744.837	685.728	728.943	771.356	823.367	10,5%	6,7%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	94.573	76.970	84.857	82.793	84.515	-10,6%	2,1%	-10,6%
Classe 51 - 250	311.791	287.924	302.408	297.216	312.263	0,2%	5,1%	0,0%
Classe 251 e oltre	338.473	320.834	341.678	391.347	426.589	26,0%	9,0%	0,0%
Totale	744.837	685.728	728.943	771.356	823.367	10,5%	6,7%	0,0%



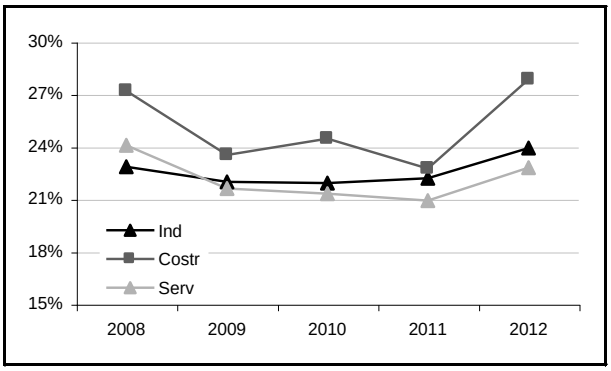


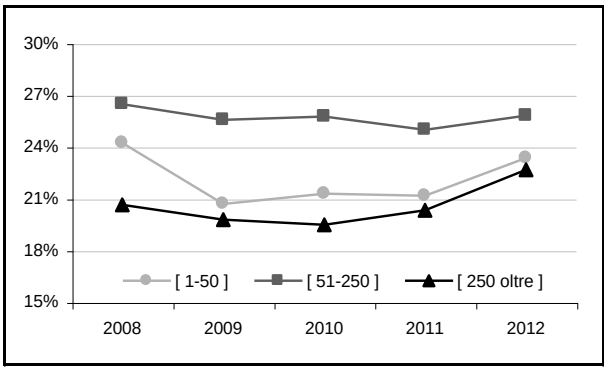
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

È interessante osservare come gli istituti di credito accordino più facilmente fiducia e risorse alle imprese di grandi dimensioni, il cui debito è aumentato del 26,0% nel corso del periodo considerato, mentre tendano a non aumentare la loro esposizione con quelle di minori dimensioni. Con riferimento alle imprese con meno di 50 addetti l'ammontare a bilancio dell'esercizio 2012 risulta del 10,6% inferiore al valore del 2008.

L'incidenza dei di tale fonte di finanziamento sul complesso delle passività si attesta al 27,8% nell'edilizia, al 23,9% nell'industria e al 22,8% nel terziario. Registra valori leggermente più contenuti nelle imprese con oltre 250 addetti (22,7%) rispetto a quelle delle due altre classi dimensionali.

Debiti banche / Totale capitale	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	22,9%	22,0%	21,9%	22,2%	23,9%	1,1	1,7	0,0
Costruzioni	27,2%	23,5%	24,5%	22,7%	27,8%	0,7	5,1	0,0
Servizi	24,1%	21,6%	21,3%	20,9%	22,8%	-1,3	1,9	-1,3
Totale	23,2%	22,0%	21,9%	22,0%	23,8%	0,6	1,8	0,0
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	24,2%	20,7%	21,3%	21,2%	23,4%	-0,9	2,2	-0,9
Classe 51 - 250	26,5%	25,6%	25,8%	25,0%	25,8%	-0,7	0,8	-0,7
Classe 251 e oltre	20,6%	19,8%	19,5%	20,3%	22,7%	2,0	2,3	0,0
Totale	23,2%	22,0%	21,9%	22,0%	23,8%	0,6	1,8	0,0



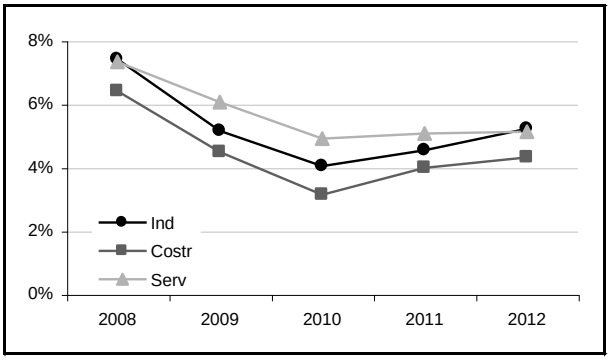


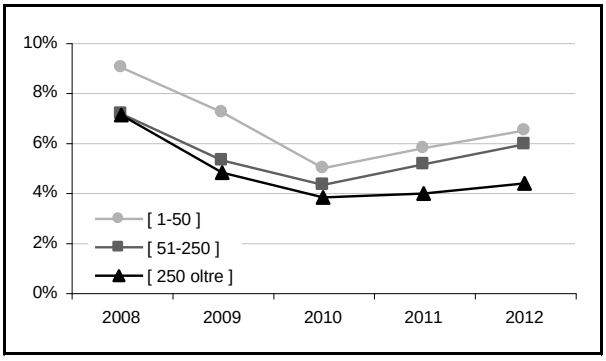
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

L'onerosità del debito, misurata mettendo a rapporto l'insieme di interessi passivi e oneri finanziari con l'ammontare delle passività verso gli istituti di credito, si attesta al 5,2% nel 2012 con un aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Non si osservano considerevoli differenze in base ai settori di attività, con industria e servizi posizionate su valori prossimi al 5% e costruzioni al 4,3%. Maggiori differenze si osservano in base alle classi dimensionali con oneri decisamente più ridotti per le grandi imprese (4,4%) e più elevati con riferimento alle realtà meno strutturate. In questo caso l'onerosità del

debito sale al 5,9% per le imprese di medie dimensioni e al 6,5% per quelle con meno di 50 addetti. Per tutte le classi dimensionali si osservano valori decrescenti dal 2008, anno di esordio della crisi, al 2010. Con il nuovo deterioramento del contesto congiunturale le banche sono tornate a chiedere un maggior premio per il rischio che si è innalzato maggiormente, nell'ultimo esercizio considerato, per le piccole e medie imprese.

Rod - Oneri fin. / debiti vs banche	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
Settori								
Industria	7,4%	5,2%	4,0%	4,5%	5,2%	-2,2	0,7	-2,2
Costruzioni	6,4%	4,5%	3,1%	4,0%	4,3%	-2,1	0,3	-2,1
Servizi	7,3%	6,1%	4,9%	5,1%	5,1%	-2,2	0,1	-2,2
Totale	7,4%	5,3%	4,1%	4,6%	5,2%	-2,2	0,6	-2,2
Classe di addetti								
Classe 1 - 50	9,0%	7,2%	5,0%	5,8%	6,5%	-2,5	0,7	-2,5
Classe 51 - 250	7,1%	5,3%	4,3%	5,1%	5,9%	-1,2	0,8	-1,2
Classe 251 e oltre	7,1%	4,8%	3,8%	4,0%	4,4%	-2,7	0,4	-2,7
Totale	7,4%	5,3%	4,1%	4,6%	5,2%	-2,2	0,6	-2,2



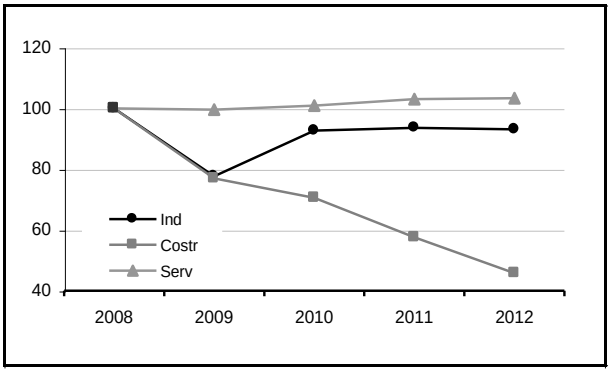


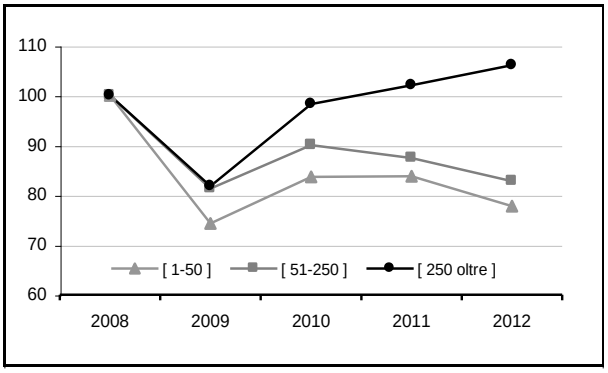
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

2.3. La formazione del reddito

I. I ricavi di vendita e il valore della produzione – I ricavi delle imprese che compongono il panel in esame ammontano, nel 2012, a 3,2 miliardi di euro e hanno registrato una complessiva flessione, rispetto all'anno precedente, dello 0,7%. Al marginale incremento delle vendite fatto segnare dal terziario, si contrappone una riduzione dello 0,5% per le imprese manifatturiere e un ulteriore pesante contrazione per quelle dell'edilizia, in calo del 20,4%.

Ricavi	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	2.859.546	2.219.460	2.649.155	2.677.138	2.663.509	-6,9%	-0,5%	-6,9%
- Alimentare	*54.662*	*48.315*	*51.450*	*55.255*	*63.879*	*16,9%*	*15,6%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*123.058*	*100.277*	*121.855*	*139.830*	*150.551*	*22,3%*	*7,7%*	*0,0%*
- Legno mobile	*896.911*	*750.620*	*796.461*	*751.112*	*698.838*	*-22,1%*	*-7,0%*	*-22,1%*
- Chimica gomma pl.	*75.620*	*67.066*	*77.478*	*80.922*	*78.551*	*3,9%*	*-2,9%*	*-2,9%*
- Minerali non met.	*155.066*	*123.185*	*167.348*	*145.221*	*119.432*	*-23,0%*	*-17,8%*	*-28,6%*
- Meccanica	*1.454.910*	*1.039.996*	*1.286.539*	*1.410.571*	*1.400.235*	*-3,8%*	*-0,7%*	*-3,8%*
- Altre industrie	*99.319*	*90.001*	*148.024*	*94.227*	*152.023*	*53,1%*	*61,3%*	*0,0%*
Costruzioni	95.184	73.273	67.191	54.765	43.588	-54,2%	-20,4%	-54,2%
Servizi	484.469	482.366	488.861	499.380	500.511	3,3%	0,2%	0,0%
- Commercio	*268.215*	*251.748*	*243.732*	*238.380*	*217.433*	*-18,9%*	*-8,8%*	*-18,9%*
- Altri servizi	*216.254*	*230.618*	*245.129*	*261.000*	*283.078*	*30,9%*	*8,5%*	*0,0%*
Totale	3.439.199	2.775.099	3.205.207	3.231.283	3.207.608	-6,7%	-0,7%	-6,7%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	420.670	312.571	351.987	352.474	327.128	-22,2%	-7,2%	-22,2%
Classe 51 - 250	1.383.443	1.124.780	1.245.867	1.209.674	1.145.543	-17,2%	-5,3%	-17,2%
Classe 251 e oltre	1.635.086	1.337.748	1.607.353	1.669.135	1.734.937	6,1%	3,9%	0,0%
Totale	3.439.199	2.775.099	3.205.207	3.231.283	3.207.608	-6,7%	-0,7%	-6,7%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

Con riferimento al settore delle trasformazioni industriali, si osservano dinamiche in controtendenza per l'alimentare (+15,6%) e per il tessile abbigliamento (+7,7%). Se per le

imprese della meccanica l'esercizio si chiude con una sostanziale invarianza dei ricavi il legno mobile e i minerali non metalliferi accusano una flessione considerevolmente accentuata e pari, rispettivamente, al -7,0% e al -17,8%. L'esercizio 2012 ha quindi interrotto, per il manifatturiero, il processo di recupero dei volumi di attività dopo la caduta registrata nel 2009. Tuttavia, il risultato conseguito dal campione esaminato sembrerebbe complessivamente migliore delle aspettative, dato il difficile contesto congiunturale attraversato dall'economia italiana e locale. L'inclusione di nuove e più competitive imprese in sostituzione di quelle maggiormente colpite dalla crisi ha probabilmente determinato, con riferimento alle vendite, il delinearsi di dinamiche più favorevoli rispetto a quelle che emergono dalle indagini congiunturali presentate nella prima parte della ricerca[13] e a quelle riferite all'analisi di un panel di imprese regionali e nazionali illustrate nei capitoli successivi. Nel campione provinciale a nostra disposizione, inoltre, la dinamica del fatturato è imputabile solo ad una ristretta parte di imprese: su 116 società manifatturiere i ricavi risultano in aumento solo per 41 di queste (35,6%) e gli esiti complessivi sono determinati dalle ottime performance di poche imprese di grandi dimensioni. Se dal campione in esame si togliessero le prime tre realtà capaci di realizzare i maggiori incrementi assoluti, i ricavi registrerebbero una flessione del 4,8% mentre, eliminando le code, ossia i primi e gli ultimi cinque casi estremi che presentano le più ampie variazioni assolute, la dinamica annua del fatturato si attesterebbe al -3,1%.

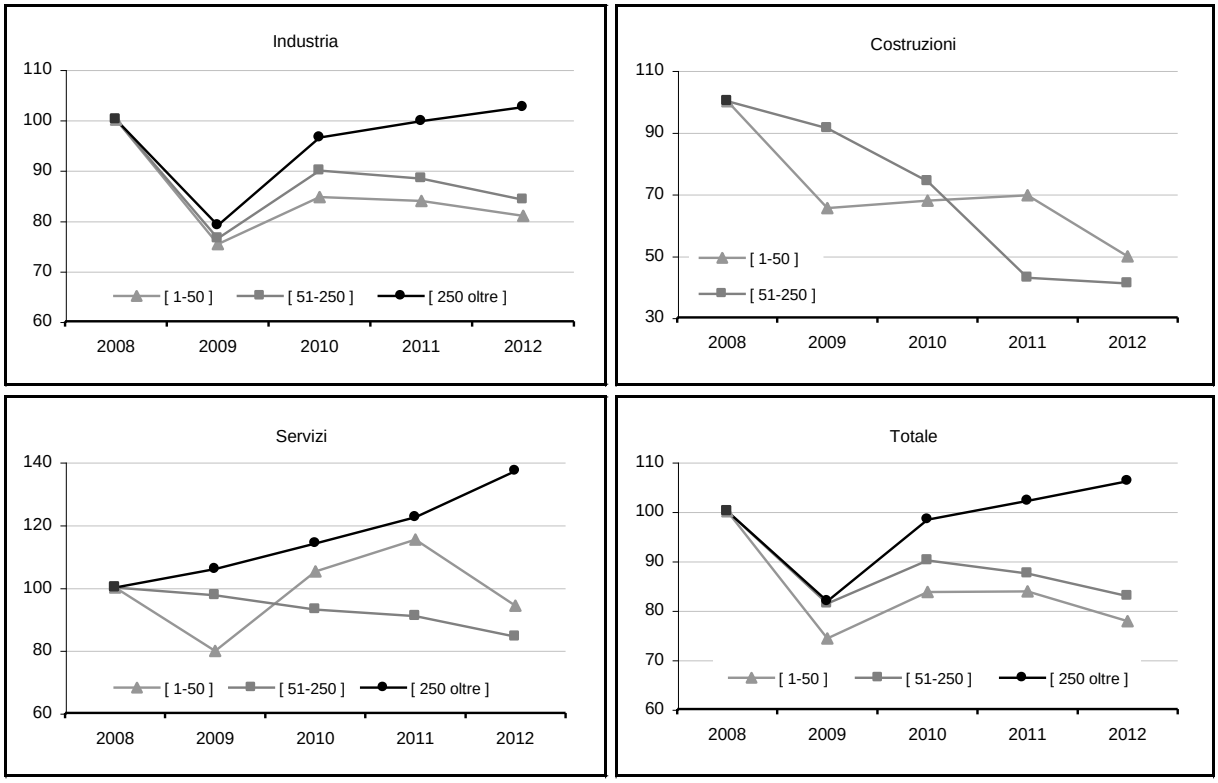
N.ro imp. eliminate dal campione	Fatturato complessivo delle imprese manifatturiere in base al numero di imprese eliminate dal campione										
	2011	2012	Var %		2011	2012	Var %		2011	2012	Var %
	Maggiori incrementi				Maggiori decrementi				Maggiori incrementi e decr.		
1	2.582.911	2.511.486	-2,8%	1	2.577.421	2.585.759	0,3%	1 - 1	2.483.194	2.433.736	-2,0%
3	2.204.201	2.097.860	-4,8%	3	2.244.052	2.285.540	1,8%	3 - 3	1.771.115	1.719.891	-2,9%
5	2.168.071	2.041.982	-5,8%	5	2.025.198	2.091.151	3,3%	5 - 5	1.516.131	1.469.624	-3,1%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Tali considerazioni ci portano a considerare come in alcuni casi i valori delle variabili considerate possano essere notevolmente influenzati, sia in positivo che in negativo, dalle performance di poche imprese di grandi dimensioni. Si noti, comunque, come a maggiori dimensioni d'impresa si possano ricondurre migliori dinamiche di fatturato indipendentemente dal settore di attività. Nel manifatturiero le vendite crescono, su base

[13] Confindustria: -5,2% mercato interno e +1,4% esportazioni; Unioncamere: -6,2%

annuale, solo per le unità con oltre 250 dipendenti (+2,8%), mentre diminuiscono sia per le medie imprese (-4,8%) sia per quelle sotto i 50 dipendenti (-3,5%). Tale dinamica è riscontrabile anche nel terziario dove si osservano divergenze ancora più accentuate. Per le grandi imprese il fatturato cresce, durante l'esercizio 2012, del 12,0%, mentre è in calo del 7,2% per le unità della classe intermedia e del 18,3% per quelle di minori dimensioni.



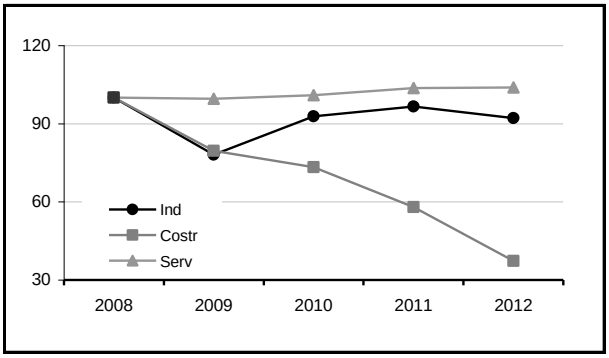
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

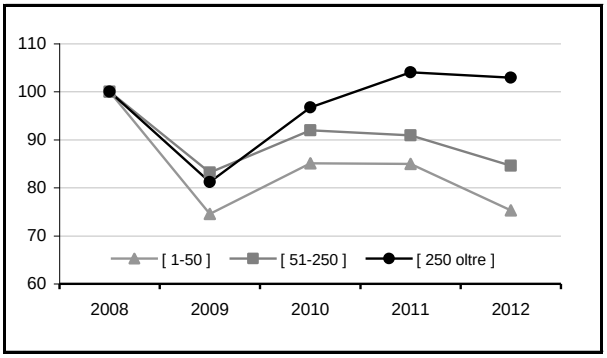
Il complessivo valore della produzione è determinato, in base all'articolo 2425 del codice civile, dalle seguenti componenti:

1. ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi;
2. variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5. altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Per le imprese osservate il valore della produzione ammonta, nell'esercizio 2012, a 3,3 miliardi di euro e registra una contrazione del 4,4% rispetto all'esercizio precedente.

Valore della produzione	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	2.930.643	2.289.727	2.719.526	2.831.548	2.701.242	-7,8%	-4,6%	-7,8%
- Alimentare	*59.476*	*52.327*	*55.414*	*61.972*	*67.079*	*12,8%*	*8,2%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*125.735*	*100.090*	*126.565*	*147.733*	*158.639*	*26,2%*	*7,4%*	*0,0%*
- Legno mobile	*880.647*	*768.284*	*814.474*	*771.244*	*718.588*	*-18,4%*	*-6,8%*	*-18,4%*
- Chimica gomma pl.	*77.973*	*70.094*	*80.766*	*85.906*	*79.574*	*2,1%*	*-7,4%*	*-7,4%*
- Minerali non met.	*157.257*	*123.913*	*171.176*	*148.316*	*121.666*	*-22,6%*	*-18,0%*	*-28,9%*
- Meccanica	*1.481.785*	*1.042.093*	*1.318.520*	*1.453.632*	*1.425.059*	*-3,8%*	*-2,0%*	*-3,8%*
- Altre industrie	*147.770*	*132.926*	*152.611*	*162.745*	*130.637*	*-11,6%*	*-19,7%*	*-19,7%*
Costruzioni	94.517	75.244	69.304	54.824	35.273	-62,7%	-35,7%	-62,7%
Servizi	498.163	495.709	503.014	516.479	517.670	3,9%	0,2%	0,0%
- Commercio	*270.662*	*254.337*	*246.382*	*241.352*	*220.875*	*-18,4%*	*-8,5%*	*-18,4%*
- Altri servizi	*227.501*	*241.372*	*256.632*	*275.127*	*296.795*	*30,5%*	*7,9%*	*0,0%*
Totale	3.523.323	2.860.680	3.291.844	3.402.851	3.254.185	-7,6%	-4,4%	-7,6%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	426.538	318.067	362.870	362.354	321.273	-24,7%	-11,3%	-24,7%
Classe 51 - 250	1.388.052	1.154.826	1.276.299	1.262.087	1.174.271	-15,4%	-7,0%	-15,4%
Classe 251 e oltre	1.708.733	1.387.787	1.652.675	1.778.410	1.758.641	2,9%	-1,1%	-1,1%
Totale	3.523.323	2.860.680	3.291.844	3.402.851	3.254.185	-7,6%	-4,4%	-7,6%

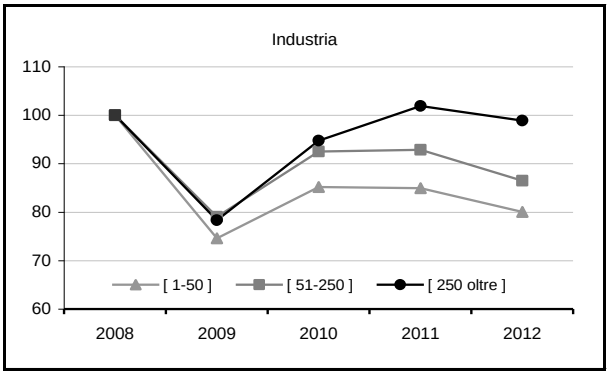


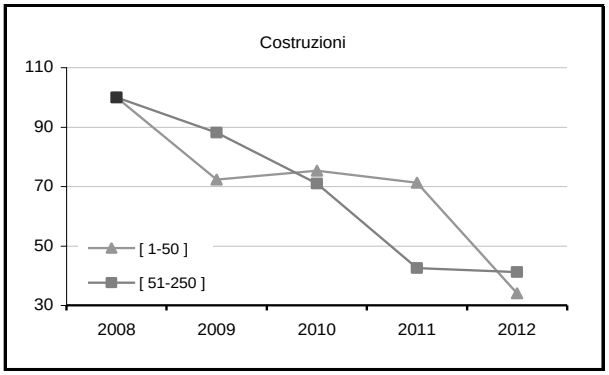


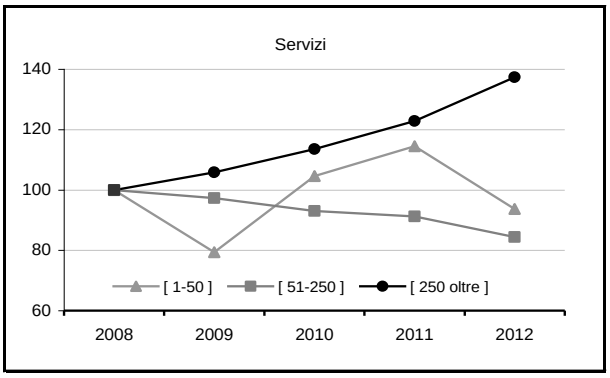
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

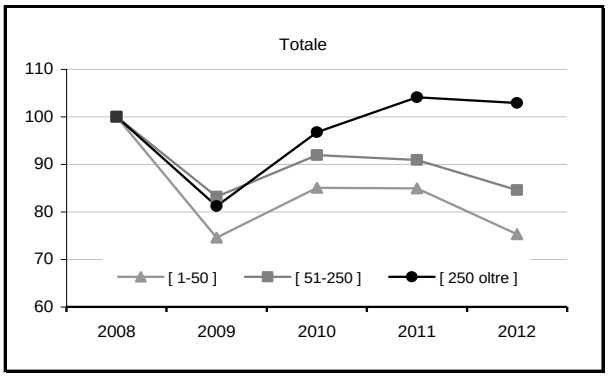
La flessione risulta dunque più accentuata rispetto alla variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che ne costituiscono la componenti più importante. Una possibile spiegazione di questa differente dinamica potrebbe risiedere nel processo di smobilitazione del magazzino con conseguente variazione negativa delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti. È probabile che, in un contesto recessivo e di forte incertezza caratterizzato dalla pesante caduta dei consumi, le imprese abbiano attuato una politica di smobilitazione delle scorte piuttosto che produrne di nuovi per poi rischiare di trovarsi con beni finiti in giacenza, difficilmente rivendibili in futuro senza erodere significativamente i margini contributivi e la redditività finale. Le dinamiche settoriali mostrano un marginale incremento per le imprese del terziario a fronte del quale si riscontra un'evoluzione sfavorevole dell'industria e delle costruzioni. Per le imprese manifatturiere il valore della produzione cala complessivamente

del 4,6% con dinamiche di opposta tendenza tra le sue diverse componenti. Il trend risulta infatti favorevole per l'alimentare (+8,2%) e per il tessile abbigliamento (+7,4%) Le 52 imprese della meccanica riescono a contenere il calo con una flessione del 2,0%, mentre gli altri settori subiscono contrazioni più accentuate. Per il legno mobile il valore della produzione diminuisce del 6,8% e il suo livello finale risulta del 18,4% inferiore all'ammontare realizzato nel 2008. Con riferimento alla dimensione di impresa, si osserva un andamento più favorevole per le società di maggiori dimensioni, che riescono a chiudere l'esercizio con una flessione contenuta attorno all'1% e rimanendo ancora sui valori superiori a quelli del 2008 (+2,9%). Molto più sfavorevole la dinamica per le altre due classi dimensionali: le medie imprese registrano un calo del 7,0%, mentre per quelle sotto i 50 addetti la recessione del 2012 ha determinato un crollo della produzione pari all'11,3%. Si noti, infine, come l'effetto dimensionale influenzi notevolmente le dinamiche settoriali. Sia nel manifatturiero sia nel terziario le grandi imprese mostrano dinamiche più favorevoli rispetto alle due restanti classi dimensionali; nel primo caso si palesano in un miglior recupero dopo la caduta del 2009 e una flessione più contenuta nel 2012. Nel terziario, all'andamento altalenante e declinante di medie e piccole imprese si contrappone la sostenuta e sistematica crescita della produzione realizzata dalle imprese di maggiori dimensioni.









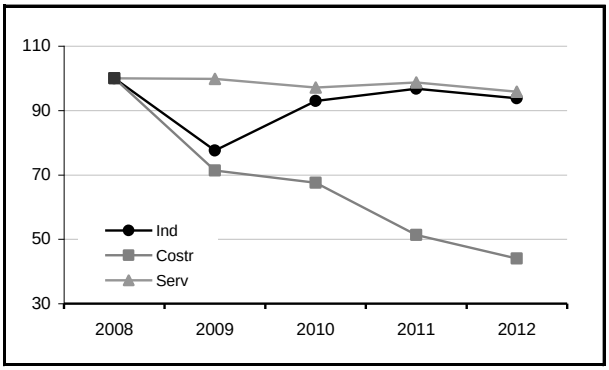
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

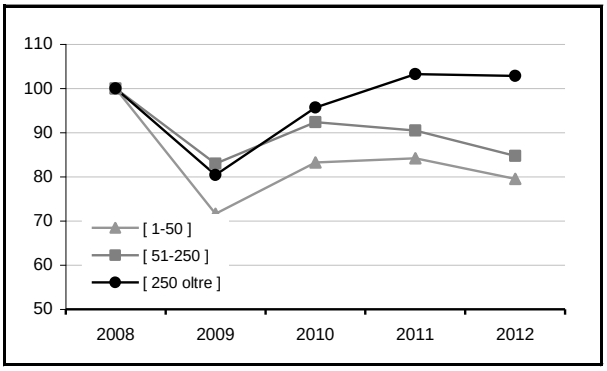
II. Costi operativi diretti e valore aggiunto – La configurazione di costo operativo qui considerata include le seguenti componenti[14]:

1. materie prime sussidiare e di consumo;
2. servizi;
3. variazione delle rimanenze di materie prime (altri costi operativi);
4. godimento di beni di terzi (altri costi operativi);
5. oneri diversi di gestione (altri costi operativi).

Nel complesso, i costi operativi registrano una flessione del 3,2% con una variazione di simile entità per industria e servizi (-3,1% e -2,9% rispettivamente) e una dinamica più accentuata per le costruzioni, settore in cui risultano in calo del 14,3%.

Costi operativi diretti	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	2.261.048	1.753.284	2.101.428	2.188.039	2.120.803	-6,2%	-3,1%	-6,2%
Costruzioni	76.743	54.785	51.839	39.364	33.742	-56,0%	-14,3%	-56,0%
Servizi	361.536	360.887	351.249	356.697	346.479	-4,2%	-2,9%	-4,2%
Totale	2.699.327	2.168.956	2.504.516	2.584.100	2.501.024	-7,3%	-3,2%	-7,3%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	332.416	238.013	276.604	279.816	264.390	-20,5%	-5,5%	-20,5%
Classe 51 - 250	1.089.770	904.074	1.006.415	985.716	923.427	-15,3%	-6,3%	-15,3%
Classe 251 e oltre	1.277.141	1.026.869	1.221.497	1.318.568	1.313.207	2,8%	-0,4%	-0,4%
Totale	2.699.327	2.168.956	2.504.516	2.584.100	2.501.024	-7,3%	-3,2%	-7,3%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

[14] Le ultime tre componenti, dalla 3 alla 5, sono disponibili e vengono considerate in forma aggregata.

Per piccole e medie imprese la riduzione di tale configurazione di costo, che include elementi acquisiti all'esterno dell'impresa e direttamente utilizzati nel processo produttivo, è più sostenuta rispetto all'andamento osservato nelle società di maggiori dimensioni che registrano un andamento di sostanziale invarianza rispetto all'esercizio precedente (-0,4%). Con riferimento alle singole componenti si osserva un calo del 7,7% per i costi di approvvigionamento delle materie prime che incidono per il 66% circa dell'ammontare complessivo. Le spese sostenute per l'acquisto di servizi diminuiscono del 4,0% con una dinamica in controtendenza nel terziario (+5,1%) mentre risulta in considerevole crescita la componente residuale (+72,9%) la cui quota si attesta al 7,8% del valore totale.

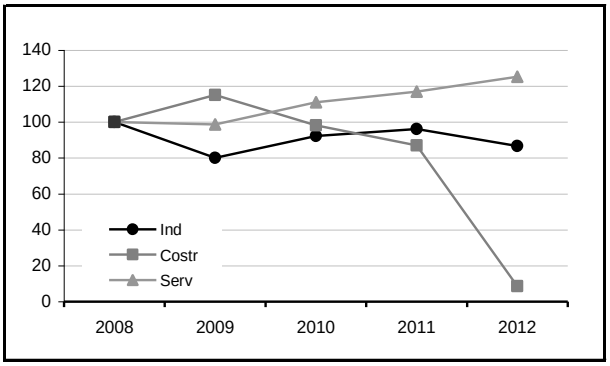
Costi operativi	Valori					Variazioni %		
Materie prime	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	1.544.561	1.083.344	1.441.630	1.529.373	1.429.227	-7,5%	-6,5%	67,4%
Costruzioni	47.976	35.013	32.118	24.441	16.786	-65,0%	-31,3%	49,7%
Servizi	252.133	230.869	229.937	232.555	202.642	-19,6%	-12,9%	58,5%
Totale	1.844.670	1.349.226	1.703.685	1.786.369	1.648.655	-10,6%	-7,7%	65,9%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	222.436	149.380	184.187	186.950	165.097	-25,8%	-11,7%	62,4%
Classe 51 - 250	762.593	594.253	712.612	701.352	623.615	-18,2%	-11,1%	67,5%
Classe 251 e oltre	859.641	605.593	806.886	898.067	859.943	0,0%	-4,2%	65,5%
Totale	1.844.670	1.349.226	1.703.685	1.786.369	1.648.655	-10,6%	-7,7%	65,9%
Servizi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	610.883	502.058	552.115	579.291	549.436	-10,1%	-5,2%	25,9%
Costruzioni	25.321	19.903	20.133	16.159	14.009	-44,7%	-13,3%	41,5%
Servizi	73.069	79.604	82.016	90.230	94.857	29,8%	5,1%	27,4%
Totale	709.273	601.565	654.264	685.680	658.302	-7,2%	-4,0%	26,3%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	88.979	70.096	78.861	81.444	77.186	-13,3%	-5,2%	29,2%
Classe 51 - 250	272.002	226.503	241.814	236.192	225.697	-17,0%	-4,4%	24,4%
Classe 251 e oltre	348.292	304.966	333.589	368.044	355.419	2,0%	-3,4%	27,1%
Totale	709.273	601.565	654.264	685.680	658.302	-7,2%	-4,0%	26,3%
Altri costi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	105.604	167.882	107.683	79.375	142.140	34,6%	79,1%	6,7%
Costruzioni	3.446	-131	-412	-1.236	2.947	-14,5%	-338,4%	8,7%
Servizi	36.334	50.414	39.296	33.912	48.980	34,8%	44,4%	14,1%
Totale	145.384	218.165	146.567	112.051	194.067	33,5%	73,2%	7,8%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	21.001	18.537	13.556	11.422	22.107	5,3%	93,5%	8,4%
Classe 51 - 250	55.175	83.318	51.989	48.172	74.115	34,3%	53,9%	8,0%
Classe 251 e oltre	69.208	116.310	81.022	52.457	97.845	41,4%	86,5%	7,5%
Totale	145.384	218.165	146.567	112.051	194.067	33,5%	73,2%	7,8%

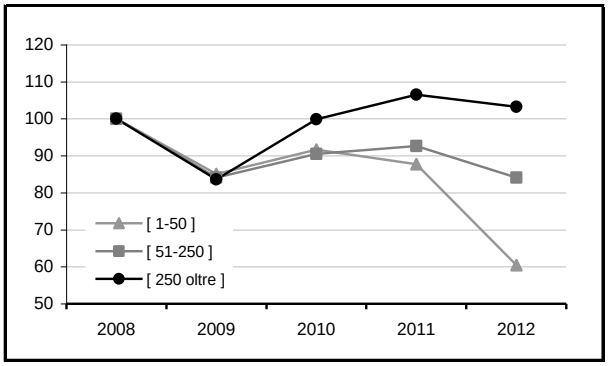
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

In complesso, dunque, le imprese incluse nel campione non sono state in grado di contenere in termini più incisivi l'evoluzione dei costi operativi diretti rispetto alla contrazione registrata dal valore della produzione. Tali differenti dinamiche hanno avuto riflesso sui risultati

intermedi e finali della gestione che manifestano tendenze al ribasso già a partire dal valore aggiunto[15]. I differenti ritmi di crescita del valore della produzione e dei costi operativi determinano, infatti, le dinamiche e l'ammontare del valore aggiunto ottenuto contabilmente come differenza dei due aggregati. In questo senso, dunque, tale grandezza è da intendere come la capacità dell'impresa di generare plusvalore dalla trasformazione dei beni e dei servizi acquistati all'esterno.

Valore aggiunto	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	669.595	536.443	618.098	643.509	580.439	-13,3%	-9,8%	-13,3%
- Alimentare	*8.401*	*7.993*	*7.029*	*7.694*	*8.843*	*5,3%*	*14,9%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*38.160*	*30.334*	*36.120*	*37.742*	*39.279*	*2,9%*	*4,1%*	*0,0%*
- Legno mobile	*181.894*	*161.598*	*166.011*	*156.468*	*132.291*	*-27,3%*	*-15,5%*	*-27,3%*
- Chimica gomma pl.	*18.617*	*16.736*	*16.107*	*18.921*	*19.219*	*3,2%*	*1,6%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*28.834*	*26.855*	*27.083*	*23.550*	*20.440*	*-29,1%*	*-13,2%*	*-29,1%*
- Meccanica	*362.747*	*255.926*	*319.858*	*354.588*	*324.744*	*-10,5%*	*-8,4%*	*-10,5%*
- Altre industrie	*30.942*	*37.001*	*45.890*	*44.546*	*35.623*	*15,1%*	*-20,0%*	*-22,4%*
Costruzioni	17.774	20.459	17.465	15.460	1.531	-91,4%	-90,1%	-92,5%
Servizi	136.627	134.822	151.765	159.782	171.191	25,3%	7,1%	0,0%
- Commercio	*28.559*	*21.526*	*28.358*	*30.124*	*26.988*	*-5,5%*	*-10,4%*	*-10,4%*
- Altri servizi	*108.068*	*113.296*	*123.407*	*129.658*	*144.203*	*33,4%*	*11,2%*	*0,0%*
Totale	823.996	691.724	787.328	818.751	753.161	-8,6%	-8,0%	-8,6%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	94.122	80.054	86.266	82.538	56.883	-39,6%	-31,1%	-39,6%
Classe 51 - 250	298.282	250.752	269.884	276.371	250.844	-15,9%	-9,2%	-15,9%
Classe 251 e oltre	431.592	360.918	431.178	459.842	445.434	3,2%	-3,1%	-3,1%
Totale	823.996	691.724	787.328	818.751	753.161	-8,6%	-8,0%	-8,6%





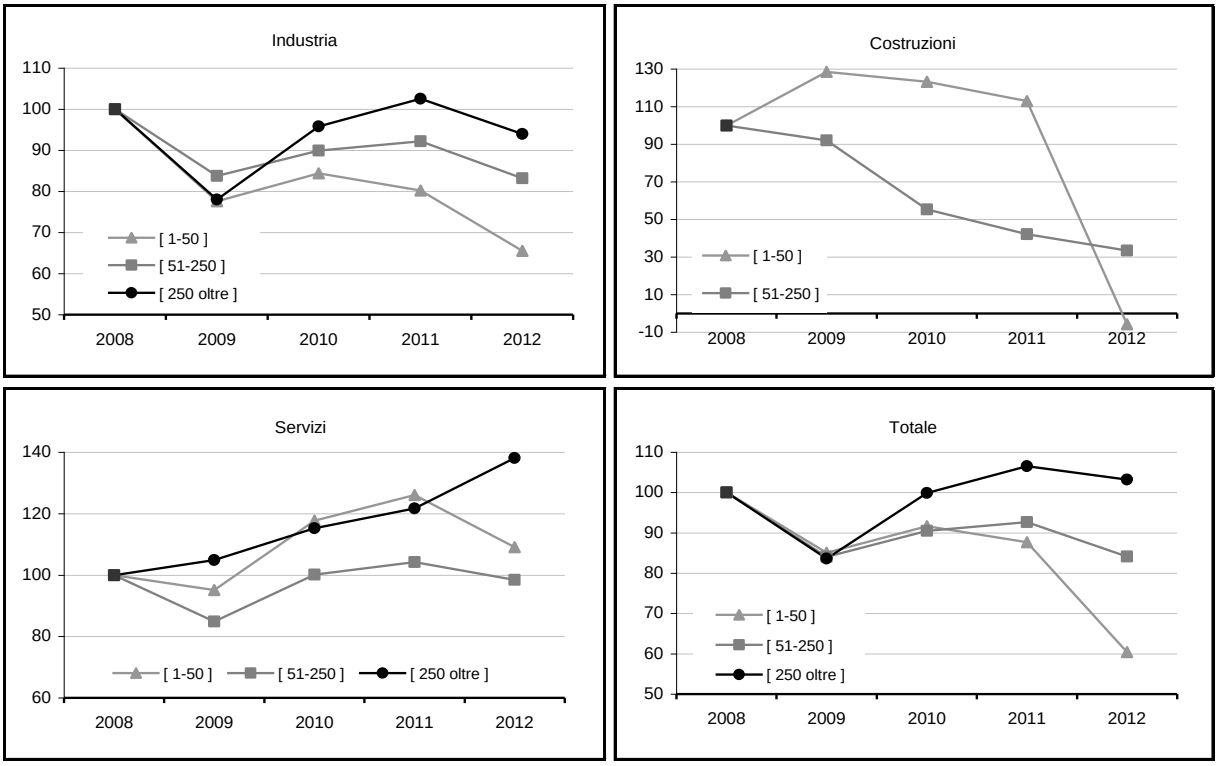
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Num. Indice base fissa 2008 = 100

[15] L'impianto della ricerca non consente di individuare, nell'ambito della componente operativa residuale, quale voce di costo sia aumentata nel corso del 2012. Potrebbe essere tuttavia verosimile imputare gran parte dell'incremento alla variazione positiva delle rimanenze di materie prime. È probabile che l'evoluzione congiunturale del ciclo economico non sia stata correttamente anticipata dalle imprese che, dopo la vivace ripresa del 2010, non si aspettavano una nuova e pesante fase recessiva. Il crollo della domanda interna ha probabilmente determinato, soprattutto per le piccole imprese che più faticano a conquistare e presidiare quote di mercato estero, un rallentamento inatteso dei livelli produttivi con il conseguente accumulo di materie prime non più utilizzate e aggravio dei complessivi livelli operativi dei costi di produzione.

Nel corso dell'esercizio 2013 il valore aggiunto si attesta a 753 milioni di euro e risulta complessivamente in flessione dell'8,0% rispetto al 2011. Per le imprese manifatturiere si osserva una contrazione del 9,8% che si accentua nei minerali non metalliferi (-13,2%) e ancora di più nel legno mobile (-15,5%). In controtendenza, come osservato per il valore della produzione, l'alimentare e il tessile abbigliamento, entrambi capaci di salire oltre i livelli raggiunti nel 2008. Per l'insieme delle imprese di costruzioni, il quadro appare, viceversa, seriamente compromesso: il valore aggiunto complessivamente creato nell'esercizio crolla del 90% e si attesta a poco più di 1,5 milioni di euro. Nel terziario l'evoluzione di tale aggregato risulta invece positiva con un incremento del 7,1%. Per il comparto in esame si osserva, dopo la contenuta flessione del 2009, una vivace e sistematica crescita del valore aggiunto che, nel medio periodo, segna un incremento del 25,3%. Con riferimento alla variabile dimensionale, si ottengono dinamiche di segno negativo per tutte le tre classi considerate. La flessione tende, tuttavia, ad attenuarsi con il crescere della dimensione: per le unità sotto i 50 dipendenti la contrazione è molto pesante e si attesta al -31,1%; per le medie imprese il valore aggiunto cala del 9,2%; per le società di maggiori dimensioni la flessione è contenuta al 3,1%.

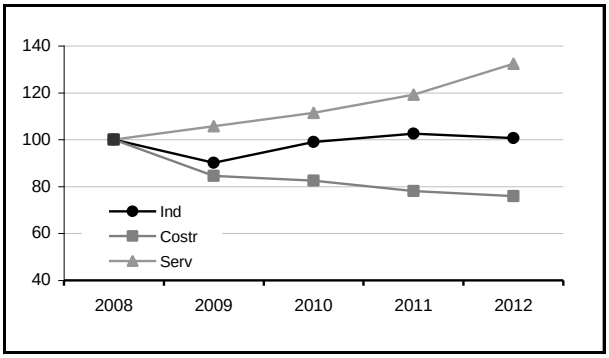
Evoluzione del valore aggiunto per settore e classe di addetti

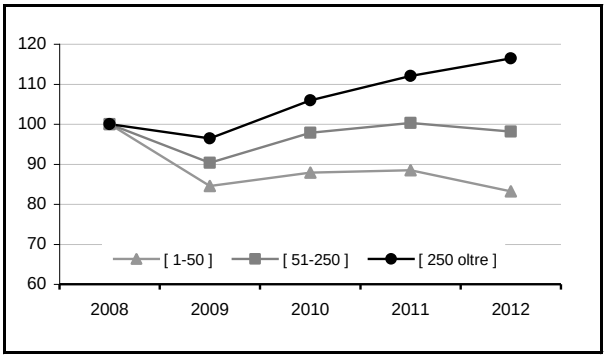


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

III. Costo del lavoro e margine operativo lordo – Il complessivo costo del lavoro sostenuto dalle 149 imprese del campione supera i 611 milioni e registra un andamento sostanzialmente costante rispetto all'esercizio precedente (+0,7%). Alla moderata flessione registrata nel manifatturiero (-1,9%) e nelle costruzioni (-2,6%) si contrappone un aumento dell'11,2% per le imprese del terziario.

Costo del lavoro	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	461.974	416.295	457.193	473.926	465.152	0,7%	-1,9%	-1,9%
- Alimentare	*4.545*	*4.932*	*5.222*	*5.486*	*5.576*	*22,7%*	*1,6%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*22.709*	*20.036*	*22.246*	*23.476*	*24.149*	*6,3%*	*2,9%*	*0,0%*
- Legno mobile	*136.550*	*126.380*	*133.161*	*133.850*	*127.402*	*-6,7%*	*-4,8%*	*-6,7%*
- Chimica gomma pl.	*12.733*	*11.784*	*12.954*	*13.659*	*13.864*	*8,9%*	*1,5%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*19.771*	*18.750*	*19.293*	*19.095*	*18.122*	*-8,3%*	*-5,1%*	*-8,3%*
- Meccanica	*243.549*	*210.154*	*239.881*	*253.185*	*250.278*	*2,8%*	*-1,1%*	*-1,1%*
- Altre industrie	*22.117*	*24.259*	*24.436*	*25.175*	*25.761*	*16,5%*	*2,3%*	*0,0%*
Costruzioni	15.618	13.207	12.891	12.186	11.866	-24,0%	-2,6%	-24,0%
Servizi	101.419	107.251	113.031	120.818	134.321	32,4%	11,2%	0,0%
- Commercio	*17.809*	*18.402*	*19.839*	*20.593*	*20.760*	*16,6%*	*0,8%*	*0,0%*
- Altri servizi	*83.610*	*88.849*	*93.192*	*100.225*	*113.561*	*35,8%*	*13,3%*	*0,0%*
Totale	579.011	536.753	583.115	606.930	611.339	5,6%	0,7%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	69.690	58.914	61.225	61.677	57.960	-16,8%	-6,0%	-16,8%
Classe 51 - 250	217.170	196.220	212.453	217.856	213.212	-1,8%	-2,1%	-2,1%
Classe 251 e oltre	292.151	281.619	309.437	327.397	340.167	16,4%	3,9%	0,0%
Totale	579.011	536.753	583.115	606.930	611.339	5,6%	0,7%	0,0%





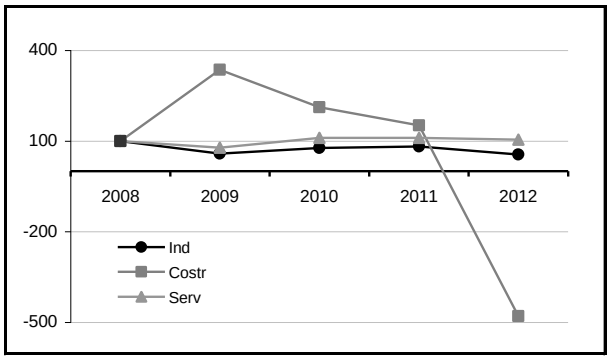
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

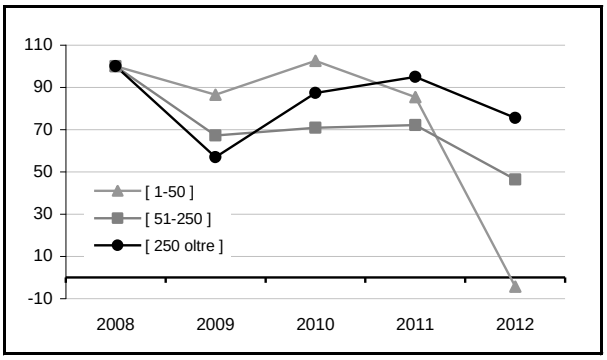
Piccole e medie imprese, nel corso dell'esercizio 2012, hanno attuato politiche di contenimento del costo del lavoro mentre si osserva un aumento nelle imprese con oltre 250 dipendenti. Per tale dimensione si registra un incremento su base annua del 3,9% mentre,

con riferimento all'intero arco temporale considerato, la dinamica è ancora più sostenuta con spese per il personale in crescita del 16,4%.

Il margine operativo lordo (*Mol*), ottenuto sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro, misura la redditività operativa di una azienda basata sulla sola gestione caratteristica al lordo del deprezzamento di beni e ammortamenti[16]. Al 31/12/2012 il *Mol* complessivo conseguito dalle 149 imprese osservate ammonta a poco meno di 142 milioni di euro e registra una contrazione del 33,0% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato si conferma sfavorevole in riferimento a tutte le declinazioni settoriali e dimensionali.

Margine operativo lordo	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	207.621	120.148	160.905	169.583	115.287	-44,5%	-32,0%	-44,5%
- Alimentare	*3.856*	*3.061*	*1.807*	*2.208*	*3.267*	*-15,3%*	*48,0%*	*-15,3%*
- Tessile abb.	*15.451*	*10.298*	*13.874*	*14.266*	*15.130*	*-2,1%*	*6,1%*	*-2,1%*
- Legno mobile	*45.344*	*35.218*	*32.850*	*22.618*	*4.889*	*-89,2%*	*-78,4%*	*-89,2%*
- Chimica gomma pl.	*5.884*	*4.952*	*3.153*	*5.262*	*5.355*	*-9,0%*	*1,8%*	*-9,0%*
- Minerali non met.	*9.063*	*8.105*	*7.790*	*4.455*	*2.318*	*-74,4%*	*-48,0%*	*-74,4%*
- Meccanica	*119.198*	*45.772*	*79.977*	*101.403*	*74.466*	*-37,5%*	*-26,6%*	*-37,5%*
- Altre industrie	*8.825*	*12.742*	*21.454*	*19.371*	*9.862*	*11,8%*	*-49,1%*	*-54,0%*
Costruzioni	2.156	7.252	4.574	3.274	-10.335	-579,4%	-415,7%	-242,5%
Servizi	35.208	27.571	38.734	38.964	36.870	4,7%	-5,4%	-5,4%
- Commercio	*10.750*	*3.124*	*8.519*	*9.531*	*6.228*	*-42,1%*	*-34,7%*	*-42,1%*
- Altri servizi	*24.458*	*24.447*	*30.215*	*29.433*	*30.642*	*25,3%*	*4,1%*	*0,0%*
Totale	244.985	154.971	204.213	211.821	141.822	-42,1%	-33,0%	-42,1%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	24.432	21.140	25.041	20.861	-1.077	-104,4%	-105,2%	-104,3%
Classe 51 - 250	81.112	54.532	57.431	58.515	37.632	-53,6%	-35,7%	-53,6%
Classe 251 e oltre	139.441	79.299	121.741	132.445	105.267	-24,5%	-20,5%	-24,5%
Totale	244.985	154.971	204.213	211.821	141.822	-42,1%	-33,0%	-42,1%





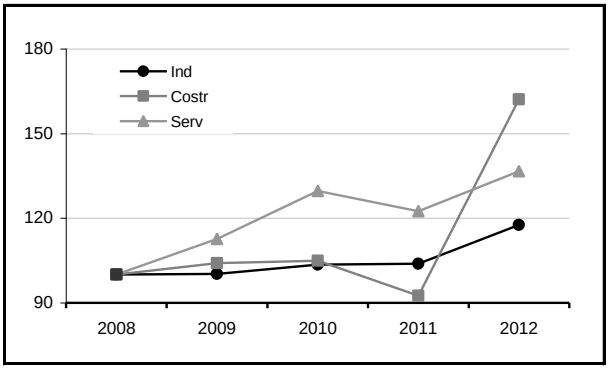
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

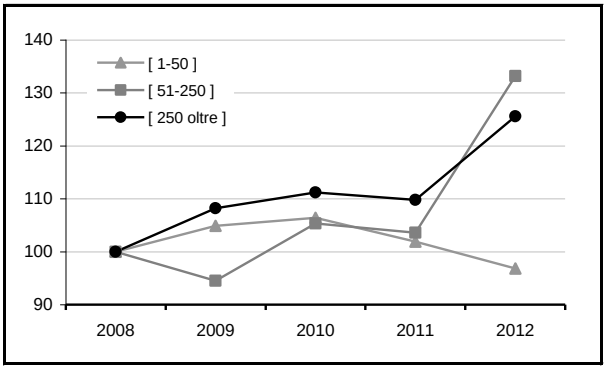
[16] Spesso si utilizza l'acronimo EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciacion, and Amortization). Poiché costituisce una buona approssimazione del valore dei flussi di cassa prodotti da un'azienda è utilizzato per approssimare il valore di una società.

Nell'ambito del manifatturiero si conferma la positiva intonazione dell'alimentare e del tessile abbigliamento. Il *Mol* evidenzia una variazione positiva anche per la chimica gomma plastica (+1,8%) mentre crolla nel settore del legno mobile (-78,4%). L'indicatore assume, inoltre, valore negativo per le imprese di costruzioni che registrano perdite operative per oltre 10 milioni di euro. Nel terziario le dinamiche regressive risultano assai più contenute con una flessione del -5,4% che tuttavia lascia il valore conseguito nel 2012 su livelli superiori a quelli registrati nel 2008. Il margine operativo lordo mostra un'evoluzione sfavorevole per tutte le classi dimensionali considerate. Per le piccole imprese la contrazione è tale da portare la variabile in esame in territorio negativo mentre per le società di maggiori dimensioni si osserva una flessione del 20% circa.

IV. Ammortamenti e spese d'investimento – Il valore degli ammortamenti e dei fondi svalutazione registra un incremento medio del 16,8% che risulta più accentuato per costruzioni (+75,2%) e imprese della classe 51 – 250 (+28,5%). Tale dinamica è spiegata dalle ingenti spese d'investimento sostenute da alcune società dei due insiemi indicati. Alla flessione registrata dalle piccole imprese (-5,0%) corrisponde un aumento degli stanziamenti per quelle con oltre 250 dipendenti.

Fondi e ammortamenti	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	76.512	76.681	79.221	79.484	89.942	17,6%	13,2%	0,0%
Costruzioni	7.535	7.844	7.904	6.973	12.219	62,2%	75,2%	0,0%
Servizi	18.698	21.067	24.244	22.896	25.557	36,7%	11,6%	0,0%
Totale	102.745	105.592	111.369	109.353	127.718	24,3%	16,8%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	14.382	15.082	15.303	14.652	13.925	-3,2%	-5,0%	-9,0%
Classe 51 - 250	37.200	35.158	39.176	38.544	49.548	33,2%	28,5%	0,0%
Classe 251 e oltre	51.163	55.352	56.890	56.157	64.245	25,6%	14,4%	0,0%
Totale	102.745	105.592	111.369	109.353	127.718	24,3%	16,8%	0,0%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

Nell'esercizio 2013, le 149 imprese osservate hanno effettuato investimenti per un ammontare complessivo di oltre 257 milioni di euro. L'evoluzione di tale capitolo di spesa, la cui entità viene rilevata nella nota integrativa, mostra un trend espansivo in atto dal 2010 e registra, nel corso dell'ultimo esercizio esaminato, un incremento annuale del 49,2%. La variazione è molto sostenuta, sia in termini assoluti che percentuali, nelle costruzioni, nel terziario e nelle piccole e medie imprese; risulta invece più contenuta nelle società di maggiori dimensioni, segmento in cui aumenta del 6,5%. Il manifatturiero registra, viceversa, una lieve flessione dopo i forti incrementi del biennio precedente. Il segno negativo è determinato dal settore del legno mobile, in cui gli investimenti vengono ridotti di oltre 50 milioni.

Spese d'investimento	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	99.349	70.255	121.392	143.541	139.962	40,9%	-2,5%	-2,5%
- Alimentare	1.488	2.567	1.669	2.281	3.024	*103,2%*	*32,6%*	*0,0%*
- Tessile abb.	6.132	5.710	6.900	5.407	5.993	*-2,3%*	*10,8%*	*-13,1%*
- Legno mobile	39.719	19.035	36.564	67.650	16.859	*-57,6%*	*-75,1%*	*-75,1%*
- Chimica gomma pl.	1.767	2.263	2.161	1.820	13.335	*654,7%*	*632,7%*	*0,0%*
- Minerali non met.	2.494	3.600	3.916	1.932	5.467	*119,2%*	*183,0%*	*0,0%*
- Meccanica	45.739	34.796	46.858	61.470	63.766	*39,4%*	*3,7%*	*0,0%*
- Altre industrie	2.010	2.284	23.324	2.981	31.518	*1468,1%*	*957,3%*	*0,0%*
Costruzioni	3.176	1.806	2.282	1.132	30.336	855,2%	2579,9%	0,0%
Servizi	31.044	38.268	31.298	27.854	87.105	180,6%	212,7%	0,0%
- Commercio	2.453	6.723	6.651	1.862	26.690	*988,1%*	*1333,4%*	*0,0%*
- Altri servizi	28.591	31.545	24.647	25.992	60.415	*111,3%*	*132,4%*	*0,0%*
Totale	133.569	110.329	154.972	172.527	257.403	92,7%	49,2%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1- 50	10.751	9.235	9.505	8.337	29.182	171,4%	250,0%	0,0%
Classe 51- 250	43.733	41.576	51.128	44.402	100.661	130,2%	126,7%	0,0%
Classe 251 e oltre	79.085	59.518	94.339	119.788	127.560	61,3%	6,5%	0,0%
Totale	133.569	110.329	154.972	172.527	257.403	92,7%	49,2%	0,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

L'entità delle variazioni osservate nei singoli segmenti suggerisce di approfondire lo studio per le singole unità costituenti il campione. Le imprese che hanno effettuato investimenti nell'esercizio 2012 sono 122 su 149, quattro in meno rispetto all'anno precedente. Quelle che registrano un aumento degli stanziamenti sono 58 mentre 70 riducono l'attività di investimento. Inoltre circa due terzi si esse effettuano investimenti per importi non superiori al 3% del valore della produzione mentre solo 16 imprese registrano una quota superiore al

10%; L'osservazione dei casi elementari individua un'impresa di costruzioni di medie dimensioni (211 addetti) che aumenta le spese di investimento per oltre 28 milioni di euro. Eliminando questa impresa dal campione la variazione assoluta registrata dal comparto sarebbe di 1,1 milioni di euro (+360,5%) e quella delle medie imprese scenderebbe al 64,7%. Nell'edilizia solo 4 imprese su nove effettuano investimenti e i due maggiori incrementi coprono oltre il 98% dell'aumento complessivo. Escludendoli entrambi, gli investimenti del settore diminuirebbero del 64% circa. Sono stati poi riscontrati altri tre casi di variazioni assai sostenute: si tratta di due imprese con una media di 100 addetti ciascuna e di una società di servizi con 44 dipendenti. Nel loro insieme determinano un incremento di 55 milioni di euro senza considerare i quali le complessive spese di investimento rimarrebbero quasi costanti durante l'esercizio 2012 (+0,8%).

Spese d'investimento	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	98.708	69.644	121.024	143.115	127.806	29,5%	-10,7%	-10,7%
- Alimentare	1.488	2.567	1.669	2.281	3.024	*103,2%*	*32,6%*	*0,0%*
- Tessile abb.	6.132	5.710	6.900	5.407	5.993	*-2,3%*	*10,8%*	*-13,1%*
- Legno mobile	39.719	19.035	36.564	67.650	16.859	*-57,6%*	*-75,1%*	*-75,1%*
- Chimica gomma pl.	1.126	1.652	1.793	1.394	1.179	*4,7%*	*-15,4%*	*-34,2%*
- Minerali non met.	2.494	3.600	3.916	1.932	5.467	*119,2%*	*183,0%*	*0,0%*
- Meccanica	45.739	34.796	46.858	61.470	63.766	*39,4%*	*3,7%*	*0,0%*
- Altre industrie	2.010	2.284	23.324	2.981	31.518	*1468,1%*	*957,3%*	*0,0%*
Costruzioni	2.340	1.036	1.539	314	1.446	-38,2%	360,5%	-38,2%
Servizi	30.802	38.059	30.836	27.387	42.914	39,3%	56,7%	0,0%
- Commercio	2.403	6.643	6.287	1.441	728	*-69,7%*	*-49,5%*	*-89,0%*
- Altri servizi	28.399	31.416	24.549	25.946	42.186	*48,5%*	*62,6%*	*0,0%*
Totale	131.850	108.739	153.399	170.816	172.166	30,6%	0,8%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1- 50	10.559	9.106	9.407	8.291	10.953	3,7%	32,1%	0,0%
Classe 51- 250	42.206	40.115	49.653	42.737	33.653	-20,3%	-21,3%	-32,2%
Classe 251e oltre	79.085	59.518	94.339	119.788	127.560	61,3%	6,5%	0,0%
Totale	131.850	108.739	153.399	170.816	172.166	30,6%	0,8%	0,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Nonostante questi casi, si continuerebbe a verificare una evoluzione positiva per gli investimenti delle piccole imprese che sarebbero comunque in aumento del 32,1%[17]. Con le esclusioni sopra descritte, le medie imprese sarebbero viceversa in calo per il secondo anno

[17] Il dato trova conforto con quello rilevato da un altro osservatorio, rivolto specificamente alle micro e piccole imprese: *Trend*Marche registra, infatti, investimenti in forte crescita proprio tra il 2011 e il 2012, una crescita così marcata da indurre l'Istat delle Marche (asseveratore statistico dell'osservatorio) di non ritenere pienamente affidabile il dato e da consigliare di ometterne l'indicazione.

consecutivo. La contrazione del manifatturiero si attesterebbe al -10,7% e risulterebbe concentrata in due soli settori: chimica gomma plastica (-15,4%) e legno mobile (-75,1%); si osservano dinamiche positive nei restanti settori considerati. L'incidenza delle complessive spese d'investimento – senza effettuare alcuna esclusione – sul valore della produzione si attesta al 7,9%, in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Si osservano valori considerevolmente sopra la media nei segmenti indicati precedentemente e in cui si registrano dei valori anomali: costruzioni, terziario, piccole e medie imprese.

Investimenti / valore produzione	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
Settori								
Industria	3,4%	3,1%	4,5%	5,1%	5,2%	1,8	0,1	0,0
Costruzioni	3,4%	2,4%	3,3%	2,1%	86,0%	82,6	83,9	0,0
Servizi	6,2%	7,7%	6,2%	5,4%	16,8%	10,6	11,4	0,0
Totale	3,8%	3,9%	4,7%	5,1%	7,9%	4,1	2,8	0,0
Classe di addetti								
Classe 1 - 50	2,5%	2,9%	2,6%	2,3%	9,1%	6,6	6,8	0,0
Classe 51 - 250	3,2%	3,6%	4,0%	3,5%	8,6%	5,4	5,1	0,0
Classe 251 e oltre	4,6%	4,3%	5,7%	6,7%	7,3%	2,6	0,5	0,0
Totale	3,8%	3,9%	4,7%	5,1%	7,9%	4,1	2,8	0,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Riproponendo la medesima analisi, quindi escludendo i casi di variazioni "extra range", l'incidenza complessiva si attesterebbe al 5,4% con valori più elevati nelle costruzioni e nel terziario rispetto al manifatturiero. Con riferimento alla dimensione d'impresa si osservano percentuali poco superiori al 3% nelle piccole e medie imprese mentre per quelle di grandi dimensioni le spese d'investimento registrano un'incidenza pari al 7,3%.

Investimenti / valore produzione	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
Settori								
Industria	3,4%	3,1%	4,5%	5,1%	4,8%	1,4	-0,3	-0,3
Costruzioni	4,6%	2,8%	4,0%	0,9%	8,4%	3,8	7,5	0,0
Servizi	6,4%	8,1%	6,6%	5,7%	9,0%	2,6	3,3	0,0
Totale	3,8%	3,9%	4,8%	5,1%	5,4%	1,6	0,3	0,0
Classe di addetti								
Classe 1- 50	2,5%	2,9%	2,6%	2,3%	3,4%	0,9	1,1	0,0
Classe 51- 250	3,2%	3,7%	4,1%	3,6%	3,1%	-0,2	-0,5	-1,1
Classe 251e oltre	4,6%	4,3%	5,7%	6,7%	7,3%	2,6	0,5	0,0
Totale	3,8%	3,9%	4,8%	5,1%	5,4%	1,6	0,3	0,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

V. Il reddito operativo – Il saldo della gestione caratteristica, ossia la differenza tra valore e costi della produzione, determina il reddito operativo il quale informa sulle capacità dell'impresa di generare reddito dal suo *core business*. Nel corso dell'esercizio 2012, come evidenziato per gli altri due risultati intermedi, valore aggiunto e mol, anche il reddito operativo registra una contrazione molto sostenuta che, per l'insieme delle 149 imprese incluse nel campione, risulta pari al -86,2%. Tale dinamica ha coinvolto tutti i comparti economici e le diverse dimensioni d'impresa. Rimangono in controtendenza alimentare (+229,1%) e tessile abbigliamento (+10,3%) mentre il manifatturiero, nel suo complesso, registra una perdita del 71,9%. Se per il terziario la contrazione risulta più contenuta (-29,6%) le imprese di costruzioni proseguono il trend recessivo segnando perdite operative per oltre 22 milioni. Si noti come, a causa del prolungarsi della crisi in cui versa il settore, le imprese del panel non siano mai state in grado di invertire la tendenza e abbiano conseguito risultati negativi in tutti gli esercizi considerati.

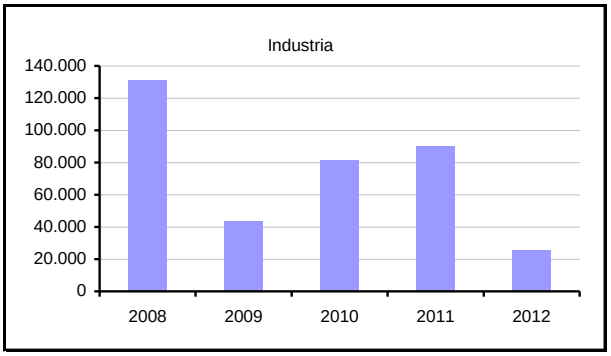
Reddito operativo	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	131.109	43.467	81.684	90.099	25.345	-80,7%	-71,9%	-80,7%
- Alimentare	*2.176*	*1.262*	*-20*	*423*	*1.392*	*-36,0%*	*229,1%*	*-36,0%*
- Tessile abb.	*8.944*	*5.586*	*8.474*	*8.612*	*9.497*	*6,2%*	*10,3%*	*0,0%*
- Legno mobile	*19.908*	*8.955*	*5.759*	*-1.672*	*-25.901*	*-230,1%*	*-1449,1%*	*-230,1%*
- Chimica gomma pl.	*4.063*	*3.213*	*1.477*	*3.505*	*2.703*	*-33,5%*	*-22,9%*	*-33,5%*
- Minerali non met.	*6.099*	*5.009*	*4.595*	*1.554*	*-410*	*-106,7%*	*-126,4%*	*-106,7%*
- Meccanica	*82.044*	*7.804*	*42.633*	*60.181*	*29.931*	*-63,5%*	*-50,3%*	*-63,5%*
- Altre industrie	*7.875*	*11.638*	*18.766*	*17.496*	*8.133*	*3,3%*	*-53,5%*	*-56,7%*
Costruzioni	-5.379	-592	-3.330	-3.699	-22.554	-319,3%	-509,7%	-3709,8%
Servizi	16.510	6.504	14.490	16.068	11.313	-31,5%	-29,6%	-31,5%
- Commercio	*7.504*	*-1.401*	*3.686*	*4.254*	*63*	*-99,2%*	*-98,5%*	*-99,2%*
- Altri servizi	*9.006*	*7.905*	*10.804*	*11.814*	*11.250*	*24,9%*	*-4,8%*	*-4,8%*
Totale	142.240	49.379	92.844	102.468	14.104	-90,1%	-86,2%	-90,1%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	10.050	6.058	9.738	6.209	-15.002	-249,3%	-341,6%	-249,3%
Classe 51 - 250	43.912	19.374	18.255	19.971	-11.916	-127,1%	-159,7%	-127,1%
Classe 251 e oltre	88.278	23.947	64.851	76.288	41.022	-53,5%	-46,2%	-53,5%
Totale	142.240	49.379	92.844	102.468	14.104	-90,1%	-86,2%	-90,1%

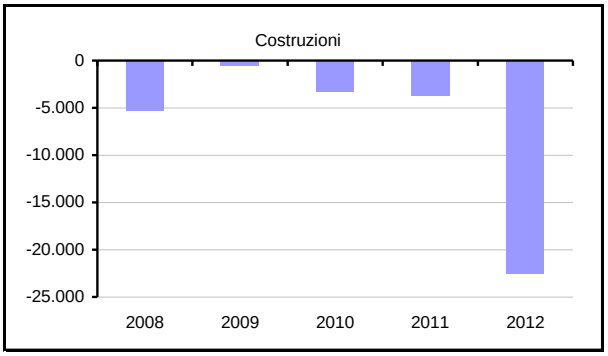
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

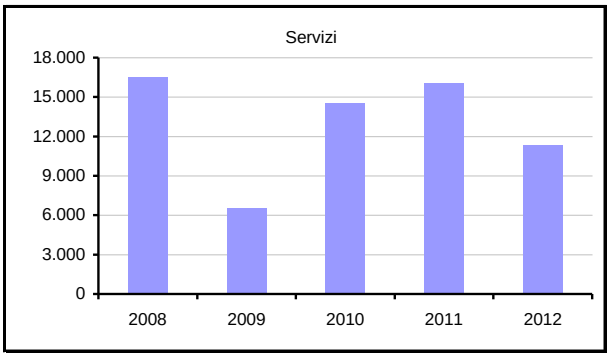
Sono operativamente in perdita sia le imprese con non più di 50 dipendenti, per le quali il reddito operativo passa dai 6,2 milioni di euro dell'esercizio 2011 ad un disavanzo di 15 milioni circa (-341,6%), che quelle di medie dimensioni (-11,3 milioni). Le società con oltre

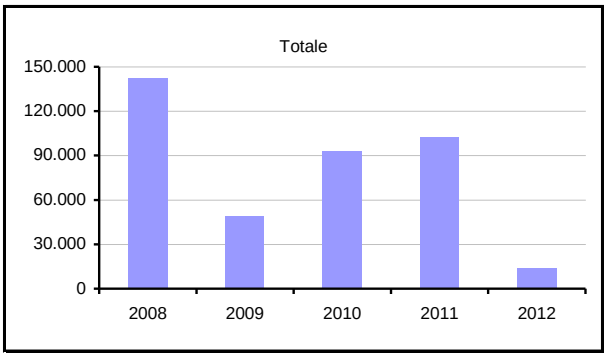
250 addetti riescono a contenere le dinamiche con una flessione del 46,2% e registrano un utile operativo di poco superiore ai 41 milioni di euro.

Reddito operativo per settore di attività

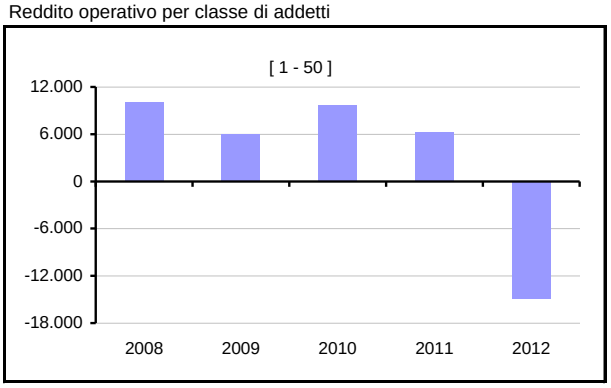


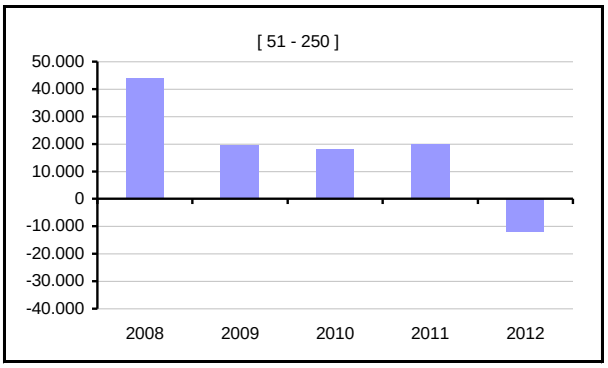


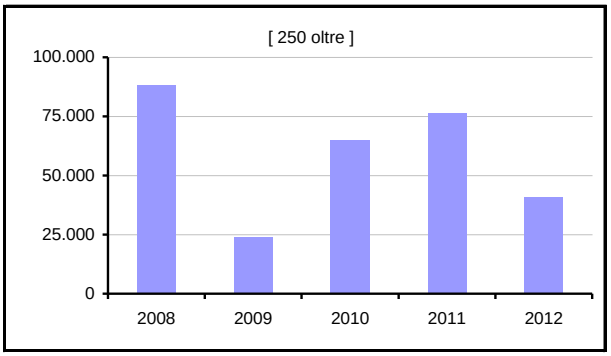


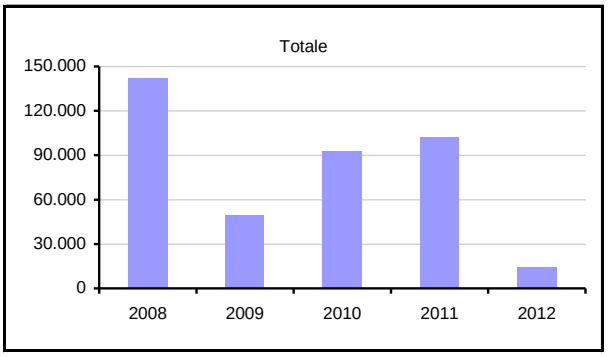


Reddito operativo per classe di addetti





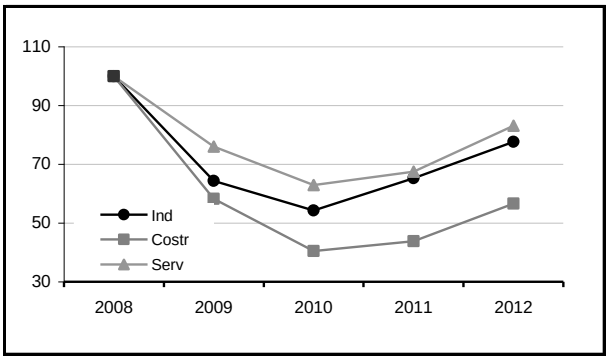


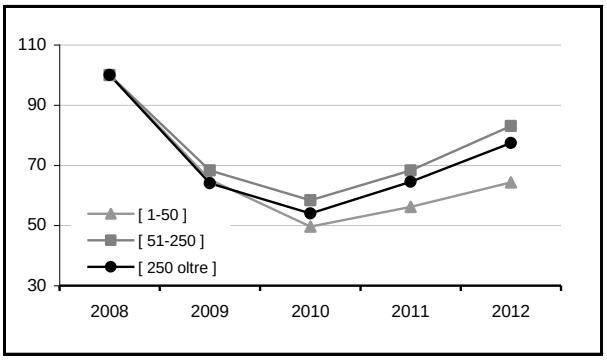


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

VI. Interessi, gestione finanziaria e cash flow – L'insieme degli oneri finanziari sostenuti dalle imprese del panel selezionato per la remunerazione del debito supera, nel 2012, i 42 milioni di euro e risulta in aumento del 19,9% rispetto all'esercizio precedente.

Oneri finanziari	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	43.792	28.146	23.782	28.587	33.989	-22,4%	18,9%	-22,4%
- Alimentare	*766*	*386*	*312*	*269*	*485*	*-36,7%*	*80,3%*	*-36,7%*
- Tessile abb.	*2.540*	*1.276*	*834*	*1.385*	*1.741*	*-31,5%*	*25,7%*	*-31,5%*
- Legno mobile	*14.739*	*9.366*	*8.457*	*10.305*	*12.001*	*-18,6%*	*16,5%*	*-18,6%*
- Chimica gomma pl.	*1.364*	*784*	*735*	*1.104*	*1.687*	*23,7%*	*52,8%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*2.228*	*1.276*	*1.147*	*1.515*	*1.856*	*-16,7%*	*22,5%*	*-16,7%*
- Meccanica	*20.799*	*13.870*	*11.860*	*13.687*	*15.609*	*-25,0%*	*14,0%*	*-25,0%*
- Altre industrie	*1.356*	*1.188*	*437*	*322*	*610*	*-55,0%*	*89,4%*	*-55,0%*
Costruzioni	2.221	1.293	899	973	1.258	-43,4%	29,3%	-43,4%
Servizi	8.794	6.687	5.527	5.932	7.310	-16,9%	23,2%	-16,9%
- Commercio	*3.450*	*2.757*	*1.988*	*1.827*	*2.722*	*-21,1%*	*49,0%*	*-21,1%*
- Altri servizi	*5.344*	*3.930*	*3.539*	*4.105*	*4.588*	*-14,1%*	*11,8%*	*-14,1%*
Totale	54.807	36.126	30.208	35.492	42.557	-22,4%	19,9%	-22,4%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	8.506	5.549	4.222	4.781	5.471	-35,7%	14,4%	-35,7%
Classe 51 - 250	22.289	15.207	13.017	15.218	18.500	-17,0%	21,6%	-17,0%
Classe 251 e oltre	24.012	15.370	12.969	15.493	18.586	-22,6%	20,0%	-22,6%
Totale	54.807	36.126	30.208	35.492	42.557	-22,4%	19,9%	-22,4%



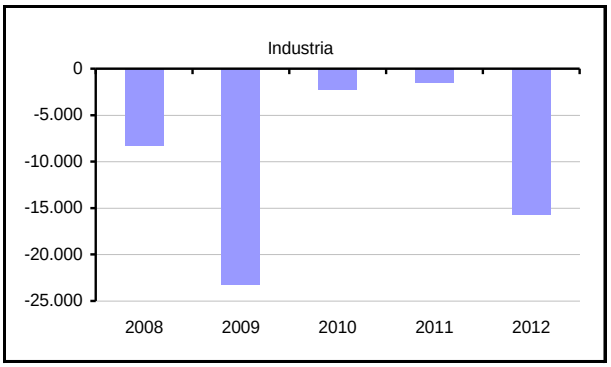


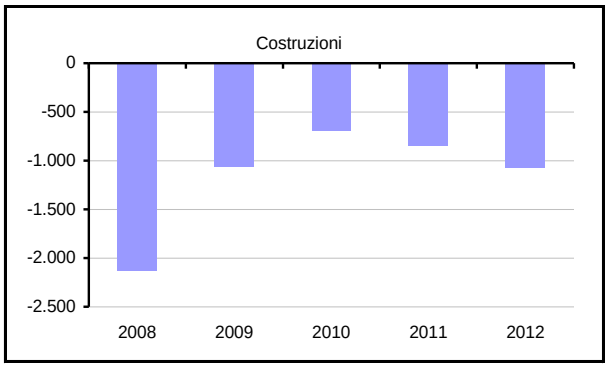
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

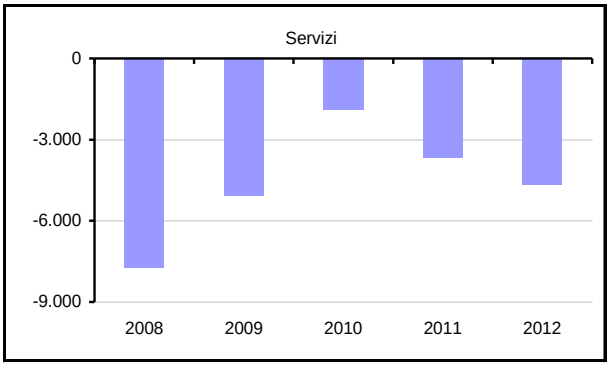
Le dinamiche di medio periodo sono, viceversa, di segno negativo e, con riferimento al 2008, si osserva una contrazione del 22,4%. Tale capitolo di spesa mostra un incremento più accentuato, nel corso del 2012, per le costruzioni (+29,3%) e per medie e grandi imprese. Per quelle sotto i 50 addetti gli oneri finanziari aumentano del 14,4%.

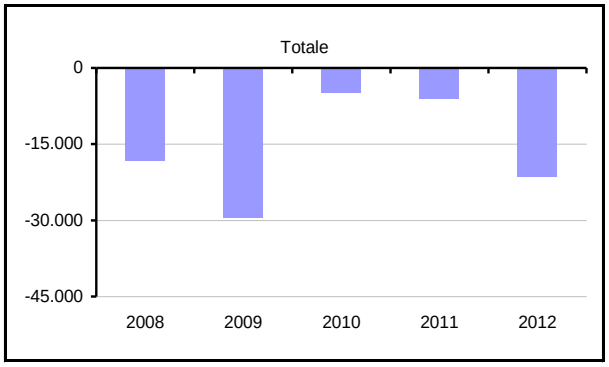
Il saldo della gestione finanziaria rimane negativo in tutti i cinque gli esercizi della serie storica considerata e mostra un forte deterioramento nel corso del 2012 (-254,2%). La differenza tra entrate e uscite di carattere finanziario assume valori negativi in riferimento a tutte i comparti di attività e dimensioni d'impresa.

Saldo gestione finanziaria	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	-8.298	-23.256	-2.223	-1.534	-15.692	-89,1%	-922,9%	-922,9%
- Alimentare	*-694*	*-353*	*-288*	*-238*	*-452*	*34,9%*	*-89,9%*	*-89,9%*
- Tessile abb.	*-2.652*	*-1.206*	*-274*	*-1.143*	*-1.030*	*61,2%*	*9,9%*	*-275,9%*
- Legno mobile	*-13.418*	*-7.652*	*-6.756*	*-8.169*	*-9.048*	*32,6%*	*-10,8%*	*-33,9%*
- Chimica gomma pl.	*-1.206*	*-678*	*-538*	*-976*	*-1.303*	*-8,0%*	*-33,5%*	*-142,2%*
- Minerali non met.	*-2.077*	*-1.041*	*-821*	*-1.217*	*-1.557*	*25,0%*	*-27,9%*	*-89,6%*
- Meccanica	*6.378*	*-12.980*	*-83*	*1.568*	*-4.473*	*-170,1%*	*-385,3%*	*-170,1%*
- Altre industrie	*5.371*	*654*	*6.537*	*8.641*	*2.171*	*-59,6%*	*-74,9%*	*-74,9%*
Costruzioni	-2.126	-1.059	-687	-846	-1.068	49,8%	-26,2%	-55,5%
Servizi	-7.729	-5.086	-1.915	-3.676	-4.692	39,3%	-27,6%	-145,0%
- Commercio	*-3.002*	*-2.488*	*-1.701*	*-1.454*	*-2.288*	*23,8%*	*-57,4%*	*-57,4%*
- Altri servizi	*-4.727*	*-2.598*	*-214*	*-2.222*	*-2.404*	*49,1%*	*-8,2%*	*-1023,4%*
Totale	-18.153	-29.401	-4.825	-6.056	-21.452	-18,2%	-254,2%	-344,6%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	-6.144	-4.257	-3.384	-3.882	-4.639	24,5%	-19,5%	-37,1%
Classe 51 - 250	-21.721	-12.457	-9.784	-12.571	-14.847	31,6%	-18,1%	-51,7%
Classe 251 e oltre	9.712	-12.687	8.343	10.397	-1.966	-120,2%	-118,9%	-118,9%
Totale	-18.153	-29.401	-4.825	-6.056	-21.452	-18,2%	-254,2%	-344,6%

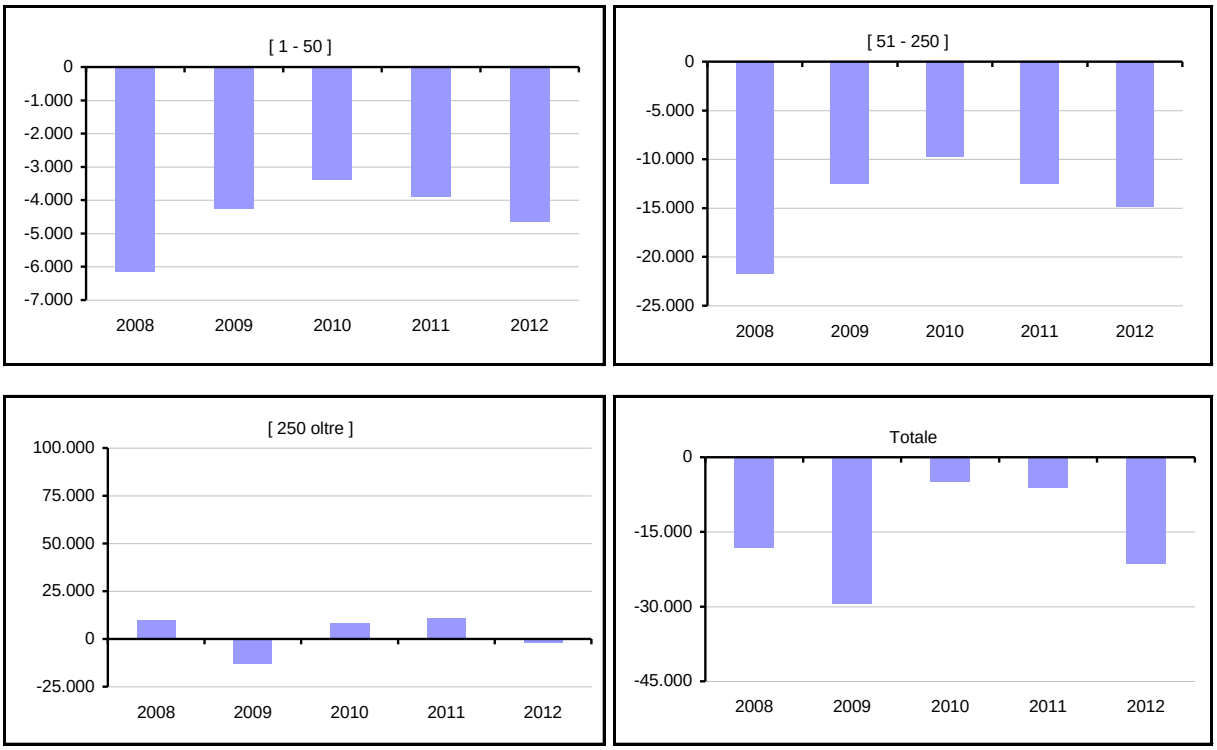








Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio



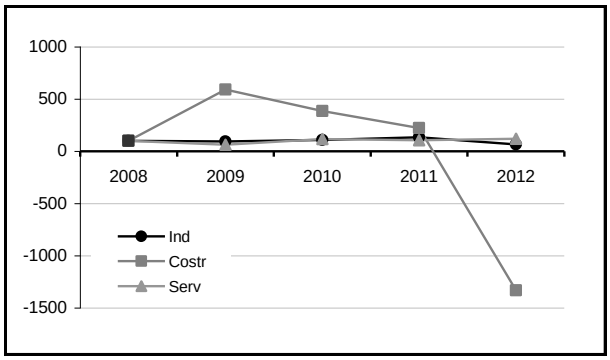
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

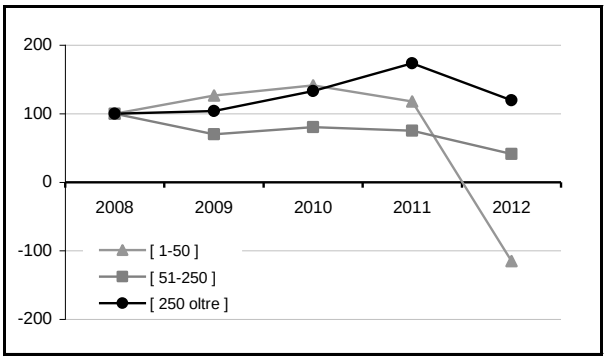
Le dinamiche più sfavorevoli vengono tuttavia registrate dalle imprese manifatturiere (-922,9%) e dalle società con oltre 250 addetti che da una gestione finanziaria attiva, pari ad oltre 10 milioni, passano ad un saldo negativo di quasi 2 milioni di euro. Tale dinamica potrebbe essere determinata sia dall'aumento dell'esposizione verso gli istituti di credito che, presumibilmente, da un maggior costo del denaro segnalato dalla variazione positiva del ROD.

Il *cash flow* misura la capacità di autofinanziamento delle imprese ed è contabilmente calcolato, nella presente indagine, come somma di utili e ammortamenti. Dopo la considerevole espansione del biennio 2010 – 2011, nel corso dell'ultimo esercizio considerato risulta in forte contrazione con un calo del 49,1%. Per il manifatturiero si osserva una dinamica in linea al dato complessivo mentre il terziario segna un incremento del 12,1%. Assai negativo il dato riferito alle costruzioni che registrano addirittura valore negativi: ciò significa che la gestione assorbe più risorse di quelle create con possibili e probabili ricadute negative sull'esistenza stessa dell'impresa. Un cash flow negativo causa la cessazione di tantissime aziende che magari sono operativamente capaci, hanno clienti, lavorano, e detengono fatture di cui devono ricevere i pagamenti; tuttavia le loro uscite sono superiori a quanto hanno in cassa, la banca non finanzia e così, queste aziende sane, che

prospererebbero con un adeguato cashflow, invece muoiono. Non è un caso che l'analisi della demografia d'impresa segnali, per l'anno 2013 un elevato tasso di mortalità per le imprese della provincia. Oltre che nelle costruzioni si registrano valori negativi anche nel legno mobile e nelle piccole imprese. La situazione migliora al crescere delle dimensioni aziendali ma anche le unità con oltre 250 dipendenti mostrano un sensibile deterioramento finanziario rispetto all'esercizio precedente.

Cash flow	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	80.377	76.443	86.938	108.485	53.496	-33,4%	-50,7%	-50,7%
- Alimentare	*2.745*	*2.381*	*1.042*	*2.039*	*2.429*	*-11,5%*	*19,1%*	*-11,5%*
- Tessile abb.	*10.658*	*7.247*	*9.478*	*10.110*	*11.645*	*9,3%*	*15,2%*	*0,0%*
- Legno mobile	*21.673*	*22.016*	*51*	*8.463*	*-28.222*	*-230,2%*	*-433,5%*	*-228,2%*
- Chimica gomma pl.	*2.997*	*2.883*	*1.673*	*3.399*	*3.697*	*23,4%*	*8,8%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*5.546*	*4.741*	*5.270*	*1.909*	*46*	*-99,2%*	*-97,6%*	*-99,2%*
- Meccanica	*64.931*	*27.149*	*54.795*	*66.952*	*55.554*	*-14,4%*	*-17,0%*	*-17,0%*
- Altre industrie	*-28.173*	*10.026*	*14.629*	*15.613*	*8.347*	*-129,6%*	*-46,5%*	*-46,5%*
Costruzioni	1.017	6.029	3.912	2.255	-13.540	-1431,4%	-700,4%	-324,6%
Servizi	25.146	16.093	29.361	26.710	29.954	19,1%	12,1%	0,0%
- Commercio	*5.243*	*-1.070*	*6.098*	*6.388*	*5.148*	*-1,8%*	*-19,4%*	*-19,4%*
- Altri servizi	*19.903*	*17.163*	*23.263*	*20.322*	*24.806*	*24,6%*	*22,1%*	*0,0%*
Totale	106.540	98.565	120.211	137.450	69.910	-34,4%	-49,1%	-49,1%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	10.309	13.030	14.566	12.120	-11.886	-215,3%	-198,1%	-181,6%
Classe 51 - 250	42.331	29.530	33.974	31.797	17.449	-58,8%	-45,1%	-58,8%
Classe 251 e oltre	53.900	56.005	71.671	93.533	64.347	19,4%	-31,2%	-31,2%
Totale	106.540	98.565	120.211	137.450	69.910	-34,4%	-49,1%	-49,1%

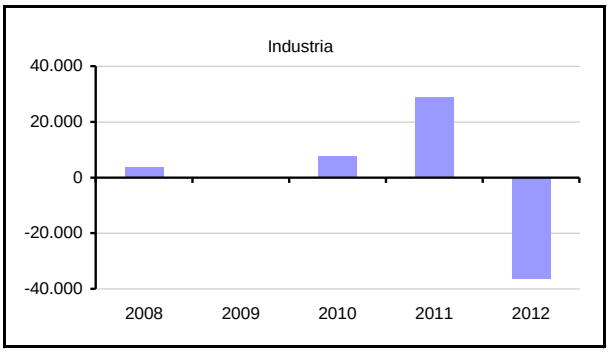


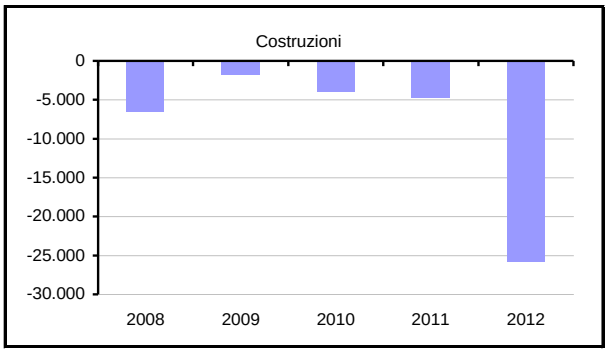


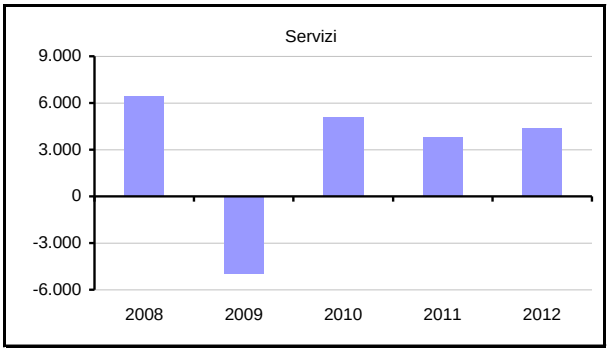
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

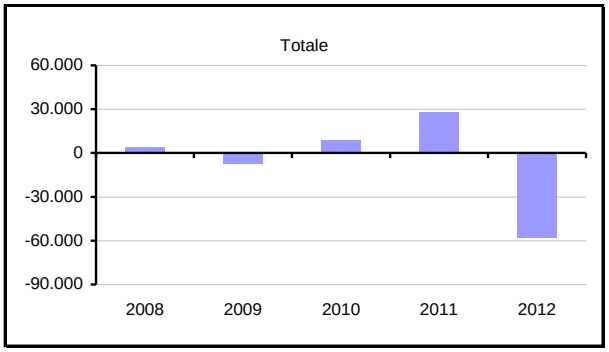
VII. Utili e perdite d'esercizio – I conti economici delle società in osservatorio si sono chiusi, nell'esercizio 2012, con una perdita aggregata di circa 58 milioni di euro mostrando un pesante deterioramento rispetto all'esercizio precedente (-305,7%). L'entità delle perdite risulta persino superiore a quella del 2009 anno in cui la crisi toccò il suo apice.

Utile / perdita esercizio	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	3.865	-238	7.717	29.001	-36.446	-1043,0%	-225,7%	-225,7%
- Alimentare	*1.065*	*582*	*-785*	*254*	*554*	*-48,0%*	*118,1%*	*-48,0%*
- Tessile abb.	*4.151*	*2.535*	*4.078*	*4.456*	*6.012*	*44,8%*	*34,9%*	*0,0%*
- Legno mobile	*-3.763*	*-4.247*	*-27.040*	*-15.827*	*-59.012*	*-1468,2%*	*-272,9%*	*-1468,2%*
- Chimica gomma pl.	*1.176*	*1.144*	*-3*	*1.642*	*1.045*	*-11,1%*	*-36,4%*	*-36,4%*
- Minerali non met.	*2.582*	*1.645*	*2.075*	*-992*	*-2.682*	*-203,9%*	*-170,4%*	*-203,9%*
- Meccanica	*27.777*	*-10.819*	*17.451*	*25.730*	*11.019*	*-60,3%*	*-57,2%*	*-60,3%*
- Altre industrie	*-29.123*	*8.922*	*11.941*	*13.738*	*6.618*	*122,7%*	*-51,8%*	*-51,8%*
Costruzioni	-6.518	-1.815	-3.992	-4.718	-25.759	-295,2%	-446,0%	-1319,2%
Servizi	6.448	-4.974	5.117	3.814	4.397	-31,8%	15,3%	-31,8%
- Commercio	*1.997*	*-5.595*	*1.265*	*1.111*	*-1.017*	*-150,9%*	*-191,5%*	*-150,9%*
- Altri servizi	*4.451*	*621*	*3.852*	*2.703*	*5.414*	*21,6%*	*100,3%*	*0,0%*
Totale	3.795	-7.027	8.842	28.097	-57.808	-1623,3%	-305,7%	-305,7%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	-4.073	-2.052	-737	-2.532	-25.811	-533,7%	-919,4%	-3402,2%
Classe 51 - 250	5.131	-5.628	-5.202	-6.747	-32.099	-725,6%	-375,8%	-725,6%
Classe 251 e oltre	2.737	653	14.781	37.376	102	-96,3%	-99,7%	-99,7%
Totale	3.795	-7.027	8.842	28.097	-57.808	-1623,3%	-305,7%	-305,7%

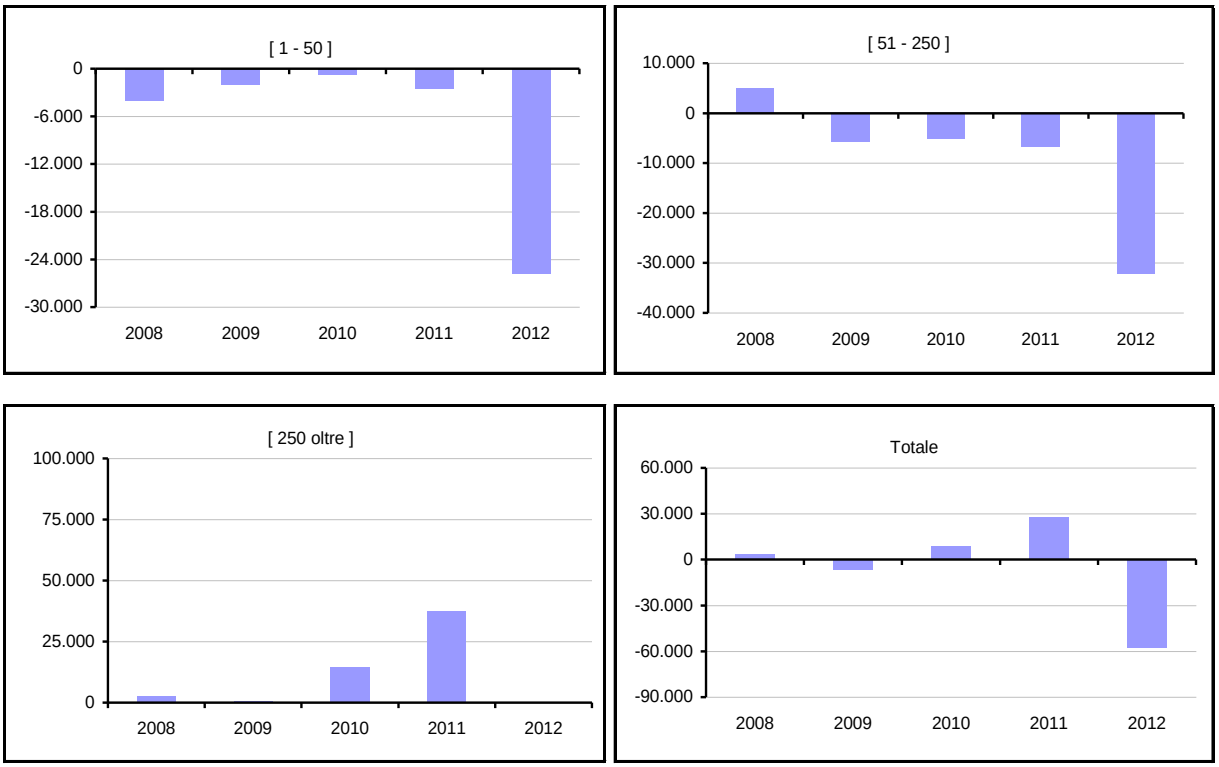








Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Il quadro risulta particolarmente sfavorevole per le costruzioni, con un passivo che si aggira attorno ai 26 milioni e per il manifatturiero: le 116 imprese incluse nel campione chiudono i bilanci con un perdite complessive superiori ai 36 milioni di euro. Ancora in controtendenza i settori dell'alimentare e del tessile abbigliamento. Nel primo caso si osservano profitti più che raddoppiati rispetto al 2011 (+118,1%) mentre nel secondo l'utile sale a oltre 6 milioni di euro (+34,6%), un valore persino superiore a quello fatto registrare nel 2008. Molto negativa la chiusura d'esercizio per il legno mobile che accusa circa 60 milioni di perdite complessive, un ammontare più ampio a quello dell'intero comparto manifatturiero. Bisogna tuttavia considerare che gran parte del passivo, circa il 62%; è dovuta ad una singola società con oltre 250 dipendenti.

Con riferimento alla dimensione d'impresa l'esercizio 2012 è stato particolarmente pesante per piccole e medie imprese con perdite ben più consistenti rispetto a tutti gli esercizi precedenti mentre le società con oltre 250 dipendenti chiudono i bilanci in sostanziale pareggio. Ancora una volta è possibile notare come all'aumentare delle dimensioni d'impresa le performance tendano a migliore sia nell'industria manifatturiera che nel terziario: in tale specifico segmento si registrano, infatti, profitti per oltre 6,3 milioni di euro in crescita del 78,6% rispetto all'esercizio 2011.

Utile / perdita esercizio	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Industria				
Classe 1 - 50	4.455	535	2.179	1.175	-10.045	-325,5%	-954,9%	-325,5%
Classe 51 - 250	1.476	181	-4.701	-6.010	-20.179	*-1467,1%*	*235,8%*	*-1467,1%*
Classe 251 e oltre	-2.066	-954	10.239	33.836	-6.222	*201,2%*	*-118,4%*	*-118,4%*
Totale	3.865	-238	7.717	29.001	-36.446	*-1043,0%*	*-225,7%*	*-225,7%*
				Costruzioni				
Classe 1 - 50	-8.373	-1.872	-2.862	-3.665	-15.044	*79,7%*	*310,5%*	*703,6%*
Classe 51 - 250	1.855	57	-1.130	-1.053	-10.715	*-677,6%*	*917,6%*	*-677,6%*
Totale	-6.518	-1.815	-3.992	-4.718	-25.759	295,2%	446,0%	1319,2%
				Servizi				
Classe 1 - 50	-155	-715	-54	-42	-722	*365,8%*	*1619,0%*	*1619,0%*
Classe 51 - 250	1.800	-5.866	629	316	-1.205	*-166,9%*	*-481,3%*	*-166,9%*
Classe 251 e oltre	4.803	1.607	4.542	3.540	6.324	31,7%	78,6%	0,0%
Totale	6.448	-4.974	5.117	3.814	4.397	-31,8%	15,3%	-31,8%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

La differente capacità, tra piccole e grandi imprese, di conseguire profitti anche in un anno difficile come il 2012 può essere evidenziata non solo dai valori complessivi ma anche dalla distribuzione congiunta delle unità in base al risultato finale di gestione e alla classe dimensionale. Se nell'intero campione le imprese che conseguono un utile sono complessivamente 89 su 149, pari ad una quota del 59,7%, nel segmento delle unità con non più di 50 addetti il rapporto scende a meno del 50% con solo 30 imprese su 61 in grado di chiudere l'esercizio in attivo. Il quadro si inverte completamente osservando l'insieme delle società con oltre 250 dipendenti: su un totale di 19 aziende presenti nel campione ben 16 (84,2%) riescono a realizzano profitti e 9 di queste migliorano la performance finale rispetto a quella registrata nel 2011.

2.4. Alcuni indicatori di redditività e produttività

Nel 2012, le sfavorevoli dinamiche economiche evidenziate dall'analisi dei bilanci aggregati, hanno determinato un diffuso e pesante deterioramento di tutti gli indicatori di redditività e produttività presi in considerazione.

I. Roe[18] – Questo indicatore che misura la redditività del capitale di proprietà, assume valore negativo e si attesta, per l'insieme delle 149 imprese incluse nel campione, al -5,5% con una flessione di 8 punti percentuali sul 2011.

Ind. redditività	Valori percentuali					Punti di variazione		
Roe	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	0,5%	0,0%	0,9%	3,2%	-4,3%	-4,7	-7,5	-7,5
Costruzioni	-15,8%	-4,0%	-9,6%	-12,6%	-84,3%	-68,5	-71,7	-80,3
Servizi	4,5%	-3,5%	3,5%	2,5%	2,6%	-1,9	0,0	-1,9
Totale	**0,4%**	**-0,7%**	**0,9%**	**2,6%**	**-5,5%**	**-5,8**	**-8,0**	**-8,0**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	-3,4%	-1,7%	-0,6%	-2,2%	-28,2%	-24,8	-26,0	-27,6
Classe 51 - 250	1,6%	-1,7%	-1,5%	-1,9%	-8,7%	-10,2	-6,8	-10,2
Classe 251 e oltre	0,5%	0,1%	2,6%	6,1%	0,0%	-0,5	-6,1	-6,1
Totale	**0,4%**	**-0,7%**	**0,9%**	**2,6%**	**-5,5%**	**-5,8**	**-8,0**	**-8,0**
Roi	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2007/11**	**2010/11**	**Q.ta% 11**
				Settori				
Industria	5,1%	1,7%	3,0%	3,2%	0,9%	-4,1	-2,2	-4,1
Costruzioni	-4,2%	-0,5%	-2,8%	-3,4%	-21,6%	-17,3	-18,1	-21,1
Servizi	3,3%	1,3%	2,7%	2,9%	1,8%	-1,5	-1,1	-1,5
Totale	**4,4%**	**1,6%**	**2,8%**	**2,9%**	**0,4%**	**-4,0**	**-2,5**	**-4,0**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	2,6%	1,6%	2,4%	1,6%	-4,1%	-6,7	-5,7	-6,7
Classe 51 - 250	3,7%	1,7%	1,6%	1,7%	-1,0%	-4,7	-2,7	-4,7
Classe 251 e oltre	5,4%	1,5%	3,7%	4,0%	2,2%	-3,2	-1,8	-3,2
Totale	**4,4%**	**1,6%**	**2,8%**	**2,9%**	**0,4%**	**-4,0**	**-2,5**	**-4,0**
Ros	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2007/11**	**2010/11**	**Q.ta% 11**
				Settori				
Industria	4,6%	2,0%	3,1%	3,4%	1,0%	-3,6	-2,4	-3,6
Costruzioni	-5,7%	-0,8%	-5,0%	-6,8%	-51,7%	-46,1	-45,0	-50,9
Servizi	3,4%	1,3%	3,0%	3,2%	2,3%	-1,1	-1,0	-1,1
Totale	**4,1%**	**1,8%**	**2,9%**	**3,2%**	**0,4%**	**-3,7**	**-2,7**	**-3,7**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	2,4%	1,9%	2,8%	1,8%	-4,6%	-7,0	-6,3	-7,4
Classe 51 - 250	3,2%	1,7%	1,5%	1,7%	-1,0%	-4,2	-2,7	-4,2
Classe 251 e oltre	5,4%	1,8%	4,0%	4,6%	2,4%	-3,0	-2,2	-3,0
Totale	**4,1%**	**1,8%**	**2,9%**	**3,2%**	**0,4%**	**-3,7**	**-2,7**	**-3,7**

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

[18] Il Roe è dato dal rapporto tra utile di esercizio e patrimonio netto. Indica quindi la redditività del capitale di proprietà ed assume valori soddisfacenti quando è superiore al rendimento dei titoli senza rischio a breve termine.

Nell'industria, che complessivamente accusa una redditività negativa del capitale di rischio pari al -4,3% si osservano valori positivi nell'alimentare e nella chimica gomma plastica settori in cui l'indice si posiziona, rispettivamente, al 3,1% e al 7,0%. Il tessile abbigliamento mostra la performance migliore di tutto il manifatturiero con il *ROE* che sale al 12,5% guadagnando oltre 2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Seppure in flessione si riscontrano valori positivi anche nella meccanica (2,5%) e nelle altre industria (6,6%). Assai pesante, viceversa, la contrazione del *ROE* nel legno mobile dove la redditività scende al -30,3%. L'indice, in coerenza con la dinamica dei profitti, migliora al crescere delle dimensioni d'impresa: è su valori fortemente negativi per le unità sotto i 50 addetti mentre si attesta poco al disopra di zero per le società con più di 250 occupati.

II. Roi – Simili dinamiche si riscontrano per il *Roi*[19] che si attesta, per il complesso delle imprese incluse nel panel, allo 0,4% con una flessione di 2,5 punti percentuali rispetto al 2011. Tale indicatore, che misura la redditività operativa dell'azienda in relazione all'intera dimensione patrimoniale, risulta sistematicamente in flessione per ogni declinazione settoriale e dimensionale. Nel manifatturiero si posiziona, in media, su un valore prossimo all'1% con livello negativo per il legno mobile (-3,4%) e positivo, pari al 6,1%, nel tessile abbigliamento. Il ROI è in forte contrazione nelle costruzioni comparto in cui perde oltre 18 punti percentuali posizionandosi in territorio ampiamente negativo (-21,6%). Nel terziario scende dal 2,9% all'1,8% dell'esercizio 2012 con una contrazione di 4 punti rispetto al massimo del 2008. In riferimento alla classe di addetti le indicazioni che emergono sono coerenti a quelle evidenziate dall'analisi del *Roe*. L'indice migliora, infatti, al crescere delle dimensioni d'impresa: dal -4,1% che contraddistingue le unità sotto i 50 addetti si attesta al 2,2% per quelle della classe 250.

III. Ros – Anche il valore del *Ros*[20], nell'esercizio 2012, risulta in calo e si attesta, per l'insieme delle società in osservatorio, allo 0,4%. L'indicatore, che misura la redditività delle vendite, ossia l'utile operativo rapportato con il totale dei ricavi, mostra valori più favorevoli nell'industria (1,0%) e nel terziario (2,3%) mentre è, ancora una volta, ampiamente negativo nelle costruzioni (-51,7%) e nelle imprese sotto i 250 addetti. Si attesta infatti al -4,6% per le unità della classe 1 – 50 e al -1,0% per le medie imprese, salendo al 2,4% per le società con oltre 250 dipendenti.

---

[19] L'indice è dato dal rapporto tra reddito operativo e totale capitale investito nell'impresa.
[20] L'indice è dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi di vendita.

IV. Il rapporto valore aggiunto su fatturato – Tale rapporto, pari in media al 23,5%, mostra una dinamica sfavorevole perdendo 1,9 punti percentuali nel corso dell'ultimo esercizio considerato. L'evoluzione dell'indicatore è positiva nel terziario, settore in cui si attesta al 34,2%, e negativa sia per l'industria che per le costruzioni. Il rapporto mostra inoltre valori maggiormente elevati, dunque più favorevoli, per le grandi imprese (25,7%) rispetto a quelle di piccole e medie dimensioni. In quest'ultimo segmento si posiziona al 17,4% con una differenza di 8,3 punti percentuali rispetto al valore della classe 250 e oltre.

Ind. Produttività	Valori percentuali					Punti di variazione		
Valore agg / Ricavi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	23,4%	24,2%	23,3%	24,0%	21,8%	-1,62	-2,24	-2,38
Costruzioni	18,7%	27,9%	26,0%	28,2%	3,5%	-15,16	-24,72	-24,72
Servizi	28,2%	28,0%	31,0%	32,0%	34,2%	6,00	2,21	0,00
Totale	**24,0%**	**24,9%**	**24,6%**	**25,3%**	**23,5%**	**-0,48**	**-1,86**	**-1,86**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	22,4%	25,6%	24,5%	23,4%	17,4%	-4,99	-6,03	-8,22
Classe 51 - 250	21,6%	22,3%	21,7%	22,8%	21,9%	0,34	-0,95	-0,95
Classe 251 e oltre	26,4%	27,0%	26,8%	27,5%	25,7%	-0,72	-1,88	-1,88
Totale	**24,0%**	**24,9%**	**24,6%**	**25,3%**	**23,5%**	**-0,48**	**-1,86**	**-1,86**
Costo vend. / ricavi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2009/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	-	77,0%	70,4%	70,4%	81,3%	4,29	10,92	0,00
Costruzioni	-	78,4%	73,5%	79,1%	91,2%	12,80	12,07	0,00
Servizi	-	69,6%	64,3%	62,1%	62,4%	-7,17	0,30	-7,17
Totale	**-**	**76,0%**	**69,4%**	**69,3%**	**78,6%**	**2,55**	**9,24**	**0,00**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	-	75,6%	68,6%	72,3%	81,3%	5,68	9,04	0,00
Classe 51 - 250	-	76,5%	72,6%	74,2%	79,2%	2,66	4,96	0,00
Classe 251 e oltre	-	75,7%	66,9%	64,9%	77,6%	1,85	12,66	0,00
Totale	**-**	**76,0%**	**69,4%**	**69,3%**	**78,6%**	**2,55**	**9,24**	**0,00**
C. vend.+ lav. / ricavi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2009/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	-	71,7%	109,4%	92,7%	93,9%	22,19	1,21	-15,49
Costruzioni	-	73,0%	87,5%	79,9%	95,0%	22,00	15,04	0,00
Servizi	-	88,7%	88,0%	89,1%	84,3%	-4,43	-4,80	-4,80
Totale	**-**	**74,1%**	**105,1%**	**91,8%**	**92,4%**	**18,29**	**0,56**	**-12,67**
Classe 1 - 50	-	67,8%	102,1%	91,3%	90,4%	22,56	-0,97	-11,77
Classe 51 - 250	-	75,3%	103,3%	90,4%	89,5%	14,27	-0,84	-13,80
Classe 251 e oltre	-	74,8%	107,2%	93,1%	94,9%	20,16	1,82	-12,31
Totale	**-**	**74,1%**	**105,1%**	**91,8%**	**92,4%**	**18,29**	**0,56**	**-12,67**

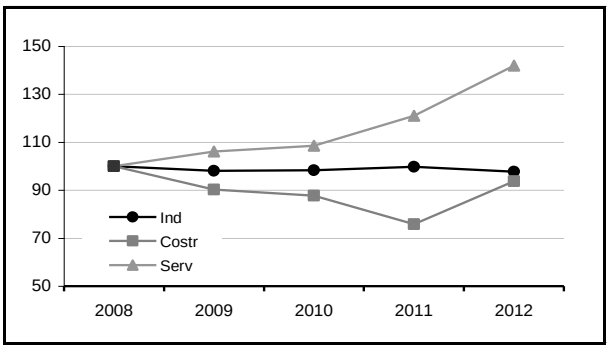
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

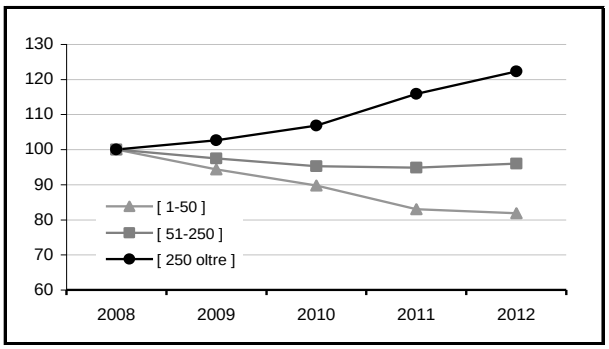
V. Il costo del venduto – I due restanti indicatori in esame – costo del venduto su ricavi e costo del venduto più costo del lavoro su ricavi – che possono essere considerati speculari al primo mostrano entrambi tendenza al deterioramento. Il costo del venduto sul fatturato aumenta, per il complesso delle imprese osservate, di oltre 9 punti percentuali e si posiziona al 78,6%. Registra valori più favorevoli nel terziario (62,4%) e nelle imprese di maggiori dimensioni in cui attesta al 71,6%. Se al numeratore del rapporto considerato si aggiunge il costo del lavoro l'indice sale al 92,4%. Ciò significa che meno dell'8% dei ricavi può essere destinato a coprire gli ammortamenti e la gestione non caratteristica del bilancio.

2.5. Il lavoro nelle imprese: occupazione, costi unitari e produttività

I. Le dinamiche occupazionali – Nel 2012 il numero di dipendenti in organico nelle 149 imprese osservate si attesta a 18.123 unità e segna un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. Grazie anche al forte ricorso agli ammortizzatori sociali le società del campione hanno quindi mantenuto elevati livelli occupazionali nonostante il pesante deterioramento congiunturale. Il dato che emerge dall'indagine risulta così coerente alla rilevazione delle Forza di Lavoro dell'Istat che, per l'anno 2012, ha stimato un'espansione dell'occupazione dipendente della provincia pari al 3,5%. Le dinamiche settoriali registrano un considerevole incremento nell'edilizia (+23,6%) e nel terziario (+17,2%) mentre nel manifatturiero si osserva una flessione del 2,0% che coinvolge tutte le sue componenti ad eccezione dell'alimentare, in crescita del 18,4%.

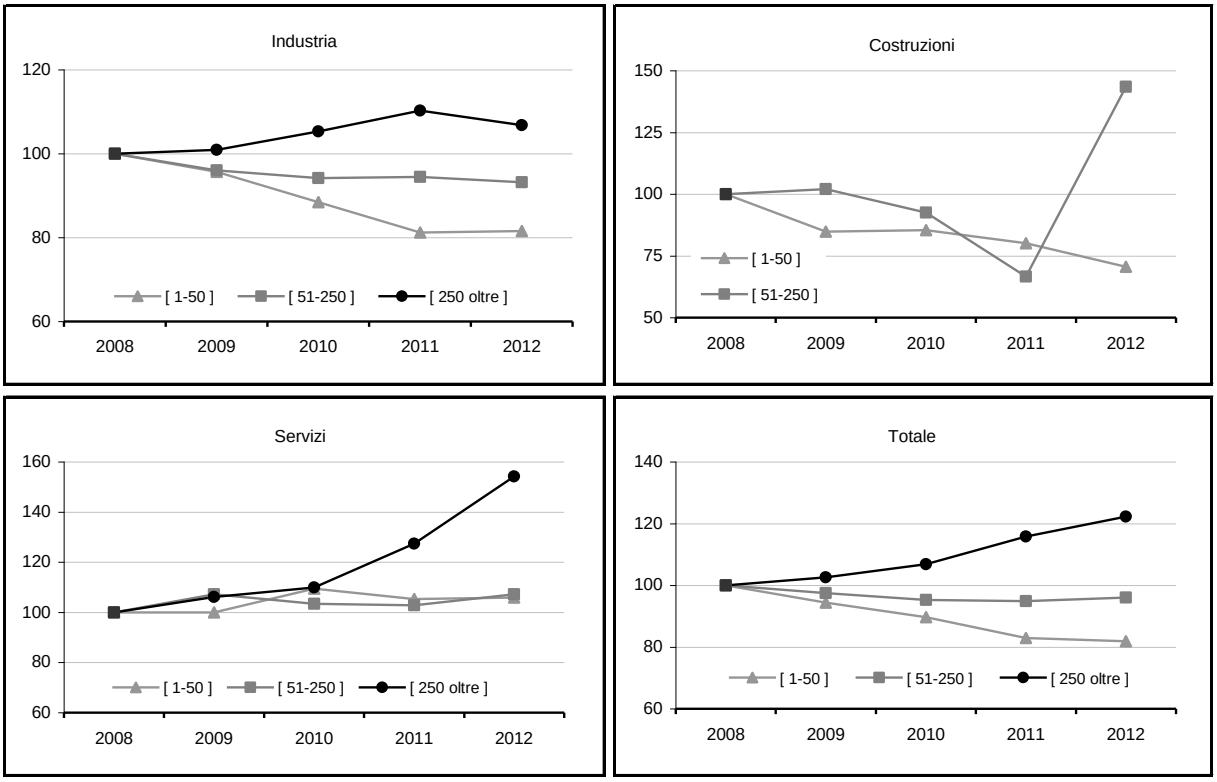
Occupati	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	12.779	12.537	12.569	12.748	12.488	-2,3%	-2,0%	-2,3%
- Alimentare	*178*	*179*	*177*	*185*	*219*	*23,0%*	*18,4%*	*0,0%*
- Tessile abb.	*827*	*760*	*779*	*802*	*797*	*-3,6%*	*-0,6%*	*-3,6%*
- Legno mobile	*4.132*	*4.014*	*3.961*	*3.855*	*3.824*	*-7,5%*	*-0,8%*	*-7,5%*
- Chimica gomma pl.	*428*	*417*	*393*	*421*	*411*	*-4,0%*	*-2,4%*	*-4,0%*
- Minerali non met.	*582*	*548*	*514*	*491*	*485*	*-16,7%*	*-1,2%*	*-16,7%*
- Meccanica	*6.249*	*6.050*	*6.165*	*6.140*	*6.016*	*-3,7%*	*-2,0%*	*-3,7%*
- Altre industrie	*383*	*569*	*580*	*854*	*736*	*92,2%*	*-13,8%*	*-13,8%*
Costruzioni	463	418	406	351	434	-6,3%	23,6%	-6,3%
Servizi	3.665	3.890	3.979	4.437	5.201	41,9%	17,2%	0,0%
- Commercio	*533*	*551*	*549*	*550*	*553*	*3,8%*	*0,5%*	*0,0%*
- Altri servizi	*3.132*	*3.339*	*3.430*	*3.887*	*4.648*	*48,4%*	*19,6%*	*0,0%*
Totale	16.907	16.845	16.954	17.536	18.123	7,2%	3,3%	0,0%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	2.079	1.962	1.865	1.725	1.702	-18,1%	-1,3%	-18,1%
Classe 51 - 250	6.510	6.347	6.201	6.176	6.251	-4,0%	1,2%	-4,0%
Classe 251 e oltre	8.318	8.536	8.888	9.635	10.170	22,3%	5,6%	0,0%
Totale	16.907	16.845	16.954	17.536	18.123	7,2%	3,3%	0,0%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio — Num. Indice base fissa 2008 = 100

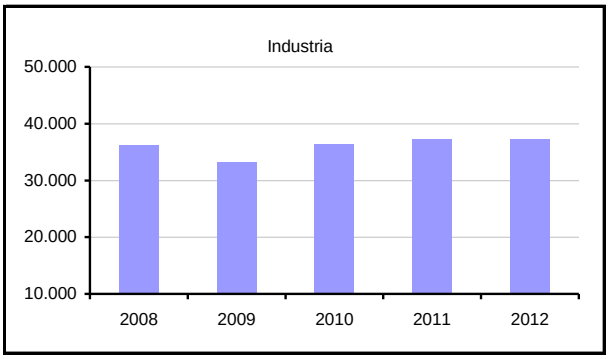
Con riferimento alle dimensioni d'impresa si osserva che gran parte dell'incremento complessivo è dovuto alle realtà con oltre 250 addetti mentre per piccole e medie imprese i livelli occupazionali rimangono sostanzialmente stazionari. Incrociando la variabile settoriale con quella dimensionale si riscontra una dinamica considerevolmente espansiva nelle imprese di costruzioni della classe intermedia (50 – 250) e nelle unità di grandi dimensioni del terziario (+21,1%).

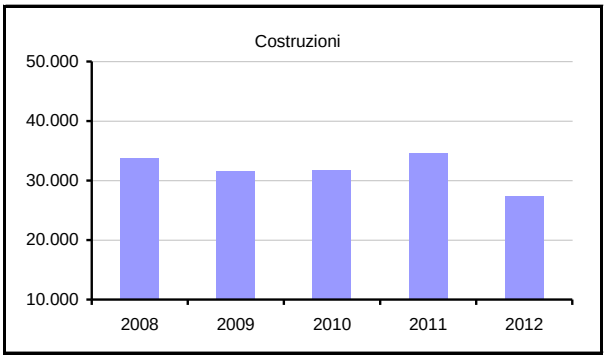


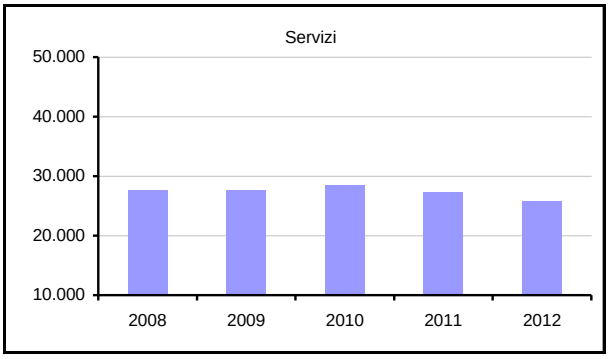
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

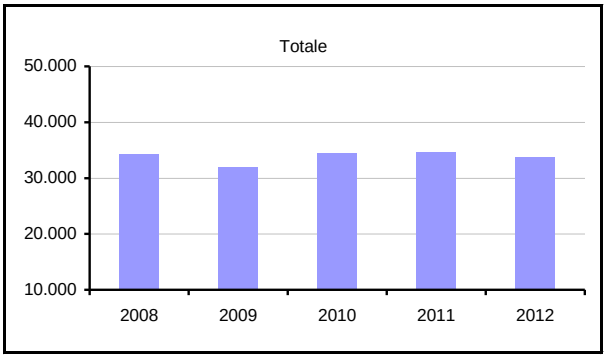
II. Il costo del lavoro per addetto – Il costo del lavoro per addetto ammonta, nella media delle 149 imprese osservate a 33.733 e risulta in calo del 2,5% rispetto all'esercizio 2011.

Costo del lavoro per addetto	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M
				Settori				
Industria	36.151	33.205	36.375	37.176	37.248	3,0%	0,2%	0,0%
- Alimentare	*25.534*	*27.553*	*29.503*	*29.654*	*25.461*	*-0,3%*	*-14,1%*	*-14,1%*
- Tessile abb.	*27.459*	*26.363*	*28.557*	*29.272*	*30.300*	*10,3%*	*3,5%*	*0,0%*
- Legno mobile	*33.047*	*31.485*	*33.618*	*34.721*	*33.316*	*0,8%*	*-4,0%*	*-4,0%*
- Chimica gomma pl.	*29.750*	*28.259*	*32.962*	*32.444*	*33.732*	*13,4%*	*4,0%*	*0,0%*
- Minerali non met.	*33.971*	*34.215*	*37.535*	*38.890*	*37.365*	*10,0%*	*-3,9%*	*-3,9%*
- Meccanica	*38.974*	*34.736*	*38.910*	*41.235*	*41.602*	*6,7%*	*0,9%*	*0,0%*
- Altre industrie	*57.747*	*42.634*	*42.131*	*29.479*	*35.001*	*-39,4%*	*18,7%*	*-39,4%*
Costruzioni	33.732	31.596	31.751	34.718	27.341	-18,9%	-21,2%	-21,2%
Servizi	27.672	27.571	28.407	27.230	25.826	-6,7%	-5,2%	-9,1%
- Commercio	*33.413*	*33.397*	*36.137*	*37.442*	*37.541*	*12,4%*	*0,3%*	*0,0%*
- Altri servizi	*116.143*	*124.649*	*122.244*	*123.721*	*124.244*	*7,0%*	*0,4%*	*-0,3%*
Totale	34.247	31.864	34.394	34.611	33.733	-1,5%	-2,5%	-2,5%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	33.521	30.028	32.828	35.755	34.054	1,6%	-4,8%	-4,8%
Classe 51 - 250	33.359	30.915	34.261	35.275	34.108	2,2%	-3,3%	-3,3%
Classe 251 e oltre	35.123	32.992	34.815	33.980	33.448	-4,8%	-1,6%	-4,8%
Totale	34.247	31.864	34.394	34.611	33.733	-1,5%	-2,5%	-2,5%









Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Nelle imprese manifatturiere si attesta oltre i 37mila euro ma sale a 41,6 nella meccanica. Il valore si abbassa, viceversa, a 27.341 nelle costruzioni e a 25.826 nel terziario. Contrariamente a quanto è emerso nelle precedenti indagini dell'Osservatorio non si osservano rilevanti differenze in base alle dimensioni d'impresa ma va precisato che il costo per addetto risulta lievemente superiore nelle medie e piccole imprese rispetto a quelle con oltre 250 dipendenti.

III. Alcune indicazioni sulla produttività del lavoro – Gli indicatori utilizzati per misurare la produttività del lavoro registrano, in prevalenza, dinamiche tendenzialmente sfavorevoli. Il costo del lavoro mostra infatti un'incidenza crescente sia rispetto al fatturato che al valore aggiunto. Nel primo caso la variazione è contenuta in 0,3 punti percentuali che sospingono l'indice al 19,1% con valori più accentuati nelle costruzioni (27,2%) e nel terziario (26,8%) mentre non si osservano significativi scostamenti dalla media in riferimento alla dimensione d'impresa.

Il rapporto costo del lavoro su valore aggiunto registra un deterioramento generalmente più accentuato rispetto al primo indicatore con una crescita di sette punti percentuali. Nella media delle 149 imprese incluse nel campione si attesta all'81,2% con valori completamento fuori controllo nelle costruzioni, settore in cui il costo del lavoro risulta essere circa otto volte l'ammontare del valore aggiunto. Tale situazione, seppure in termini molto più contenuti, si riscontra anche nelle piccole imprese con l'indice che si posiziono attorno al 102%; si osservano valori via via più favorevoli al crescere delle dimensioni d'impresa.

I ricavi per addetto scendono, per l'insieme delle 149 imprese considerate, a 177mila euro e registrano una flessione del 3,9% rispetto all'esercizio 2011. Si osservano valori decisamente più elevati rispetto alla media nell'industria, in cui si attestano a 213mila euro, mentre risultano di entità più che dimezzata nelle costruzioni (100.433) e nel terziario (96.234). Si noti, inoltre, come i ricavi unitari siano sistematicamente superiori nelle piccole imprese rispetto a quelle di grandi dimensioni. Il riscontrare valori più favorevoli nelle piccole imprese per due dei quattro indicatori di produttività considerati – *costo del lavoro su ricavi* e *ricavi per addetto* – viene in gran parte spiegato con la presenza di alcune società del terziario, settore in cui il fenomeno si verifica sistematicamente, caratterizzate da un elevato numero di addetti (tra i 600 e i 1200 dipendenti circa) ma livelli di fatturato molto più contenuti rispetto alle altre realtà di simili dimensioni. Queste imprese che riescono comunque a conseguire utili di gestione grazie al contenimento dei costi di produzione ed un costo per

addetto notevolmente inferiore sia alla media complessiva che a quella di settore, hanno un peso rilevante e influenzano negativamente la media del segmento di appartenenza.

Produttività lavoro	Valori percentuali					Punti di variazione		
Costo Lav / Ricavi	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	16,2%	18,8%	17,3%	17,7%	17,5%	1,3	-0,2	-1,3
Costruzioni	16,4%	18,0%	19,2%	22,3%	27,2%	10,8	5,0	0,0
Servizi	20,9%	22,2%	23,1%	24,2%	26,8%	5,9	2,6	0,0
Totale	**16,8%**	**19,3%**	**18,2%**	**18,8%**	**19,1%**	**2,2**	**0,3**	**-0,3**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	16,6%	18,8%	17,4%	17,5%	17,7%	1,2	0,2	-1,1
Classe 51 - 250	15,7%	17,4%	17,1%	18,0%	18,6%	2,9	0,6	0,0
Classe 251 e oltre	17,9%	21,1%	19,3%	19,6%	19,6%	1,7	0,0	-1,4
Totale	**16,8%**	**19,3%**	**18,2%**	**18,8%**	**19,1%**	**2,2**	**0,3**	**-0,3**
Costo Lav / Val. agg.	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	69,0%	77,6%	74,0%	73,6%	80,1%	11,1	6,5	0,0
Costruzioni	87,9%	64,6%	73,8%	78,8%	775,0%	687,2	696,2	0,0
Servizi	74,2%	79,6%	74,5%	75,6%	78,5%	4,2	2,8	-1,1
Totale	**70,3%**	**77,6%**	**74,1%**	**74,1%**	**81,2%**	**10,9**	**7,0**	**0,0**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	74,0%	73,6%	71,0%	74,7%	101,9%	27,9	27,2	0,0
Classe 51 - 250	72,8%	78,3%	78,7%	78,8%	85,0%	12,2	6,2	0,0
Classe 251 e oltre	67,7%	78,0%	71,8%	71,2%	76,4%	8,7	5,2	-1,7
Totale	**70,3%**	**77,6%**	**74,1%**	**74,1%**	**81,2%**	**10,9**	**7,0**	**0,0**

Produttività lavoro	Valori assoluti					Variazioni %		
Ricavi / Addetti	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	223.769	177.033	210.769	210.005	213.285	-4,7%	1,6%	-4,7%
Costruzioni	205.581	175.294	165.495	156.026	100.433	-51,1%	-35,6%	-51,1%
Servizi	132.188	124.002	122.860	112.549	96.234	-27,2%	-14,5%	-27,2%
Totale	**203.419**	**164.743**	**189.053**	**184.266**	**176.991**	**-13,0%**	**-3,9%**	**-13,0%**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	202.342	159.312	188.733	204.333	192.202	-5,0%	-5,9%	-5,9%
Classe 51 - 250	212.510	177.214	200.914	195.867	183.258	-13,8%	-6,4%	-13,8%
Classe 251 e oltre	196.572	156.718	180.845	173.237	170.594	-13,2%	-1,5%	-13,2%
Totale	**203.419**	**164.743**	**189.053**	**184.266**	**176.991**	**-13,0%**	**-3,9%**	**-13,0%**
Valore agg. / Addetti	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**2012/Max**
				Settori				
Industria	52.398	42.789	49.176	50.479	46.480	-11,3%	-7,9%	-11,3%
Costruzioni	38.389	48.945	43.017	44.046	3.528	-90,8%	-92,0%	-92,8%
Servizi	37.279	34.659	38.141	36.011	32.915	-11,7%	-8,6%	-13,7%
Totale	**48.737**	**41.064**	**46.439**	**46.690**	**41.558**	**-14,7%**	**-11,0%**	**-14,7%**
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	45.273	40.802	46.255	47.848	33.421	-26,2%	-30,2%	-30,2%
Classe 51 - 250	45.819	39.507	43.523	44.749	40.129	-12,4%	-10,3%	-12,4%
Classe 251 e oltre	51.887	42.282	48.512	47.726	43.799	-15,6%	-8,2%	-15,6%
Totale	**48.737**	**41.064**	**46.439**	**46.690**	**41.558**	**-14,7%**	**-11,0%**	**-14,7%**

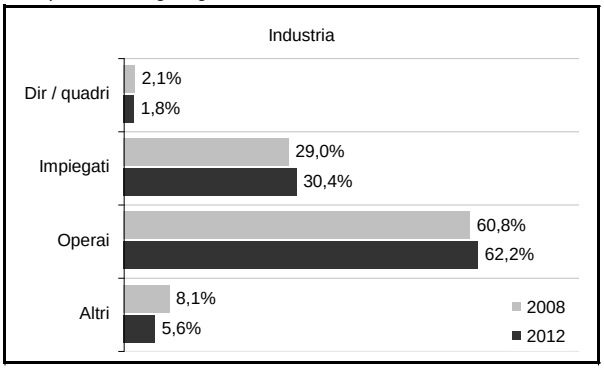
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

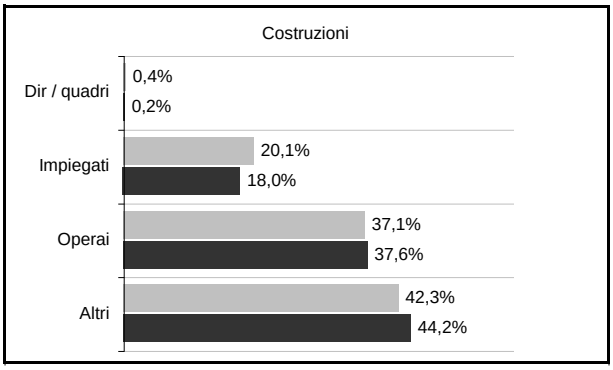
IV. Composizione degli organici – L'evoluzione della composizione degli organici mette in luce una minor presenza di figure con elevata qualifica. Dirigenti e quadri, infatti, diminuiscono del 2,2% e la loro quota, sul totale della forza lavoro occupata nelle 149 imprese del panel, si attesta all'1,7%. Rispetto all'esercizio 2011, rimangono costanti nell'industria e nelle costruzioni mentre calano nel terziario dove passano da 90 a 83 unità. In termini assoluti rimangono sostanzialmente invariati, su base annua, nelle piccole e medie imprese mentre scendono da 183 a 178 in quelle di grandi dimensioni.

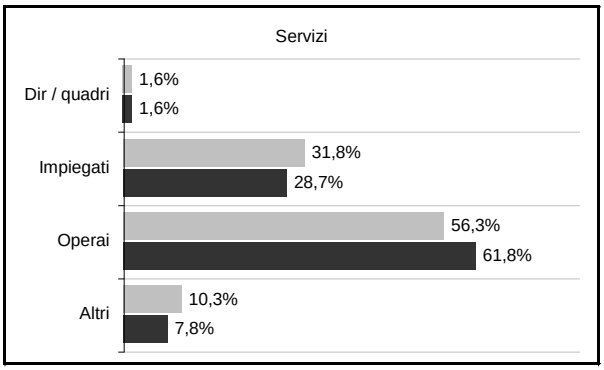
Qualifica	Valori					Variazioni %		
Dirigenti e quadri	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	265	217	198	230	230	-13,2%	0,0%	1,8%
Costruzioni	2	1	1	1	1	-50,0%	0,0%	0,2%
Servizi	59	73	87	90	83	40,7%	-7,8%	1,6%
Totale	326	291	286	321	314	-3,7%	-2,2%	1,7%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	18	11	25	11	10	-44,4%	-9,1%	0,6%
Classe 51 - 250	118	115	138	127	126	6,8%	-0,8%	2,0%
Classe 251 e oltre	190	165	123	183	178	-6,3%	-2,7%	1,8%
Totale	326	291	286	321	314	-3,7%	-2,2%	1,7%
Impiegati	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	3.706	3.822	3.064	3.088	3.793	2,3%	22,8%	30,4%
Costruzioni	93	90	85	52	78	-16,1%	50,0%	18,0%
Servizi	1.167	1.200	677	1.428	1.495	28,1%	4,7%	28,7%
Totale	4.966	5.112	3.826	4.568	5.366	**8,1%**	**17,5%**	29,6%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	290	291	239	279	238	-17,9%	-14,7%	14,0%
Classe 51 - 250	1.781	1.824	1.880	1.777	1.813	1,8%	2,0%	29,0%
Classe 251 e oltre	2.895	2.997	1.707	2.512	3.315	14,5%	32,0%	32,6%
Totale	4.966	5.112	3.826	4.568	5.366	**8,1%**	**17,5%**	29,6%
Operai	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	7.772	7.467	6.684	8.042	7.769	0,0%	-3,4%	62,2%
Costruzioni	172	137	117	82	163	-5,2%	98,8%	37,6%
Servizi	2.063	2.252	2.185	2.551	3.216	55,9%	26,1%	61,8%
Totale	10.007	9.856	8.986	10.675	11.148	11,4%	4,4%	61,5%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	797	747	643	715	616	-22,7%	-13,8%	36,2%
Classe 51 - 250	3.998	3.740	3.706	3.879	3.880	-3,0%	0,0%	62,1%
Classe 251 e oltre	5.212	5.369	4.637	6.081	6.652	27,6%	9,4%	65,4%
Totale	10.007	9.856	8.986	10.675	11.148	11,4%	4,4%	61,5%
Apprendisti e altri	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2008/12**	**2011/12**	**Q.ta% 12**
				Settori				
Industria	1.036	1.031	2.623	1.388	696	-32,8%	-49,9%	5,6%
Costruzioni	196	190	203	216	192	-2,0%	-11,1%	44,2%
Servizi	376	365	1.030	368	407	8,2%	10,6%	7,8%
Totale	1.608	1.586	3.856	1.972	1.295	-19,5%	-34,3%	7,1%
				Classe di addetti				
Classe 1 - 50	974	913	958	720	838	-14,0%	16,4%	49,2%
Classe 51 - 250	613	668	477	393	432	-29,5%	9,9%	6,9%
Classe 251 e oltre	21	5	2.421	859	25	19,0%	-97,1%	0,2%
Totale	1.608	1.586	3.856	1.972	1.295	-19,5%	-34,3%	7,1%

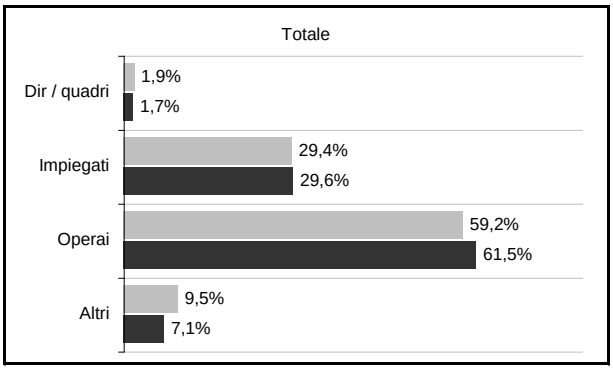
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

Composizione degli organici in base al settore di arrività

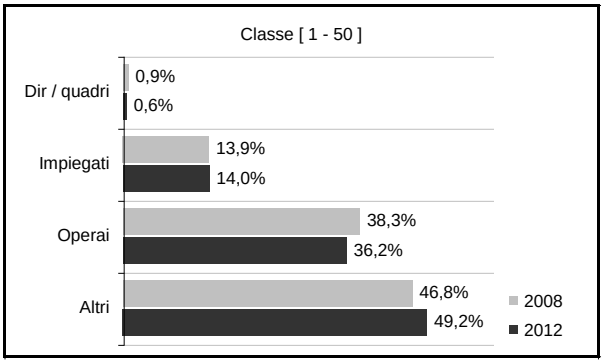


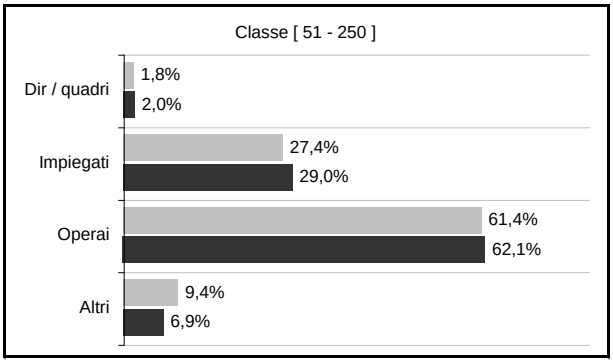


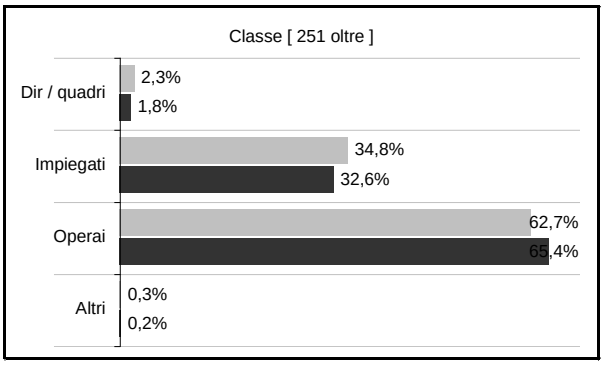


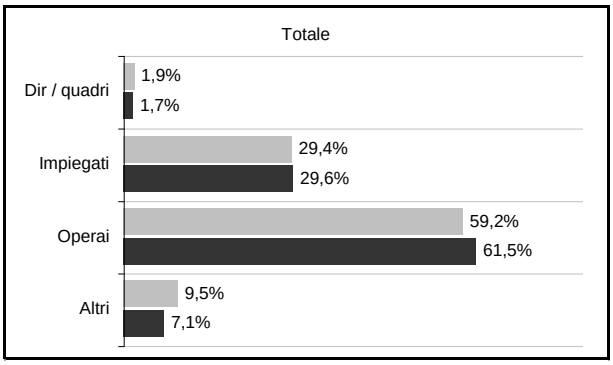


Composizione degli organici in base alla dimensione d'impresa









Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio

In considerevole aumento, viceversa, gli impiegati che complessivamente crescono del 17,5% arrivando a 5.366 unità: la loro incidenza sale così dal 26,0% al 29,6%. La dinamica è particolarmente sostenuta, su base annua, nell'industria (+22,8%) e nelle costruzioni mentre risulta più contenuta nel terziario (+4,7%). Con riferimento alla dimensione d'impresa si osserva una considerevole flessione degli impiegati nelle imprese sotto i 50 addetti (-14,7%) e un incremento del 32,0% in quelle oltre i 250. Gli operari sono complessivamente 11.148: il loro numero aumenta del 4,4% rispetto all'esercizio precedente e porta la rispettiva quota al 61,5% dell'intera forza lavoro. Diminuiscono nel manifatturiero (-3,4%) e nelle piccole imprese (-13,8%) mentre aumentano nei due restanti settori e segmenti dimensionali. Si riduce notevolmente la categoria residuale composta per la maggior parte da "altre figure non determinate" e apprendisti. Tale insieme risulta complessivamente in flessione del 34,3% e registra un'incidenza del 7,1%.

2.6. Un confronto con le principali risultanze di altre indagini

Nota metodologica – In questo capitolo i risultati osservati per l'insieme delle imprese manifatturiere della provincia vengono posti a confronto con le risultanze di altre due indagini. La prima è quella condotta dall'*Istao* e dalla *Fondazioni Merloni, "Classifica delle principali imprese marchigiane anno 2012"* il cui campione è composto da 235 aziende manifatturiere. La seconda, a valenza nazionale, viene effettuata da Mediobanca ed è basata sui dati di 2.030 bilanci di industrie di medie e grandi dimensioni. Alcune delle variabili commentate nel seguito del capitolo – componenti del conto economico e indicatori – sono state ricalcolate al fine di rendere quanto più coerenti e quindi confrontabili i risultati ottenuti. In particolare si riportano due configurazioni di valore aggiunto e reddito operativo: il primo saldo viene ricalcolato come differenza tra ricavi e costi per materie prime e servizi; il secondo è determinato dalla differenza tra Mol e ammortamenti a cui viene sommato l'importo degli interessi attivi.

I. Il conto economico – Dopo la profonda recessione del 2009, sofferta in termini più accentuati dall'industria manifatturiera di Pesaro Urbino[21], le imprese del panel provinciale sono state capaci di una vivace ripresa nel corso dell'anno successivo. Ma, a partire dalla seconda metà del 2011, il rallentamento della fase di recupero, causato dal deterioramento del clima congiunturale, sia nazionale che internazionale, ha nuovamente penalizzato il settore frenando il ritorno ai livelli di redditività e produttività del periodo pre-crisi. Tuttavia, le dinamiche riferite all'esercizio 2012 mostrano, per il manifatturiero della provincia, una flessione del fatturato decisamente più contenuta rispetto a quella segnata dagli altri due campioni.

Con riferimento al valore aggiunto, utilizzando la procedura di calcolo uniforme, il confronto risulta favorevole al panel provinciale: in tal caso, infatti, ad una dinamica costante del manifatturiero pesarese corrispondono pesanti contrazioni per quello regionale (-6,6%) e nazionale (-3,9%).

Il costo del lavoro registra una riduzione più accentuata nel panel provinciale per il quale si osserva un calo dell'1,9%, a fronte di una sostanziale stabilità osservata a livello regionale (-0,2%).

[21] La stessa dinamica era riscontrabile con il campione utilizzato lo nella scorsa edizione dell'Osservatorio dei bilanci d'impresa.

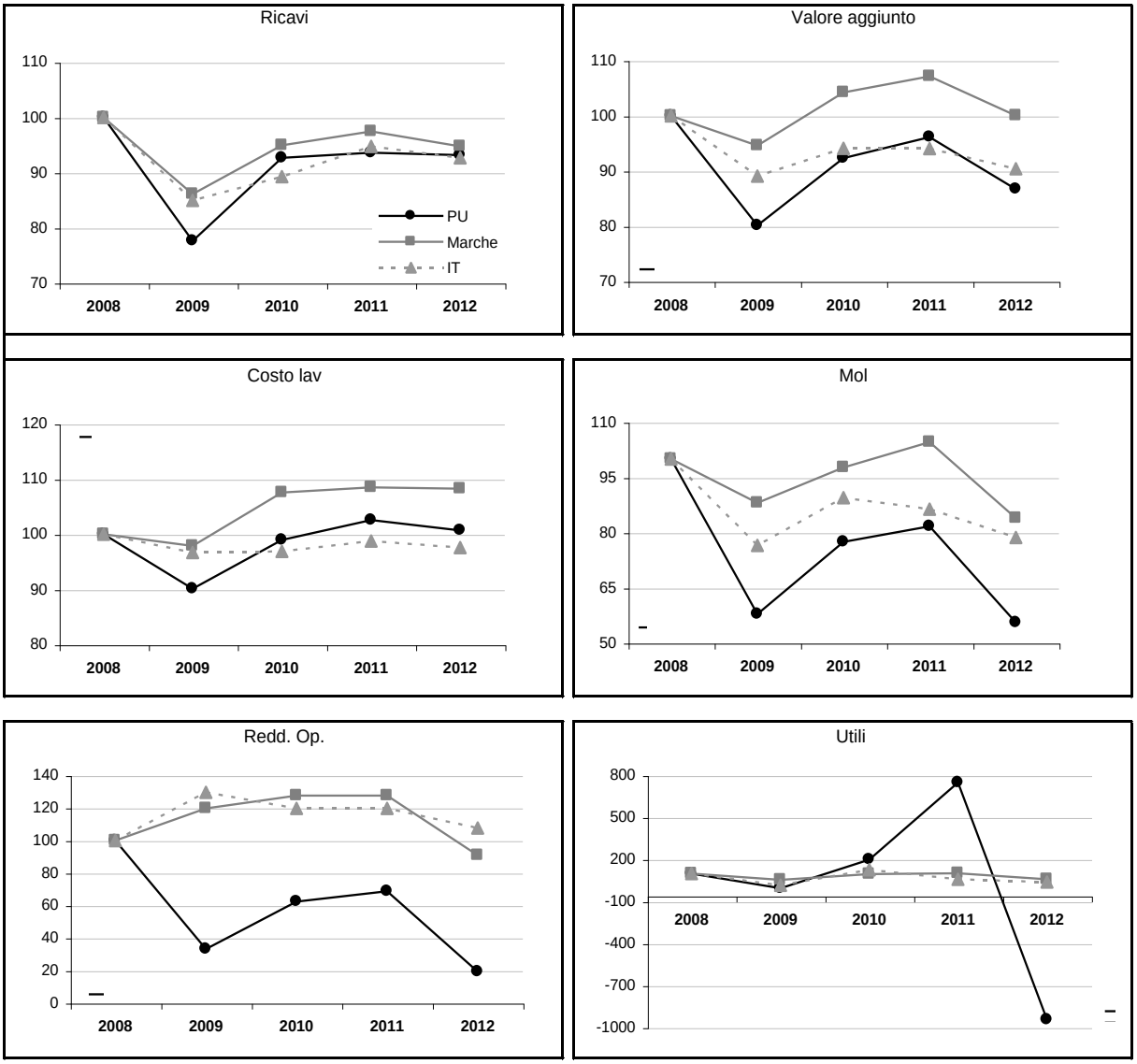
Il margine operativo lordo, nell'ipotesi più favorevole di calcolo, risulta poi in crescita per le imprese di Pesaro Urbino a fronte di pesanti contrazioni per gli altri due campioni considerati. Le spese di ammortamento crescono maggiormente per il panel locale (+17,6%) che non per quello regionale (+1,4%) mentre diminuiscono nel campione Mediobanca (-13,6%).
La situazione di vantaggio per il manifatturiero provinciale terminerebbe, tuttavia, a partire dal reddito operativo che, in entrambe la configurazioni elaborate evidenzia un deterioramento più pesante per le imprese locali.

Conto economico	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/Max
				Vendite				
Pesaro Urbino	2.860	2.219	2.649	2.677	2.664	-6,9%	-0,5%	-6,9%
Marche	11.148	9.598	10.581	10.865	10.562	-5,3%	-2,8%	-5,3%
Italia	330.548	280.848	294.977	313.095	306.324	-7,3%	-2,2%	-7,3%
				Valore aggiunto				
Pesaro Urbino[1]	670	536	618	644	580	-13,3%	-9,8%	-13,3%
Pesaro Urbino[2]	775	704	726	723	723	-6,8%	0,0%	-6,8%
Marche	2.342	2.215	2.441	2.509	2.343	0,0%	-6,6%	-6,6%
Italia	64.799	57.701	60.967	60.949	58.587	-9,6%	-3,9%	-9,6%
				Costo del lavoro				
Pesaro Urbino	462	416	457	474	465	0,7%	-1,9%	-1,9%
Marche	1.552	1.519	1.669	1.684	1.680	8,2%	-0,2%	-0,2%
Italia	40.233	38.902	38.987	39.734	39.259	-2,4%	-1,2%	-2,4%
				Margine operativo lordo (MOL)				
Pesaro Urbino	208	120	161	170	115	-44,5%	-32,0%	-44,5%
Marche	790	696	772	826	663	-16,1%	-19,7%	-19,7%
Italia	24.566	18.799	21.980	21.215	19.328	-21,3%	-8,9%	-21,3%
				Ammortamenti				
Pesaro Urbino	77	77	79	79	90	17,6%	13,2%	0,0%
Marche	358	366	377	378	363	1,4%	-4,0%	-4,0%
Italia	12.277	10.696	11.473	10.871	10.609	-13,6%	-2,4%	-13,6%
				Reddito operativo				
Pesaro Urbino[3]	131	43	82	90	25	-80,7%	-71,9%	-80,7%
Pesaro Urbino[4]	167	48	103	117	44	-73,8%	-62,7%	-73,8%
Marche[4]	330	395	421	421	300	-9,1%	-28,7%	-28,7%
Italia[4]	8.103	10.507	9.704	9.704	8.719	7,6%	-10,2%	-17,0%
				Saldo gestione finanziaria				
Pesaro Urbino	-8	-23	-2	-2	-16	-89,1%	-922,9%	-922,9%
Marche	-18	-22	17	-24	-46	-155,6%	-91,7%	-370,6%
Italia	-121	2.772	2.645	-3.631	-4.614	-3713,2%	-27,1%	-266,5%
				Utile / Perdita				
Pesaro Urbino	3,9	-0,2	7,7	29,0	-36,4	-1043,0%	-225,7%	-225,7%
Marche	264	144	251	270	157	-40,5%	-41,9%	-41,9%
Italia	7.082	1.083	8.931	4.120	2.759	-61,0%	-33,0%	-69,1%

[1] Valore aggiunto calcolato come differenza tra valore della produzione e totale costi operativi.
[2] Valore aggiunto calcolato con metodo uniforme, ossia come differenza tra ricavi e costo delle materie prime e servizi.
[3] Reddito operativo calcolato come differenza tra valore e costi della produzione.
[4] Reddito operativo calcolato come o come ditterenza tra Mol e ammortamenti aggiungendo interessi attivi.

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2010; Mediobanca.

Il saldo della gestione finanziaria è in passivo sia nel campione provinciale che nei due restanti presi come riferimento. Nelle imprese di Pesaro Urbino, tuttavia, il passivo si amplia maggiormente (+922,9%) rispetto a quanto non si riscontri per il panel regionale (-41,9%) e nazionale (-33,0%): da -2 milioni del 2011passa a -12 milioni dell'anno successivo.



Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati bilanci CCIAA Pesaro Urbino, *Mediobanca* e *Fondazione Merloni*
Num. Indice base fissa 2007 = 100

Il risultato finale d'esercizio, il cui confronto non è sicuramente viziato da diverse metodologia di calcolo, mette ancora in evidenza una situazione nettamente sfavorevole per il manifatturiero locale. Le 116 imprese del campione provinciale, infatti, accusano perdite per oltre 36 milioni di euro mentre, nei due restanti campioni, pur con dinamiche sfavorevoli, il bilancio si chiude in attivo.

II. Indicatori di redditività e produttività – Nel corso dell'intero periodo considerato gli indicatori di redditività registrano, con entrambe le metodologie di calcolo utilizzate, valori meno propizi per le imprese del panel provinciale. Il differenziale si amplia, inoltre, nell'ultimo esercizio in esame con il Roe delle imprese di Pesaro Urbino che scende in area negativa (-4,3%) e il Roi e il Ros posizionati, entrambi, attorno all'1%.

Redditività	Valori					Punti di variazioni		
	2008	2009	2010	2011	2012	2007/11	2010/11	2011/Max
				Roe				
Pesaro Urbino	0,5%	0,0%	0,9%	3,2%	-4,3%	-4,7	-7,5	-7,5
Marche	6,7%	3,5%	5,9%	6,3%	3,7%	-3,0	-2,6	-3,0
Italia	5,1%	0,8%	6,1%	2,9%	1,9%	-3,2	-1,0	-4,2
			Differenze					
Marche (M-PU)	6,2	3,5	5,0	3,1	8,0			
Italia (IT - PU)	4,6	0,8	5,2	-0,3	6,2			
				Roi				
Pesaro Urbino	5,1%	1,7%	3,0%	3,2%	0,9%	-4,1	-2,2	-4,1
Pesaro Urbino[1]	6,5%	1,9%	3,9%	4,1%	1,6%	-4,9	-2,5	1,6
Marche	10,4%	6,2%	8,2%	7,7%	6,7%	-3,7	-1,0	-3,7
Italia	8,1%	7,3%	6,7%	6,8%	6,4%	-1,7	-0,4	-1,7
			Differenze					
Marche (M-PU[1])	3,9	4,3	4,3	3,6	5,1			
Italia (IT - PU[1])	1,6	5,4	2,8	2,7	4,8			
				Ros				
Pesaro Urbino	4,6%	2,0%	3,1%	3,4%	1,0%	-3,6	-2,4	-3,6
Pesaro Urbino[1]	5,8%	2,2%	3,9%	4,4%	1,6%	-4,2	-2,7	1,6
Marche	6,8%	4,7%	5,8%	5,5%	4,8%	-2,0	-0,7	-2,0
Italia	6,7%	6,0%	6,2%	5,9%	5,8%	-0,9	-0,1	-0,9
			Differenze					
Marche (M-PU[1])	1,0	2,5	1,9	1,1	3,2			
Italia (IT - PU[1])	0,9	3,8	2,3	1,5	4,2			

[1] Roi e Ros ottenuto ponendo al numeratore del rapporto il reddito operativo elaborato con medoto uniforme.
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2011; Mediobanca.

III. Il lavoro – L'occupazione, nel corso del 2012, risulta in calo sia nelle imprese del campione provinciale (-2,0%) che in quello regionale (-1,3%) e nazionale (-1,2%). Le dinamiche risultano più accentuate per le società di Pesaro Urbino anche in riferimento al complessivo costo del lavoro (-1,9%). Nonostante ciò rimangono ancora elevate le differenze in riferimento al suo costo unitario che è di 37.200 euro nelle imprese osservate a livello provinciale, di 41.500 in quelle del campione regionale e di 53.200 per la media riferita all'indagine condotta da Mediobanca. Il confronto mette poi in luce una situazione di netto svantaggio anche in merito ai restanti indicatori presi in esame. Sia i ricavi che il valore

aggiunto per addetto restano su livelli decisamente inferiori nelle imprese del panel provinciale. Il primo rapporto si attesta a 213mila euro, un valore del 22,4% inferiore al dato regionale e quasi la metà di quello nazionale. Le differenze risultano considerevolmente ampie anche con riferimento al valore aggiunto unitario.

Lavoro (manifatturiero)	Valori 2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2008/12	2011/12	2012/Max
				Dipendenti				
Pesaro Urbino	12.779	12.537	12.569	12.748	12.488	-2,3%	-2,0%	-2,3%
Marche	40.187	41.311	41.827	40.983	40.463	0,7%	-1,3%	-3,3%
Italia	806.568	795.146	763.133	747.653	738.490	-8,4%	-1,2%	-8,4%
				Costo del lavoro				
Pesaro Urbino	462	416	457	474	465	0,7%	-1,9%	-1,9%
Marche	1.552	1.519	1.669	1.684	1.680	8,2%	-0,2%	-0,2%
Italia	40.233	38.902	38.987	39.734	39.259	-2,4%	-1,2%	-2,4%
				Costo del lavoro per addetto				
Pesaro Urbino	36,2	33,2	36,4	37,2	37,2	3,0%	0,2%	0,0%
Marche	38,6	36,8	39,9	41,1	41,5	7,5%	1,0%	0,0%
Italia	49,9	48,9	51,1	53,1	53,2	6,6%	0,0%	0,0%
			Differenze %					
Marche	6,8%	10,7%	9,7%	10,5%	11,5%			
Italia	38,0%	47,3%	40,4%	43,0%	42,7%			
				Ricavi per addetto				
Pesaro Urbino	224	177	211	210	213	-4,7%	1,6%	-4,7%
Marche	277	232	253	265	261	-5,9%	-1,5%	-5,9%
Italia	410	353	387	419	415	1,2%	-0,9%	-0,9%
			Differenze %					
Marche	24,0%	31,2%	20,0%	26,2%	22,4%			
Italia	83,1%	99,5%	83,4%	99,4%	94,5%			
				Valore aggiunto per addetto				
Pesaro Urbino	52,4	42,8	49,2	50,5	46,5	-11,3%	-7,9%	-11,3%
Marche	58,3	53,6	58,4	61,2	57,9	-0,6%	-5,4%	-5,4%
Italia	80,3	72,6	79,9	81,5	79,3	-1,3%	-2,7%	-2,7%
			Differenze %					
Marche	11,2%	25,3%	18,7%	21,3%	24,6%			
Italia	53,3%	69,6%	62,5%	61,5%	70,7%			

Nelle aziende del campione provinciale, il costo del lavoro mostra, inoltre, un'incidenza maggiore, dunque più sfavorevole, sia rispetto ai ricavi che al valore aggiunto delineando una produttività complessivamente meno soddisfacente. A tal fine occorre sottolineare che il livello di produttività del lavoro è fortemente correlato allo stock di capitale fisico investito nell'impresa, alla qualità dei beni materiali direttamente e indirettamente connessi al processo produttivo nonché all'organizzazione stessa del lavoro.

Società manifatturiere	Valori 2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2008/12	2011/12	2012/Max
				Costo del lavoro su ricavi				
Pesaro Urbino	15,9%	14,5%	20,6%	18,1%	17,5%	1,6	-0,6	-3,1
Marche	13,7%	13,6%	17,4%	15,9%	15,3%	1,6	-0,6	-2,0
Italia	12,2%	11,8%	13,9%	13,5%	12,4%	0,2	-1,1	-1,5
			Differenze					
Marche	-2,2	-0,9	-3,2	-2,2	-2,2			
Italia	-3,7	-2,7	-6,7	-4,6	-5,1			
				Costo del lavoro su valore aggiunto				
Pesaro Urbino	69,0%	77,6%	74,0%	73,6%	80,1%	11,1	6,5	0,0
Marche	66,3%	68,6%	68,4%	67,1%	71,7%	5,4	4,6	0,0
Italia	62,1%	67,4%	63,9%	65,2%	67,0%	4,9	1,8	-0,4
			Differenze					
Marche	-2,7	-9,0	-5,6	-6,5	-8,4			
Italia	-6,9	-10,2	-10,0	-8,5	-13,1			

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2010; Mediobanca.

IV. Il confronto con le imprese manifatturiere della provincia con oltre 250 addetti – Se per la provincia di Pesaro Urbino il confronto con le altre indagini viene effettuato osservando il sottoinsieme delle imprese manifatturiere costituito dalle unità con oltre 250 addetti, le indicazioni circa dinamiche, redditività e produttività risultano migliorare riducendo, ma annullando, i differenziali di performance tra i tre campioni osservati. Vendite e valore aggiunto, calcolato con metodo uniforme, mostrano un andamento più favorevole per il manifatturiero pesarese. L'esercizio, tuttavia, si chiude anche in questo caso in rosso con una perdita di 6,2 milioni di euro.

Conto economico	Valori 2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2008/12	2011/12	2012/Max
				Vendite				
Pesaro Urbino (250 oltre)	1.465	1.157	1.413	1.461	1.501	2,5%	2,8%	0,0%
Marche	11.148	9.598	10.581	10.865	10.562	-5,3%	-2,8%	-5,3%
Italia	330.548	280.848	294.977	313.095	306.324	-7,3%	-2,2%	-7,3%
				Valore aggiunto				
Pesaro Urbino (250 oltre)	341	266	327	350	320	-6,1%	-8,4%	-8,4%
Pesaro Urbino (250 oltre)[1]	383	354	379	371	387	0,9%	4,2%	0,0%
Marche	2.342	2.215	2.441	2.509	2.343	0,0%	-6,6%	-6,6%
Italia	64.799	57.701	60.967	60.949	58.587	-9,6%	-3,9%	-9,6%
				Utile / Perdita				
Pesaro Urbino (250 oltre)	-2,1	-1,0	10,2	33,8	-6,2	-201,2%	-118,4%	-118,4%
Marche	264	144	251	270	157	-40,5%	-41,9%	-41,9%
Italia	7.082	1.083	8.931	4.120	2.759	-61,0%	-33,0%	-69,1%

[1] Valore aggiunto calcolato con metodo uniforme
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2012; Mediobanca.

I livelli di redditività, pur migliorando, rimangono inferiori a quelli delle imprese appartenenti ai due campioni in esame con entrambe le metodologie di calcolo utilizzate. Si noti, poi, che i differenziali tendono ad ampliarsi, anche in questo caso, nell'ultimo esercizio considerato.

Indicatori di redditività	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/Max
				Roe				
Pesaro Urbino (250 oltre)	-0,4%	-0,2%	1,9%	5,9%	-1,1%	-0,7	-7,0	-7,0
Marche	6,7%	3,5%	5,9%	6,3%	3,7%	-3,0	-2,6	-3,0
Italia	5,1%	0,8%	6,1%	2,9%	1,9%	-3,2	-1,0	-4,2
			Differenze					
Marche	7,1	3,7	4,0	0,4	4,8			
Italia	5,5	1,0	4,2	-3,0	3,0			
				Roi				
Pesaro Urbino (250 oltre)	5,7%	1,2%	3,7%	4,0%	2,0%	-3,7	-2,0	-3,7
Pesaro Urbino (250 oltre)[1]	8,0%	1,3%	4,9%	5,4%	2,9%			
Marche	10,4%	6,2%	8,2%	7,7%	6,7%	-3,7	-1,0	-3,7
Italia	8,1%	7,3%	6,7%	6,8%	6,4%	-1,7	-0,4	-1,7
			Differenze					
Marche	4,7	5,0	4,5	3,7	4,7			
Italia	2,4	6,1	3,0	2,8	4,4			
				Ros				
Pesaro Urbino (250 oltre)	5,5%	1,5%	3,9%	4,5%	2,0%	-3,5	-2,5	-3,5
Pesaro Urbino (250 oltre)[1]	7,8%	1,6%	5,2%	6,2%	3,0%	-4,8	-3,2	-4,8
Marche	6,8%	4,7%	5,8%	5,5%	4,8%	-2,0	-0,7	-2,0
Italia	6,7%	6,0%	6,2%	5,9%	5,8%	-0,9	-0,1	-0,9
			Differenze					
Marche	1,3	3,2	1,9	1,0	2,8			
Italia	1,2	4,5	2,3	1,4	3,8			

[1] Valore aggiunto calcolato con metodo uniforme
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2012; Mediobanca.

Con riferimento al lavoro, infine, costi e ricavi unitari risultano ancora inferiori nelle grandi imprese manifatturiere della provincia sia rispetto al panel regionale, che in particolare, a quello nazionale.

Lavoro	Valori					Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/Max
				Costo del lavoro per addetto				
Pesaro Urbino (250 oltre)	39,5	36,6	39,0	39,1	40,3	2,1%	3,0%	0,0%
Marche	38,6	36,8	39,9	41,1	41,5	7,5%	1,0%	0,0%
Italia	49,9	48,9	51,1	53,1	53,2	6,6%	0,0%	0,0%
			Differenze %					
Marche	-2,1%	0,5%	2,2%	5,0%	3,0%			
Italia	26,4%	33,8%	30,8%	35,9%	31,9%			
				Ricavi per addetto				
Pesaro Urbino (250 oltre)	261,3	204,6	239,3	236,3	250,7	-4,0%	6,1%	-4,0%
Marche	279,4	277,4	232,3	253,0	260,5	-6,7%	3,0%	-6,7%
Italia	408,0	409,8	353,2	386,5	417,5	2,3%	8,0%	0,0%
			Differenze %					
Marche	6,9%	35,6%	-2,9%	7,1%	3,9%			
Italia	56,2%	100,3%	47,6%	63,6%	66,6%			

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio; Classifica delle imprese Marchigiane 2012; Mediobanca.

Sintesi e considerazioni conclusive

Nonostante nel campione considerato per l'analisi dell'esercizio 2012 siano state inserite imprese più competitive e di maggiori dimensioni in sostituzione di quelle in stato di liquidazione, i risultati complessivamente conseguiti, dal punto di vista delle performance d'impresa, non possono essere considerati soddisfacenti. L'esercizio 2012 si caratterizza, innanzi tutto, per la debole dinamica delle vendite, in marginale flessione dello 0,7%, e per una forte contrazione dell'attività produttiva calata del 4,5%. A questa sfavorevole evoluzione le imprese non riescono a far fronte con un incisivo contenimento dei complessivi costi di produzione che risultano in calo del 3,2% per la componente operativa e in aumento sia con riferimento al fattore lavoro (+0,7%) che agli ammortamenti (+16,8%). Tali differenti traiettorie evolutive determinano un deterioramento della redditività e della produttività. Valore aggiunto, margine operativo lordo e reddito operativo netto registrano, infatti, consistenti flessioni attestandosi persino, nei casi più sfavorevoli, su valori negativi. L'appesantimento della gestione finanziaria, il cui saldo negativo si amplia notevolmente rispetto all'esercizio 2011 (oltre 21 milioni di perdita) contribuisce significativamente ad aumentare le perdite aggregate che per le 149 imprese del panel ammontano a circa 58 milioni di euro. Altra indicazione sfavorevole emerge dalla misura dell'autofinanziamento: nel 2012 il cash flow complessivo si attesta su valori negativi evidenziando una situazione in cui la gestione corrente genera un fabbisogno finanziario superiore alle risorse create. Questa circostanza indica che molte delle imprese del campione si trovano in una pericolosa situazione di illiquidità che può facilmente condurre l'azienda alla cessazione dell'attività. Non è quindi un caso se, nel 2013, oltre 2.700 imprese della provincia hanno chiuso i battenti - circa 7,5 al giorno – determinando una contrazione dell'1,7% dello stock di imprese attive censite da *Movimprese*. Si noti come, proprio nel 2013, tasso di crescita, di natalità e cessazione si collochino su valori ancora più sfavorevoli del 2009 quando la crisi toccò il suo apice. Il confronto con altre due indagini basate su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere regionali e nazionali continua poi, per il terzo anno consecutivo, ad evidenziare dinamiche e indicatori che delineano un netto svantaggio per le aziende di Pesaro Urbino. Uno dei pochi segnali positivi che emergono dall'indagine riguarda la spesa per investimenti rilevata nella nota integrativa. In controtendenza alle indicazioni che emergono da altre indagini congiunturali e dai bilanci delle società del campione regionale e nazionale, le 149 imprese della provincia aumentano la spesa per investimenti del 49,2%. La dinamica positiva riguarda tutte le declinazioni settoriali e dimensionali del campione e alza

l'incidenza di tali importi al 7,9% del valore della produzione. Tuttavia la lettura del dato complessivo deve essere ponderata con la circostanza che gran parte dell'incremento osservato si deve a cinque imprese, tra cui due di piccole dimensioni, che hanno effettuato investimenti di entità tale da marcare una netta discontinuità con le dinamiche registrate negli esercizi precedenti. Un altro aspetto che merita di essere sottolineato riguarda la complessiva tenuta dei livelli occupazionali che, in un quadro di aspra e prolungata recessione, può essere considerato un segnale di coesione, un indicatore di fiducia e un punto di forza del sistema impresa della provincia. Bisogna, tuttavia, considerare che dall'analisi della composizione degli organici non emergono segnali di rafforzamento della forza lavoro mediante introduzione di figure con elevata qualifica. Dirigenti e quadri risultano in lieve flessione mentre aumentano operai e impiegati. In quest'ultimo caso potrebbero configurarsi fenomeni di mismatching professionale consistenti nella sottoremunerazione di personale qualificato o nella de-specializzazione organizzativa di incarichi che avrebbero, viceversa, elevati contenuti di competenza e responsabilità. Se il contesto complessivo non può essere dunque considerato soddisfacente nonostante alcune indicazioni positive, l'analisi mette poi in luce comparti dell'economia locale in forte difficoltà. Il settore del legno, quello delle costruzioni e il segmento delle piccole imprese, sembrano infatti incapaci di uscire da una crisi profonda che ha radicalmente trasformato il paradigma competitivo fin qui in essere. Anche nelle scorse edizioni dell'Osservatorio, il legno mobile (settore che tuttora caratterizza il sistema manifatturiero provinciale) risultava uno dei maggiormente penalizzati dalla crisi. Nell'esercizio 2012 il quadro risulta ancora più deteriorato sia nella componente patrimoniale che in quella economica. La forte flessione di ricavi e valore della produzione, non controbilanciata da una proporzionale riduzione dei costi, determina una contrazione del 15,5% del valore aggiunto e del 78,4% del margine operativo lordo. Il settore, nonostante la contenuta dinamica degli ammortamenti, registra, per il secondo anno consecutivo, un reddito operativo di segno negativo che, con l'aggravio di una gestione finanziaria in forte passivo, determina una complessiva perdita d'esercizio pari a poco meno di 60 milioni di euro. Ancora più problematica la dinamica e il quadro strutturale delle costruzioni che registrano un crollo del 35% del valore della produzione e un pressoché annullamento del valore aggiunto. Margine operativo lordo e reddito operativo netto sono, quindi, di segno negativo e le perdite di esercizio superano, per le imprese del campione in esame, i 25 milioni di euro. Per il terzo anno consecutivo, poi, appare in grande difficoltà l'insieme delle piccole imprese, segmento portante dell'economia locale. I bilanci analizzati mostrano dinamiche di fatturato e valore della produzione in forte regresso durante l'esercizio 2012. Le

aziende con meno di 50 dipendenti vedono così contrarsi il valore aggiunto creato del 31,1% e registrano valori negativi sia con riferimento alla redditività operativa lorda (-105,2%) che netta (-341,6%). Le perdite d'esercizio, anche in questo casa aggravate da consistenti oneri finanziari, ammontano a circa 12 milioni di euro quando, anche nel 2009, le stesse imprese erano riuscite a conseguire un risultato finale comunque positivo.

Pur senza trascurare alcuni segnali favorevoli e la nuova evoluzione del contesto socio economico nazionale e internazionale – si pensi alla migliorata situazione dei conti pubblici, alle prospettive seppure modeste di crescita del Pil, al favorevole atteggiamento di alcune istituzioni europee come parlamento e Bce in relazione all'opportunità di passare dalle politiche di rigore a quelle di sostegno alla crescita - le indicazioni che emergono dall'indagine descrivono un territorio che, complessivamente lacerato dalla crisi, stenta a individuare un percorso di crescita condiviso in grado di condurlo su quei livelli di eccellenza che solo pochi anni fa lo caratterizzavano. A nostro avviso questo percorso non può prescindere dal rilancio della dimensione locale. La globalizzazione, a dispetto di quanto si affermava nel più recente passato, quando il livello ideale degli interventi di politica economica era considerato quello nazionale, ha attribuito nuova importanza ai territori, diventati i luoghi privilegiati in cui si sperimenta il nuovo e dai quali provengono i più significativi impulsi allo sviluppo. La competitività oggi si gioca a livello locale e il destino delle imprese è sempre più legato a quello dei territori in cui operano. Se un territorio fallisce, falliscono anche le imprese di quel territorio, il cui progresso è legato a doppio filo al successo delle realtà produttive che su di esso operano. Il governo delle dinamiche territoriali, dunque, diventa fattore di sviluppo conferendo valenza strategica a tutte quelle politiche volte a migliorare l'attrattività e la competitività locale. Bisogna quindi pensare e promuove iniziative condivise volte al potenziamento del sistema di infrastrutture, al favorire la crescita di risorse umane e imprenditoriali qualificate, allo sviluppo di un sistema creditizio aperto e innovativo che sappia fare scelte coraggiose a favore del sistema economico e della comunità locale, al potenziamento di un welfare di qualità, allargato ai quei segmenti più marginali di popolazione che ne sono rimasti a lungo esclusi. Per affrontare con incisività ed efficacia tali questioni è indispensabile la capacità di creare una rete tra istituzioni e mondo produttivo includendo i centri del sapere e tutti i gangli nevralgici del territorio in grado di conferire valore aggiunto a chi vi opera. In questo senso riteniamo che abbia importanza centrale la contrattazione territoriale promossa sia nelle aziende leader che in tutte quelle appartenenti alla filiera produttiva, assai spesso le più penalizzate da sei lunghi anni di recessione. Proprio in un periodo di crisi come l'attuale non ci possono, infatti, essere

cambiamenti virtuosi e duraturi se nel processo non si coinvolgono i lavoratori e le loro rappresentanze. Solo in questa prospettiva è possibile lanciare proposte su relazioni industriali innovative, basate sulla conoscenza delle produzioni, in grado di promuovere la partecipazione, la qualità del lavoro e la sua organizzazione, la sicurezza, le tutele e una più equa redistribuzione dei redditi per iniziare un percorso virtuoso e favorire uno sviluppo che, con solide radici, si possa trasmettere all'intera comunità.

Appendice statistica

I. Le classifiche

Totale patrimonio	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	298.594	262.244	291.737	320.086	310.618	4,0%	-3,0%	-3,0%	9,0%	9,0%
2. RENCO SPA	233.827	271.249	284.281	334.805	293.920	25,7%	-12,2%	-12,2%	8,5%	17,5%
3. MARCHE MULTISERVIZI SPA	120.704	133.917	139.637	153.013	173.278	43,6%	13,2%	0,0%	5,0%	22,5%
4. PROFILGLASS SPA	163.599	149.958	162.427	162.638	164.521	0,6%	1,2%	0,0%	4,8%	27,3%
5. SCAVOLINI SPA	135.457	137.050	159.068	157.321	153.909	13,6%	-2,2%	-3,2%	4,5%	31,7%
6. CARIAGGI LANIFICIO	87.738	78.113	90.520	104.266	107.968	23,1%	3,6%	0,0%	3,1%	34,9%
7. BENELLI ARMI SPA	94.343	89.640	90.273	93.331	94.637	0,3%	1,4%	0,0%	2,7%	37,6%
8. IMAB GROUP SPA	78.405	79.902	87.349	89.882	87.432	11,5%	-2,7%	-2,7%	2,5%	40,1%
9. ASPES SPA	90.103	89.594	90.462	89.348	85.821	-4,8%	-3,9%	-5,1%	2,5%	42,6%
10. ALLUFLON SPA	47.190	42.336	56.893	78.058	80.101	69,7%	2,6%	0,0%	2,3%	45,0%
11. RIVACOLD SRL	73.592	72.707	77.886	76.803	80.093	8,8%	4,3%	0,0%	2,3%	47,3%
12. TVS SPA	58.425	55.902	62.240	61.822	68.069	16,5%	10,1%	0,0%	2,0%	49,2%
13. IFI SPA	71.820	68.577	68.889	72.366	67.280	-6,3%	-7,0%	-7,0%	1,9%	51,2%
14. SCHNELL SPA	55.758	55.414	60.425	56.936	61.661	10,6%	8,3%	0,0%	1,8%	53,0%
15. SICAP SPA	55.136	54.829	48.325	39.770	56.528	2,5%	42,1%	0,0%	1,6%	54,6%
16. TKV	11.346	12.689	14.554	17.481	55.292	387,3%	216,3%	0,0%	1,6%	56,2%
17. BERLONI SPA	90.340	85.835	81.154	102.683	49.887	-44,8%	-51,4%	-51,4%	1,4%	57,7%
18. ARBO SRL	17.936	17.178	17.755	19.030	42.107	134,8%	121,3%	0,0%	1,2%	58,9%
19. ARTURO MANCINI SRL	37.524	35.785	38.663	36.919	36.890	-1,7%	-0,1%	-4,6%	1,1%	59,9%
20. CENTRALTUBI SRL	34.811	34.323	33.797	36.949	35.567	2,2%	-3,7%	-3,7%	1,0%	61,0%
21. DI.BA. SPA	44.726	44.125	34.723	35.623	34.748	-22,3%	-2,5%	-22,3%	1,0%	62,0%
22. FEBAL CUCINE SPA	61.549	40.468	35.321	34.499	33.375	-45,8%	-3,3%	-45,8%	1,0%	62,9%
23. ISA SPA	27.435	42.095	33.786	35.459	32.425	18,2%	-8,6%	-23,0%	0,9%	63,9%
24. AMI SPA	28.581	28.107	29.450	32.552	30.339	6,2%	-6,8%	-6,8%	0,9%	64,8%
25. ASET SPA	26.479	32.023	33.459	36.756	29.464	11,3%	-19,8%	-19,8%	0,9%	65,6%
Totale imprese	3.207.138	3.119.270	3.325.886	3.505.202	3.453.157	7,7%	-1,5%	-1,5%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Totale immobilizzazioni	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	102.087	110.095	112.445	119.957	128.361	25,7%	7,0%	0,0%	10,6%	10,6%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	76.013	88.778	92.627	97.405	110.851	45,8%	13,8%	0,0%	9,2%	19,8%
3. RENCO SPA	61.826	58.987	82.733	78.664	88.810	43,6%	12,9%	0,0%	7,4%	27,2%
4. SCAVOLINI SPA	49.839	59.125	66.727	77.096	76.605	53,7%	-0,6%	-0,6%	6,3%	33,5%
5. ASPES SPA	77.533	78.041	76.673	75.633	73.678	-5,0%	-2,6%	-5,6%	6,1%	39,6%
6. IFI SPA	39.279	41.495	42.332	45.744	43.772	11,4%	-4,3%	-4,3%	3,6%	43,2%
7. BERLONI SPA	48.508	45.817	38.998	60.756	33.127	-31,7%	-45,5%	-45,5%	2,7%	46,0%
8. IMAB GROUP SPA	25.913	27.819	30.451	31.270	30.987	19,6%	-0,9%	-0,9%	2,6%	48,5%
9. SICAP SPA	15.653	16.058	15.842	15.999	30.484	94,7%	90,5%	0,0%	2,5%	51,1%
10. ARBO SRL	8.189	7.240	7.030	6.132	28.985	254,0%	372,7%	0,0%	2,4%	53,5%
11. TVS SPA	25.396	23.879	23.781	24.064	26.760	5,4%	11,2%	0,0%	2,2%	55,7%
12. CARIAGGI LANIFICIO	23.031	24.117	25.282	25.308	25.902	12,5%	2,3%	0,0%	2,1%	57,8%
13. ALLUFLON SPA	14.769	14.128	14.052	18.952	23.497	59,1%	24,0%	0,0%	1,9%	59,8%
14. BAIA FLAMINIA RESORT	23.736	23.321	23.255	22.712	22.096	-6,9%	-2,7%	-6,9%	1,8%	61,6%
15. AMI SPA	19.935	20.882	20.908	22.046	20.773	4,2%	-5,8%	-5,8%	1,7%	63,3%
16. ARTURO MANCINI SRL	22.757	22.290	21.722	21.274	20.766	-8,7%	-2,4%	-8,7%	1,7%	65,1%
17. FEBAL CUCINE SPA	35.603	21.265	21.864	21.540	20.031	-43,7%	-7,0%	-43,7%	1,7%	66,7%
18. PROFILGLASS SPA	7.499	8.608	7.922	12.405	19.779	163,8%	59,4%	0,0%	1,6%	68,4%
19. BENELLI ARMI SPA	12.439	15.421	14.739	15.997	17.110	37,6%	7,0%	0,0%	1,4%	69,8%
20. TKV	4.143	4.559	5.464	5.391	16.152	289,9%	199,6%	0,0%	1,3%	71,1%
21. SCHNELL SPA	7.416	8.965	14.998	15.672	15.650	111,0%	-0,1%	-0,1%	1,3%	72,4%
22. RIVACOLD SRL	11.776	11.064	11.668	12.763	13.427	14,0%	5,2%	0,0%	1,1%	73,5%
23. ASET SPA	8.460	9.473	11.433	12.593	11.875	40,4%	-5,7%	-5,7%	1,0%	74,5%
24. ERNESTOMEDA SPA	8.430	8.344	8.276	11.526	11.107	31,8%	-3,6%	-3,6%	0,9%	75,4%
25. IRD SRL	13.018	12.155	11.343	10.558	9.698	-25,5%	-8,1%	-25,5%	0,8%	76,2%
Totale imprese	1.013.466	1.047.321	1.092.794	1.148.147	1.207.401	19,1%	5,2%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Totale patrimonio netto	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	136.944	118.363	112.851	113.629	112.453	-17,9%	-1,0%	-17,9%	10,6%	10,6%
2. RENCO SPA	52.074	78.245	87.272	97.105	99.919	91,9%	2,9%	0,0%	9,4%	20,0%
3. SCAVOLINI SPA	71.988	75.405	81.037	85.120	86.264	19,8%	1,3%	0,0%	8,1%	28,2%
4. BENELLI ARMI SPA	65.638	65.685	67.219	66.724	68.636	4,6%	2,9%	0,0%	6,5%	34,7%
5. ASPES SPA	54.611	55.245	55.265	55.286	55.308	1,3%	0,0%	0,0%	5,2%	39,9%
6. RIVACOLD SRL	48.438	48.808	49.312	50.028	51.088	5,5%	2,1%	0,0%	4,8%	44,7%
7. SICAP SPA	28.630	28.688	27.434	26.381	33.231	16,1%	26,0%	0,0%	3,1%	47,8%
8. IFI SPA	31.697	32.508	33.179	33.312	31.331	-1,2%	-5,9%	-5,9%	3,0%	50,8%
9. PROFILGLASS SPA	20.474	27.099	29.194	30.508	30.953	51,2%	1,5%	0,0%	2,9%	53,7%
10. TVS SPA	25.932	26.657	28.296	29.358	29.774	14,8%	1,4%	0,0%	2,8%	56,5%
11. MARCHE MULTISERVIZI SPA	18.934	21.095	23.035	24.591	28.490	50,5%	15,9%	0,0%	2,7%	59,2%
12. CARIAGGI LANIFICIO	18.753	18.795	16.652	21.056	25.600	36,5%	21,6%	0,0%	2,4%	61,6%
13. ALLUFLON SPA	13.384	14.355	19.832	24.123	23.229	73,6%	-3,7%	-3,7%	2,2%	63,8%
14. SCHNELL SPA	19.328	19.561	20.706	21.308	22.387	15,8%	5,1%	0,0%	2,1%	65,9%
15. ARTURO MANCINI SRL	21.297	21.035	20.630	20.325	19.917	-6,5%	-2,0%	-6,5%	1,9%	67,8%
16. IMAB GROUP SPA	14.692	15.253	15.804	16.034	16.692	13,6%	4,1%	0,0%	1,6%	69,4%
17. ARBO SRL	1.710	1.943	2.534	3.707	16.350	856,1%	341,1%	0,0%	1,5%	70,9%
18. MORETTI COMPACT SPA	5.391	10.901	15.142	15.900	15.967	196,2%	0,4%	0,0%	1,5%	72,4%
19. FLONAL SPA	9.341	10.060	10.853	11.933	11.357	21,6%	-4,8%	-4,8%	1,1%	73,5%
20. ERNESTO MEDA SPA	11.078	11.024	11.266	11.338	11.245	1,5%	-0,8%	-0,8%	1,1%	74,6%
21. RADIANT BRUCIATORI SPA	7.166	8.678	10.416	9.987	10.901	52,1%	9,2%	0,0%	1,0%	75,6%
22. C.M.T. UTENSILI	6.434	6.514	6.834	7.647	9.937	54,4%	29,9%	0,0%	0,9%	76,5%
23. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRI	7.844	8.231	8.447	8.195	8.555	9,1%	4,4%	0,0%	0,8%	77,4%
24. CENTRALTUBI SRL	6.161	8.592	8.867	9.168	8.292	34,6%	-9,6%	-9,6%	0,8%	78,1%
25. GRUPPO GABELLINI	7.251	7.697	8.362	8.380	7.818	7,8%	-6,7%	-6,7%	0,7%	78,9%
Totale imprese	998.935	1.037.702	1.036.705	1.089.054	1.059.544	6,1%	-2,7%	-2,7%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Indipendenza finanziaria	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. BAIONI SPA	82,2%	90,4%	91,6%	94,4%	93,1%	10,90	-0,01	-0,01	51,07	62,43
2. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRI	73,9%	76,7%	76,8%	77,1%	79,1%	5,19	0,03	0,00	42,78	48,44
3. POLIMOR SRL	77,8%	76,6%	79,4%	76,7%	78,9%	1,09	0,03	-0,01	46,68	48,23
4. PREFABBRICATI RICCI SPA	46,2%	49,0%	51,4%	64,2%	74,3%	28,11	0,16	0,00	15,09	43,66
5. BENELLI ARMI SPA	69,6%	73,3%	74,5%	71,5%	72,5%	2,95	0,01	-0,03	38,43	41,84
6. BBC ELETTROPOMPE SRL	60,3%	64,8%	64,5%	67,0%	65,3%	5,01	-0,03	-0,03	29,12	34,59
7. ASPES SPA	60,6%	61,7%	61,1%	61,9%	64,4%	3,84	0,04	0,00	29,46	33,76
8. RIVACOLD SRL	65,8%	67,1%	63,3%	65,1%	63,8%	-2,03	-0,02	-0,05	34,67	33,10
9. TESSITURA FABBRI SRL	51,9%	49,7%	44,5%	51,6%	62,8%	10,88	0,22	0,00	20,73	32,07
10. FLONAL SPA	60,9%	61,1%	60,1%	62,3%	62,7%	1,72	0,01	0,00	29,80	31,99
11. S.A.P.I.L. SRL	47,7%	52,0%	54,3%	49,4%	61,5%	13,78	0,24	0,00	16,57	30,82
12. C.M.T. UTENSILI	46,3%	52,0%	50,0%	50,9%	59,5%	13,26	0,17	0,00	15,11	28,84
13. SICAP SPA	51,9%	52,3%	56,8%	66,3%	58,8%	6,86	-0,11	-0,11	20,78	28,10
14. F.LLI GIOVANNINI SPA	49,7%	63,8%	53,8%	54,9%	57,2%	7,51	0,04	-0,10	18,59	26,56
15. MORETTI COMPACT SPA	23,2%	36,3%	47,2%	53,3%	57,0%	33,79	0,07	0,00	-7,93	26,32
16. ORNAMOBIL SRL	60,1%	75,1%	64,9%	61,2%	56,9%	-3,25	-0,07	-0,24	28,96	26,17
17. WIRUTEX SRL	41,2%	50,8%	48,0%	49,5%	56,7%	15,50	0,15	0,00	10,06	26,02
18. LEONTEX SPA	50,9%	51,6%	47,5%	57,4%	56,5%	5,63	-0,01	-0,01	19,76	25,85
19. INCOM SPA	64,0%	63,0%	56,3%	59,3%	56,1%	-7,94	-0,05	-0,12	32,88	25,40
20. SCAVOLINI SPA	53,1%	55,0%	50,9%	54,1%	56,0%	2,90	0,04	0,00	22,00	25,37
21. SAINT ANDREWS MILANO SP.	54,0%	58,1%	54,9%	58,1%	55,4%	1,39	-0,05	-0,05	22,82	24,67
22. ARTURO MANCINI SRL	56,8%	58,8%	53,4%	55,1%	54,0%	-2,77	-0,02	-0,08	25,61	23,31
23. VETROTEC SRL	55,0%	52,9%	56,6%	57,4%	53,0%	-2,01	-0,08	-0,08	23,83	22,28
24. SALUMI CORSINI SRL	44,4%	51,1%	51,2%	46,8%	52,4%	8,01	0,12	0,00	13,25	21,72
25. DOMO SPA	68,9%	61,8%	57,5%	58,7%	51,3%	-17,59	-0,13	-0,26	37,75	20,63
Media Imprese	31,1%	33,3%	31,2%	31,1%	30,7%	-0,46	-0,01	-0,08	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Ricavi	Valori 2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2008/12	2011/12	2012/M	Quota % 2012 Impresa	Cum.
1. PROFILGLASS SPA	252.883	206.786	264.128	289.846	312.354	23,5%	7,8%	0,0%	9,7%	9,7%
2. BIESSE SPA	356.411	187.105	251.515	281.962	267.807	-24,9%	-5,0%	-24,9%	8,3%	18,1%
3. SCAVOLINI SPA	181.219	174.496	186.585	177.954	166.511	-8,1%	-6,4%	-10,8%	5,2%	23,3%
4. RENCO SPA	99.319	90.001	148.024	94.227	152.023	53,1%	61,3%	0,0%	4,7%	28,0%
5. MARCHE MULTISERVIZI SPA	71.519	77.282	87.486	90.944	104.645	46,3%	15,1%	0,0%	3,3%	31,3%
6. CARIAGGI LANIFICIO	66.946	56.101	69.799	88.864	101.272	51,3%	14,0%	0,0%	3,2%	34,4%
7. RIVACOLD SRL	84.074	69.468	87.856	95.196	98.816	17,5%	3,8%	0,0%	3,1%	37,5%
8. BENELLI ARMI SPA	101.349	86.986	86.492	83.986	91.362	-9,9%	8,8%	-9,9%	2,8%	40,4%
9. IMAB GROUP SPA	84.749	74.701	83.601	86.793	86.159	1,7%	-0,7%	-0,7%	2,7%	43,1%
10. DI.BA. SPA	134.457	132.866	109.613	95.789	82.911	-38,3%	-13,4%	-38,3%	2,6%	45,6%
11. ALLUFLON SPA	48.617	43.438	64.912	99.717	77.750	59,9%	-22,0%	-22,0%	2,4%	48,1%
12. TVS SPA	55.310	54.289	62.508	67.591	73.883	33,6%	9,3%	0,0%	2,3%	50,4%
13. SCHNELL SPA	70.727	42.627	48.892	47.071	53.418	-24,5%	13,5%	-24,5%	1,7%	52,0%
14. CENTRALTUBI SRL	65.365	49.204	51.807	54.400	45.989	-29,6%	-15,5%	-29,6%	1,4%	53,5%
15. VALMEX SPA	26.186	18.950	29.035	42.371	41.863	59,9%	-1,2%	-1,2%	1,3%	54,8%
16. FAB SRL	26.666	23.738	29.637	33.750	41.547	55,8%	23,1%	0,0%	1,3%	56,1%
17. IFI SPA	47.550	42.129	43.241	43.050	41.003	-13,8%	-4,8%	-13,8%	1,3%	57,3%
18. GRUPPO GABELLINI	47.235	44.064	45.142	46.643	39.486	-16,4%	-15,3%	-16,4%	1,2%	58,6%
19. XANITALIA SRL	30.304	29.032	34.868	38.955	38.302	26,4%	-1,7%	-1,7%	1,2%	59,8%
20. ARBO SRL	10.238	23.302	27.319	32.103	35.659	248,3%	11,1%	0,0%	1,1%	60,9%
21. ASET SPA	31.935	32.624	35.588	37.121	34.682	8,6%	-6,6%	-6,6%	1,1%	62,0%
22. MARINELLI PREFABBRICATI	2.816	6.270	11.838	22.377	33.690	1096,4%	50,6%	0,0%	1,1%	63,0%
23. BERLONI SPA	86.186	71.873	64.420	51.407	32.412	-62,4%	-37,0%	-62,4%	1,0%	64,0%
24. ILVA GLASS SPA	28.973	26.448	65.773	40.900	27.878	-3,8%	-31,8%	-57,6%	0,9%	64,9%
25. ARTURO MANCINI SRL	37.426	22.563	29.342	29.069	26.556	-29,0%	-8,6%	-29,0%	0,8%	65,7%
Totale imprese	3.439.199	2.775.099	3.205.207	3.231.283	3.207.608	-6,7%	-0,7%	-6,7%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Totale valore della produzione	Valori 2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2008/12	2011/12	2012/M	Quota % 2012 Impresa	Cum.
1. PROFILGLASS SPA	253.012	206.869	278.011	295.446	316.595	25,1%	7,2%	0,0%	9,7%	9,7%
2. SCAVOLINI SPA	184.325	177.960	189.679	182.065	171.260	-7,1%	-5,9%	-9,7%	5,3%	15,0%
3. RENCO SPA	147.770	132.926	152.611	162.745	130.637	-11,6%	-19,7%	-19,7%	4,0%	19,0%
4. RIVACOLD SRL	83.777	69.028	88.259	95.702	99.258	18,5%	3,7%	0,0%	3,1%	22,1%
5. TVS SPA	55.369	53.703	63.567	67.355	77.582	40,1%	15,2%	0,0%	2,4%	24,4%
6. SCHNELL SPA	73.913	43.181	53.079	51.442	55.088	-25,5%	7,1%	-25,5%	1,7%	26,1%
7. VALMEX SPA	26.065	18.639	29.776	43.032	41.298	58,4%	-4,0%	-4,0%	1,3%	27,4%
8. XANITALIA SRL	30.447	29.578	36.343	40.509	38.003	24,8%	-6,2%	-6,2%	1,2%	28,6%
9. RADIANT BRUCIATORI SPA	21.420	21.468	25.845	26.288	26.629	24,3%	1,3%	0,0%	0,8%	29,4%
10. PULIRAPIDA SRL	10.836	11.820	11.830	15.497	23.474	116,6%	51,5%	0,0%	0,7%	30,1%
11. TKV	11.567	11.984	12.643	16.171	19.650	69,9%	21,5%	0,0%	0,6%	30,7%
12. POLO ELETTROFORNITURE	21.832	18.693	17.377	18.372	17.995	-17,6%	-2,1%	-17,6%	0,6%	31,3%
13. SICAP SPA	43.653	38.468	30.985	18.561	17.979	-58,8%	-3,1%	-58,8%	0,6%	31,8%
14. TOPSTAR	20.549	16.817	17.214	17.801	17.483	-14,9%	-1,8%	-14,9%	0,5%	32,4%
15. SORBINI SRL	19.420	18.272	18.928	20.059	15.318	-21,1%	-23,6%	-23,6%	0,5%	32,8%
16. PRB SRL	16.371	14.978	19.739	19.200	14.008	-14,4%	-27,0%	-29,0%	0,4%	33,3%
17. S2 SRL	15.152	11.116	11.493	13.531	14.007	-7,6%	3,5%	-7,6%	0,4%	33,7%
18. TLM DI ANDREANI SRL	20.539	5.587	9.825	12.347	11.602	-43,5%	-6,0%	-43,5%	0,4%	34,0%
19. SAINT ANDREWS MILANO SP.	12.164	7.631	8.603	8.083	9.296	-23,6%	15,0%	-23,6%	0,3%	34,3%
20. VETROTEC SRL	11.904	8.559	8.363	8.538	8.904	-25,2%	4,3%	-25,2%	0,3%	34,6%
21. POLIMOR SRL	9.559	8.321	9.076	8.946	8.509	-11,0%	-4,9%	-11,0%	0,3%	34,9%
22. VITEMPER SRL	9.667	8.185	8.988	8.332	8.422	-12,9%	1,1%	-12,9%	0,3%	35,1%
23. SILWOOD SPA	8.953	9.176	9.144	7.906	6.993	-21,9%	-11,5%	-23,8%	0,2%	35,3%
24. SIFA SPA	15.541	10.610	12.154	11.856	6.929	-55,4%	-41,6%	-55,4%	0,2%	35,6%
25. SIPREM INTERNATIONAL SRL	7.313	5.562	6.242	6.851	5.459	-25,4%	-20,3%	-25,4%	0,2%	35,7%
Totale imprese	3.523.323	2.860.680	3.291.844	3.402.851	3.254.185	-7,6%	-4,4%	-7,6%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore aggiunto	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	113.304	43.057	75.265	85.794	78.570	-30,7%	-8,4%	-30,7%	10,4%	10,4%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	33.385	33.979	40.758	39.628	45.166	35,3%	14,0%	0,0%	6,0%	16,4%
3. BENELLI ARMI SPA	36.054	31.035	33.173	31.713	35.828	-0,6%	13,0%	-0,6%	4,8%	21,2%
4. RENCO SPA	30.942	37.001	45.890	44.546	35.623	15,1%	-20,0%	-22,4%	4,7%	25,9%
5. SCAVOLINI SPA	32.782	32.223	36.339	33.009	31.032	-5,3%	-6,0%	-14,6%	4,1%	30,0%
6. PROFILGLASS SPA	24.648	23.683	24.658	29.283	27.122	10,0%	-7,4%	-7,4%	3,6%	33,6%
7. RIVACOLD SRL	20.285	17.475	20.161	23.073	24.738	22,0%	7,2%	0,0%	3,3%	36,9%
8. CARIAGGI LANIFICIO	15.978	14.286	17.241	19.269	21.090	32,0%	9,5%	0,0%	2,8%	39,7%
9. ALLUFLON SPA	10.946	13.137	22.625	28.602	20.677	88,9%	-27,7%	-27,7%	2,7%	42,5%
10. IMAB GROUP SPA	15.958	15.692	17.865	19.058	20.236	26,8%	6,2%	0,0%	2,7%	45,2%
11. ASET SPA	12.388	13.556	14.081	14.413	15.910	28,4%	10,4%	0,0%	2,1%	47,3%
12. TVS SPA	12.344	13.989	16.310	16.749	15.887	28,7%	-5,1%	-5,1%	2,1%	49,4%
13. AMI SPA	14.140	14.689	14.393	14.992	14.816	4,8%	-1,2%	-1,2%	2,0%	51,3%
14. TKV	7.916	7.532	9.363	12.098	14.782	86,7%	22,2%	0,0%	2,0%	53,3%
15. PULIRAPIDA SRL	8.194	9.186	9.335	11.261	14.726	79,7%	30,8%	0,0%	2,0%	55,3%
16. IFI SPA	15.997	15.297	14.698	14.684	14.518	-9,2%	-1,1%	-9,2%	1,9%	57,2%
17. LABIRINTO COOP.SOC.	10.020	10.746	11.058	13.074	13.659	36,3%	4,5%	0,0%	1,8%	59,0%
18. SCHNELL SPA	14.182	9.797	10.577	9.566	11.944	-15,8%	24,9%	-15,8%	1,6%	60,6%
19. XANITALIA SRL	8.733	8.533	8.249	10.206	10.337	18,4%	1,3%	0,0%	1,4%	62,0%
20. ARBO SRL	2.119	5.424	6.648	8.106	8.738	312,4%	7,8%	0,0%	1,2%	63,1%
21. VALMEX SPA	5.227	4.878	6.363	8.171	8.737	67,2%	6,9%	0,0%	1,2%	64,3%
22. RADIANT BRUCIATORI SPA	4.955	6.987	7.307	5.595	6.821	37,7%	21,9%	-6,7%	0,9%	65,2%
23. ASPES SPA	6.215	6.251	6.576	6.771	6.754	8,7%	-0,3%	-0,3%	0,9%	66,1%
24. C.M.T. UTENSILI	3.689	3.017	4.022	5.969	6.626	79,6%	11,0%	0,0%	0,9%	67,0%
25. FAB SRL	3.732	3.416	4.327	5.435	6.112	63,8%	12,5%	0,0%	0,8%	67,8%
Totale imprese	823.996	691.724	787.328	818.751	753.161	-8,6%	-8,0%	-8,6%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Margine operativo lordo	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BENELLI ARMI SPA	22.238	17.034	19.004	17.329	21.166	-4,8%	22,1%	-4,8%	14,9%	14,9%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	10.483	11.074	15.693	15.411	15.740	50,1%	2,1%	0,0%	11,1%	26,0%
3. CARIAGGI LANIFICIO	9.297	7.814	10.137	11.319	12.442	33,8%	9,9%	0,0%	8,8%	34,8%
4. PROFILGLASS SPA	10.064	10.150	8.896	12.852	10.158	0,9%	-21,0%	-21,0%	7,2%	42,0%
5. RENCO SPA	8.825	12.742	21.454	19.371	9.862	11,8%	-49,1%	-54,0%	7,0%	48,9%
6. SCAVOLINI SPA	11.324	10.499	13.707	9.780	7.383	-34,8%	-24,5%	-46,1%	5,2%	54,1%
7. ALLUFLON SPA	2.917	4.834	11.211	13.131	6.383	118,8%	-51,4%	-51,4%	4,5%	58,6%
8. RIVACOLD SRL	5.767	3.992	4.205	5.578	5.891	2,2%	5,6%	0,0%	4,2%	62,8%
9. IMAB GROUP SPA	4.908	4.374	5.410	4.963	5.633	14,8%	13,5%	0,0%	4,0%	66,7%
10. BIESSE SPA	41.570	-16.075	2.407	10.666	5.217	-87,5%	-51,1%	-87,5%	3,7%	70,4%
11. ASET SPA	3.441	3.958	3.806	3.401	4.675	35,9%	37,5%	0,0%	3,3%	73,7%
12. TVS SPA	1.691	4.159	5.934	5.922	4.308	154,8%	-27,3%	-27,4%	3,0%	76,8%
13. ARBO SRL	1.017	2.668	3.275	4.199	4.268	319,7%	1,6%	0,0%	3,0%	79,8%
14. XANITALIA SRL	3.207	3.195	2.147	3.759	3.939	22,8%	4,8%	0,0%	2,8%	82,5%
15. VALMEX SPA	2.031	1.914	2.446	3.046	3.738	84,0%	22,7%	0,0%	2,6%	85,2%
16. C.M.T. UTENSILI	662	375	1.134	2.678	3.367	408,6%	25,7%	0,0%	2,4%	87,6%
17. IFI SPA	3.385	3.941	3.473	3.009	3.255	-3,8%	8,2%	-17,4%	2,3%	89,8%
18. AMI SPA	3.592	3.545	3.175	3.486	3.246	-9,6%	-6,9%	-9,6%	2,3%	92,1%
19. RADIANT BRUCIATORI SPA	1.650	3.616	3.665	1.611	2.865	73,6%	77,8%	-21,8%	2,0%	94,2%
20. ASPES SPA	2.398	1.905	2.233	2.308	2.274	-5,2%	-1,5%	-5,2%	1,6%	95,8%
21. FLONAL SPA	1.020	1.549	1.792	2.116	2.016	97,6%	-4,7%	-4,7%	1,4%	97,2%
22. SCHNELL SPA	3.514	1.640	1.395	1.271	1.925	-45,2%	51,5%	-45,2%	1,4%	98,5%
23. MAGNOLIA DUE SPA	1.779	1.524	518	1.858	1.813	1,9%	-2,4%	-2,4%	1,3%	99,8%
24. MARINELLI PREFABBRICATI	173	713	1.706	2.086	1.687	875,1%	-19,1%	-19,1%	1,2%	101,0%
25. ILVA GLASS SPA	1.545	1.734	2.969	1.536	1.595	3,2%	3,8%	-46,3%	1,1%	102,1%
Totale imprese	244.985	154.971	204.213	211.821	141.822	-42,1%	-33,0%	-42,1%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Reddito operativo	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BENELLI ARMI SPA	17.779	13.155	15.223	13.349	16.960	-4,6%	27,1%	-4,6%	120,2%	120,2%
2. CARIAGGI LANIFICIO	6.910	4.856	6.749	7.586	8.574	24,1%	13,0%	0,0%	60,8%	181,0%
3. RENCO SPA	7.875	11.638	18.766	17.496	8.133	3,3%	-53,5%	-56,7%	57,7%	238,7%
4. MARCHE MULTISERVIZI SPA	3.390	3.878	6.497	7.093	6.736	98,7%	-5,0%	-5,0%	47,8%	286,5%
5. PROFILGLASS SPA	7.429	7.070	5.767	7.523	5.119	-31,1%	-32,0%	-32,0%	36,3%	322,8%
6. ALLUFLON SPA	1.784	3.627	9.356	11.725	4.360	144,4%	-62,8%	-62,8%	30,9%	353,7%
7. RIVACOLD SRL	3.786	1.998	2.078	3.429	3.733	-1,4%	8,9%	-1,4%	26,5%	380,1%
8. SCAVOLINI SPA	7.675	7.384	10.603	6.368	3.708	-51,7%	-41,8%	-65,0%	26,3%	406,4%
9. IMAB GROUP SPA	3.704	3.017	3.058	2.877	3.422	-7,6%	18,9%	-7,6%	24,3%	430,7%
10. C.M.T. UTENSILI	462	53	794	2.336	3.033	556,5%	29,8%	0,0%	21,5%	452,2%
11. RADIANT BRUCIATORI SPA	1.465	3.453	3.472	1.317	2.559	74,7%	94,3%	-26,3%	18,1%	470,3%
12. XANITALIA SRL	2.321	2.384	1.319	2.924	2.234	-3,7%	-23,6%	-23,6%	15,8%	486,2%
13. VALMEX SPA	646	625	1.074	1.642	1.991	208,2%	21,3%	0,0%	14,1%	500,3%
14. IFI SPA	2.052	2.274	1.987	1.626	1.770	-13,7%	8,9%	-22,2%	12,5%	512,8%
15. TVS SPA	-951	1.737	3.482	3.424	1.673	-275,9%	-51,1%	-52,0%	11,9%	524,7%
16. FLONAL SPA	722	1.173	1.405	1.758	1.650	128,5%	-6,1%	-6,1%	11,7%	536,4%
17. MARINELLI PREFABBRICATI	84	603	1.569	1.922	1.455	1632,1%	-24,3%	-24,3%	10,3%	546,7%
18. ASET SPA	956	1.033	704	926	1.315	37,6%	42,0%	0,0%	9,3%	556,0%
19. ILVA GLASS SPA	1.216	1.383	2.624	1.185	1.247	2,5%	5,2%	-52,5%	8,8%	564,9%
20. ARBO SRL	442	1.550	2.060	2.809	1.093	147,3%	-61,1%	-61,1%	7,7%	572,6%
21. PULIRAPIDA SRL	443	362	591	812	949	114,2%	16,9%	0,0%	6,7%	579,4%
22. FAB SRL	1.018	530	988	925	921	-9,5%	-0,4%	-9,5%	6,5%	585,9%
23. INCOM SPA	31	20	-98	385	885	2754,8%	129,9%	0,0%	6,3%	592,2%
24. GRUPPO SPAR HOLDING SPA	999	589	265	760	825	-17,4%	8,6%	-17,4%	5,8%	598,0%
25. AMI SPA	1.293	1.191	842	1.079	785	-39,3%	-27,2%	-39,3%	5,6%	603,6%
Totale imprese	142.240	49.379	92.844	102.468	14.104	-90,1%	-86,2%	-90,1%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Utile	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BENELLI ARMI SPA	14.617	10.043	11.026	10.425	11.991	-18,0%	15,0%	-18,0%	-20,7%	-20,7%
2. RENCO SPA	-29.123	8.922	11.941	13.738	6.618	-122,7%	-51,8%	-51,8%	-11,4%	-32,2%
3. CARIAGGI LANIFICIO	3.400	2.562	4.525	4.468	5.545	63,1%	24,1%	0,0%	-9,6%	-41,8%
4. MARCHE MULTISERVIZI SPA	4.683	1.300	4.092	3.707	5.501	17,5%	48,4%	0,0%	-9,5%	-51,3%
5. SCAVOLINI SPA	5.799	4.916	6.832	3.904	2.644	-54,4%	-32,3%	-61,3%	-4,6%	-55,9%
6. ALLUFLON SPA	299	916	5.909	7.091	2.382	696,7%	-66,4%	-66,4%	-4,1%	-60,0%
7. C.M.T. UTENSILI	158	-170	310	813	2.290	1349,4%	181,7%	0,0%	-4,0%	-64,0%
8. RIVACOLD SRL	986	671	803	1.516	1.859	88,5%	22,6%	0,0%	-3,2%	-67,2%
9. RADIANT BRUCIATORI SPA	817	2.182	2.269	180	1.675	105,0%	830,6%	-26,2%	-2,9%	-70,1%
10. FLONAL SPA	413	719	793	1.080	1.216	194,4%	12,6%	0,0%	-2,1%	-72,2%
11. XANITALIA SRL	919	1.167	500	1.321	1.201	30,7%	-9,1%	-9,1%	-2,1%	-74,2%
12. VALMEX SPA	-33	163	608	747	1.189	-3703,0%	59,2%	0,0%	-2,1%	-76,3%
13. TVS SPA	-1.352	725	1.940	1.821	1.176	-187,0%	-35,4%	-39,4%	-2,0%	-78,3%
14. MARINELLI PREFABBRICATI	13	353	1.028	1.200	861	6523,1%	-28,3%	-28,3%	-1,5%	-79,8%
15. INCOM SPA	51	27	-48	221	674	1221,6%	205,0%	0,0%	-1,2%	-81,0%
16. IMAB GROUP SPA	707	561	552	229	658	-6,9%	187,3%	-6,9%	-1,1%	-82,1%
17. ISA SPA	554	1.860	1.254	690	643	16,1%	-6,8%	-65,4%	-1,1%	-83,2%
18. GIERRE MOBILI SRL	7	10	11	-146	614	8671,4%	-520,5%	0,0%	-1,1%	-84,3%
19. ILVA GLASS SPA	207	504	1.526	304	500	141,5%	64,5%	-67,2%	-0,9%	-85,2%
20. ASET SPA	161	187	285	73	448	178,3%	513,7%	0,0%	-0,8%	-85,9%
21. PROFILGLASS SPA	-6.729	637	2.095	1.314	445	-106,6%	-66,1%	-78,8%	-0,8%	-86,7%
22. MALERBA SRL	84	10	30	245	397	372,6%	62,0%	0,0%	-0,7%	-87,4%
23. PREFABBRICATI RICCI SPA	411	226	586	781	383	-6,8%	-51,0%	-51,0%	-0,7%	-88,1%
24. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRL	608	387	276	179	360	-40,8%	101,1%	-40,8%	-0,6%	-88,7%
25. LA BULLONERIA PESARO SRL	548	59	580	720	346	-36,9%	-51,9%	-51,9%	-0,6%	-89,3%
Totale imprese	3.795	-7.027	8.842	28.097	-57.808	-1623,3%	-305,7%	-305,7%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

ROE	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. ITERBY ITALIANA MOBILI SPA	20,0%	-511,9%	150,8%	200,2%	392,9%	372,89	0,96	0,00	19,62	398,35
2. SIFA SPA	-5,7%	-45,5%	-29,7%	-4,3%	137,7%	143,35	-32,76	0,00	-6,06	143,13
3. ORG.NE STRUT. C.A.	1,0%	0,4%	-7,3%	-25,6%	125,7%	124,77	-5,92	0,00	0,58	131,19
4. BERLONI SPA	-39,9%	-44,9%	478,6%	-164,2%	123,5%	163,41	-1,75	-0,74	-40,25	128,99
5. PAOLONI MACCHINE SRL	-10,3%	-46,7%	-48,0%	-34,4%	119,2%	129,48	-4,47	0,00	-10,66	124,65
6. I.S.A.M. SPA	-55,0%	-16,6%	0,7%	-1029,6%	106,5%	161,50	-1,10	0,00	-55,42	111,92
7. CARLI 1979 SRL	110,4%	30,0%	107,9%	104,0%	102,9%	-7,60	-0,01	-0,07	110,07	108,31
8. MALERBA SRL	45,4%	5,1%	15,7%	70,2%	62,7%	17,31	-0,11	-0,11	45,03	68,17
9. GRUPPO SPAR SERVICE SRL	74,9%	-10,5%	-144,4%	-77,3%	62,1%	-12,77	-1,80	-0,17	74,51	67,58
10. NUOVA ASCOM SERVIZI	53,2%	35,3%	27,2%	31,7%	59,7%	6,55	0,88	0,00	52,78	65,17
11. GIERRE MOBILI SRL	0,6%	0,8%	0,9%	-12,8%	35,0%	34,47	-3,73	0,00	0,17	40,48
12. ACANTO COMUNICAZIONE SI	57,7%	2,9%	7,0%	-1,8%	34,5%	-23,25	-20,66	-0,40	57,35	39,94
13. TLM DI ANDREANI SRL	16,5%	-90,3%	18,9%	16,3%	30,0%	13,57	0,84	0,00	16,08	35,48
14. BIO LAB SRL	1,6%	6,1%	4,3%	35,6%	24,6%	23,01	-0,31	-0,31	1,23	30,08
15. CVM SRL	-0,1%	-32,1%	-44,2%	41,7%	23,8%	23,97	-0,43	-0,43	-0,51	29,29
16. MARINELLI PREFABBRICATI	6,5%	63,8%	65,0%	43,1%	23,6%	17,14	-0,45	-0,64	6,12	29,10
17. C.M.T. UTENSILI	2,5%	-2,6%	4,5%	10,6%	23,0%	20,59	1,17	0,00	2,08	28,50
18. VALMEX SPA	-1,2%	5,6%	17,4%	17,6%	21,9%	23,09	0,24	0,00	-1,59	27,34
19. CARIAGGI LANIFICIO	18,1%	13,6%	27,2%	21,2%	21,7%	3,53	0,02	-0,20	17,75	27,12
20. OMAG SRL	-21,1%	31,8%	24,7%	89,1%	20,4%	41,47	-0,77	-0,77	-21,46	25,84
21. XANITALIA SRL	23,8%	28,1%	11,6%	26,7%	20,3%	-3,49	-0,24	-0,28	23,41	25,76
22. MARCHE MULTISERVIZI SPA	24,7%	6,2%	17,8%	15,1%	19,3%	-5,42	0,28	-0,22	24,35	24,76
23. ICOR DORICA SRL	108,3%	-112,1%	-104,1%	23,7%	19,2%	-89,09	-0,19	-0,82	107,88	24,62
24. BENELLI ARMI SPA	22,3%	15,3%	16,4%	15,6%	17,5%	-4,80	0,12	-0,22	21,89	22,93
25. RADIANT BRUCIATORI SPA	11,4%	25,1%	21,8%	1,8%	15,4%	3,96	7,53	-0,39	11,02	20,82
Media Imprese	0,4%	-0,7%	0,9%	2,6%	-5,5%	-5,84	-3,11	-3,11	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

ROI	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. C.M.T. UTENSILI	3,3%	0,4%	5,8%	15,6%	18,2%	14,85	0,17	0,00	-1,11	17,76
2. BENELLI ARMI SPA	18,8%	14,7%	16,9%	14,3%	17,9%	-0,92	0,25	-0,05	14,41	17,51
3. MALERBA SRL	8,4%	3,4%	3,3%	13,9%	16,0%	7,68	0,15	0,00	3,92	15,63
4. RADIANT BRUCIATORI SPA	8,8%	19,0%	16,5%	5,9%	11,8%	3,05	1,01	-0,38	4,34	11,41
5. CVM SRL	2,3%	-12,7%	-24,4%	14,1%	11,0%	8,71	-0,22	-0,22	-2,13	10,60
6. GIERRE MOBILI SRL	3,8%	2,4%	1,9%	-20,2%	9,6%	5,82	-1,48	0,00	-0,61	9,23
7. FLONAL SPA	4,7%	7,1%	7,8%	9,2%	9,1%	4,39	-0,01	-0,01	0,28	8,70
8. MARINELLI PREFABBRICATI	5,5%	22,1%	21,4%	19,0%	8,2%	2,74	-0,57	-0,63	1,04	7,81
9. TESSITURA FABBRI SRL	10,4%	9,0%	12,0%	9,6%	8,2%	-2,23	-0,15	-0,32	5,96	7,75
10. LAM	3,7%	0,2%	1,8%	2,3%	8,1%	4,41	2,48	0,00	-0,78	7,65
11. XANITALIA SRL	11,5%	10,7%	5,1%	10,7%	8,0%	-3,42	-0,25	-0,30	7,03	7,63
12. PULIRAPIDA SRL	7,6%	5,5%	8,3%	8,2%	8,0%	0,38	-0,03	-0,03	3,18	7,59
13. INCOM	0,4%	0,2%	-1,0%	4,0%	8,0%	7,64	0,99	0,00	-4,07	7,59
14. CARIAGGI LANIFICIO	7,9%	6,2%	7,5%	7,3%	7,9%	0,07	0,09	0,00	3,44	7,53
15. VIGILAR SRL	6,6%	8,6%	7,9%	3,3%	7,3%	0,73	1,22	-0,15	2,17	6,93
16. VALMEX SPA	3,3%	4,4%	5,2%	6,1%	7,2%	3,98	0,18	0,00	-1,18	6,83
17. BIO LAB SRL	5,9%	6,9%	4,9%	8,8%	7,2%	1,31	-0,19	-0,19	1,44	6,77
18. BAIONI SPA	5,0%	5,7%	4,9%	5,8%	6,7%	1,72	0,16	0,00	0,54	6,28
19. PREFABBRICATI RICCI SPA	8,9%	3,2%	13,7%	18,5%	6,7%	-2,18	-0,64	-0,64	4,43	6,28
20. NUOVA ASCOM SERVIZI	8,9%	7,0%	6,6%	8,3%	6,6%	-2,27	-0,21	-0,26	4,46	6,21
21. GANZO SRL	4,0%	-0,5%	6,8%	12,6%	6,6%	2,58	-0,48	-0,48	-0,43	6,18
22. TECNOLEGNO SRL	6,4%	3,9%	3,9%	2,8%	6,3%	-0,12	1,25	-0,02	2,01	5,91
23. ALLUFLON SPA	3,8%	8,6%	16,4%	15,0%	5,4%	1,66	-0,64	-0,67	-0,65	5,03
24. ICOR DORICA SRL	-214,1%	-6,7%	-67,3%	5,3%	5,2%	219,31	-0,02	-0,02	-218,54	4,80
25. TLM DI ANDREANI SRL	6,1%	-2,2%	3,4%	4,5%	5,1%	-0,95	0,14	-0,16	1,63	4,71
Media Imprese	4,4%	1,6%	2,8%	2,9%	0,4%	-4,03	-0,86	-0,91	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

ROS	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. BAIONI SPA	46,0%	51,3%	40,9%	45,6%	54,8%	8,78	0,20	0,00	41,91	54,39
2. BENELLI ARMI SPA	17,5%	15,1%	17,6%	15,9%	18,6%	1,02	0,17	0,00	13,41	18,12
3. C.M.T. UTENSILI	2,8%	0,4%	5,1%	13,3%	16,0%	13,21	0,21	0,00	-1,32	15,58
4. LAM	9,7%	0,5%	4,1%	4,3%	11,4%	1,67	1,62	0,00	5,55	10,91
5. FLONAL SPA	5,2%	8,5%	10,6%	10,8%	10,1%	4,88	-0,07	-0,07	1,06	9,64
6. RADIANT BRUCIATORI SPA	6,8%	16,3%	13,7%	5,1%	9,8%	3,02	0,91	-0,40	2,64	9,35
7. BAIONI CRUSHING PLANTS	9,7%	9,8%	6,1%	8,7%	9,6%	-0,04	0,11	-0,02	5,56	9,21
8. MALERBA SRL	3,2%	1,4%	1,3%	6,8%	8,5%	5,34	0,25	0,00	-0,98	8,06
9. CARIAGGI LANIFICIO	10,3%	8,7%	9,7%	8,5%	8,5%	-1,86	-0,01	-0,18	6,19	8,03
10. SEA GRUPPO SRL	7,9%	5,6%	8,1%	8,1%	8,0%	0,13	-0,01	-0,01	3,77	7,60
11. PREFABBRICATI RICCI SPA	7,4%	3,3%	13,9%	16,9%	7,6%	0,25	-0,55	-0,55	3,25	7,20
12. TECNOLEGNO SRL	5,6%	4,7%	5,0%	4,2%	7,2%	1,58	0,74	0,00	1,51	6,79
13. GIERRE MOBILI SRL	2,4%	1,7%	1,4%	-14,2%	7,1%	4,66	-1,50	0,00	-1,70	6,65
14. VIGILAR SRL	5,9%	8,3%	7,8%	2,0%	6,6%	0,68	2,21	-0,21	1,77	6,14
15. MARCHE MULTISERVIZI SPA	4,7%	5,0%	7,4%	7,8%	6,4%	1,70	-0,17	-0,17	0,60	6,00
16. CVM SRL	1,7%	-14,4%	-20,8%	11,8%	6,1%	4,42	-0,48	-0,48	-2,44	5,67
17. XANITALIA SRL	7,7%	8,2%	3,8%	7,5%	5,8%	-1,83	-0,22	-0,29	3,52	5,39
18. RICAMIFICIO VADESE SRL	4,3%	5,4%	9,2%	4,0%	5,7%	1,32	0,42	-0,39	0,20	5,21
19. ALLUFLON SPA	3,7%	8,3%	14,4%	11,8%	5,6%	1,94	-0,52	-0,61	-0,47	5,17
20. RENCO SPA	7,9%	12,9%	12,7%	18,6%	5,3%	-2,58	-0,71	-0,71	3,79	4,91
21. S2 SRL	4,9%	1,2%	-2,2%	3,8%	5,3%	0,42	0,39	0,00	0,74	4,85
22. INCOM	0,2%	0,2%	-0,8%	2,7%	5,3%	5,07	0,98	0,00	-3,92	4,84
23. GAMBINI MECCANICA SRL	3,8%	-2,0%	3,6%	6,7%	5,3%	1,49	-0,21	-0,21	-0,35	4,83
24. TESSITURA FABBRI SRL	4,6%	4,4%	7,3%	6,1%	5,3%	0,70	-0,14	-0,28	0,42	4,81
25. VALMEX SPA	2,5%	3,3%	3,7%	3,9%	4,8%	2,29	0,23	0,00	-1,67	4,32
Media Imprese	4,1%	1,8%	2,9%	3,2%	0,4%	-3,70	-0,86	-0,89	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore aggiunto / ricavi	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. CARLI 1979 SRL	137,4%	181,6%	133,9%	151,9%	133,9%	-3,49	-0,12	-0,26	113,47	110,47
2. LA SORGENTE COOP.SOC.	82,5%	80,3%	84,0%	90,7%	88,1%	5,69	-0,03	-0,03	58,49	64,66
3. LABIRINTO COOP.SOC.	76,4%	78,5%	79,7%	81,5%	85,8%	9,36	0,05	0,00	52,44	62,28
4. GANZO SRL	87,4%	85,4%	83,8%	83,4%	82,5%	-4,88	-0,01	-0,06	63,44	59,04
5. AMI SPA	77,7%	79,8%	78,1%	77,8%	76,8%	-0,90	-0,01	-0,04	53,79	53,37
6. TKV	69,4%	66,3%	74,5%	76,3%	76,4%	7,02	0,00	0,00	45,41	52,90
7. NUOVA ASCOM SERVIZI	79,0%	77,5%	77,9%	76,2%	76,0%	-3,01	0,00	-0,04	55,05	52,52
8. VIGILAR SRL	74,9%	77,4%	63,5%	43,0%	76,0%	1,13	0,77	-0,02	50,89	52,51
9. BAIONI SPA	72,0%	71,8%	59,5%	63,2%	72,8%	0,79	0,15	0,00	48,03	49,31
10. NUOVA STIRERIA TAVOLETO	80,3%	79,0%	90,6%	78,2%	70,3%	-10,01	-0,10	-0,22	56,33	46,80
11. PULIRAPIDA SRL	75,9%	77,9%	80,0%	73,0%	62,9%	-13,00	-0,14	-0,21	51,94	39,41
12. SAINT ANDREWS MILANO SP.	52,2%	54,5%	55,2%	57,1%	60,3%	8,09	0,06	0,00	28,26	36,82
13. LAVANDERIA ADRIATICA SRL	57,8%	59,1%	60,6%	58,8%	59,2%	1,44	0,01	-0,02	33,82	35,73
14. TIQUARANTUNO B COOP.SOC	50,1%	49,3%	52,5%	51,9%	58,3%	8,23	0,12	0,00	26,12	34,83
15. HOTEL ALEXANDER SRL	44,6%	58,0%	57,0%	54,1%	53,9%	9,30	0,00	-0,07	20,67	30,45
16. DIOTTALLEVI SRL	42,9%	49,6%	50,6%	52,0%	51,5%	8,67	-0,01	-0,01	18,91	28,05
17. GRUPPO SPAR SERVICE SRL	73,3%	73,6%	69,4%	66,7%	51,3%	-22,06	-0,23	-0,30	49,36	27,78
18. METALGAMMA SRL	42,0%	37,5%	38,2%	45,2%	51,2%	9,17	0,13	0,00	18,09	27,73
19. SEA GRUPPO SRL	44,5%	46,5%	48,0%	49,4%	51,2%	6,66	0,04	0,00	20,56	27,70
20. BAIONI CRUSHING PLANTS	30,6%	35,6%	44,7%	39,8%	50,8%	20,14	0,27	0,00	6,67	27,28
21. PREFABBRICATI RICCI SPA	36,4%	37,5%	50,2%	53,1%	47,1%	10,69	-0,11	-0,11	12,44	23,60
22. DMM SPA	43,0%	50,1%	50,4%	43,2%	46,0%	3,00	0,07	-0,09	19,08	22,56
23. ASET SPA	38,8%	41,6%	39,6%	38,8%	45,9%	7,08	0,18	0,00	14,83	22,39
24. VALERIANI & ROSSINI SRL	37,4%	44,5%	44,1%	39,2%	45,8%	8,36	0,17	0,00	13,44	22,28
25. LAM	54,1%	40,2%	42,3%	40,0%	43,6%	-10,45	0,09	-0,19	30,11	20,14
Media Imprese	24,0%	24,9%	24,6%	25,3%	23,5%	-0,48	-0,07	-0,07	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Costo del lavoro	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	71.734	59.132	72.858	75.128	73.353	2,3%	-2,4%	-2,4%	12,0%	12,0%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	22.902	22.905	25.065	24.217	29.426	28,5%	21,5%	0,0%	4,8%	16,8%
3. RENCO SPA	22.117	24.259	24.436	25.175	25.761	16,5%	2,3%	0,0%	4,2%	21,0%
4. SCAVOLINI SPA	21.458	21.724	22.632	23.229	23.649	10,2%	1,8%	0,0%	3,9%	24,9%
5. RIVACOLD SRL	14.518	13.483	15.956	17.495	18.847	29,8%	7,7%	0,0%	3,1%	28,0%
6. PROFILGLASS SPA	14.584	13.533	15.762	16.431	16.964	16,3%	3,2%	0,0%	2,8%	30,8%
7. BENELLI ARMI SPA	13.816	14.001	14.169	14.384	14.662	6,1%	1,9%	0,0%	2,4%	33,2%
8. IMAB GROUP SPA	11.050	11.318	12.455	14.095	14.603	32,2%	3,6%	0,0%	2,4%	35,5%
9. ALLUFLON SPA	8.029	8.303	11.414	15.471	14.294	78,0%	-7,6%	-7,6%	2,3%	37,9%
10. TKV	7.356	7.611	8.379	11.357	14.243	93,6%	25,4%	0,0%	2,3%	40,2%
11. PULIRAPIDA SRL	7.564	8.644	8.586	10.274	13.588	79,6%	32,3%	0,0%	2,2%	42,4%
12. LABIRINTO COOP.SOC.	9.525	10.179	10.577	12.453	13.038	36,9%	4,7%	0,0%	2,1%	44,6%
13. TVS SPA	10.653	9.830	10.376	10.827	11.579	8,7%	6,9%	0,0%	1,9%	46,5%
14. AMI SPA	10.548	11.144	11.218	11.506	11.570	9,7%	0,6%	0,0%	1,9%	48,3%
15. IFI SPA	12.612	11.356	11.225	11.675	11.263	-10,7%	-3,5%	-10,7%	1,8%	50,2%
16. ASET SPA	8.947	9.598	10.275	11.012	11.235	25,6%	2,0%	0,0%	1,8%	52,0%
17. SCHNELL SPA	10.668	8.157	9.182	8.295	10.019	-6,1%	20,8%	-6,1%	1,6%	53,7%
18. CARIAGGI LANIFICIO	6.681	6.472	7.104	7.950	8.648	29,4%	8,8%	0,0%	1,4%	55,1%
19. BERLONI SPA	14.002	13.479	12.181	9.949	7.692	-45,1%	-22,7%	-45,1%	1,3%	56,3%
20. XANITALIA SRL	5.526	5.338	6.102	6.447	6.398	15,8%	-0,8%	-0,8%	1,0%	57,4%
21. CIMAS SRL	4.055	4.648	4.769	4.769	5.752	41,8%	20,6%	0,0%	0,9%	58,3%
22. SICAP SPA	4.812	4.556	3.954	3.000	5.373	11,7%	79,1%	0,0%	0,9%	59,2%
23. VALMEX SPA	3.196	2.964	3.917	5.125	4.999	56,4%	-2,5%	-2,5%	0,8%	60,0%
24. FEBAL CUCINE SPA	5.787	839	5.376	5.597	4.995	-13,7%	-10,8%	-13,7%	0,8%	60,8%
25. SAINT ANDREWS MILANO SP.	5.045	3.696	4.222	4.177	4.982	-1,2%	19,3%	-1,2%	0,8%	61,7%
Totale imprese	579.011	536.753	583.115	606.930	611.339	5,6%	0,7%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Dipendenti	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BIESSE SPA	1.529	1.500	1.570	1.452	1.408	-7,9%	-3,0%	-10,3%	7,8%	7,8%
2. TKV	530	578	608	877	1.122	111,7%	27,9%	0,0%	6,2%	14,0%
3. PULIRAPIDA SRL	460	496	486	603	964	109,6%	59,9%	0,0%	5,3%	19,3%
4. RENCO SPA	383	569	580	854	736	92,2%	-13,8%	-13,8%	4,1%	23,3%
5. LABIRINTO COOP.SOC.	560	567	650	720	713	27,3%	-1,0%	-1,0%	3,9%	27,3%
6. RIVACOLD SRL	560	506	547	602	611	9,1%	1,5%	0,0%	3,4%	30,6%
7. MARCHE MULTISERVIZI SPA	496	491	470	471	567	14,3%	20,4%	0,0%	3,1%	33,8%
8. SCAVOLINI SPA	539	538	540	537	554	2,8%	3,2%	0,0%	3,1%	36,8%
9. IMAB GROUP SPA	431	419	438	474	491	13,9%	3,6%	0,0%	2,7%	39,5%
10. PROFILGLASS SPA	474	437	476	467	444	-6,3%	-4,9%	-6,7%	2,4%	42,0%
11. BERLONI SPA	431	427	421	382	355	-17,6%	-7,1%	-17,6%	2,0%	43,9%
12. ALLUFLON SPA	198	252	344	397	342	72,7%	-13,9%	-13,9%	1,9%	45,8%
13. CIMAS SRL	177	260	260	261	298	68,4%	14,2%	0,0%	1,6%	47,5%
14. IFI SPA	306	287	280	278	276	-9,8%	-0,7%	-9,8%	1,5%	49,0%
15. AMI SPA	260	262	262	264	264	1,5%	0,0%	0,0%	1,5%	50,5%
16. BENELLI ARMI SPA	276	270	267	257	261	-5,4%	1,6%	-5,4%	1,4%	51,9%
17. TVS SPA	257	235	222	240	258	0,4%	7,5%	0,0%	1,4%	53,3%
18. ASET SPA	229	226	247	257	253	10,5%	-1,6%	-1,6%	1,4%	54,7%
19. CARIAGGI LANIFICIO	222	216	220	242	253	14,0%	4,5%	0,0%	1,4%	56,1%
20. SICAP SPA	147	150	136	98	211	43,5%	115,3%	0,0%	1,2%	57,3%
21. SCHNELL SPA	254	244	233	217	208	-18,1%	-4,1%	-18,1%	1,1%	58,4%
22. SAINT ANDREWS MILANO SP.	175	172	161	158	171	-2,3%	8,2%	-2,3%	0,9%	59,4%
23. MORETTI COMPACT SPA	193	187	187	173	165	-14,5%	-4,6%	-14,5%	0,9%	60,3%
24. FAB SRL	103	92	113	146	156	51,5%	6,8%	0,0%	0,9%	61,1%
25. PRB SRL	151	157	176	189	153	1,3%	-19,0%	-19,0%	0,8%	62,0%
Totale imprese	16.907	16.845	16.954	17.536	18.123	7,2%	3,3%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Costo del lavoro / valore della produzione	Valori percentuali					Punti di variazione			Diff. su media	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	2008	2012
1. CARLI 1979 SRL	44,1%	42,0%	42,4%	54,8%	96,2%	52,02	0,76	0,00	27,70	77,37
2. NUOVA STIRERIA TAVOLETO	59,8%	63,0%	73,3%	65,4%	88,3%	28,55	0,35	0,00	43,33	69,53
3. LABIRINTO COOP.SOC.	72,0%	73,4%	75,8%	77,0%	81,2%	9,20	0,05	0,00	55,57	62,41
4. GANZO SRL	84,5%	85,5%	80,1%	75,6%	78,1%	-6,38	0,03	-0,09	68,07	59,34
5. PAOLONI MACCHINE SRL	18,3%	26,0%	29,5%	31,0%	74,9%	56,63	1,41	0,00	1,88	56,15
6. TKV	63,6%	63,5%	66,3%	70,2%	72,5%	8,89	0,03	0,00	47,16	53,70
7. LA SORGENTE COOP.SOC.	68,6%	65,6%	73,8%	66,5%	67,3%	-1,29	0,01	-0,09	52,13	48,49
8. NUOVA ASCOM SERVIZI	65,3%	64,9%	65,3%	62,8%	63,6%	-1,70	0,01	-0,03	48,84	44,80
9. PULIRAPIDA SRL	69,8%	73,1%	72,6%	66,3%	57,9%	-11,92	-0,13	-0,21	53,37	39,10
10. TORNATI FORNI SRL	30,6%	38,4%	35,4%	39,5%	57,5%	26,92	0,46	0,00	14,16	38,73
11. SAINT ANDREWS MILANO SP.	41,5%	48,4%	49,1%	51,7%	53,6%	12,12	0,04	0,00	25,04	34,81
12. DIOTTALLEVI SRL	41,5%	56,1%	48,6%	48,6%	52,1%	10,66	0,07	-0,07	25,03	33,33
13. AMI SPA	49,1%	51,4%	51,5%	49,8%	49,9%	0,79	0,00	-0,03	32,66	31,10
14. VIGILAR SRL	61,2%	55,2%	43,1%	31,9%	48,3%	-12,85	0,51	-0,21	44,72	29,52
15. METALGAMMA SRL	38,1%	41,2%	37,1%	41,4%	47,4%	9,25	0,15	0,00	21,70	28,60
16. TIQUARANTUNO B COOP.SOC	33,6%	40,2%	44,5%	42,5%	46,0%	12,47	0,08	0,00	17,14	27,25
17. VETRERIA MASETTI SRL	36,6%	39,7%	39,2%	44,3%	44,6%	7,97	0,01	0,00	20,16	25,78
18. ITERBY ITALIANA MOBILI SPA	19,4%	35,5%	33,5%	37,3%	44,6%	25,13	0,19	0,00	2,99	25,77
19. GRUPPO SPAR SERVICE SRL	59,6%	69,2%	70,9%	61,1%	44,1%	-15,45	-0,28	-0,38	43,13	25,33
20. SIFA SPA	32,0%	34,2%	30,8%	31,3%	42,6%	10,59	0,36	0,00	15,55	23,79
21. LAVANDERIA ADRIATICA SRL	36,4%	39,4%	38,8%	38,9%	41,3%	4,89	0,06	0,00	20,01	22,55
22. VALERIANI & ROSSINI SRL	29,9%	36,7%	37,2%	34,5%	40,2%	10,27	0,16	0,00	13,48	21,40
23. IRD SRL	25,1%	33,6%	38,0%	37,5%	39,7%	14,67	0,06	0,00	8,63	20,95
24. BAIA FLAMINIA RESORT	30,0%	32,3%	29,4%	30,1%	38,4%	8,34	0,28	0,00	13,61	19,60
25. HOTEL ALEXANDER SRL	61,3%	40,2%	37,2%	29,6%	37,1%	-24,26	0,25	-0,40	44,88	18,27
Media Imprese	16,4%	18,8%	17,7%	17,8%	18,8%	2,35	0,05	0,00	-	-

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Costo del lavoro per addetto	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. GEOM. SEVERINI FELICE - SRL	48.400	32.440	42.550	52.875	85.625	76,9%	61,9%	0,0%	253,8%	253,8%
2. BMT SRL	26.900	22.160	64.500	58.381	60.579	125,2%	3,8%	-6,1%	179,6%	433,4%
3. VIGILAR SRL	34.533	32.333	45.467	65.600	59.933	73,6%	-8,6%	-8,6%	177,7%	611,1%
4. OMAG SRL	55.821	39.447	49.550	55.974	58.077	4,0%	3,8%	0,0%	172,2%	783,3%
5. BENELLI ARMI SPA	50.058	51.856	53.067	55.969	56.176	12,2%	0,4%	0,0%	166,5%	949,8%
6. S.A.P.I.L. SRL	33.311	33.806	36.133	41.852	53.211	59,7%	27,1%	0,0%	157,7%	1107,5%
7. CVM SRL	39.483	33.138	35.313	38.688	53.000	34,2%	37,0%	0,0%	157,1%	1264,6%
8. LA BULLONERIA PESARO SRL	45.250	38.513	44.564	49.450	52.676	16,4%	6,5%	0,0%	156,2%	1420,8%
9. BIESSE SPA	46.916	39.421	46.406	51.741	52.097	11,0%	0,7%	0,0%	154,4%	1575,2%
10. MARCHE MULTISERVIZI SPA	46.173	46.650	53.330	51.416	51.898	12,4%	0,9%	-2,7%	153,8%	1729,1%
11. VETROTEC SRL	41.016	40.817	40.966	41.638	50.607	23,4%	21,5%	0,0%	150,0%	1879,1%
12. VALMEX SPA	34.366	32.571	43.522	48.810	49.495	44,0%	1,4%	0,0%	146,7%	2025,8%
13. SCHNELL SPA	42.000	33.430	39.408	38.226	48.168	14,7%	26,0%	0,0%	142,8%	2168,6%
14. ES.PO. - SRL	35.118	23.750	26.706	26.167	47.000	33,8%	79,6%	0,0%	139,3%	2308,0%
15. MORETTI FORNI SPA	43.932	39.100	45.542	43.567	46.328	5,5%	6,3%	0,0%	137,3%	2445,3%
16. ASPES SPA	43.375	41.390	43.430	45.081	46.186	6,5%	2,5%	0,0%	136,9%	2582,2%
17. XANITALIA SRL	39.191	34.439	48.429	43.857	45.376	15,8%	3,5%	-6,3%	134,5%	2716,7%
18. SORBINI SRL	51.373	37.955	40.644	50.768	45.220	-12,0%	-10,9%	-12,0%	134,1%	2850,8%
19. SEA GRUPPO SRL	41.733	36.389	38.722	40.944	44.944	7,7%	9,8%	0,0%	133,2%	2984,0%
20. TVS SPA	41.451	41.830	46.739	45.113	44.880	8,3%	-0,5%	-4,0%	133,0%	3117,1%
21. POLO ELETTROFORNITURE	31.586	31.056	47.709	39.317	44.836	42,0%	14,0%	-6,0%	132,9%	3250,0%
22. TECNOLEGNO SRL	57.154	33.643	33.286	43.000	44.833	-21,6%	4,3%	-21,6%	132,9%	3382,9%
23. ASET SPA	39.070	42.469	41.599	42.848	44.407	13,7%	3,6%	0,0%	131,6%	3514,5%
24. ERNESTOMEDA SPA	40.717	41.495	41.209	43.075	44.212	8,6%	2,6%	0,0%	131,1%	3645,6%
25. FIAM ITALIA SPA	39.667	46.556	43.145	46.698	43.833	10,5%	-6,1%	-6,1%	129,9%	3775,5%
Totale imprese	34.247	31.864	34.394	34.611	33.733	-1,5%	-2,5%	-2,5%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Ricavi per addetto	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. CENTRALTUBI SRL	1.021.328	713.101	1.177.432	1.182.609	1.021.978	0,1%	-13,6%	-13,6%	577,4%	577,4%
2. MARINELLI PREFABBRICATI	281.600	627.000	514.696	771.621	962.571	241,8%	24,7%	0,0%	543,9%	1121,3%
3. BAIONI SPA	632.000	649.000	706.000	745.000	746.000	18,0%	0,1%	0,0%	421,5%	1542,8%
4. PROFILGLASS SPA	533.508	473.195	554.891	620.655	703.500	31,9%	13,3%	0,0%	397,5%	1940,2%
5. DI.BA. SPA	829.981	891.718	730.753	694.123	600.804	-27,6%	-13,4%	-32,6%	339,5%	2279,7%
6. GRUPPO GABELLINI	674.786	629.486	635.803	638.945	540.904	-19,8%	-15,3%	-19,8%	305,6%	2585,3%
7. EUROTUBI SRL	537.633	434.681	536.239	573.489	485.021	-9,8%	-15,4%	-15,4%	274,0%	2859,3%
8. GEOM. SEVERINI FELICE - SRL	331.450	212.880	238.500	251.250	428.250	29,2%	70,4%	0,0%	242,0%	3101,3%
9. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRI	371.444	365.667	398.963	350.926	414.923	11,7%	18,2%	0,0%	234,4%	3335,7%
10. VALMEX SPA	281.570	208.242	322.611	403.533	414.485	47,2%	2,7%	0,0%	234,2%	3569,9%
11. CARIAGGI LANIFICIO	301.559	259.727	317.268	367.207	400.285	32,7%	9,0%	0,0%	226,2%	3796,1%
12. MONTEFELTRO FORAGGI SR	549.190	361.727	418.227	551.556	379.220	-30,9%	-31,2%	-31,2%	214,3%	4010,3%
13. BENELLI ARMI SPA	367.207	322.170	323.940	326.794	350.046	-4,7%	7,1%	-4,7%	197,8%	4208,1%
14. ARTURO MANCINI SRL	567.061	268.607	349.310	367.962	336.152	-40,7%	-8,6%	-40,7%	189,9%	4398,0%
15. GIERRE MOBILI SRL	162.943	313.700	345.800	442.333	333.000	104,4%	-24,7%	-24,7%	188,1%	4586,2%
16. ARBO SRL	186.145	347.791	341.488	356.700	327.147	75,7%	-8,3%	-8,3%	184,8%	4771,0%
17. POLO ELETTROFORNITURE	305.243	250.750	309.727	302.717	323.927	6,1%	7,0%	0,0%	183,0%	4954,0%
18. SCAVOLINI SPA	336.213	324.342	345.528	331.385	300.561	-10,6%	-9,3%	-13,0%	169,8%	5123,9%
19. TVS SPA	215.214	231.017	281.568	281.629	286.368	33,1%	1,7%	0,0%	161,8%	5285,7%
20. ARREDO SERVICE S.R.L.	177.200	107.633	133.519	264.438	282.250	59,3%	6,7%	0,0%	159,5%	5445,1%
21. MALERBA SRL	205.074	184.667	217.481	221.000	281.783	37,4%	27,5%	0,0%	159,2%	5604,3%
22. RADIANT BRUCIATORI SPA	237.714	230.543	267.632	267.260	275.053	15,7%	2,9%	0,0%	155,4%	5759,7%
23. INCOM	204.085	162.508	203.574	232.306	274.787	34,6%	18,3%	0,0%	155,3%	5915,0%
24. LA BULLONERIA PESARO SRL	356.350	207.564	319.744	328.550	272.135	-23,6%	-17,2%	-23,6%	153,8%	6068,8%
25. XANITALIA SRL	214.922	187.303	276.730	265.000	271.645	26,4%	2,5%	-1,8%	153,5%	6222,2%
Totale imprese	203.419	164.743	189.053	184.266	176.991	-13,0%	-3,9%	-13,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore aggiunto per addetto	Valori					Variazioni %			Quota % 2012	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008/12	2011/12	2012/M	Impresa	Cum.
1. BAIONI SPA	455.000	466.000	420.000	471.000	543.000	19,3%	15,3%	0,0%	1306,6%	1306,6%
2. BENELLI ARMI SPA	130.630	114.944	124.243	123.397	137.272	5,1%	11,2%	0,0%	330,3%	1636,9%
3. GEOM. SEVERINI FELICE - SRL	72.950	42.320	60.100	58.063	97.750	34,0%	68,4%	0,0%	235,2%	1872,1%
4. VIGILAR SRL	42.267	45.333	66.933	88.067	92.400	118,6%	4,9%	0,0%	222,3%	2094,5%
5. MARINELLI PREFABBRICATI	76.700	142.800	106.739	106.069	86.714	13,1%	-18,2%	-39,3%	208,7%	2303,1%
6. VALMEX SPA	56.204	53.604	70.700	77.819	86.505	53,9%	11,2%	0,0%	208,2%	2511,3%
7. CARIAGGI LANIFICIO	71.973	66.139	78.368	79.624	83.360	15,8%	4,7%	0,0%	200,6%	2711,9%
8. CARLI 1979 SRL	123.721	150.070	144.093	116.326	83.200	-32,8%	-28,5%	-44,6%	200,2%	2912,1%
9. ARBO SRL	38.527	80.955	83.100	90.067	80.165	108,1%	-11,0%	-11,0%	192,9%	3105,0%
10. MARCHE MULTISERVIZI SPA	67.308	69.204	86.719	84.136	79.658	18,3%	-5,3%	-8,1%	191,7%	3296,6%
11. C.M.T. UTENSILI	42.895	35.917	50.911	64.880	73.622	71,6%	13,5%	0,0%	177,2%	3473,8%
12. XANITALIA SRL	61.936	55.052	65.468	69.429	73.312	18,4%	5,6%	0,0%	176,4%	3650,2%
13. RADIANT BRUCIATORI SPA	54.451	75.946	76.916	58.281	71.800	31,9%	23,2%	-6,7%	172,8%	3823,0%
14. ARREDO SERVICE S.R.L.	51.240	40.400	41.481	76.375	71.563	39,7%	-6,3%	-6,3%	172,2%	3995,2%
15. ASPES SPA	70.625	59.533	65.760	68.394	69.629	-1,4%	1,8%	-1,4%	167,5%	4162,7%
16. FLONAL SPA	47.538	56.046	60.909	69.286	69.088	45,3%	-0,3%	-0,3%	166,2%	4328,9%
17. OMAG SRL	61.410	47.816	56.325	91.385	67.923	10,6%	-25,7%	-25,7%	163,4%	4492,4%
18. BMT SRL	32.575	26.500	76.611	68.000	67.474	107,1%	-0,8%	-11,9%	162,4%	4654,7%
19. GIERRE MOBILI SRL	30.600	52.700	53.850	5.533	67.333	120,0%	1116,9%	0,0%	162,0%	4816,8%
20. TECNOLEGNO SRL	79.000	47.786	45.857	55.333	67.250	-14,9%	21,5%	-14,9%	161,8%	4978,6%
21. SEA GRUPPO SRL	58.533	56.444	62.667	63.667	67.222	14,8%	5,6%	0,0%	161,8%	5140,3%
22. MALERBA SRL	33.407	31.593	32.111	46.889	65.087	94,8%	38,8%	0,0%	156,6%	5297,0%
23. CVM SRL	42.724	27.379	23.313	56.688	64.750	51,6%	14,2%	0,0%	155,8%	5452,8%
24. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRI	66.815	56.444	59.667	54.593	64.500	-3,5%	18,1%	-3,5%	155,2%	5608,0%
25. LAM	61.156	38.619	50.139	56.944	63.500	3,8%	11,5%	0,0%	152,8%	5760,8%
Totale imprese	48.737	41.064	46.439	46.690	41.558	-14,7%	-11,0%	-14,7%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

II. Lo studio di un caso aziendale

Nota metodologica – Le tavole seguenti riportano lo schema analitico dello studio di un caso aziendale. Lo scopo principale dell'Osservatorio dei bilanci d'impresa è quello di supportare l'attività di contrattazione di secondo livello attuata dalle categorie. Molti accordi integrativi, infatti, utilizzano parametri e indicatori di bilancio per stabilire e controllare obiettivi di risultato e determinare l'ammontare di premi e salario variabile. In questi casi è di fondamentale importanza non solo lo studio della singola impresa ma anche la possibilità di confrontare la sua situazione economica, finanziaria e occupazionale con quella di un opportuno e coerente insieme di riferimento.

Della singola impresa oggetto di studio vengono rilevate tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico. Tuttavia, le principali differenze rispetto alle analisi riportate in osservatorio attengono agli aspetti finanziari che considerano le voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in base al criterio della esigibilità / scadenza distinguendo tra breve periodo (< 12 mesi, entro esercizio successivo) e lungo periodo (> 12 mesi, oltre esercizio successivo).

L'analisi, effettuata nella fattispecie per un'impresa del legno mobile, propone, in primo luogo, una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni utilizzano le singole voci di bilancio aggregandole in valori con caratteristiche omogenee e determinano indici sintetici che permettono di leggere in modo più adeguato i risultati e le performance aziendali. Esistono due principali criteri di riclassificazione del conto economico e due principali criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Lo stato patrimoniale può essere riclassificato secondo:

- il criterio di Liquidità / Esigibilità;
- il criterio di Pertinenza Gestionale;

Il conto economico può essere riclassificato secondo:

- il criterio a Fatturato e Costo del Venduto;
- il criterio a Produzione e Valore Aggiunto.

La metodologia qui adottata per lo stato patrimoniale corrisponde al criterio di "liquidità ed esigibilita". Questo criterio riclassifica le voci di stato patrimoniale sulla base del "tempo" richiesto affinché le poste di attivo e passivo si trasformino in moneta. Le attività sono

indicate in ordine di liquidità crescente: dalle immobilizzazioni, ossia attività consolidate o stock di capitale fisso, all'attivo circolante. Lo stesso criterio è seguito per le passività; il primo aggregato è costituito dal patrimonio netto a cui fanno seguito fonti di medio lungo periodo (fondo tfr e accantonamenti) e passività correnti. L'orizzonte temporale scelto per distinguere una posta patrimoniale di breve termine da una di lungo termine sono i dodici mesi. Tale tipologia di riclassificazione è solitamente utilizzata per controllare la possibile correlazione tra le scadenze temporali dell'attivo e del passivo, vale a dire se le attività a breve termine sono essenzialmente 'coperte' con debito a breve, e se le attività a lungo termine sono essenzialmente 'coperte' con debiti a lungo.
Nello schema illustrato successivamente, oltre alla consistenza della singola voce, viene riportata la sua incidenza sul totale di riferimento, le variazioni assolute e le variazioni percentuali misurate tra ogni esercizio e quello precedente e tra inizio e fine periodo. L'orizzonte temporale preso in considerazione è di quattro anni. In riferimento al conto economico viene adottata la riclassificazione a "produzione e valore aggiunto". Con questo criterio si intende in primo luogo calcolare il valore della "produzione dell'esercizio", pari al valore di tutto ciò che è stato prodotto in azienda. Pertanto al fatturato si aggiungono le variazioni di rimanenze di prodotti finali e semilavorati o i lavori in economia (voce tipica dei bilanci italiani), ossia quelle attività che sono state realizzate dall'azienda stessa a scopo di utilizzo interno. Si includono poi ricavi non caratteristici e contributi. Sottraendo alla "produzione di esercizio" i costi delle materie prime, dei sevizi utilizzati acquistati all'esterno dell'azienda (afferenti alla gestione caratteristica naturalmente, per esempio costi di consulenze, utenze etc.) si perviene al "valore aggiunto". Esso è un margine che indica in che percentuale la produzione aziendale è imputabile all'attività svolta internamente.
Nella metodologia proposta, vengono in seguito presi in considerazione una serie di indicatori riferiti a:

- struttura patrimoniale;
- equilibrio finanziario;
- redditività;
- produttività
- lavoro e indicatori per addetto.

Le principali risultanze vengono infine messe a confronto con le medie dell'osservatorio per evidenziare punti di forza e criticità rispetto al più appropriato insieme di riferimento.

Scavolini spa	Stato patrimoniale							Pag. 1
Attivo	**Valori**				**Quota percentuale su totale**			
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Crediti v / soci	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Immobilizzazioni								
Immmateriali	1.073.460	670.045	797.174	686.002	0,8%	0,4%	0,5%	0,4%
Materiali	38.557.321	44.293.936	52.745.541	51.823.928	28,1%	27,8%	33,5%	33,7%
Finanziarie	19.493.725	21.763.337	23.553.761	24.095.545	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
di cui:								
Partecipazioni	19.490.735	21.759.875	23.538.978	24.088.187	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
Totale immobilizzazioni	**59.124.506**	**66.727.318**	**77.096.476**	**76.605.475**	**43,1%**	**41,9%**	**49,0%**	**49,8%**
Capitale circolante								
Magazzino, rimanenze, acconti	13.687.009	13.416.685	13.016.493	13.516.171	10,0%	8,4%	8,3%	8,8%
Crediti	16.524.458	12.711.308	13.956.974	14.685.088				
commerciali	14.269.362	10.060.268	11.140.877	11.181.596	10,4%	6,3%	7,1%	7,3%
verso imprese	441.324	612.243	218.782	265.731	0,3%	0,4%	0,1%	0,2%
altri crediti	1.813.772	2.038.797	2.597.315	3.237.761	1,3%	1,3%	1,7%	2,1%
Altre attività finanziarie								
Liquidità	47.343.788	65.811.257	52.795.823	48.554.307	34,5%	41,4%	33,6%	31,5%
Totale attivo circolante	**77.555.255**	**91.939.250**	**79.769.290**	**76.755.566**	**56,6%**	**57,8%**	**50,7%**	**49,9%**
Ratei e risconti attivi	**370.585**	**401.512**	**454.784**	**548.180**	**0,3%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,4%**
Totale attivito	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute				**Variazioni percentuali**			
	09/10	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Crediti v / soci	0	0	0	0	-	-	-	-
Immobilizzazioni								
Immmateriali	-403.415	127.129	-111.172	-387.458	-37,6%	19,0%	-13,9%	-36,1%
Materiali	5.736.615	8.451.605	-921.613	13.266.607	14,9%	19,1%	-1,7%	34,4%
Finanziarie	2.269.612	1.790.424	541.784	4.601.820	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
di cui:								
Partecipazioni	2.269.140	1.779.103	549.209	4.597.452	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
Totale immobilizzazioni	**7.602.812**	**10.369.158**	**-491.001**	**17.480.969**	**12,9%**	**15,5%**	**-0,6%**	**29,6%**
Attivo circolante								
Magazzino, rimanenze, acconti	-270.324	-400.192	499.678	-170.838	-2,0%	-3,0%	3,8%	-1,2%
Crediti	-3.813.150	1.245.666	728.114	-1.839.370	-23,1%	9,8%	5,2%	-11,1%
commerciali	-4.209.094	1.080.609	40.719	-3.087.766	-29,5%	10,7%	0,4%	-21,6%
verso imprese	170.919	-393.461	46.949	-175.593	38,7%	-64,3%	21,5%	-39,8%
altri crediti	225.025	558.518	640.446	1.423.989	12,4%	27,4%	24,7%	78,5%
Altre attività finanziarie								
Liquidità	18.467.469	-13.015.434	-4.241.516	1.210.519	39,0%	-19,8%	-8,0%	2,6%
Totale attivo circolante	**14.383.995**	**-12.169.960**	**-3.013.724**	**-799.689**	**18,5%**	**-13,2%**	**-3,8%**	**-1,0%**
Ratei e risconti attivi	**30.927**	**53.272**	**93.396**	**177.595**	**8,3%**	**13,3%**	**20,5%**	**47,9%**
Totale attivo	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Passivo	**Valori**				**Quota percentuale su totale**			
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Patrimonio netto	**75.404.627**	**81.036.678**	**85.119.709**	**86.264.112**	**55,0%**	**50,9%**	**54,1%**	**56,0%**
Fondo rischi e oneri	**3.325.817**	**3.263.790**	**3.205.520**	**3.475.851**	**2,4%**	**2,1%**	**2,0%**	**2,3%**
Trattamento di fine rapporto	**6.054.443**	**5.916.673**	**5.710.284**	**5.574.307**	**4,4%**	**3,7%**	**3,6%**	**3,6%**
Debiti	52.248.988	68.845.900	63.260.089	58.586.753				
debiti di finanziamento	668	10.000.861	9.052.064	8.086.863	0,0%	6,3%	5,8%	5,3%
acconti / fornitori	42.144.240	47.112.605	44.001.623	40.083.083	30,8%	29,6%	28,0%	26,0%
verso imprese	133.256	123.653	104.970	235.268	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
altri debiti	9.970.824	11.608.781	10.101.432	10.181.539	7,3%	7,3%	6,4%	6,6%
Ratei e risconti passivi	**16.471**	**5.039**	**24.948**	**8.198**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Totale passività - fonti	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute				**Variazioni percentuali**			
	09/10	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Patrimonio netto	**5.632.051**	**4.083.031**	**1.144.403**	**10.859.485**	**7,5%**	**5,0%**	**1,3%**	**14,4%**
Fondo rischi e oneri	**-62.027**	**-58.270**	**270.331**	**150.034**	**-1,9%**	**-1,8%**	**8,4%**	**4,5%**
Trattamento di fine rapporto	**-137.770**	**-206.389**	**-135.977**	**-480.136**	**-2,3%**	**-3,5%**	**-2,4%**	**-7,9%**
Debiti	16.596.912	-5.585.811	-4.673.336	6.337.765				
debiti di finanziamento	10.000.193	-948.797	-965.201	8.086.195	1497034,9%	-9,5%	-10,7%	1210508,2%
acconti / fornitori	4.968.365	-3.110.982	-3.918.540	-2.061.157	11,8%	-6,6%	-8,9%	-4,9%
verso imprese	-9.603	-18.683	130.298	102.012	-7,2%	-15,1%	124,1%	76,6%
altri debiti	1.637.957	-1.507.349	80.107	210.715	16,4%	-13,0%	0,8%	2,1%
Ratei e risconti passivi	**-11.432**	**19.909**	**-16.750**	**-8.273**	**-69,4%**	**395,1%**	**-67,1%**	**-50,2%**
Totale passività - fonti	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Scavolini spa | **Riclassificazione stato patrimoniale** | **Pag. 2**

Attivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
- Immobilizzazioni immateriali	1.073.460	670.045	797.174	686.002	0,8%	0,4%	0,5%	0,4%
- Immobilizzazioni materiali	38.557.321	44.293.936	52.745.541	51.823.928	28,1%	27,8%	33,5%	33,7%
- Immobilizzazioni finanziarie	21.159.673	23.588.031	25.250.709	25.935.238	0,15	0,15	0,16	0,17
Imm. finanziarie > 12	19.493.725	21.763.337	23.546.963	24.088.687	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
Crediti > 12	1.295.363	1.423.182	1.248.962	1.298.371	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%
Totale capitale fisso	**60.790.454**	**68.552.012**	**78.793.424**	**78.445.168**	**44,4%**	**43,1%**	**50,1%**	**51,0%**
Magazzino	**13.687.009**	**13.416.685**	**13.016.493**	**13.516.171**	**10,0%**	**8,4%**	**8,3%**	**8,8%**
- Imm. finanziarie < 12			6.798	6.858			0,0%	0,0%
- Crediti < 12	15.229.095	11.288.126	12.708.012	13.386.717	11,1%	7,1%	8,1%	8,7%
Totale attività a breve	**15.229.095**	**11.288.126**	**12.714.810**	**13.393.575**	**11,1%**	**7,1%**	**8,1%**	**8,7%**
Liquidità	**47.343.788**	**65.811.257**	**52.795.823**	**48.554.307**	**34,5%**	**41,4%**	**33,6%**	**31,5%**
Totale capitale circolante	**76.259.892**	**90.516.068**	**78.527.126**	**75.464.053**	**55,6%**	**56,9%**	**49,9%**	**49,0%**
Totale attività	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
- Immobilizzazioni immateriali	-403.415	127.129	-111.172	-387.458	-37,6%	19,0%	-13,9%	-36,1%
- Immobilizzazioni materiali	5.736.615	8.451.605	-921.613	13.266.607	14,9%	19,1%	-1,7%	34,4%
- Immobilizzazioni finanziarie	2.428.358	1.662.678	684.529	4.775.565	11,5%	7,0%	2,7%	22,6%
Imm. finanziarie > 12	2.269.612	1.783.626	541.724	4.594.962	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
Crediti > 12	127.819	-174.220	49.409	3.008	9,9%	-12,2%	4,0%	0,2%
Capitale fisso	**7.761.558**	**10.241.412**	**-348.256**	**17.654.714**	**12,8%**	**14,9%**	**-0,4%**	**29,0%**
Magazzino	**-270.324**	**-400.192**	**499.678**	**-170.838**	**-2,0%**	**-3,0%**	**3,8%**	**-1,2%**
- Imm. finanziarie < 12		6.798	60	6.858		(100,0%)	0,9%	(100,0%)
- Crediti < 12	-3.940.969	1.419.886	678.705	-1.842.378	-25,9%	12,6%	5,3%	-12,1%
Totale attività a breve	**-3.940.969**	**1.426.684**	**678.765**	**-1.835.520**	**-25,9%**	**12,6%**	**5,3%**	**-12,1%**
Liquidità	**18.467.469**	**-13.015.434**	**-4.241.516**	**1.210.519**	**39,0%**	**-19,8%**	**-8,0%**	**2,6%**
Capitale circolante	**14.256.176**	**-11.988.942**	**-3.063.073**	**-795.839**	**18,7%**	**-13,2%**	**-3,9%**	**-1,0%**
Totale attività	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Passivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
Capitale proprio	**75.404.627**	**81.036.678**	**85.119.709**	**86.264.112**	**55,0%**	**50,9%**	**54,1%**	**56,0%**
Passività consolidate								
Fondo rischi e oneri	3.325.817	3.263.790	3.205.520	3.475.851	2,4%	2,1%	2,0%	2,3%
Trattamento di fine rapporto	6.054.443	5.916.673	5.710.284	5.574.307	4,4%	3,7%	3,6%	3,6%
Debiti > 12		9.051.138	8.085.534	7.102.851		5,7%	5,1%	4,6%
Totale passività consolidate	**9.380.260**	**18.231.601**	**17.001.338**	**16.153.009**	**6,8%**	**11,5%**	**10,8%**	**10,5%**
Passività correnti								
Patrimonio netto da distribuire								
Debiti < 12	52.248.988	59.794.762	55.174.555	51.483.902	38,1%	37,6%	35,1%	33,5%
Ratei e risconti passivi	16.471	5.039	24.948	8.198	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale passività correnti	**52.265.459**	**59.799.801**	**55.199.503**	**51.492.100**	**38,1%**	**37,6%**	**35,1%**	**33,5%**
Totale capitale di credito	**61.645.719**	**78.031.402**	**72.200.841**	**67.645.109**	**45,0%**	**49,1%**	**45,9%**	**44,0%**
Totale passivo	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
Capitale proprio	**5.632.051**	**4.083.031**	**1.144.403**	**10.859.485**	**7,5%**	**5,0%**	**1,3%**	**14,4%**
Passività consolidate								
Fondo rischi e oneri	-62.027	-58.270	270.331	150.034	-1,9%	-1,8%	8,4%	4,5%
Trattamento di fine rapporto	-137.770	-206.389	-135.977	-480.136	-2,3%	-3,5%	-2,4%	-7,9%
Debiti > 12	9.051.138	-965.604	-982.683	7.102.851	(100,0%)	-10,7%	-12,2%	(100,0%)
Totale passività consolidate	**8.851.341**	**-1.230.263**	**-848.329**	**6.772.749**	**94,4%**	**-6,7%**	**-5,0%**	**72,2%**
Passivita correnti								
Patrimonio netto da distribuire								
Debiti < 12	7.545.774	-4.620.207	-3.690.653	-765.086	14,4%	-7,7%	-6,7%	-1,5%
Ratei e risconti passivi	-11.432	19.909	-16.750	-8.273	-69,4%	395,1%	-67,1%	-50,2%
Totale passività correnti	**7.534.342**	**-4.600.298**	**-3.707.403**	**-773.359**	**14,4%**	**-7,7%**	**-6,7%**	**-1,5%**
Totale capitale di credito	**16.385.683**	**-5.830.561**	**-4.555.732**	**5.999.390**	**26,6%**	**-7,5%**	**-6,3%**	**9,7%**
Totale passività (Totale delle fonti)	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

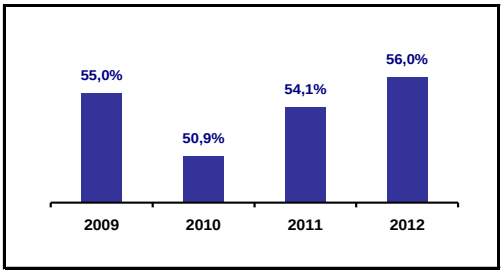
Scavolini spa		Conto economico							Pag. 3
Voci e indici		**Valori**				**% su valore produzione**			
		2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Valore della Produzione									
Ricavi netti vendita		174.496.065	186.584.530	177.954.225	166.511.439	98,1%	98,4%	97,7%	97,2%
Var. rimanenze prod. finititi e semilav.	+/-	203.115	-82.789	-73.779	194.089	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Var. lavori incorso su ordinazione									
Incrementi di imm. per lavori int.		55.340	87.256	48.171	66.560	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri ricavi		3.205.152	3.090.440	4.136.740	4.488.218	1,8%	1,6%	2,3%	2,6%
Totale valore della produzione		**177.959.672**	**189.679.437**	**182.065.357**	**171.260.306**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
Costi Operativi									
Acquisti x materie prime e altro		97.967.079	104.429.735	99.729.735	93.281.744	55,1%	55,1%	54,8%	54,5%
Var. rimanenze mat. prime, ecc.	+/-	-338.151	187.535	41.455	44.003	-0,2%	0,1%	0,0%	0,0%
Costi ind.li, comm.li, amm.vi, di cui:		48.107.331	48.722.446	49.000.524	47.252.086	27,0%	25,7%	26,9%	27,6%
- servizi		46.222.827	46.691.202	47.007.775	45.194.455	26,0%	24,6%	25,8%	26,4%
- godimento beni di terzi		696.800	732.407	746.131	781.542	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%
- oneri di gest.		1.187.704	1.298.837	1.246.618	1.276.089	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%
Totale costi operativi		**145.736.259**	**153.339.716**	**149.056.671**	**140.228.241**	**81,9%**	**80,8%**	**81,9%**	**81,9%**
Valore Aggiunto (1-2)		**32.223.413**	**36.339.721**	**33.008.686**	**31.032.065**	**18,1%**	**19,2%**	**18,1%**	**18,1%**
Costo del Personale									
Salari e stipendi		15.383.950	16.012.029	16.405.020	16.739.891	8,6%	8,4%	9,0%	9,8%
Oneri sociali		5.099.231	5.316.796	5.421.511	5.531.680	2,9%	2,8%	3,0%	3,2%
Trattamento di fine rapporto		1.240.873	1.300.922	1.386.990	1.376.846	0,7%	0,7%	0,8%	0,8%
Altri costi del personale			2.602	15.327			0,0%	0,0%	
Totale		**21.724.054**	**22.632.349**	**23.228.848**	**23.648.417**	**12,2%**	**11,9%**	**12,8%**	**13,8%**
Margine Operat. Lordo (A - 3)		**10.499.359**	**13.707.372**	**9.779.838**	**7.383.648**	**5,9%**	**7,2%**	**5,4%**	**4,3%**
Ammortamenti, sval. crediti, (fondi)		**3.114.979**	**3.104.452**	**3.411.809**	**3.675.394**	**1,8%**	**1,6%**	**1,9%**	**2,1%**
Totale costi di produzione		**170.575.292**	**179.076.517**	**175.697.328**	**167.552.052**	**95,9%**	**94,4%**	**96,5%**	**97,8%**
Reddito Operativo (B - 4)		**7.384.380**	**10.602.920**	**6.368.029**	**3.708.254**	**4,1%**	**5,6%**	**3,5%**	**2,2%**
Saldo gestione finanziaria		**601.402**	**548.203**	**792.472**	**1.056.768**	**0,3%**	**0,3%**	**0,4%**	**0,6%**
Rettifiche di att. finanziarie		**221.126**	**-9.008**	0	**-93.236**	**0,1%**	**0,0%**	0,0%	**-0,1%**
Saldo gestione straordinaria		0	0	**-37.132**	**21.782**	0,0%	0,0%	**0,0%**	**0,0%**
Risultato prima delle imposte		**8.206.908**	**11.142.115**	**7.123.369**	**4.693.568**	**4,6%**	**5,9%**	**3,9%**	**2,7%**
Imposte & tasse		**3.290.630**	**4.310.064**	**3.219.441**	**2.049.165**	**1,8%**	**2,3%**	**1,8%**	**1,2%**
Utile (Perdita) d'esercizio		**4.916.278**	**6.832.051**	**3.903.928**	**2.644.403**	**2,8%**	**3,6%**	**2,1%**	**1,5%**

Scavolini spa	**Variazioni assolute**				**Variazioni %**			
	09/10	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Valore della Produzione								
Ricavi netti vendita	12.088.465	-8.630.305	-11.442.786	-7.984.626	6,9%	-4,6%	-6,4%	-4,6%
Var. rimanenze prod. finititi e semilav.	-285.904	9.010	267.868	-9.026	-140,8%	10,9%	363,1%	-4,4%
Var. lavori incorso su ordinazione					-	-	-	-
Incrementi di imm. per lavori int.	31.916	-39.085	18.389	11.220	57,7%	-44,8%	38,2%	20,3%
Altri ricavi	-114.712	1.046.300	351.478	1.283.066	-3,6%	33,9%	8,5%	40,0%
Totale valore della produzione	**11.719.765**	**-7.614.080**	**-10.805.051**	**-6.699.366**	**6,6%**	**-4,0%**	**-5,9%**	**-3,8%**
Costi Operativi								
Acquisti x materie prime e altro	6.462.656	-4.700.000	-6.447.991	-4.685.335	6,6%	-4,5%	-6,5%	-4,8%
Var. rimanenze mat. prime, ecc.	525.686	-146.080	2.548	382.154	155,5%	-77,9%	6,1%	113,0%
Costi ind.li, comm.li, amm.vi, di cui:	615.115	278.078	-1.748.438	-855.245	1,3%	0,6%	-3,6%	-1,8%
- servizi	468.375	316.573	-1.813.320	-1.028.372	1,0%	0,7%	-3,9%	-2,2%
- godimento beni di terzi	35.607	13.724	35.411	84.742	5,1%	1,9%	4,7%	12,2%
- oneri di gest.	111.133	-52.219	29.471	88.385	9,4%	-4,0%	2,4%	7,4%
Totale costi operativi	**7.603.457**	**-4.283.045**	**-8.828.430**	**-5.508.018**	**5,2%**	**-2,8%**	**-5,9%**	**-3,8%**
Valore Aggiunto (1-2)	**4.116.308**	**-3.331.035**	**-1.976.621**	**-1.191.348**	**12,8%**	**-9,2%**	**-6,0%**	**-3,7%**
Costo del Personale								
Salari e stipendi	628.079	392.991	334.871	1.355.941	4,1%	2,5%	2,0%	8,8%
Oneri sociali	217.565	104.715	110.169	432.449	4,3%	2,0%	2,0%	8,5%
Trattamento di fine rapporto	60.049	86.068	-10.144	135.973	4,8%	6,6%	-0,7%	11,0%
Altri costi del personale	2.602	12.725	-15.327		(100%)	489,0%	-100,0%	-
Totale	**908.295**	**596.499**	**419.569**	**1.924.363**	**4,2%**	**2,6%**	**1,8%**	**8,9%**
Margine Operativo Lordo (A - 3)	**3.208.013**	**-3.927.534**	**-2.396.190**	**-3.115.711**	**30,6%**	**-28,7%**	**-24,5%**	**-29,7%**
Ammortamenti, sval. crediti, fondi	**-10.527**	**307.357**	**263.585**	**560.415**	**-0,3%**	**9,9%**	**7,7%**	**18,0%**
Totale costi di produzione	**8.501.225**	**-3.379.189**	**-8.145.276**	**-3.023.240**	**5,0%**	**-1,9%**	**-4,6%**	**-1,8%**
Reddito Operativo (B - 4)	**3.218.540**	**-4.234.891**	**-2.659.775**	**-3.676.126**	**43,6%**	**-39,9%**	**-41,8%**	**-49,8%**
Saldo gestione finanziaria	**-53.199**	**244.269**	**264.296**	**455.366**	**-8,8%**	**44,6%**	**33,4%**	**75,7%**
Rettifiche di att. finanziarie	**-230.134**	**9.008**	**-93.236**	**-314.362**	**-104,1%**	**100,0%**	**(-100%)**	**-142,2%**
Saldo gestione straordinaria	0	**-37.132**	**58.914**	**21.782**	-	**(-100%)**	**158,7%**	**(100%)**
Risultato prima delle imposte	**2.935.207**	**-4.018.746**	**-2.429.801**	**-3.513.340**	**35,8%**	**-36,1%**	**-34,1%**	**-42,8%**
Imposte & tasse	**1.019.434**	**-1.090.623**	**-1.170.276**	**-1.241.465**	**31,0%**	**-25,3%**	**-36,4%**	**-37,7%**
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.915.773**	**-2.928.123**	**-1.259.525**	**-2.271.875**	**39,0%**	**-42,9%**	**-32,3%**	**-46,2%**

Scavolini spa: indicatori di struttura patrimoniale

Indipendenza finanziaria = Patrimonio Netto PN / Totale Capitale TK

Segnala in che misura una società si finanza con capitale proprio e quindi da conto dell'indipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento. E' il classico indice per determinare se un'azienda è sufficientemente capitalizzata. Un indice molto basso significa che l'azienda deve far fronte a forti oneri finanziari che vanno a scapito del risultato di gestione. Si ritiene che mediamente un indice superiore al 33% sia accettabile. Bisogna poi considerare la quota di capitale fisso. Se questa non è elevata (30% circa) l'indice può anche essere inferiore al 33%



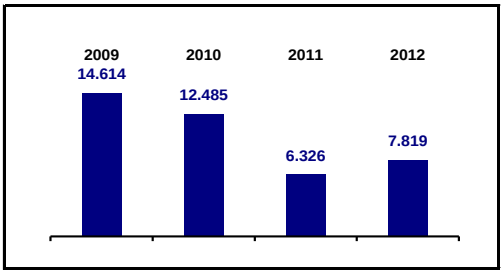
Valori teorici

IF < 33%	Struttura patrimoniale pesante;
33% <= IF < 66%	Struttura normale;
IF >= 66%	Possibile eccesso di capitale proprio

IF = PN / TK	2009	2010	2011	2012	IF = PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	55,0%	50,9%	54,1%	56,0%	Variazioni	-4,1	3,2	1,9	1,0	0,0

Margine di struttura primario MdS_1 = Patrimonio Netto (PN) - Capitale Fisso (KF)

E' l'indicatore della capacità di un'ulteriore espansione dell'attività aziendale o al contrario di un'eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali. Se positivo, le immobilizzazioni sono state interamente finanziate con fonti proprie. Se negativo, il capitale permanente finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività . Può essere calcolato anche come rapporto.



Valori teorici

MdS_1 >= 0	Situazione favorevole, il capitale proprio copre le immobilizzazioni;
MdS_1 < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	14.614	12.485	6.326	7.819	Variazioni	-14,6%	-49,3%	23,6%	-46,5%	-46,5%

Indice di struttura primario IdS_1 = Patrimonio netto (PN) / Capitale Fisso (KF)

Denominato "grado di autocopertura delle attività consolidate", considera al numeratore le fonti di finanziamento interne ed esprime la capacità dell'azienda di autofinanziare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie. E' tanto più positivo quanto più si avvicina o supera il valore di 100.

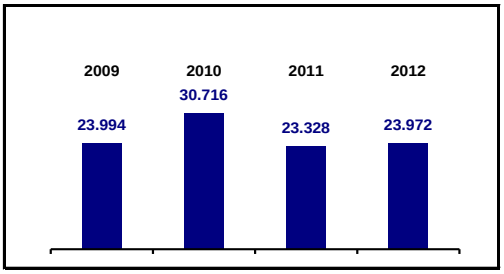
Valori teorici

IdS_1 > 50%	Buona solidità
33% < IdS_1 <= 50%	Situazione limite
IdS_1 < 33%	Scarsa solidità

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	124,0%	118,2%	108,0%	110,0%	Variazioni	-5,8	-10,2	1,9	-14,1	-14,1

Margine di struttura secondario MdS_2 = (PN + passività consolidate) - KF

L'equilibrio tra fonti e impieghi non viene pregiudicato se le immobilizzazioni sono finanziate oltre che dal capitale proprio anche da capitale di terzi purchè i debiti siano rimborsabili nel m/l periodo. Se positivo, le imm. sono state interamente finanziate con capitale permanente e si ha una struttura fonti impieghi equilibrata. Se negativo, il capitale permanente finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti determinando una situazione di squilibrio finanziario. In tale situazione anche il margine di tesoreria sarà negativo e l'azienda si troverà in una situazione di illiquidità.



Valori teorici

MdS_2 >= 0	Situazione favorevole, il capitale permanente copre le immobilizzazioni;
MdS_2 < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	23.994	30.716	23.328	23.972	Variazioni	28,0%	-24,1%	2,8%	-0,1%	-22,0%

Indice di struttura secondario IdS_2 = (PN + pass. Consolidate) / Totale capitale (TK)

Esprime la capacità del capitale "permanente" a coprire le necessità di investimenti in attività produttive. Deve essere = > a 100. Al contrario le immobilizzazioni sono finanziate anche da passività a breve termine

Valori teorici

IdS_2 => 100%	Situazione favorevole
75% < IdS_2 <= 100%	Situazione limite
IdS_2 < 75%	Scarsa solidità

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	139,5%	144,8%	129,6%	130,6%	Variazioni	5,3	-15,2	1,0	-8,9	-14,2

Solidità patrimoniale = Patrimonio netto / Capitale sociale

Elevati livelli di solidità patrimoniale, (indice > 100), offrono nel mercato dei capitali, un'immagine positiva, rafforzano la capacità di credito (possibilità di negoziare capitale di credito a condizioni più favorevoli), e soddisfano i conferenti di capitale a rischio i quali possono essere remunerati congruamente.

Valori teorici

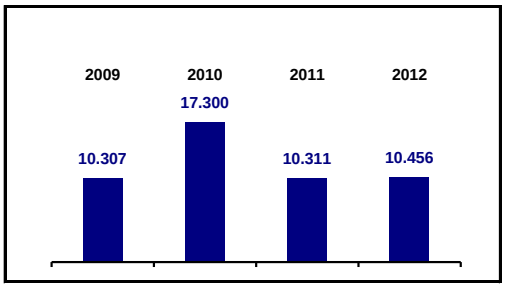
SP > 100%	Favorevole esistono riserve;
SP = 100%	Negativo non esistono riserve. Si può manifestare per erosione dovuta a copertura di perdite.
SP < 100%	Molto negativo

SP = PN / CS	2009	2010	2011	2012	SP = PN / CS	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	754,0%	810,4%	851,2%	862,6%	Variazioni	56,3	40,8	11,4	108,6	0,0

Scavolini spa: analisi dell'equilibrio finanziario

Margine di tesoreria (MdT) = (Liquidità + attivitò < 12) - (passività < 12)

Esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle liquidità e dei debiti a breve senza smobilitare il livello delle scorte. E' un indicatore della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimeti economici nelle rimanenze. Il magazzino e le giacenze, infatti, non sono sempre liquidabile nel breve periodo quindi non vengono computate in questo indicatore.



Valori teorici

MdT_1 >= 0	Equilibrio finanziario
MdT_1 < 0	Possibile situazione critica

MdT	2009	2010	2011	2012	MdT	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	10.307	17.300	10.311	10.456	Variazioni	67,8%	-40,4%	1,4%	1,4%	-39,6%

Quick ratio (Qr) = (Liquidità + attivitò < 12) / (passività < 12)

Mette in evidenza il rapporto tra le liquidità immediate e le liquidità differite con le passività scadenti entro l'anno. Informa sulle possibilità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve scadenza con l'utilizzo dei propri mezzi liquidi, cioè cassa e crediti a breve. Il valore ideale è vicino ad 1, ma per un'azienda industriale sono accettabili valori intorno a 0,5 - 0,6.

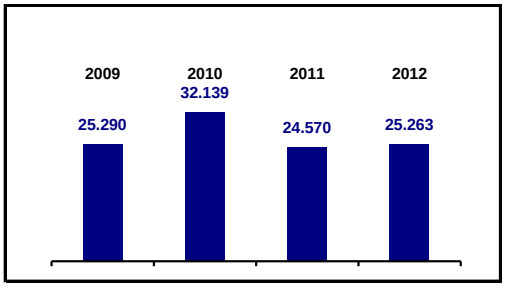
Valori teorici

Qr > 2	Eccesso di liquidità
1,5 < Qr <= 2	Livello ottimale
1 < Qr <= 1,5	Situazione limite
Qr < 1	Possibile squilibrio finanziario

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	1,20	1,29	1,19	1,20	Variazioni	0,09	-0,10	0,02	0,01	-0,09

Capitale circolante netto CCN = capitale circolante - passività correnti

Indica il saldo tra capitale circolante e passività correnti. In generale si deve ritenere come obbiettivo ideale il raggiungimento di una situazione nella quale le passività a breve siano coperte anche da quella parte di rimanenze che possono essere vendute facilmente e senza intaccare la scorta di sicurezza. Se il capitale circolante netto è negativo esprime una situazione critica dell'equilibrio finanziario in quanto solitamente rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve.



Valori teorici

CCN >= 0	Situazione favorevole, il capitale permanente copre le immobilizzazioni;
CCN < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	25.290	32.139	24.570	25.263	Variazioni	27,1%	-23,6%	2,8%	-0,1%	-21,4%

Current ratio (Cr) = capitale circolante / passività correnti

Misura la capacità dell'azienda di far fronte ai propri debiti a breve con la liquidità, le attività < 12 e il magazzino. Esprime la sicurezza per i creditori contro rischi di insolvenza e squilibri finanziari. Ha dei limiti per la presenza al nominatore delle rimanenze che potrebbero anche essere considerate come attività immobilizzate in quanto vanno a costituire lo stock minimo di sicurezza. Il quoziente ha maggiore significatività con un confronto temporale in quanto se il valore dell'indice risulta stabile, rivela una crescita omogenea tra attività e passività. Quando l'indice è < 1 significa che con le fonti a breve si stanno finanziando impieghi a lunga scadenza.

Valori teorici

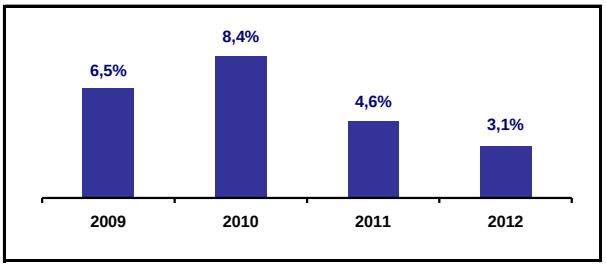
Cr > 2	Possibile eccesso di liquidità
1,5 < Qr <= 2	Livello ottimale
1 < Qr <= 1,5	Livello sufficiente
0,5 < Qr <= 1	Possibile squilibrio fin: con fonti a breve si finanziano impieghi a lunga scadenza.
Qr < 0,5	Situazione critica

Cr	2009	2010	2011	2012	Cr	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	1,46	1,51	1,42	1,47	Variazioni	0,05	-0,09	0,04	0,01	-0,05

Scavolini spa: analisi della redditività

Roe = Utile d'esercizio / Patrimonio netto

Misura la redditività del patrimonio netto d'impresa, cioè il risultato economico destinato ai soci in remunerazione dei mezzi da essi messi a disposizione dell'impresa. E' una misura sintetica della capacità di reddito dell'impresa. E' il risultato dell'andamento della gestione caratteristica, della struttura finanziaria, e delle componenti estranee alla gestione caratteristica. Il valore minimo deve essere uguale al tasso dei titoli senza rischio e a breve termine.



Valori di riferimento

Roe > Rendimento dei titoli senza rischio: **livello sufficiente;**

Il rischio d'impresa viene retribuito.

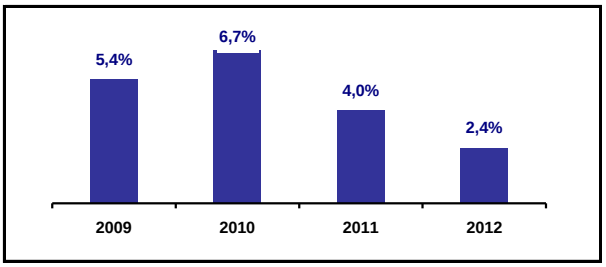
Roe < Rendimento titoli senza rischio: **livello insufficiente;**

Il rischio non trova riconoscimento rispetto ad investimenti più sicuri.

	2009	2010	2011	2012
Valori	6,5%	8,4%	4,6%	3,1%

Roi = Reddito operativo / Totale capitale

Misura la redditività operativa dell'azienda in relazione al totale capitale investito nell'attività. Esprime quanto guadagna l'azienda attraverso la gestione ordinaria, ogni 100 euro investiti. E' una misura dell'efficacia e dell'efficienza delle fonti di finanziamento. Per essere soddisfacente deve essere superiore al costo del denaro, (Rod), al fine di remunerare i soci almeno nella misura in cui vengono remunerati i finanziatori esterni. Se il R.O.I. è superiore al costo medio del denaro significa che le risorse finanziarie investite in questa attività economica producono un reddito maggiore della pura e semplice rendita finanziaria.



Valori di riferimento

Roi > onerosità capitale di credito (Rod): **livello sufficiente**

La redditività aziendale è > all'onerosità del capitale di credito

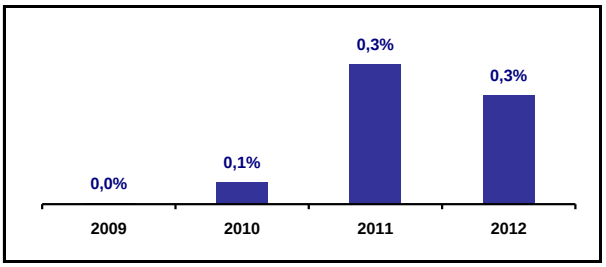
Roi < onerosità capitale di credito (Rod): **livello insufficiente**

La redditività aziendale è < all'onerosità del capitale di credito

	2009	2010	2011	2012
Valori	5,4%	6,7%	4,0%	2,4%

Rod = Oneri finanziari / Debiti

Ci informa di quale è il costo medio di finanziamento dell'azienda. Tra le fonti esterne vanno considerate solo quelle su cui gravano degli interessi. E' interessante il confronto con il R.O.I. : se il R.O.D. è > R.O.I. significa che il capitale di terzi è remunerato di più della rdditività di tutto il capitale investito, con effetti negativi sulla redditività globale dell'Impresa. Se Il ROD è uguale al ROI, la struttura finanziaria e neutrale rispetto al ROE.



Valori di riferimento

Rod < Roi: **Situazione positiva;**

Il Roe aumenta al crescere dell'indebitamento perché l'onerosità del capitale di credito è inferiore alla rediitività aziendale.

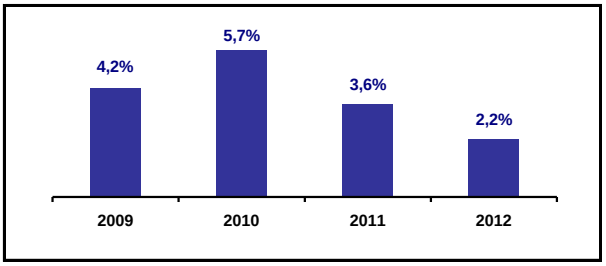
Rod > Roi: **Situazione negativa;**

Il Roe diminuisce al crescere dell'indebitamento perché l'onerosità del capitale di credito è superiore alla rediitività aziendale.

	2009	2010	2011	2012
Valori	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%

Ros = Reddito operativo / ricavi di vendita

Misura la redditività delle vendite, cioè l'utile operativo rapportato con il totale dei ricavi. Segnala quanto guadagna l'impresa ogni 100 euro di venduto. Per essere soddisfacente deve essere simile a quello medio di settore. E' influenzato dal mercato dei fattori produttivi, il cui costo non è sempre di diretto controllo ; dai prezzi di mercato che dipendono dalla congiuntura economica e dalla concorrenza; dalla struttura dei costi aziendali.



Valori di riferimento

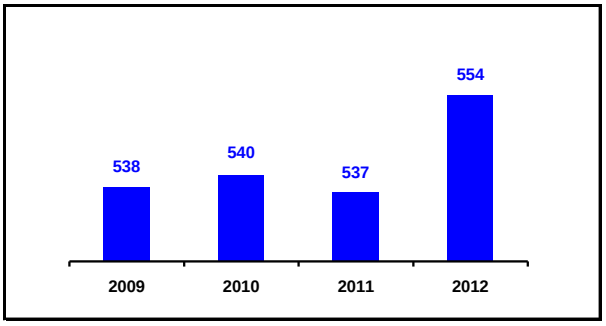
Per essere soddisfacente deve essere almeno in linea con quello medio di settore.

	2009	2010	2011	2012
Valori	4,2%	5,7%	3,6%	2,2%

Altri indicatori di redditività	2010	2011	2012
Costo venduto	151.391.261	147.137.702	137.976.521
Costo vend. / ricavi	81,1%	82,7%	82,9%
Costo vend. + costo lav. / ricavi	93,3%	95,7%	97,1%

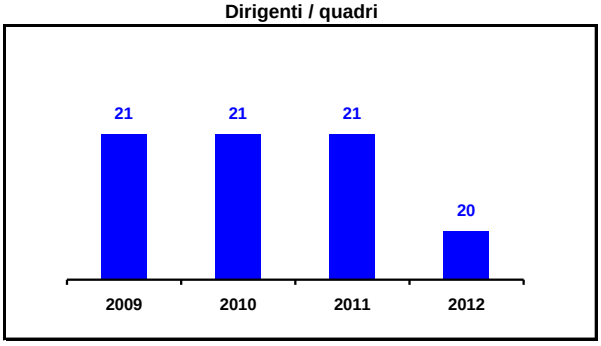
Scavolini spa gli addetti: dinamiche e composizione

Totale addetti



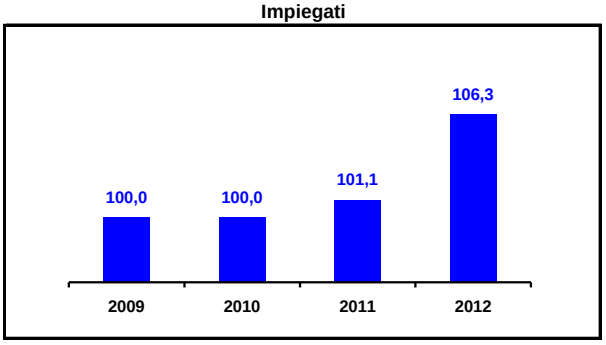
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	538	540	537	554
Q.ta % su tot.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	2	-3	17	16
Percentuali	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%

Dirigenti / quadri



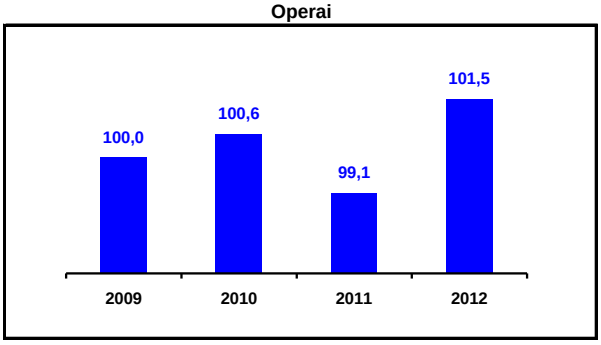
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	21	21	21	20
Q.ta % su tot.	3,9%	3,9%	3,9%	3,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	0	0	-1	-1
Percentuali	0,0%	0,0%	-4,8%	-4,8%

Impiegati



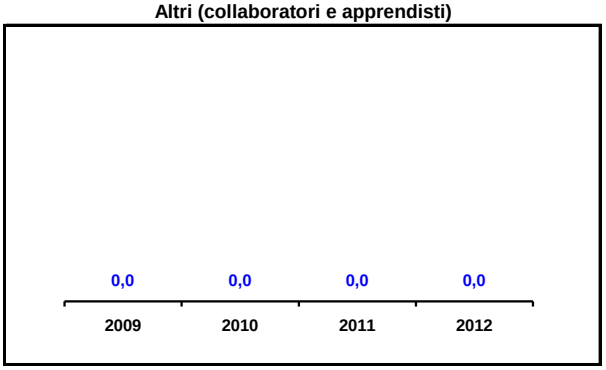
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	189	189	191	201
Q.ta % su tot.	35,1%	35,0%	35,6%	36,3%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	0	2	10	12
Percentuali	0,0%	1,1%	5,2%	6,3%

Operai



Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	328	330	325	333
Q.ta % su tot.	61,0%	61,1%	60,5%	60,1%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	2	-5	8	5
Percentuali	0,6%	-1,5%	2,5%	1,5%

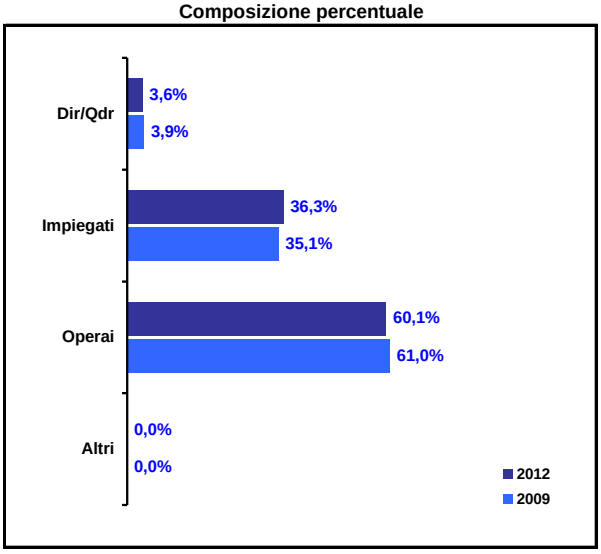
Altri (collaboratori e apprendisti)



Numeri indice a base fissa

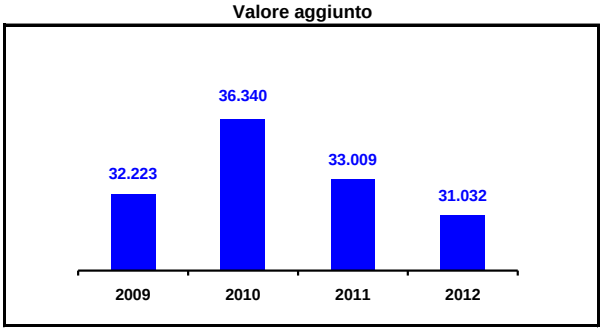
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità				
Q.ta % su tot.	-	-	-	-
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute				
Percentuali	-	-	-	-

Composizione percentuale



Scavolini spa: indicatori di produttività

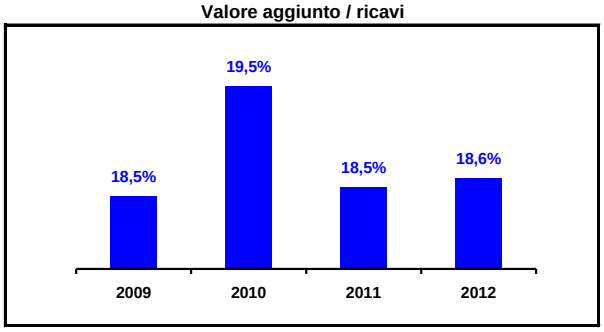
Valore aggiunto



Valori in migliaia

Valore aggiunto	2009	2010	2011	2012
Valori	32.223.413	36.339.721	33.008.686	31.032.065
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	4.116.308	-3.331.035	-1.976.621	-1.191.348
Percentuali	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%

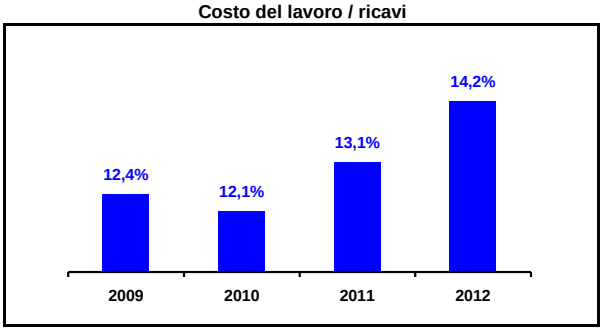
Valore aggiunto / ricavi



Valori in percentuale

Valore agg. / Ricavi	2009	2010	2011	2012
	18,5%	19,5%	18,5%	18,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	1,01	-0,93	0,09	0,17

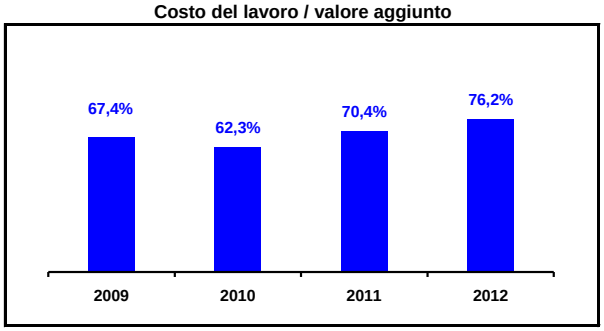
Costo del lavoro / ricavi



Valori in percentuale

Costo lav. / ricavi	2009	2010	2011	2012
Percentuali	12,4%	12,1%	13,1%	14,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	-0,32	0,92	1,15	1,75

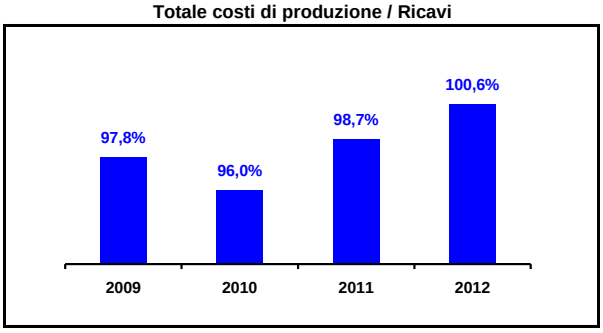
Costo del lavoro / valore aggiunto



Valori in percentuale

Costo lav. / Val. agg.	2009	2010	2011	2012
Percentuali	67,4%	62,3%	70,4%	76,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazione	-5,14	8,09	5,83	8,79

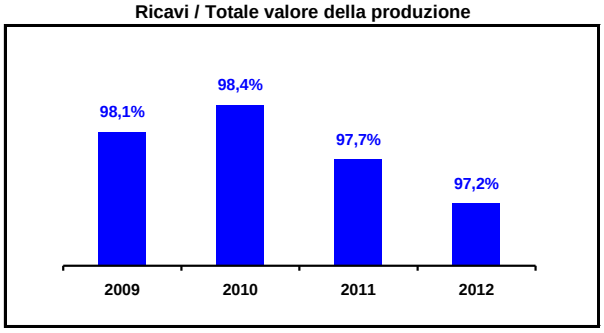
Totale costi di produzione / Ricavi



Valori in percentuale

Costi prod. / Ricavi	2009	2010	2011	2012
Valori	97,8%	96,0%	98,7%	100,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	-1,78	2,76	1,89	2,87

Ricavi / Totale valore della produzione

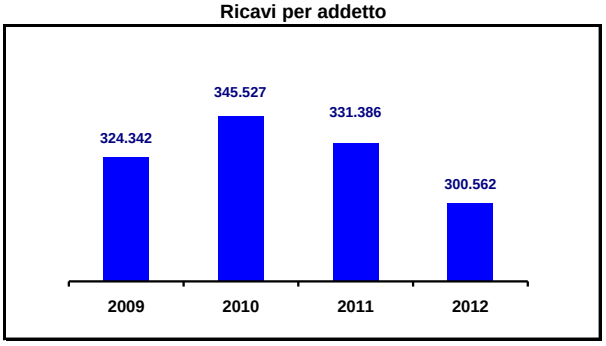


Valori in percentuale

Ricavi / Val. prod.	2009	2010	2011	2012
Valori	98,1%	98,4%	97,7%	97,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	0,00	-0,01	-0,01	-0,01

Scavolini spa: indicatori per addetto

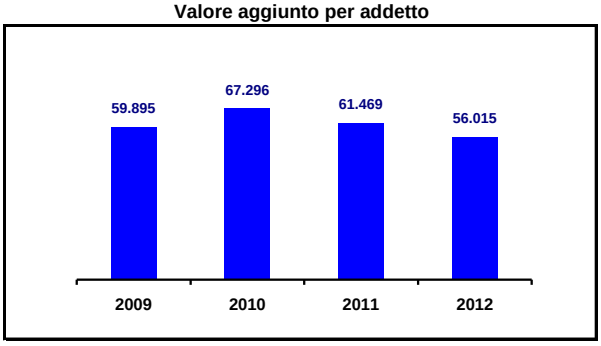
Ricavi per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	324.342	345.527	331.386	300.562
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	21.185	-14.141	-30.824	-23.780
Percentuali	6,5%	-4,1%	-9,3%	-7,3%

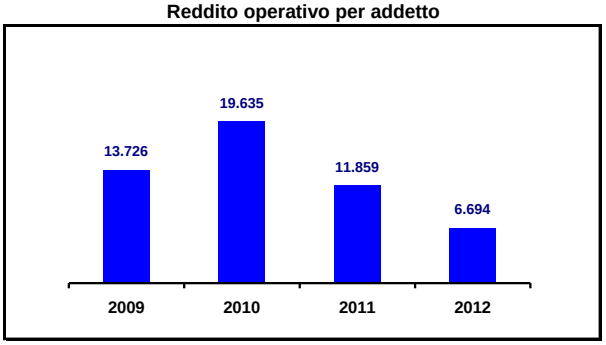
Valore aggiunto per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	59.895	67.296	61.469	56.015
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	7.401	-5.827	-5.454	-3.880
Percentuali	12,4%	-8,7%	-8,9%	-6,5%

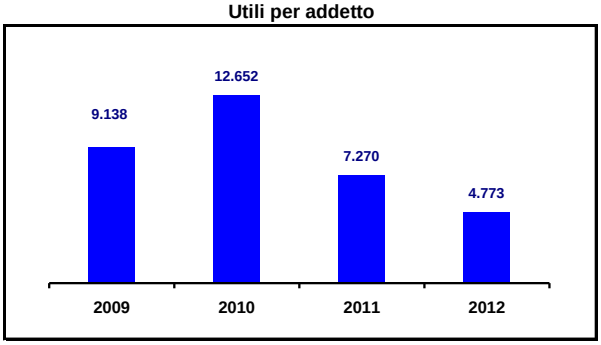
Reddito operativo per addetto



Valori

	2009	2010	2011	2012
Valori	13.726	19.635	11.859	6.694
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	5.909,42	-7.776,51	-5.164,93	-7.032,01
Percentuali	43,1%	-39,6%	-43,6%	-51,2%

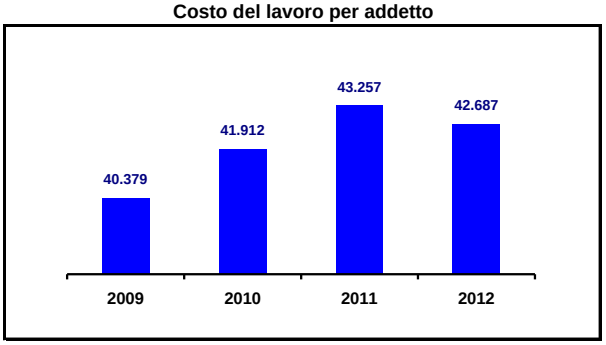
Utili per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	9.138	12.652	7.270	4.773
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	3.514	-5.382	-2.497	-4.365
Percentuali	38,5%	-42,5%	-34,3%	-47,8%

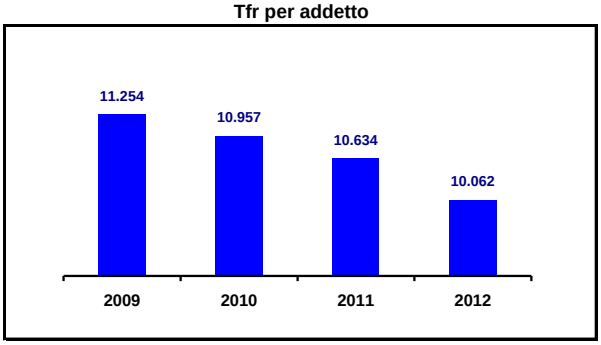
Costo del lavoro per addetto



Valori

	2009	2010	2011	2012
Valori	40.379	41.912	43.257	42.687
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	1.532,47	1.344,94	-570,03	2.307,39
Percentuali	3,8%	3,2%	-1,3%	5,7%

Tfr per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	11.254	10.957	10.634	10.062
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	-296,81	-323,13	-571,75	-1.191,69
Percentuali	-2,6%	-2,9%	-5,4%	-10,6%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Stato patrimoniale								
	Valori				Variazioni percentuali				
Totale capitale	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	137.050	159.068	157.321	153.909	16,1%	-1,1%	-2,2%	12,3%	-3,4%
Industria 250 oltre	1.393.513	1.512.717	1.654.061	1.558.435	8,6%	9,3%	-5,8%	11,8%	-6,1%
Totale industria	2.486.125	2.680.169	2.838.766	2.722.820	7,8%	5,9%	-4,1%	9,5%	-4,3%
Totale Osservatorio	3.119.270	3.325.886	3.505.202	3.453.157	6,6%	5,4%	-1,5%	10,7%	-1,5%
Immobilizzazioni	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	59.125	66.727	77.096	76.605	12,9%	15,5%	-0,6%	29,6%	-0,6%
Industria 250 oltre	440.555	471.130	522.976	528.137	6,9%	11,0%	1,0%	19,9%	0,0%
Totale industria	727.733	768.472	821.089	826.015	5,6%	6,8%	0,6%	13,5%	0,0%
Totale Osservatorio	1.047.321	1.092.794	1.148.147	1.207.401	4,3%	5,1%	5,2%	15,3%	0,0%
Magazzino / rimanenze	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	13.687	13.417	13.016	13.516	-2,0%	-3,0%	3,8%	-1,2%	-1,3%
Industria 250 oltre	340.456	356.059	453.153	406.123	4,6%	27,3%	-10,4%	19,3%	-11,6%
Totale industria	596.012	619.902	747.940	678.958	4,0%	20,7%	-9,2%	13,9%	-10,2%
Totale Osservatorio	682.164	707.441	842.808	775.541	3,7%	19,1%	-8,0%	13,7%	-8,7%
Patrimonio netto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	75.405	81.037	85.120	86.264	7,5%	5,0%	1,3%	14,4%	0,0%
Industria 250 oltre	543.356	534.261	573.939	546.451	-1,7%	7,4%	-4,8%	0,6%	-5,0%
Totale industria	851.640	847.329	901.882	857.134	-0,5%	6,4%	-5,0%	0,6%	-5,2%
Totale Osservatorio	1.037.702	1.036.705	1.089.054	1.059.544	-0,1%	5,0%	-2,7%	2,1%	-2,8%
Debiti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	52.249	68.846	63.260	58.587	31,8%	-8,1%	-7,4%	12,1%	-17,5%
Industria 250 oltre	779.060	898.926	996.958	940.822	15,4%	10,9%	-5,6%	20,8%	-6,0%
Totale industria	1.496.620	1.686.502	1.783.881	1.725.290	12,7%	5,8%	-3,3%	15,3%	-3,4%
Totale Osservatorio	1.893.181	2.088.017	2.203.167	2.173.004	10,3%	5,5%	-1,4%	14,8%	-1,4%
Addetti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	538	540	537	554	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%	100,0%
Industria 250 oltre	5.656	5.905	6.182	5.989	4,4%	4,7%	-3,1%	5,9%	100,0%
Totale industria	12.537	12.569	12.748	12.488	0,3%	1,4%	-2,0%	-0,4%	100,0%
Totale Osservatorio	16.845	16.954	17.536	18.123	0,6%	3,4%	3,3%	7,6%	100,0%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Conto economico								
	Valori				Variazioni percentuali				
Ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	174.496	186.585	177.954	166.511	6,9%	-4,6%	-6,4%	-4,6%	-12,1%
Industria 250 oltre	1.157.373	1.413.081	1.460.593	1.501.352	22,1%	3,4%	2,8%	29,7%	0,0%
Totale industria	2.219.460	2.649.155	2.677.138	2.663.509	19,4%	1,1%	-0,5%	20,0%	-0,5%
Totale Osservatorio	2.775.099	3.205.207	3.231.283	3.207.608	15,5%	0,8%	-0,7%	15,6%	-0,7%
Totale valore della produzione	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	177.960	189.679	182.065	171.260	6,6%	-4,0%	-5,9%	-3,8%	-10,8%
Industria 250 oltre	1.197.990	1.449.155	1.558.254	1.512.379	21,0%	7,5%	-2,9%	26,2%	-3,0%
Totale industria	2.289.727	2.719.526	2.831.548	2.701.242	18,8%	4,1%	-4,6%	18,0%	-4,8%
Totale Osservatorio	2.860.680	3.291.844	3.402.851	3.254.185	15,1%	3,4%	-4,4%	13,8%	-4,6%
Valore aggiunto (fx)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	32.223	36.340	33.009	31.032	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%	-17,1%
Industria 250 oltre	266.004	326.902	349.758	320.446	22,9%	7,0%	-8,4%	20,5%	-9,1%
Totale industria	536.443	618.098	643.509	580.439	15,2%	4,1%	-9,8%	8,2%	-10,9%
Totale Osservatorio	691.724	787.328	818.751	753.161	13,8%	4,0%	-8,0%	8,9%	-8,7%
Costo materie prime	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	97.967	104.430	99.730	93.282	6,6%	-4,5%	-6,5%	-4,8%	-12,0%
Industria 250 oltre	586.418	786.695	875.640	834.236	34,2%	11,3%	-4,7%	42,3%	-5,0%
Totale industria	1.083.344	1.441.630	1.529.373	1.429.227	33,1%	6,1%	-6,5%	31,9%	-7,0%
Totale Osservatorio	1.349.226	1.703.685	1.786.369	1.648.655	26,3%	4,9%	-7,7%	22,2%	-8,4%
Costo sevizi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	46.223	46.691	47.008	45.194	1,0%	0,7%	-3,9%	-2,2%	-4,0%
Industria 250 oltre	257.251	283.612	311.643	291.513	10,2%	9,9%	-6,5%	13,3%	-6,9%
Totale industria	502.058	552.115	579.291	549.436	10,0%	4,9%	-5,2%	9,4%	-5,4%
Totale Osservatorio	601.565	654.264	685.680	658.302	8,8%	4,8%	-4,0%	9,4%	-4,2%
Costo del lavoro	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	21.724	22.632	23.229	23.648	4,2%	2,6%	1,8%	8,9%	0,0%
Industria 250 oltre	206.890	230.568	241.809	241.315	11,4%	4,9%	-0,2%	16,6%	-0,2%
Totale industria	416.295	457.193	473.926	465.152	9,8%	3,7%	-1,9%	11,7%	-1,9%
Totale Osservatorio	536.753	583.115	606.930	611.339	8,6%	4,1%	0,7%	13,9%	0,0%
Ammortamenti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	3.115	3.104	3.412	3.675	-0,3%	9,9%	7,7%	18,0%	0,0%
Industria 250 oltre	42.191	40.907	42.230	48.579	-3,0%	3,2%	15,0%	15,1%	0,0%
Totale industria	76.681	79.221	79.484	89.942	3,3%	0,3%	13,2%	17,3%	0,0%
Totale Osservatorio	105.592	111.369	109.353	127.718	5,5%	-1,8%	16,8%	21,0%	0,0%
Totale costi di produzione (fx)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	170.575	179.077	175.697	167.552	5,0%	-1,9%	-4,6%	-1,8%	-6,9%
Industria 250 oltre	1.181.067	1.393.728	1.492.535	1.481.827	18,0%	7,1%	-0,7%	25,5%	-0,7%
Totale industria	2.246.260	2.637.842	2.741.449	2.675.897	17,4%	3,9%	-2,4%	19,1%	-2,4%
Totale Osservatorio	2.811.301	3.199.000	3.300.383	3.240.081	13,8%	3,2%	-1,8%	15,3%	-1,9%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Conto economico								
	Valori				Variazioni percentuali				
Reddito operativo	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	7.384	10.603	6.368	3.708	43,6%	-39,9%	-41,8%	-49,8%	-185,9%
Industria 250 oltre	16.923	55.427	65.719	30.552	227,5%	18,6%	-53,5%	80,5%	-115,1%
Totale industria	43.467	81.684	90.099	25.345	87,9%	10,3%	-71,9%	-41,7%	-255,5%
Totale Osservatorio	49.379	92.844	102.468	14.104	88,0%	10,4%	-86,2%	-71,4%	-626,5%
Oneri finanziari	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	1	37	216	155	5264,5%	487,0%	-28,1%	22555,8%	-39,0%
Industria 250 oltre	13.242	11.132	13.153	15.810	-15,9%	18,2%	20,2%	19,4%	0,0%
Totale industria	28.146	23.782	28.587	33.989	-15,5%	20,2%	18,9%	20,8%	0,0%
Totale Osservatorio	36.126	30.208	35.492	42.557	-16,4%	17,5%	19,9%	17,8%	0,0%
Saldo gestione finanziaria	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	601	548	792	1.057	-8,8%	44,6%	33,4%	75,7%	0,0%
Industria 250 oltre	-11.445	7.213	11.160	-1.153	163,0%	54,7%	-110,3%	89,9%	-1067,9%
Totale industria	-23.256	-2.223	-1.534	-15.692	90,4%	31,0%	-922,9%	32,5%	-90,2%
Totale Osservatorio	-29.401	-4.825	-6.056	-21.452	83,6%	-25,5%	-254,2%	27,0%	-77,5%
Utili	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	4.916	6.832	3.904	2.644	39,0%	-42,9%	-32,3%	-46,2%	-158,4%
Industria 250 oltre	-954	10.239	33.836	-6.222	1173,3%	230,5%	-118,4%	-552,2%	-643,8%
Totale industria	-238	7.717	29.001	-36.446	3342,4%	275,8%	-225,7%	-15213,4%	-179,6%
Totale Osservatorio	-7.027	8.842	28.097	-57.808	225,8%	217,8%	-305,7%	-722,7%	-148,6%

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Struttura patrimoniale								
	Valori				Punti di variazione				
Indipendenza finanziaria - PN / TK	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	55,0%	50,9%	54,1%	56,0%	-4,1	3,2	1,9	1,0	0,0
Industria 250 oltre	39,0%	35,3%	34,7%	35,1%	-3,7	-0,6	0,4	-3,9	-3,9
Totale industria	34,3%	31,6%	31,8%	31,5%	-2,6	0,2	-0,3	-2,8	-2,8
Totale Osservatorio	33,3%	31,2%	31,1%	30,7%	-2,1	-0,1	-0,4	-2,6	-2,6
Margine di struttura I - PN / KF	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	124,0%	118,2%	108,0%	110,0%	-5,8	-10,2	1,9	-14,1	-14,1
Industria 250 oltre	123,3%	113,4%	109,7%	103,5%	-9,9	-3,7	-6,3	-19,9	-19,9
Totale industria	117,0%	110,3%	109,8%	103,8%	-6,8	-0,4	-6,1	-13,3	-13,3
Totale Osservatorio	99,1%	94,9%	94,9%	87,8%	-4,2	0,0	-7,1	-11,3	-11,3

Impresa / settore	Redditività								
	Valori				Punti di variazione				
ROE - Utili (perdite) / PN	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	6,5%	8,4%	4,6%	3,1%	1,9	-3,8	-1,5	-3,5	-5,4
Industria 250 oltre	-0,2%	1,9%	5,9%	-1,1%	2,1	4,0	-7,0	-1,0	-7,0
Totale industria	0,0%	0,9%	3,2%	-4,3%	0,9	2,3	-7,5	-4,2	-7,5
Totale Osservatorio	-0,7%	0,9%	2,6%	-5,5%	1,5	1,7	-8,0	-4,8	-8,0
ROI - Reddito operativo / TK	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	5,4%	6,7%	4,0%	2,4%	1,3	-2,6	-1,6	-3,0	-4,3
Industria 250 oltre	1,2%	3,7%	4,0%	2,0%	2,4	0,3	-2,0	0,7	-2,0
Totale industria	1,7%	3,0%	3,2%	0,9%	1,3	0,1	-2,2	-0,8	-2,2
Totale Osservatorio	1,6%	2,8%	2,9%	0,4%	1,2	0,1	-2,5	-1,2	-2,5
ROD - Oneri finanziari / Debiti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%	0,1	0,3	-0,1	0,3	-0,1
Industria 250 oltre	1,7%	1,2%	1,3%	1,7%	-0,5	0,1	0,4	0,0	0,0
Totale industria	1,9%	1,4%	1,6%	2,0%	-0,5	0,2	0,4	0,1	0,0
Totale Osservatorio	1,9%	1,4%	1,6%	2,0%	-0,5	0,2	0,3	0,1	0,0
ROS - Reddito operativo / Ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	4,2%	5,7%	3,6%	2,2%	1,5	-2,1	-1,4	-2,0	-3,5
Industria 250 oltre	1,5%	3,9%	4,5%	2,0%	2,5	0,6	-2,5	0,6	-2,5
Totale industria	2,0%	3,1%	3,4%	1,0%	1,1	0,3	-2,4	-1,0	-2,4
Totale Osservatorio	1,8%	2,9%	3,2%	0,4%	1,1	0,3	-2,7	-1,3	-2,7
Costo del venduto		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		151.391	147.138	137.977		-2,8%	-6,2%	-8,9%	-8,9%
Industria 250 oltre		1.054.704	1.090.189	1.172.779		1,9%	0,2%	2,1%	0,0%
Totale industria		1.969.855	1.980.626	2.047.645		0,5%	3,4%	3,9%	0,0%
Totale Osservatorio		2.332.672	2.336.682	2.374.224		0,2%	1,6%	1,8%	0,0%
Costo del ventuto su ricavi		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		81,1%	82,7%	82,9%		1,9%	0,2%	2,1%	0,0
Industria 250 oltre		74,6%	74,6%	78,1%		0,0	3,5	3,5	0,0
Totale industria		74,4%	74,0%	76,9%		-0,4	2,9	2,5	0,0
Totale Osservatorio		72,8%	72,3%	74,0%		-0,5	1,7	1,2	0,0
CVen + Costo lav. su ricavi		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		93,3%	95,7%	97,1%		2,5	1,3	3,8	0,0
Industria 250 oltre		91,0%	91,2%	94,2%		0,2	3,0	3,2	0,0
Totale industria		91,6%	91,7%	94,3%		0,1	2,7	2,7	0,0
Totale Osservatorio		91,0%	91,1%	93,1%		0,1	2,0	2,1	0,0

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Indicatori di produttività								
	Valori				Variazioni percentuali				
Valore aggiunto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	32.223	36.340	33.009	31.032	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%	-14,6%
Industria 250 oltre	266.004	326.902	349.758	320.446	22,9%	7,0%	-8,4%	20,5%	-8,4%
Totale industria	536.443	618.098	643.509	580.439	15,2%	4,1%	-9,8%	8,2%	-9,8%
Totale Osservatorio	691.724	787.328	818.751	753.161	13,8%	4,0%	-8,0%	8,9%	-8,0%
Valore aggiunto su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	18,5%	19,5%	18,5%	18,6%	1,0	-0,9	0,1	0,2	-0,8
Industria 250 oltre	23,0%	23,1%	23,9%	21,3%	0,2	0,8	-2,6	-1,6	-2,6
Totale industria	24,2%	23,3%	24,0%	21,8%	-0,8	0,7	-2,2	-2,4	-2,4
Totale Osservatorio	24,9%	24,6%	25,3%	23,5%	-0,4	0,8	-1,9	-1,4	-1,9
Costo del lavoro su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	12,4%	12,1%	13,1%	14,2%	-0,3	0,9	1,1	1,8	0,0
Industria 250 oltre	17,9%	16,3%	16,6%	16,1%	-1,6	0,2	-0,5	-1,8	-1,8
Totale industria	18,8%	17,3%	17,7%	17,5%	-1,5	0,4	-0,2	-1,3	-1,3
Totale Osservatorio	19,3%	18,2%	18,8%	19,1%	-1,1	0,6	0,3	-0,3	-0,3
Costo del lavoro su valore agg.	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	67,4%	62,3%	70,4%	76,2%	-5,1	8,1	5,8	8,8	0,0
Industria 250 oltre	77,8%	70,5%	69,1%	75,3%	-7,2	-1,4	6,2	-2,5	-2,5
Totale industria	77,6%	74,0%	73,6%	80,1%	-3,6	-0,3	6,5	2,5	0,0
Totale Osservatorio	77,6%	74,1%	74,1%	81,2%	-3,5	0,1	7,0	3,6	0,0
Utili su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	2,8%	3,7%	2,2%	1,6%	0,8	-1,5	-0,6	-1,2	-2,1
Industria 250 oltre	-0,1%	0,7%	2,3%	-0,4%	0,8	1,6	-2,7	-0,3	-2,7
Totale industria	0,0%	0,3%	1,1%	-1,4%	0,3	0,8	-2,5	-1,4	-2,5
Totale Osservatorio	-0,3%	0,3%	0,9%	-1,8%	0,5	0,6	-2,7	-1,5	-2,7

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Indicatori per addetto								
	Valori				Variazioni percentuali				
Addetti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	538	540	537	554	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%	0,0%
Industria 250 oltre	5.656	5.905	6.182	5.989	4,4%	4,7%	-3,1%	5,9%	-3,2%
Totale industria	12.537	12.569	12.748	12.488	0,3%	1,4%	-2,0%	-0,4%	-2,1%
Totale Osservatorio	16.845	16.954	17.536	18.123	0,6%	3,4%	3,3%	7,6%	0,0%
Ricavi per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	324.342	345.527	331.386	300.562	6,5%	-4,1%	-9,3%	-7,3%	-15,0%
Industria 250 oltre	204.627	239.302	236.265	250.685	16,9%	-1,3%			
Totale industria	177.033	210.769	210.005	213.285	19,1%	-0,4%			
Totale Osservatorio	164.743	189.053	184.266	176.991	14,8%	-2,5%			
Valore aggiunto per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	59.895	67.296	61.469	56.015	12,4%	-8,7%	-8,9%	-6,5%	-20,1%
Industria 250 oltre	47.030	55.360	56.577	53.506	17,7%	2,2%	-5,4%	13,8%	-5,7%
Totale industria	42.789	49.176	50.479	46.480	14,9%	2,6%	-7,9%	8,6%	-8,6%
Totale Osservatorio	41.064	46.439	46.690	41.558	13,1%	0,5%	-11,0%	1,2%	-12,3%
Costo del lavoro per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	40.379	41.912	43.257	42.687	3,8%	3,2%	-1,3%	5,7%	-1,3%
Industria 250 oltre	36.579	39.046	39.115	40.293	6,7%	0,2%	3,0%	10,2%	0,0%
Totale industria	33.205	36.375	37.176	37.248	9,5%	2,2%	0,2%	12,2%	0,0%
Totale Osservatorio	31.864	34.394	34.611	33.733	7,9%	0,6%	-2,5%	5,9%	-2,6%
Utili per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	9.138	12.652	7.270	4.773	38%	-43%	-34%	-48%	-165,1%
Industria 250 oltre	-169	1.734	5.473	-1.039	1128%	216%	-119%	-516%	-626,8%
Totale industria	-19	614	2.275	-2.918	3334%	271%	-228%	-15274%	-177,9%
Totale Osservatorio	-417	522	1.602	-3.190	225%	207%	-299%	-665%	-150,2%

III. Come leggere le tabelle

Le tabelle relativa alla parte terza "Osservatorio dei bilanci d'impresa" riportano dati e indici relativi al periodo 2007 – 2011. I valori sono nominali ed espressi in migliaia di euro salvo quelli relativi al personale occupato e ad alcuni indicatori, elaborati in percentuale. Nel paragrafo relativo al confronto con altre indagini i valori sono espressi in milioni di euro per le voci del conto economico e in migliaia di euro con riferimento agli indicatori per addetto.

I. Ricavi netti – Sono i ricavi delle vendite e prestazioni ed altri ricavi caratteristici. La colonna variazioni in percentuale rappresenta l'incremento (o decremento) dei ricavi registrato nel 2011 sia rispetto al 2007 che al 2010.

II. Valore aggiunto – Rappresenta la differenza tra il valore della produzione e i costi diretti – costi operati – escluso il costo del lavoro. Si tratta del valore che è in grado di aggiungere l'impresa alle materie prime ed ai semilavorati che acquista. Il valore aggiunto è la misura più chiara del contributo del lavoro e del capitale alla redditività dell'azienda.

III. Costo del lavoro – Salari, stipendi, oneri previdenziali, quota del T.F.R. accantonata nell'esercizio e spese varie inerenti la forza lavoro di tutti i dipendenti a libro paga compresi i dirigenti.

IV. Ammortamenti – Indicano il costo imputato all'esercizio di riferimento per l'acquisto di beni durevoli.

V. Spese d'investimento – Indicano le spese complessivamente sostenute nell'esercizio di riferimento per l'acquisto di beni durevoli. Sono riportate in nota integrativa.

VI. Reddito operativo – Differenza tra valore e costi della produzione. Rappresenta il valore positivo o negativo della redditività prodotta dalla gestione caratteristica dell'impresa. È il margine che si produce prima della gestione finanziaria, di quella straordinaria, delle imposte dell'esercizio e di altre rettifiche tributarie.

VII. Saldo della gestione finanziaria – È il risultato positivo o negativo degli oneri e dei proventi finanziari. Rappresenta l'onere (o i proventi) derivante dalla gestione dei flussi finanziari.

VIII. Cash Flow – Rappresenta la capacità di autofinanziamento dell'impresa.

IX. Utile-perdita – Utile o perdita finale dell'esercizio dichiarati nel Conto Economico.

X. Totale attivo / passivo – Rappresenta la "fotografia" a fine anno di tutti gli elementi attivi della società, cioè i beni immobilizzati nell'azienda ed il capitale circolante, e delle passività, cioè le fonti d'investimento (capitale proprio e capitale di terzi).

XI. T.F.R. accantonato – È il totale del valore del trattamento di fine rapporto di lavoro accantonato alla data del 31.12. risultante dalla relativa posta delle passività di bilancio delle società in Osservatorio. Il valore pro capite si riferisce alla media del tfr accantonato per ogni singolo addetto.

XII. Roe – Rappresenta la remunerazione del capitale di rischio (o patrimonio netto), ossia la remunerazione dell'investimento della compagine sociale. È dato dal rapporto tra utili e patrimonio netto.

XIII. Roi – Indica il rapporto tra risultato della gestione caratteristica (reddito operativo) ed il totale dell'attivo; in sostanza rappresenta la redditività caratteristica prodotta da quanto investito nell'impresa sotto forma di patrimonio netto, capitale di credito, fonti finanziarie.

XIV. Ros – Rappresenta la redditività lorda delle vendite, ovvero la capacità delle vendite di generare redditività. È dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi netti.

XV. Composizione del personale – La composizione per categorie professionali dell'anno 2011 degli addetti in organico dichiarati nelle relazioni di bilancio. L'organico si riferisce agli addetti a libro paga al 31.12. di ogni esercizio oppure all'organico medio dell'anno di riferimento. Molte imprese non inseriscono il dato dei quadri che è compreso in quello degli impiegati. Nella quasi totalità delle imprese non viene riportata la suddivisione degli addetti per apprendisti e non viene rilevata la quantità del lavoro femminile.